

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 16 marzo 2012

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 8 marzo 2012, n. 14.

**Norme concernenti le funzioni e gli organi di governo delle province regionali. Abrogazioni di norme in materia di incompatibilità . . . . . pag. 6**

DECRETO PRESIDENZIALE 14 dicembre 2011.

**Approvazione del 1° aggiornamento "puntuale" (C.T.R. n. 600070) della carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n. 3 e carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione n. 3 - comune di Terme Vigliatore, del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del torrente Termini e area compresa tra i bacini del torrente Termini e del torrente Mazzarrà . . . . . pag. 7**

DECRETO PRESIDENZIALE 7 febbraio 2012.

**Cessazione dalla carica del sindaco, della giunta e del consiglio del comune di Campobello di Licata e nomina del commissario straordinario . . . . . pag. 8**

DECRETO PRESIDENZIALE 7 febbraio 2012.

**Decadenza del consiglio comunale di Floresta e nomina del commissario straordinario . . . . . pag. 8**

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Assessorato delle attività produttive

DECRETO 24 gennaio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa S.E.A.M., con sede in Marianopoli, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 9**

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 10**

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa S.C.A.M. - Società cooperativa agricola marinese, con sede in Marineo, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 10**

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Rettifica del decreto 14 novembre 2011, relativo alla sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Ediltecno, con sede in Palermo . . . . . pag. 11**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Arizona, con sede in Mazara del Vallo, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 11**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Promoitalia servizi, con sede in Gela, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 12**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Vipa Impianti, con sede in Caltanissetta, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 12**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Annullamento del decreto 25 ottobre 2007, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La casa, con sede in Centuripe, e nomina del commissario liquidatore . . . . . pag. 13**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Sostituzione di un componente del Comitato di sorveglianza del consorzio CO.AL.CO., con sede in Catania . . . . . pag. 13**

DECRETO 24 febbraio 2012.

**Proroga del termine di scadenza relativo al bando per l'accesso alle agevolazioni previste dall'articolo 62 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e s.m.i., in attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007-2013, linea di intervento 5.1.3.3 . . . . . pag. 14**

#### **Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica**

DECRETO 6 marzo 2012.

**Sostituzione delle tabelle M ed N del decreto 11 ottobre 1997, relative ai modelli di scheda di votazione per l'elezione del consiglio circoscrizionale . . . . . pag. 15**

#### **Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana**

DECRETO 15 febbraio 2012.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "Milena e il suo territorio", ricadente nel comune di Milena . . . . . pag. 18**

#### **Assessorato dell'economia**

DECRETO 27 gennaio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. . . . . pag. 26**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. . . . . pag. 27**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. . . . . pag. 29**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2012 pag. 30**

DECRETO 9 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. . . . . pag. 31**

DECRETO 9 febbraio 2012.

**Ricognizione nel patrimonio indisponibile della Regione siciliana di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata . . . . . pag. 34**

DECRETO 13 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. . . . . pag. 36**

DECRETO 13 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012. . . . . pag. 37**

DECRETO 15 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 . . . . . pag. 39**

#### **Assessorato delle risorse agricole e alimentari**

DECRETO 21 dicembre 2011.

**Graduatoria dei progetti ammessi ai benefici di cui alla misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. FEP 2007/2013. . . . . pag. 41**

DECRETO 21 dicembre 2011.

**Elenco dei progetti non ammessi ai benefici di cui alla misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. FEP 2007/2013. . . . . pag. 48**

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio comunale di Avola . . . . . pag. 52**

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio comunale di Troina . . . . . pag. 52**

DECRETO 24 febbraio 2012.

**Disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni. . . . . pag. 53**

DECRETO 24 febbraio 2012.

**Disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 . pag. 56**

#### **Assessorato della salute**

DECRETO 23 gennaio 2012.

**Modifica ed integrazione del decreto 18 novembre 2011, concernente "Istituzione del Comitato regionale di bioetica" . . . . . pag. 58**

DECRETO 3 febbraio 2012.

**Nomina dei componenti del CPNr e del CPNa istituiti ai sensi del decreto 2 dicembre 2011 . . . . pag. 59**

DECRETO 20 febbraio 2012.

**Approvazione delle Linee guida per la organizzazione delle unità operative per l'educazione e la promozione della salute ed attivazione dei piani aziendali per l'educazione e la promozione della salute . . . . . pag. 61**

DECRETO 22 febbraio 2012.

**Comunità alloggio per malati di AIDS - Requisiti per l'accreditamento istituzionale. . . . . pag. 65**

DECRETO 29 febbraio 2012.

**Istituzione del flusso informativo relativo al personale dipendente del SSR . . . . . pag. 66**

### **Assessorato del territorio e dell'ambiente**

DECRETO 7 febbraio 2012.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Mazara del Vallo. . . . . pag. 83**

DECRETO 7 febbraio 2012.

**Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Partinico . . . . . pag. 86**

### **Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Iscrizione di un accompagnatore turistico nel relativo albo regionale . . . . . pag. 89**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Modifica ed integrazione del decreto 10 agosto 2011, concernente indizione delle verifiche per l'esercizio della professione di guida turistica, come modificato dal decreto 23 settembre 2011 . . . . . pag. 89**

### **DISPOSIZIONI E COMUNICATI**

#### **Corte costituzionale:**

Ordinanza 13-16 febbraio 2012, n. 27 . . . . . pag. 90

Ordinanza 13-16 febbraio 2012, n. 28 . . . . . pag. 91

#### **Presidenza:**

Scioglimento dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo . . . . . pag. 92

Nomina del vice direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative . pag. 92

Determinazione dei compensi dei componenti del collegio dei revisori del Fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana . . . . . pag. 92

#### **Assessorato delle attività produttive:**

Riproposizione per il triennio 2011-2013 del distretto Agrumi di Sicilia, con sede in Catania . . . . . pag. 92

Riproposizione, per il triennio 2011/2013, del distretto produttivo Meccatronica, con sede in Palermo. . pag. 93

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative . . . . . pag. 93

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative . . . . . pag. 93

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario della commissione provinciale per l'artigianato di Palermo . . . . . pag. 93

#### **Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:**

Elezioni amministrative del 6/7 maggio 2012 - 20/21 maggio 2012. Indizione dei comizi . . . . . pag. 94

Integrazioni e modifiche al decreto 12 marzo 2012, concernente elezioni amministrative del 6/7 maggio 2012 - 20/21 maggio 2012. Indizione dei comizi . . . . . pag. 94

#### **Assessorato dell'economia:**

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Ferro Salvatore per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . . . . pag. 94

Approvazione del progetto di modifica dello statuto sociale della Banca di credito cooperativo Don Stella di Resuttano, società cooperativa con sede in Resuttano . . . . . pag. 94

Nomina del commissario ad acta dell'Azienda autonoma Terme di Acireale. . . . . pag. 94

Istituzione del comitato tecnico per il monitoraggio della spesa . . . . . pag. 94

Autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . . . . pag. 95

Iscrizione della Banca di Credito Peloritano S.p.A., con sede in Messina, all'albo regionale degli istituti ed aziende di credito . . . . . pag. 95

Revoca dell'autorizzazione rilasciata a un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. . . . . pag. 95

#### **Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:**

Autorizzazione allo svolgimento di nuove operazioni nell'impianto mobile per la frantumazione di rifiuti non pericolosi, intestato alla ditta LVS s.r.l., con sede legale in Palermo . . . . . pag. 96

Rinnovo e voltura dell'ordinanza commissariale 27 dicembre 2006, intestata alla ditta Sicilia Rottami s.n.c., con sede in Catania . . . . . pag. 96

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 16 gennaio 2007, relativa all'autorizzazione alla ditta Indelicato Luigi, con sede in Belpasso, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti . . . . . pag. 96

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 22 dicembre 2006, relativa all'autorizzazione alla ditta Tiralongo Giuseppe & Fratelli s.a.s., con sede a Rosolini, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti . . . . . pag. 96

Rinnovo dell'autorizzazione alla Società Raffinerie di Gela per il trattamento chimico-fisico di un rifiuto non pericoloso . . . . . pag. 96

Chiusura di alcune vasche della discarica di rifiuti non pericolosi in località Bellolampo - Palermo . . . . . pag. 96

Autorizzazione alla ditta Raecycle S.C.p.A., con sede legale in Brescia, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto sperimentale finalizzato all'eliminazione del piombo dal vetro nel territorio del comune di Siracusa. . . . . pag. 96

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007 intestata alla ditta Metalambiente s.r.l., con sede in Catania, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi . . . . . pag. 96

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007 intestata alla ditta Delta Metalli di Marchese Luciano & C. s.n.c., con sede in Misterbianco, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi . . . . . pag. 97

Rinnovo dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007, relativa all'autorizzazione alla ditta Sorbello Rosario Alfio, con sede nel comune di Valverde, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti . . . . . pag. 97

Voltura dell'ordinanza commissariale 25 luglio 2003, già intestata alla Filservizi s.r.l., alla società Omnia s.r.l., con sede legale in Licata . . . . . pag. 97

Rinnovo al comune di Santa Croce Camerina dell'autorizzazione per lo scarico di acque reflue urbane depurate pag. 97

#### **Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:**

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore edile ed affini, per la provincia di Siracusa . . . . . pag. 97

Sostituzione di un componente in seno alla commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore industria, per la provincia di Siracusa . . . . . pag. 97

Aggiornamento dell'albo dei collaudatori dei cantieri di lavoro per disoccupati . . . . . pag. 97

Comunicato relativo all'approvazione delle graduatorie provvisorie dei progetti ammissibili e finanziabili e dell'elenco dei progetti non ammessi di cui all'avviso n. 2/2011 - asse III Inclusion sociale del PO FSE 2007/2013 . . . . . pag. 97

#### **Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:**

Provvedimenti concernenti approvazione di convenzioni relative a progetti imputati alla linea d'intervento 1.1.1.1 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013. . . . . pag. 97

Ammissione a finanziamento di un intervento di cui al Programma operativo regionale FESR 2007-2013 linea di intervento 1.1.4.1. . . . . pag. 98

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Complemento di programmazione del POR Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 . . . . . pag. 98

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Piano nazionale della sicurezza stradale . . . . . pag. 98

Impegno di somma per la realizzazione di lavori nel porto di Marsala . . . . . pag. 98

#### **Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:**

Integrazione della composizione della cabina di regia istituita ai fini della programmazione concertata di interventi nell'ambito dell'asse VII - capacità istituzionale - del PO FSE 2007-2013. . . . . pag. 98

Comunicato relativo all'approvazione, in via provvisoria, degli esiti della fase di valutazione di merito delle proposte progettuali presentate a valere sull'avviso n. 20/2011 "Percorsi formativi per il rafforzamento della forza lavoro siciliana periodo 2012/2014". . . . . pag. 98

#### **Assessorato delle risorse agricole e alimentari:**

Conferma del commissario ad acta del consorzio agrario interprovinciale Catania-Messina . . . . . pag. 99

Avviso relativo al Piano faunistico-venatorio della Regione Sicilia 2011-2016 . . . . . pag. 99

#### **Assessorato della salute:**

Provvedimenti concernenti autorizzazione ad alcune case di cura per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali . pag. 99

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale . . . . . pag. 100

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via condizionata a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale. . . . . pag. 100

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari . . . . . pag. 101

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari . . . . . pag. 101

Affidamento della direzione tecnica della società Puleo Farmaceutici s.r.l., con sede in Belpasso . . . . . pag. 101

Integrazione dell'elenco degli idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie della Regione siciliana, di cui al cessato decreto 7 aprile 2008 . . . . . pag. 101

**Assessorato del territorio e dell'ambiente:**

Valutazione di impatto ambientale, art. 23 del decreto legislativo n. 152/06, e valutazione di incidenza, ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97, di un progetto per la realizzazione di un impianto di arboricoltura nel comune di Corleone . . . . . pag. 101

Attribuzione di destinazione urbanistica ad aree del vigente programma di fabbricazione prive di destinazione nel comune di Santa Venerina. . . . . pag. 102

Avviso relativo alla circolare 6 febbraio 2012, n. 2993, avente ad oggetto legge n. 64/1974 e D.M. 14 gennaio 2008, punto 7.2.2 - Limitazioni di altezza degli edifici in funzione delle larghezze stradali: raccomandazioni e voti . pag. 102

**Assessorato del turismo dello sport e dello spettacolo:**

Iscrizione di una guida subacquea nel relativo albo regionale . . . . . pag. 102

Iscrizione della società El Cachalote Diving Center di Matteo Azzaro & C. s.a.s., con sede in Pachino, nell'elenco dei centri di immersione e di addestramento subacqueo "scuole sub" . . . . . pag. 102

**CIRCOLARI****Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica**

CIRCOLARE 12 marzo 2012, n. 6.

**Legge elettorale n. 6 del 5 aprile 2011 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 16 dell'11 aprile 2011 - Modifiche di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali . . . . . pag. 102**

**Assessorato dell'economia**

CIRCOLARE 30 gennaio 2012, n. 1.

**Articolo 1 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe di contratti" - Disposizioni attuative - ed articolo 1, comma 5, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7 "Monitoraggio e controllo della spesa regionale (Spending Review)" . . . . . pag. 108**

**Assessorato delle risorse agricole ed alimentari**

CIRCOLARE 8 febbraio 2012, n. 4.

**Reg. CE 1698/2005 - Presentazione domande di pagamento annualità 2012 per la conferma degli impegni misura 214, sottomisura 214/1 e degli impegni assunti con il reg. CE 1257/99 misura F agroambiente ed il reg. CEE 2078/92 . . . . . pag. 111**

CIRCOLARE 9 marzo 2012, n. 5.

**Reg. CE 1698/2005 - Presentazione domande di pagamento annualità 2012 misura 211 "Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane" e misura 212 "Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle montane" . . pag. 114**

**Assessorato del territorio e dell'ambiente**

CIRCOLARE 10 febbraio 2012.

**Circolare relativa ai piani di gestione della Rete Natura 2000 della Sicilia - Pareri preliminari alla valutazione di incidenza ai sensi del decreto 30 marzo 2007 e successive modifiche e integrazioni. - Valutazione di incidenza di competenza dei comuni e degli enti parco ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13 . . pag. 115**

**RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE**

*AVVISO DI RETTIFICA*

**Assessorato della salute**

CIRCOLARE 21 luglio 2010, n. 1272.

**Assistenza sanitaria integrativa. Revisione dell'allegato A alla circolare n. 1256 del 23 febbraio 2009, inerente la distribuzione dei presidi ed ausili e materiali sanitari - Adeguamento ai livelli essenziali di assistenza - decreto n. 318/09 . pag. 116**

**SUPPLEMENTI ORDINARI**

*Supplemento ordinario n. 1*

**Leggi e decreti presidenziali**

DECRETO PRESIDENZIALE 3 febbraio 2012, n. 15.

**Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.**

*Supplemento ordinario n. 2*

**Assessorato dell'economia**

CIRCOLARE 2 febbraio 2012, n. 2.

**Quadro di classificazione delle entrate della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012.**

*Supplemento ordinario n. 3*

**Impiego dei fondi del bilancio regionale (art. 15, legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni.**

**SUPPLEMENTO STRAORDINARIO****STATUTI**

**Statuto del comune di Pantelleria.**

**Statuto della Provincia regionale di Enna. Modifiche ed integrazioni.**

**Statuto del comune di Caltabellotta. Modifiche ed integrazioni.**

**Statuto del comune di Canicatti. Modifiche ed integrazioni.**

**Statuto del comune di San Giovanni La Punta. Modifiche ed integrazioni.**

**Statuto del comune di Scordia. Modifica.**

**Statuto del comune di Valverde. Modifiche ed integrazioni.**

# LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 8 marzo 2012, n. 14.

**Norme concernenti le funzioni e gli organi di governo delle province regionali. Abrogazioni di norme in materia di incompatibilità.**

REGIONE SICILIANA  
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO  
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Norme concernenti le funzioni e gli organi di governo delle province regionali*

1. Nel quadro di un riassetto complessivo delle funzioni amministrative, spettano alle province regionali funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge regionale entro il 31 dicembre 2012.

2. Con la legge di cui al comma 1 si procede al riordino degli organi di governo delle province regionali, assicurando che da tali disposizioni derivino significativi risparmi di spese per il loro funzionamento. La legge individua gli organi di governo della provincia regionale e ne disciplina composizione e modalità di elezione. La composizione degli organi collegiali è determinata in rapporto alla popolazione residente e comunque in misura tale da garantire una riduzione di almeno il 20 per cento rispetto ai limiti previsti dalla legislazione vigente.

3. Agli organi provinciali che devono essere rinnovati entro il 31 dicembre 2012, fatta eccezione per quelli in carica la cui scadenza naturale è prevista in data successiva, si applica, sino al 31 marzo 2013, l'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n.6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, e successive modifiche ed integrazioni. Gli organi provinciali che devono essere rinnovati successivamente al 31 dicembre 2012 restano in carica fino alla scadenza naturale. Decorsi i termini di cui al primo periodo e al secondo periodo, si procede all'elezione dei nuovi organi provinciali.

Art. 2.

*Abrogazione di norme in materia di incompatibilità*

1. L'articolo 15 della legge regionale 24 giugno 1986, n. 31 è abrogato.

Art. 3.

*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 8 marzo 2012.

LOMBARDO

Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica

CHINNICI

NOTE

**Avvertenza:**

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

*Nota all'art. 1, comma 3:*

L'articolo 145 del decreto legislativo del Presidente della Regione, recante "Ordinamento amministrativo degli enti locali della Regione siciliana.", approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, così dispone:

«*Commissario straordinario.* – Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, tra i funzionari direttivi in servizio presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni o tra i dirigenti, aventi professionalità amministrative, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali aventi qualifica dirigenziale in servizio o in quiescenza.

Nelle ipotesi di cessazione anticipata e di elezione congiunta del presidente e del consiglio, si procede con le modalità del primo comma.

Il commissario straordinario esercita le attribuzioni del consiglio nelle ipotesi di cui al primo comma e anche del presidente e della Giunta nelle ipotesi di cui al secondo comma.

Ai commissari straordinari, compresi i dirigenti nominati dall'Amministrazione regionale e considerati in attività di servizio, è attribuito un compenso mensile stabilito con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali e previa delibera della Giunta regionale.

Nelle ipotesi di cui al secondo comma, con i criteri di nomina e di compenso stabiliti nel presente articolo, può, con specifica motivazione essere nominato un vice commissario straordinario anche per l'esercizio di funzioni delegate dal commissario straordinario.».

*Nota all'art. 2, comma 1:*

L'articolo 15 della legge regionale 24 giugno 1986, n. 31, recante "Norme per l'applicazione nella Regione siciliana della legge 27 dicembre 1985, n. 816, concernente aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali. Determinazione delle misure dei compensi per i componenti delle commissioni provinciali di controllo. Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità per i consiglieri comunali, provinciali e di quartiere." così disponeva:

«*Incompatibilità fra dipendenti e convenzionati delle unità sanitarie locali e amministratori locali.* – I dipendenti delle unità sanitarie locali nonché i professionisti con esse convenzionati non possono ricoprire la carica di sindaco o assessore del comune il cui territorio coincide con il territorio dell'unità sanitaria locale dalla quale dipendono o lo ricomprende o con la quale sono convenzionati, nonché di sindaco o assessore di comune con popolazione superiore a 28.500 abitanti che concorre a costituire l'unità sanitaria locale dalla quale dipendono o con la quale sono convenzionati.

Le cause di incompatibilità di cui al precedente comma non hanno effetto se i dipendenti delle unità sanitarie locali, entro dieci giorni dalla data in cui diviene esecutiva la loro nomina, abbiano chiesto di essere collocati in aspettativa. In tal caso l'aspettativa deve essere concessa senza assegni per tutta la durata del mandato, fatta salva l'applicazione delle norme di cui alle leggi 12 dicembre 1966, n. 1078; 20 maggio 1970, n. 300 e 26 aprile 1974, n. 169 e successive modifiche.

La stessa causa di incompatibilità non ha effetto per i professionisti di cui al comma precedente, cessano dalle funzioni che danno luogo alla incompatibilità. In questo caso la convenzione rimane sospesa per tutta la durata del mandato elettivo e il professionista può essere sostituito, per detto periodo, secondo le modalità stabilite per le sostituzioni dagli accordi collettivi nazionali.

La causa di incompatibilità di cui al primo comma non ha effetto per i titolari di farmacie che richiedono la sostituzione, per la durata del mandato, con altro farmacista iscritto all'ordine dei farmacisti nella conduzione professionale ed economica della farmacia.».

## LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 860

«Norme concernenti le funzioni e gli organi di governo delle province regionali. Disposizioni transitorie».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Minardo il 7 febbraio 2012. Trasmesso alla Commissione "Affari istituzionali (I) il 7 febbraio 2012 (adottato quale testo base e abbinato al disegno di legge nn. 812-767-772-825-837-841 nella seduta n. 205 del 7 febbraio 2012).

D.D.L. n. 812

«Decentramento di funzioni regionali. Riforma dei liberi consorzi comunali».

Iniziativa governativa: presentato dal Presidente della Regione on. Raffaele Lombardo, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, dott.ssa Caterina Chinnici il 21 novembre 2011. Trasmesso alla Commissione "Affari Istituzionali" (I) il 27 gennaio 2012 (abbinato nella seduta n. 200 dell'11 gennaio 2012).

D.D.L. n. 767

«Suppressione delle province e istituzione dei liberi consorzi».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Speciale il 20 luglio 2011. Trasmesso alla Commissione "Affari Istituzionali" (I) il 27 luglio 2011 (abbinato nella seduta n. 200 dell'11 gennaio 2012).

D.D.L. n. 772

«Istituzione dei liberi consorzi di comuni. Abrogazione della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati: Marrocco, Aricò, Correnti, Gentile il 4 agosto 2011. Trasmesso alla Commissione "Affari Istituzionali" (I) il 14 settembre 2011 (abbinato nella seduta n. 200 dell'11 gennaio 2012).

D.D.L. n. 825

«Norme in materia di organi comunali e provinciali. Suppressione delle circoscrizioni di decentramento comunale».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Cracolici il 6 dicembre 2011. Trasmesso alla Commissione "Affari Istituzionali" (I) il 6 dicembre 2011 (abbinato nella seduta n. 200 dell'11 gennaio 2012).

D.D.L. n. 837

«Istituzione degli Enti territoriali regionali».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Vinciullo il 16 gennaio 2012. Trasmesso alla Commissione "Affari Istituzionali" (I) il 17 gennaio 2012 (abbinato nella seduta n. 202 del 24 gennaio 2012).

D.D.L. n. 841

«Istituzione delle città metropolitane di Palermo e Catania e riordino delle province regionali».

Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato: Marziano il 19 gennaio 2012. Trasmesso alla Commissione "Affari Istituzionali" (I) il 23 gennaio 2012 (abbinato nella seduta n. 202 del 24 gennaio 2012).

Esaminati dalla Commissione nelle sedute nn. 192 del 13 dicembre 2011, 193 del 14 dicembre 2011, 194, del 15 dicembre 2011, 200 dell'11 gennaio 2012, 201 del 17 gennaio 2012, 202 del 24 gennaio 2012, 203 del 26 gennaio 2012, 204 dell'1 febbraio 2012, 205 del 7 febbraio 2012, 206 del 14 febbraio 2012, 207 del 15 febbraio 2012, 208 del 21 febbraio 2012 e 209 del 28 febbraio 2012.

- Deliberato l'invio al "Comitato per la qualità della legislazione" nella seduta n. 208 del 21 febbraio 2012.

- Parere reso dal "Comitato per la qualità della legislazione" nella seduta n. 81 del 22 febbraio 2012.

- Esitato per l'Aula nella seduta n. 209 del 28 febbraio 2012.

- Relatore: Riccardo Minardo.

- Discusso dall'Assemblea nella seduta n. 326 del 28 febbraio 2012 e n. 327 del 29 febbraio 2012.

- Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 327 del 29 febbraio 2012.

(2012.9.677)023

DECRETO PRESIDENZIALE 14 dicembre 2011.

**Approvazione del 1° aggiornamento "puntuale" (C.T.R. n. 600070) della carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n. 3 e carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione n. 3 - comune di Terme Vigliatore, del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del torrente Termini e area compresa tra i bacini del torrente Termini e del torrente Mazzarrà.**

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il decreto legislativo 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il decreto 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il decreto legislativo 12 ottobre 2000, n. 279 recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, ed in particolare l'art. 130 "Piano stralcio di bacino" comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta";

Visto il decreto presidenziale n. 250 del 7 ottobre 2005, relativo al "PAI del torrente Termini ed area compresa tra i bacini del Termini e del Mazzarrà", previa deliberazione n. 398 del 14 settembre 2005 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 316 del 14 novembre 2011 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente di cui alla nota n. 69220 dell'8 novembre 2011, è stato approvato il 1° aggiornamento "puntuale" (C.T.R. n. 600070) della carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n. 3 e carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione n. 3 - comune di Terme Vigliatore (ME), del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del torrente Termini e area compresa tra i bacini del torrente Termini e del torrente Mazzarrà, a condizione che siano posti vincoli più restrittivi e un maggiore riconoscimento dell'elevazione del rischio ai fini della salvaguardia e tutela del territorio;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Decreta:

## Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 il 1° aggiornamento "puntuale" (C.T.R. n. 600070) della carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n. 3 e carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione n. 3 - comune di Terme Vigliatore (ME), del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del torrente Termini e area compresa tra i bacini del torrente Termini e del torrente Mazzarrà, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 316 del 14 novembre 2011.

Fanno parte integrante del piano:

- relazione PAI;
- carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituisce e modificano le corrispondenti carte tematiche del piano di stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del torrente Termini e area compresa tra i bacini del torrente Termini e del torrente Mazzarrà, allegate al decreto presidenziale n. 250 del 7 ottobre 2005, ovvero:
  - n. 1 carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione (tav. n. 3);
  - n. 1 carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione (tav. n. 3);
  - verbale della riunione dell'11 luglio 2011.

#### Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, viene trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - dipartimento dell'ambiente - servizio 3, il quale ne curerà l'attuazione ed è ostensibile presso lo stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 dicembre 2011.

LOMBARDO

*N.B. Si può prendere visione degli allegati al decreto presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 3, gli uffici del Genio civile di Messina, la provincia regionale di Messina ed il comune di Terme Vigliatore (ME).*

(2012.8.535)105

DECRETO PRESIDENZIALE 7 febbraio 2012.

**Cessazione dalla carica del sindaco, della giunta e del consiglio del comune di Campobello di Licata e nomina del commissario straordinario.**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Vista la nota prot. n. 211 del 5 gennaio 2012, acquisita il 9 gennaio 2012 al prot. n. 331/AL, con la quale il segretario generale di Campobello di Licata ha comunicato che il consiglio comunale, in data 29 dicembre 2011, con deliberazione n. 100, ha approvato la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco;

Preso atto che la proposta di deliberazione relativa alla mozione di sfiducia, sottoscritta da n. 13 consiglieri comunali, è stata approvata con n. 13 voti favorevoli, 5 contrari e 2 astenuti, su 20 consiglieri assegnati e presenti, per cui risultano rispettati le procedure ed i quorum previsti dai commi 1 e 2 dell'art. 10 della legge regionale n. 35/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, così come sostituito dall'art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25, modificato ed integrato dall'art. 7 della legge regionale 5 aprile 2011 n. 6, l'approvazione della mozione di sfiducia comporta l'immediata cessazione degli organi elettivi del comune;

Rilevato altresì che, nel caso di specie, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, le competenze del sindaco, della giunta e del consiglio comunale sono esercitate da un commissario straordinario e che le nuove elezioni, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, avranno luogo alla prima tornata elettorale utile;

Visto l'art. 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2001 (D.P.C.M. 2 aprile 2003 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 81 del 7 aprile 2003);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

#### Art. 1

Prendere atto della cessazione dalla carica del sindaco, della giunta municipale e del consiglio comunale di Campobello di Licata.

#### Art. 2

Nominare il dott. La Mattina Antonino, qualifica dirigente in quiescenza, commissario straordinario per la gestione del comune di Campobello di Licata, in sostituzione degli organi cessati dalla carica, fino alla prima tornata elettorale utile.

#### Art. 3

Al commissario è dovuto il compenso mensile previsto dal decreto presidenziale n. 138/Serv.4/S.G. dell'8 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica, il cui onere sarà posto a carico del comune di Campobello di Licata.

Palermo, 7 febbraio 2012.

LOMBARDO  
CHINNICI

(2012.6.414)072

DECRETO PRESIDENZIALE 7 febbraio 2012.

**Decadenza del consiglio comunale di Floresta e nomina del commissario straordinario.**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 53 del vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, modificato dall'art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Vista la circolare dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, prot. n. 3212 del 24 settembre 2007, n. 15, con la quale sono state diramate le direttive in merito alle modalità di presentazione dell'atto di dimissioni dei consiglieri degli enti locali;

Vista la nota-fax, prot. n. 4388 del 6 dicembre 2011, acquisita formalmente il 12 dicembre 2011 al prot. n. 27269, con la quale il segretario comunale di Floresta ha comunicato che in data 6 dicembre 2011, dopo la chiusura della seduta consiliare, con le note prot. nn. 4381, 4382, 4383, 4384, 4385 e 4386, hanno rassegnato contestualmente le dimissioni dalla carica 6 consiglieri comunali, sui 12 assegnati all'organo consiliare;

Visto, altresì, il verbale, prot. n. 4387 del 6 dicembre 2011, della presentazione contestuale delle dimissioni dei suddetti consiglieri comunali;

Considerato che le dimissioni dei consiglieri comunali risultano, alla luce della comunicazione de qua, formalizzate in conformità alla normativa vigente in materia e secondo le direttive impartite con la richiamata circolare n. 15/07;

Considerato che le superiori dimissioni dalla carica dei consiglieri comportano la riduzione della composizione del consiglio comunale a n. 6 unità, su 12 consiglieri assegnati, determinando, quindi, la mancanza del numero legale minimo per la funzionalità dell'organo, con l'effetto di doverne dichiarare la decadenza;

Visto il parere n. 128/98 del 24 febbraio 1998, con il quale il Consiglio di giustizia amministrativa ha ritenuto che l'art. 11 della legge regionale n. 35 non ha tacitamente abrogato la disciplina delle decadenze dei consiglieri comunali prevista dall'art. 53 dell'O.R.EE.LL.;

Considerato che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, nonché dell'art. 53 dell'O.R.EE.LL.,

approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, si deve prendere atto della decadenza del consiglio comunale di Floresta e contestualmente provvedere, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della stessa legge regionale n. 35/97, alla nomina di un commissario straordinario;

Visto l'art. 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2001 (D.P.C.M. 2 aprile 2003 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 81 del 7 aprile 2003);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto della decadenza del consiglio comunale di Floresta.

Art. 2

Nominare il dr. Campo Antonino, qualifica segretario comunale in quiescenza, commissario straordinario in sostituzione del consiglio comunale, fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 7 febbraio 2012.

LOMBARDO

CHINNICI

(2012.6.413)072

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 24 gennaio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa S.E.A.M., con sede in Marianopoli, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE

PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visti gli atti del fascicolo della cooperativa S.E.A.M., con sede in Marianopoli (CL), dai quali è emerso che l'ultimo bilancio presentato è quello del 2006 e poiché presenta dei debiti, il servizio vigilanza ne ha proposto lo scioglimento con nomina di commissario liquidatore ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Vista la nota del 7 marzo 2011 con la quale è stata data comunicazione al legale rappresentante dell'avvio della procedura di scioglimento ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Visto il parere favorevole espresso dalla C.R.C. nella seduta del 5 ottobre 2011;

Vista la nota del 2 novembre 2011 con la quale la cooperativa ha segnalato una terna di commissari liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art. 9;

Visto il promemoria prot. n. 15331 del 18 novembre 2011 con il quale è stato designato il dott. Giovanni Laisa;

Vista la nota del 22 dicembre 2011 con la quale il dott. Laisa ha accettato l'incarico;

Visto l'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa S.E.A.M., con sede in Marianopoli (CL), costituita l'8 aprile 1998 con atto omologato dal Tribunale di Caltanissetta, iscritta al registro delle società, P.IVA: 01488350859, è sciolta e messa in liquidazione.

Art. 2

Il dott. Giovanni Laisa, nato a Palermo il 31 marzo 1967 ed ivi residente in via Francesco Speciale n. 57, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 gennaio 2012.

VENTURI

(2011.6.421)041

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978 n. 2;

Visto il verbale del 7 novembre 2000 con il quale l'assemblea straordinaria dei soci, nel confermare la causa di scioglimento della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo (ME) per decorso del termine, accertato dal consiglio d'amministrazione in data 6 gennaio 2000, ha nominato quali liquidatori il sig. Giuseppe Cisca e la sig.ra Adriana Tripolitano;

Visto il verbale di assemblea dei soci del 18 dicembre 2007 con il quale il sig. Giuseppe Cisca è stato nominato liquidatore della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo (ME);

Visto il verbale d'ispezione straordinaria dell'8 febbraio 2011 con il quale ispettori di questo Assessorato regionale, oltre ad avere riscontrato eccessivo ritardo nonché irregolarità nello svolgimento della liquidazione, hanno accertato lo stato d'insolvenza della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo (ME);

Visti i promemoria prot. n. 9602 del 12 luglio 2011 e prot. n. 15119 del 17 novembre 2011, con il quale il dott. Luigi Tricoli è stato designato quale commissario liquidatore della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo (ME);

Vista la documentazione prevista dall'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009, pervenuta il 19 dicembre 2011;

Ritenuto di dovere procedere alla liquidazione coatta amministrativa ed alla sostituzione del liquidatore ordinario della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo (ME), ricorrendone i presupposti;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la società cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo (ME), via Milano 14, codice fiscale 00496530833, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

Il dott. Luigi Tricoli, nato a Sommatino (CL) il 20 ottobre 1953, dalla data di notifica del presente decreto, è nominato commissario liquidatore della cooperativa La Mimosa, con sede in Furci Siculo (ME), in sostituzione del sig. Giuseppe Cisca, ai sensi dell'art. 2545-octiesdecies del codice civile, fino alla completa cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 gennaio 2012.

VENTURI

(2012.7.459)041

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa S.C.A.M. - Società cooperativa agricola marinese, con sede in Marineo, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione, relativo al biennio 2009/2010, con il quale la Confcooperative in data 27 ottobre 2010, ha proposto, ai sensi dell'art. 2545 - septiesdecies del codice civile, lo scioglimento, con nomina di liquidatore, della cooperativa S.C.A.M. - Società cooperativa agricola marinese, con sede a Marineo (PA);

Visto il supplemento d'istruttoria concluso il 10 maggio 2011, con il quale il servizio S-6 di questo Assessorato, discostandosi da quanto proposto dalla Confcooperative, ravvisandone i presupposti, ha accertato, ai sensi dell'art. 2545 - terdecies del codice civile, lo stato d'insolvenza della cooperativa S.C.A.M. - Società cooperativa agricola marinese, con sede a Marineo (PA);

Visto il promemoria prot. n. 7763, del 26 maggio 2011, con il quale il dott. Alvaro Placa è stato designato quale Commissario liquidatore della cooperativa S.C.A.M. - Società cooperativa agricola marinese, con sede a Marineo (PA);

Vista la documentazione prevista dall'art. 4 del D.A. n. 2509 del 24 settembre 2009, pervenuta il 12 dicembre 2011;

Ritenuto di dovere procedere alla liquidazione coatta amministrativa della cooperativa S.C.A.M. - Società cooperativa agricola marinese, con sede a Marineo (PA), ricorrendone i presupposti;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la società cooperativa "S.C.A.M. Società cooperativa agricola marinese" con sede a Marineo (PA), via Unità d'Italia 3, codice fiscale 00501260822, ai sensi dell'art. 2545 - terdecies del codice civile, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

Il dott. Alvaro Placa, nato a Piazza Armerina (EN) il 24 settembre 1981, dalla data di notifica del presente decreto, è nominato commissario liquidatore della cooperativa "S.C.A.M. - Società cooperativa agricola marinese" con sede a Marineo (PA), fino alla completa cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 gennaio 2012.

VENTURI

(2012.7.455)041

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Rettifica del decreto 14 novembre 2011, relativo alla sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Ediltecnò, con sede in Palermo.**

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978 n. 2;

Visto il decreto n. 132 del 24 gennaio 2008, con il quale, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile, la cooperativa Ediltecnò, con sede in Palermo, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Daniela Scurria nominata commissario liquidatore;

Visto il decreto n. 546 del 14 novembre 2011 con il quale il dott. Giustino Costa è stato nominato commissario liquidatore della cooperativa Ediltecnò, con sede in Palermo, in sostituzione dell'avv. Daniela Scurria;

Vista la nota del 9 dicembre 2011 con la quale il dott. Giustino Costa ha comunicato che all'art. 1 del decreto n. 546 del 14 novembre 2011, quale commissario liquidatore sostituito, è stato indicato il nominativo dell'avv. Maria Grazia Raineri anziché dell'avv. Daniela Scurria;

Ritenuto di dovere procedere alla superiore rettifica;

Decreta:

Per quanto esposto in premessa:

Articolo unico

All'art. 1 del decreto n. 546 del 14 novembre 2011 il nominativo del commissario liquidatore sostituito è rettificato in avv. Daniela Scurria anziché avv. Maria Grazia Raineri.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 gennaio 2012.

VENTURI

(2012.7.456)041

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Arizona, con sede in Mazara del Vallo, e nomina del commissario liquidatore.**

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visti gli atti del fascicolo della cooperativa Arizona, con sede in Mazara del Vallo (TP), dai quali è emerso che l'ultimo bilancio depositato è quello relativo al 2005;

Considerato che ricorrono i presupposti per lo scioglimento con nomina di commissario liquidatore ai sensi dell'art.2545-septiesdecies del codice civile;

Vista la nota del 12 aprile 2010 con la quale è stato comunicato al legale rappresentante del sodalizio l'avvio del procedimento di scioglimento ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Visto il parere favorevole reso dalla CRC nella seduta del 12 aprile 2011;

Vista la nota del 9 novembre 2011 con la quale l'UNCI ha segnalato una terna di liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art.9;

Visto il promemoria prot. n.14992 del 15 novembre 2011 con il quale è stato designato il dott. Luigi Romano;

Vista la nota del 14 dicembre 2011 con la quale il dott. Romano dichiara di accettare l'incarico;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Arizona, con sede in Mazara del Vallo (TP), costituita il 7 novembre 1988, con atto omologato dal tribunale di Trapani, iscritta al registro delle società, P.IVA: 01487440818, è sciolta e messa in liquidazione.

## Art. 2

Il dott. Luigi Romano nato a Palermo il 31 maggio 1965 ed ivi residente in via Siracusa n.38, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

VENTURI

(2012.7.491)041

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Promoitalia servizi, con sede in Gela, e nomina del commissario liquidatore.**

## L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visti gli atti del fascicolo della cooperativa Promoitalia servizi, con sede in Gela (CL), dai quali è emerso che l'ultimo bilancio presentato è quello del 2003 e il servizio vigilanza ne ha proposto lo scioglimento ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Vista la nota del 12 aprile 2011 con la quale è stata data comunicazione al legale rappresentante dell'avvio della procedura di scioglimento ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Visto il parere favorevole espresso dalla CRC nella seduta del 5 ottobre 2011;

Vista la nota del 2 dicembre 2011 con la quale la Confcooperative ha segnalato una terna di commissari liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art.9;

Visto il promemoria prot. n. 1117672 del 16 dicembre 2011 con il quale è stato designato il dott. Giustino Costa;

Vista la nota dell'11 gennaio 2012 con la quale il dott. Costa ha dichiarato di accettare l'incarico;

Decreta:

## Art. 1

La cooperativa Promoitalia servizi, con sede in Gela (CL), costituita l'11 aprile 2001 con atto omologato dal tribunale di Caltanissetta, iscritta al registro delle società, P.IVA: 01612520856, è sciolta e messa in liquidazione.

## Art. 2

Il dott. Giustino Costa, nato a Palermo il 19 agosto 1964 ed ivi residente in via Francesco Speciale n. 57, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

VENTURI

(2012.7.493)041

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Vipa Impianti, con sede in Caltanissetta, e nomina del commissario liquidatore.**

## L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visti gli atti del fascicolo della cooperativa Vipa Impianti con sede in Caltanissetta, dai quali è emerso che l'ultimo bilancio presentato è quello del 2007 e poiché presenta un patrimonio netto negativo, il servizio vigilanza ne ha proposto la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Vista la nota del 14 giugno 2011 con la quale è stata data comunicazione al legale rappresentante dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile;

Vista la nota del 2 dicembre 2011 con la quale la Confcooperative ha segnalato una terna di commissari liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art.9;

Visto il promemoria prot. n. 1117675 del 16 dicembre 2011 con il quale è stato designato il dott. Giovanni Laisa;

Vista la nota del 10 gennaio 2012 con la quale il dott. Laisa ha dichiarato di accettare l'incarico;

Decreta:

## Art. 1

La cooperativa Vipa Impianti, con sede in Caltanissetta, costituita il 19 dicembre 1995 con atto omologato dal tribunale di Caltanissetta, iscritta al registro delle società, P. IVA: 01421580851, è messa in liquidazione coatta amministrativa.

## Art. 2

Il dott. Giovanni Laisa, nato a Palermo il 31 marzo 1967 ed ivi residente in via Francesco Speciale n. 57, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

## Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

## Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

VENTURI

(2012.7.492)041

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Annullamento del decreto 25 ottobre 2007, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La casa, con sede in Centuripe, e nomina del commissario liquidatore.**

## L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il decreto n. 46/IV/04 del 2 marzo 2004, con il quale il S.U.P.L. di Enna, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 59/92, ha sciolto la cooperativa La casa, con sede in Centuripe (EN);

Visto il decreto n. 48/IV/06 del 16 febbraio 2006, con il quale il S.U.P.L. di Enna ha revocato il decreto n. 46/IV/04 del 2 marzo 2004;

Visti i ricorsi straordinari al Presidente della Regione, con i quali è stato richiesto l'annullamento del decreto n. 48/IV/06 del 16 febbraio 2006;

Visto il decreto n. 2777 del 25 ottobre 2007, con il quale la cooperativa La casa, con sede in Centuripe (EN), ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa, con la nomina del dott. Davide Cutrona quale commissario liquidatore;

Visto il decreto n. 557 del 23 novembre 2011, con il quale il dott. Davide Cutrona è stato sostituito dall'incarico di commissario liquidatore della cooperativa La casa con sede in Centuripe (EN), con la dott.ssa Stefania Conti;

Considerato che la cooperativa La casa, con sede in Centuripe (EN), a causa della mancata presentazione dei bilanci per un biennio consecutivo, è sciolta di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, legge n. 59/92;

Ritenuto pertanto di dovere procedere all'annullamento del precitato decreto, con il quale è stata disposta la

liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La casa, con sede in Centuripe (EN), per mancanza di presupposti;

Decreta:

## Articolo unico

Per le motivazioni su esposte il decreto n. 2777 del 25 ottobre 2007, con il quale la cooperativa La casa, con sede in Centuripe (EN), ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa, e tutti gli atti ad esso connessi e consequenziali sono da intendersi annullati.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

VENTURI

(2012.7.494)041

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Sostituzione di un componente del Comitato di sorveglianza del consorzio CO.AL.CO., con sede in Catania.**

## L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il decreto 1556/IV del 3 agosto 1994 con il quale ai sensi dell'art. 198 R.D. n. 267/42, è stato istituito il Comitato di sorveglianza del consorzio CO.AL.CO. posto in liquidazione coatta amministrativa con decreto n. 1289 del 15 novembre 1990, composto da tre nominativi segnalati dai maggiori creditori della società;

Visti i successivi decreti nn. 926 dell'08 aprile 1995 e 908 del 11 luglio 2000 con i quali, a seguito di dimissioni di qualche componente si è proceduto alla loro sostituzione;

Considerato quindi che il predetto organo, per ultimo, era così composto:

– dott. Giovanni Giangrande componente con funzioni di presidente;

– avv. Salvatore Musumeci componente;

– avv. Vincenzo Minì componente;

Vista la nota del 10 giugno 2011 con la quale il presidente del comitato di sorveglianza comunica che l'avv. Salvatore Musumeci ha rassegnato le dimissioni motivate dalla cessazione del proprio rapporto di lavoro con la BNL;

Vista la nota del 3 agosto 2011 con la quale questo servizio ha richiesto alla BNL di segnalare un nominativo che potesse subentrare al dimissionario avv. Musumeci;

Vista la nota della BNL del 24 agosto 2011 con la quale è stata formalizzata la rinuncia alla partecipazione al Comitato di sorveglianza in qualità di membro;

Vista la propria nota del 4 novembre 2011 con la quale è stata richiesta al Banco di Sicilia, quale altro creditore della cooperativa, la segnalazione di un proprio funzionario cui conferire l'incarico;

Considerato che il predetto istituto non ha trasmesso alcuna segnalazione;

Ritenuto per quanto sopra di dover procedere alla nomina del componente del Comitato di sorveglianza che

non necessariamente dovrà essere individuato tra i maggiori creditori del sodalizio;

Visto la promemoria prot. n. 1115629 del 12 dicembre 2011 di questo servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un componente cui affidare l'incarico;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Dell'Erba Agatino;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Decreta:

Art. 1

Il dott. Dell'Erba Agatino nato ad Adrano il 6 gennaio 1949 e domiciliato a Tremestieri Etneo in via Convento del Carmine é nominato componente del Comitato di sorveglianza del consorzio CO.AL.CO con sede in Catania in sostituzione dell'Avv. Salvatore Musumeci.

Art. 2

Il Comitato di sorveglianza è quindi così composto:  
 - dott. Giovanni Giangrande - componente con funzioni di presidente;  
 - avv. Vincenzo Mini - componente;  
 - dott. Dell'Erba Agatino - componente.

Art. 3

Il compenso, il gettone di presenza e il rimborso delle spese spettanti al presidente ed ai membri del Comitato di sorveglianza, sono liquidati secondo i criteri indicati all'art. 4 e art. 1 comma 4 del D.M. 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

VENTURI

(2012.7.495)039

DECRETO 24 febbraio 2012.

**Proroga del termine di scadenza relativo al bando per l'accesso alle agevolazioni previste dall'articolo 62 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e s.m.i., in attuazione del P.O. FESR Sicilia 2007-2013, linea di intervento 5.1.3.3.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;  
 Viste le norme per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità dello Stato;

Visto l'articolo 9 della legge regionale n. 9 del 6 agosto 2009 "Norme in materia di aiuti alle imprese" emanate in attuazione del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009), con il quale è stato sostituito l'art. 62 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000, n. 32, ora rubricato "Aiuti ai consorzi e alle P.M.I. insediate nei centri commerciali naturali";

Visto l'art. 62, comma 1, della legge regionale n. 32/2000 "Aiuti ai consorzi e alle P.M.I. insediate nei centri commerciali naturali", così come modificato dalla citata legge regionale, che autorizza l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della

pesca (oggi Assessorato delle attività produttive) "... ad attivare, in conformità agli obiettivi specifici 5.1 e 7.1 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, approvato con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, regimi di aiuto, alle condizioni ed entro i limiti previsti per gli aiuti "de minimis" dalla disciplina comunitaria, a favore di piccole e medie imprese (P.M.I.) commerciali, artigianali e di servizi insediate nei centri commerciali naturali e di consorzi di P.M.I. commerciali insediate nei predetti centri";

Visto il decreto assessoriale n. 422 del 2 agosto 2011, registrato dalla Corte dei conti in data 31 ottobre 2011 al reg. n. 6 foglio n. 149, (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 2 dicembre 2011), con il quale sono state approvate le direttive concernenti le modalità e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni previste dall'articolo 62 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000 e s.m.i., e dal P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, linea di intervento 5.1.3.3, in favore dei centri commerciali naturali;

Visto il decreto del dirigente generale n. 5900 del 19 dicembre 2011, vistato dalla ragioneria centrale dell'Assessorato delle attività produttive in data 19 dicembre 2011, (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 30 dicembre 2011), con il quale è stato approvato il bando, munito dei relativi allegati, per l'accesso alle agevolazioni previste dall'articolo 62 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000 e s.m.i., in attuazione del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, linea di intervento 5.1.3.3, in favore dei centri commerciali naturali, delle P.M.I. commerciali, artigianali e di servizi e dei consorzi di P.M.I. commerciali insediati nei predetti centri;

Considerato che l'articolo 2 comma 1 del superiore decreto del dirigente generale n. 5900/2011, ha fissato il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, per la presentazione delle domande;

Viste le richieste di proroga avanzate, tra l'altro, da diverse associazioni di categoria, da alcuni centri commerciali naturali, nonché da alcuni comuni interessati, giustificate, tra l'altro, dalle sfavorevoli congiunture;

Viste le determinazioni assunte in calce alla nota del 17 febbraio 2012 protocollo n. 11249;

Ritenute plausibili le superiori richieste, si ritiene necessario procedere alla proroga del termine di scadenza di presentazione delle domande, al fine di permettere la più ampia partecipazione alle P.M.I.;

Decreta:

Art. 1

Il termine ultimo fissato dall'articolo 2 comma 1 del decreto del dirigente generale n. 5900 del 19 dicembre 2011, (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 30 dicembre 2011), è prorogato al 14 marzo 2012.

Art. 2

Il presente provvedimento verrà trasmesso alla ragioneria centrale Assessorato delle attività produttive per il visto di competenza e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nei portali dei siti: [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it) e [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

Palermo, 24 febbraio 2012.

GRECO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle attività produttive il 7 marzo 2012 al n. 197.

(2012.10.783)129

**ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI  
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

DECRETO 6 marzo 2012.

**Sostituzione delle tabelle M ed N del decreto 11 ottobre 1997, relative ai modelli di scheda di votazione per l'elezione del consiglio circoscrizionale.**

**L'ASSESSORE REGIONALE PER LE AUTONOMIE  
LOCALI E LA FUNZIONE PUBBLICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visti i decreti assessoriali n. 16 dell'11 ottobre 1997 e n. 17 del 28 aprile 1998, con i quali sono stati definiti i modelli di schede di votazione per i vari tipi di elezioni amministrative;

Visto l'art. 9 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 6, rubricato "Elezioni del consiglio circoscrizionale e del suo presidente", ed in particolare il comma 4 che dispone che "la scheda per l'elezione del presidente è quella stessa utilizzata per l'elezione del consiglio di circoscrizione. La scheda reca i nomi ed i cognomi dei candidati alla carica di presidente, scritti in un apposito rettangolo, a cui fian-

co sono riportati i contrassegni della lista o delle liste alle quali il candidato è collegato...";

Ritenuto, conseguentemente, di dover procedere alla sostituzione del modello di scheda di votazione, parte interna ed esterna, relativa all'elezione del consiglio circoscrizionale di cui alle tabelle M ed N del precitato decreto assessoriale n. 16/1997;

Decreta:

*Articolo unico*

Le tabelle M ed N del decreto assessoriale n. 16 dell'11 ottobre 1997, relative ai modelli di scheda di votazione per l'elezione del consiglio circoscrizionale, parte interna ed esterna, sono sostituite dalle tabelle M ed N allegate al presente decreto e concernenti i modelli di scheda di votazione per l'elezione del presidente di circoscrizione e del consiglio circoscrizionale, parte interna ed esterna.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 marzo 2012.

CHINNICI

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegati

TABELLA M

MODELLO DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L' ELEZIONE DEL PRESIDENTE DI CIRCOSCRIZIONE E DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE  
(parte interna della scheda)

PARTE I	PARTE II	PARTE III	PARTE IV
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>1</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>10</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>2</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>11</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>3</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>12</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>4</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>13</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>5</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>14</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>6</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>15</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>7</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>16</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>8</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>17</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>
<p><b>NOME E COGNOME</b> (candidato alla carica di presidente di circoscrizione)</p> <p>9</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>18</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>	<p>.....</p> <p>(voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale)</p>

L' ASSESSORE

*C. Chinnici*

N.B. - La scheda è suddivisa in quattro parti uguali: le parti prima e seconda contengono gli spazi necessari per riprodurre, verticalmente ed in misura omogenea, i contrassegni accanto al rettangolo contenente il nominativo del candidato alla carica di presidente del consiglio di circoscrizione, posto geometricamente in posizione centrale rispetto ai contrassegni medesimi. Sulla destra è stampata accanto a ciascun contrassegno una riga per l'espressione di una preferenza per un candidato alla carica di consigliere circoscrizionale della lista votata. I contrassegni da riprodurre in ciascuna parte non possono essere, complessivamente, in numero superiore a 9. Le parti terza e quarta vengono utilizzate secondo gli stessi criteri previsti per le parti prima e seconda.

- In caso di necessità, si farà ricorso alle parti quinta e sesta e ad eventuali parti successive, sufficienti per la stampa di tutti i candidati e dei rispettivi contrassegni ammessi.

- Qualora in uno spazio debba riprodursi il nominativo di un unico candidato alla carica di presidente del consiglio di circoscrizione collegato a più di 9 liste, l'altezza della scheda dovrà essere opportunamente aumentata, al fine di consentire la stampa di tutti i contrassegni nello stesso spazio.

- In ogni caso, i contrassegni da riprodurre accanto al nominativo del candidato alla carica di presidente del consiglio di circoscrizione devono essere contenuti nel medesimo spazio.

- I nominativi dei candidati alla carica di presidente del consiglio di circoscrizione ed i contrassegni delle liste collegate devono essere disposti secondo l'ordine risultato dal rispettivo sorteggio.

- I contrassegni delle liste collegate devono essere disposti secondo il relativo ordine di ammissione.

- La scheda deve essere piegata a cura dell'elettore verticalmente in modo che la prima parte ricada sulla seconda il tutto sulla terza e successivamente sulla quarta ed eventualmente sulla quinta e sulla sesta o su quelle successive seguendo il verso delle pieghe verticali equidistanti fra loro. La scheda così piegata deve essere ripiegata orizzontalmente a metà, in modo da lasciare esternamente la parte stampata con le indicazioni di rito.

- I contrassegni delle liste verranno riprodotti a colori.

MODELLO DELLA SCHEDA DI VOTAZIONE PER L' ELEZIONE DEL PRESIDENTE DI CIRCOSCRIZIONE E DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE  
(parte esterna della scheda)

TABELLA N

ELEZIONE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

.....  
(data della elezione)

COMUNE DI .....

CIRCOSCRIZIONE DI .....

SCHEDA DELLA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

.....

Bollo della Sezione

L'ASSESSORE  
Dott. C. Chinnici

## ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DECRETO 15 febbraio 2012.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "Milena e il suo territorio", ricadente nel comune di Milena.**

### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Visto il regolamento di esecuzione approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il parere prot. n. 2364/336.01.11 dell'8 febbraio 2002 reso dalla Presidenza della Regione - ufficio legislativo e legale, che attribuisce il potere di firma dei provvedimenti di vincolo paesaggistico al dirigente generale, di cui all'art. 139 del T.U. 490/99, oggi art. 142 del decreto legislativo n. 42 del 22 maggio 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 7 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il decreto n. 2255 del 14 settembre 2010, con il quale il dirigente generale dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, dipartimento per i beni culturali e dell'identità siciliana, delega i dirigenti dell'area e dei servizi del dipartimento per i beni culturali e dell'identità siciliana alla firma degli atti di rispettiva competenza;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 24 dicembre 2008, sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione Regionale;

Visto il decreto n. 5001 del 18 gennaio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 18 del 29 aprile 2005, con il quale è stata ricostituita per il quadriennio 2005/2009 la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta;

Considerato che il comune di Milena (CL) è compreso all'interno del Piano paesaggistico dell'ambito 10 "Area delle colline della Sicilia centro meridionale", adottato dal comune di Milena in data 11 gennaio 2010 (data di pubblicazione all'albo pretorio);

Esaminato il verbale n. 45, redatto nella seduta dell'1 settembre 2005, con il quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta ha proposto all'ordine del giorno di sottoporre a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche ed integrazioni, l'area denominata "Milena e il suo territorio", ricadente nel comune di Milena (CL);

Considerato che il verbale n. 45 dell'1 settembre 2005, contenente la suddetta proposta di vincolo, e la relativa planimetria sono stati pubblicati all'albo pretorio del

comune di Milena (CL) dal 21 settembre 2005 al 20 dicembre 2005 e depositati nella segreteria dello stesso comune per il periodo previsto dall'art. 139, comma 1, del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche ed integrazioni;

Esaminato il verbale n. 48, redatto nella seduta del 25 settembre 2006, con il quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali panoramiche di Caltanissetta ha convalidato la proposta di vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche ed integrazioni, dell'area denominata "Milena e il suo territorio", ricadente nel comune di Milena (CL), rettificando la descrizione dei confini e definendo le misure, gli indirizzi e le prescrizioni "orientati ad assicurare la salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi, ad assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami, a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico, alla riqualificazione ambientale paesistica, a conservare il patrimonio storico-culturale e al mantenimento dell'attività agropastorale" della proposta di vincolo;

Considerato che il verbale n. 48 del 25 settembre 2006, con la planimetria di delimitazione dell'area da sottoporre a tutela, sono stati pubblicati all'albo pretorio del comune di Milena (CL) dal 18 ottobre 2006 e depositati nella segreteria del comune di Milena (CL);

Accertato altresì, che - come previsto dall'art. 139, comma 2, del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche ed integrazioni, dell'avvenuta proposta e pubblicazione è stata data notizia su tre quotidiani, due a diffusione regionale ed uno a diffusione nazionale;

Accertato altresì, che come previsto dall'art. 139, comma 2, del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche ed integrazioni dell'avvenuta proposta e pubblicazione è stata data notizia nel sito informatico della Provincia regionale di Caltanissetta, e su quello della Regione siciliana dipartimento BB.CC.AA. ed E.P.;

Vista la nota prot. n. 1470 del 22 marzo 2006, con la quale il comune di Milena (CL) comunica alla Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali di Caltanissetta la mancata pubblicazione sul proprio sito informatico della notizia di proposta di vincolo, a causa di mancata dotazione del sito informatico;

Viste le osservazioni ed opposizioni presentate da Randazzo Giovanni, nella qualità di sindaco pro-tempore del comune di Milena, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui al verbale n. 45 dell'1 settembre 2005;

Viste le osservazioni ed opposizioni presentate da Chiarelli Massimo, capogruppo consiliare di "Uniti per Milena", avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui al verbale n. 45 dell'1 settembre 2005;

Viste le osservazioni ed opposizioni presentate da Chiarelli Massimo, capogruppo consiliare di "Uniti per Milena", avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 dell'1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le osservazioni ed opposizioni presentate da Randazzo Giuseppe, rappresentante della C.G.I.L., avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 dell'1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le osservazioni ed opposizioni presentate da Randazzo Giovanni, nella qualità di sindaco pro-tempore del comune di Milena, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 dell'1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le osservazioni ed opposizioni presentate dal consiglio comunale di Milena, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 dell'1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le osservazioni ed opposizioni presentate da Schillaci Carmelo, Vento Matteo, Raimondi Onofrio e Vitello Diego, nella qualità di soggetti interessati, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui al verbale n. 48 del 25 settembre 2006;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, di cui alla nota prot. n. 1639 del 5 maggio 2008, alle osservazioni e opposizioni presentate da Randazzo Giovanni, nella qualità di sindaco pro-tempore del comune di Milena, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui al verbale n. 45 dell'1 settembre 2005;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, di cui alla nota prot. n. 6 del 4 gennaio 2007, alle osservazioni ed opposizioni presentate da Chiarelli Massimo, capogruppo consiliare di "Uniti per Milena", avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui al verbale n. 45 del 1 settembre 2005;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, di cui alla nota prot. n. 1645 del 6 maggio 2008, alle osservazioni ed opposizioni presentate da Chiarelli Massimo, capogruppo consiliare di "Uniti per Milena", avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 del 1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, di cui alla nota prot. n. 1644 del 6 maggio 2008, alle osservazioni ed opposizioni presentate da Randazzo Giuseppe, rappresentante della C.G.I.L., avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 del 1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, di cui alla nota prot. n. 1636 del 5 maggio 2008, alle osservazioni ed opposizioni presentate da Randazzo Giovanni, nella qualità di Sindaco pro-tempore del comune di Milena, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 del 1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, di cui alla nota prot. n. 1638 del 5 maggio 2008, alle osservazioni ed opposizioni presentate dal consiglio comunale di Milena, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui ai verbali n. 45 del 1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, di cui alla nota prot. n. 1637 del 5 maggio 2008, alle osservazioni ed opposizioni presentate da Schillaci Carmelo, Vento Matteo, Raimondi Onofrio e Vitello Diego, nella qualità di soggetti interessati, avverso la proposta di vincolo paesaggistico, di cui al verbale n. 48 del 25 settembre 2006;

Visto il ricorso al T.A.R. Sicilia proposto dal comune di Milena, per l'annullamento del verbale n. 45 dell'1 settembre 2005 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze, naturali e panoramiche di Caltanissetta, riguardante la proposta di vincolo dell'area denominata "Milena e il suo territorio";

Vista la sentenza n. 1071/06 del 21 marzo 2006, depositata il 10 maggio 2006, con la quale il T.A.R. Sicilia-Palermo ha dichiarato irricevibile il ricorso sopraccitato;

Visto il ricorso al T.A.R. Sicilia proposto dal comune di Milena, per l'annullamento del verbale n. 48 del 25 settembre 2006, riguardante la proposta di vincolo dell'area denominata "Milena e il suo Territorio";

Vista l'ordinanza n. 131/07 del 26 gennaio 2007, depositata il 26 gennaio 2007, con la quale il T.A.R. Sicilia-Palermo. Sez. 1, ha respinto la domanda di sospensione dell'esecuzione del verbale n. 48 del 25 settembre 2006 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta;

Ritenuto quindi immediatamente comprovato, sulla base degli atti di cui sopra, che le motivazioni riportate nel verbale n. 45 dell'1 settembre 2005, convalidato con il verbale n. 48 del 25 settembre 2006, sono sufficienti e congrue rispetto alla proposta di vincolo formulata "in quanto l'area interessata dalla proposta appare complessivamente omogenea per valori paesaggistici, che non si riferiscono soltanto ad aspetti naturali, ma bensì ad un conubio ormai consolidato nel tempo tra il costruito storico "Robbe" e l'ambiente naturale nel quale essi insistono [ambiente in cui] i fattori di rischio e di vulnerabilità sono molto limitati e hanno portato a raffigurare un quadro naturale quasi integro degno di essere tutelato, recuperato e valorizzato". Per tutte queste motivazioni tale area presenta tutti i requisiti per essere oggetto di una studiata e corretta tutela che impedisca alle bellezze naturali e paesaggistiche della zona in questione di subire alterazioni di degrado irreversibile;

Considerato quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le motivazioni espresse in maniera sufficiente e congrua dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta nel verbale n. 45 dell'1 settembre 2005, convalidato con il verbale n. 48 del 25 settembre 2006, i cui confini sono correttamente descritti nel verbale n. 48 del 25 settembre 2006 e correttamente delimitati nella planimetria ad esso allegata, documenti ai quali si rimanda e che formano parte integrante del presente decreto;

Ritenuto, pertanto, che nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse per il cospicuo carattere di bellezze naturali e paesaggistiche, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico l'area denominata "Milena e il suo territorio" ricadente nel comune di Milena (CL), in conformità alla proposta verbalizzata dalla Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta nei verbali nn. 45 dell'1 settembre 2005 e 48 del 25 settembre 2006;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Visto l'art. 140 del decreto legislativo 24 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche ed integrazione;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area denominata "Milena e il suo territorio" ricadente nel comune di Milena (CL), descritta nel verbale n. 45 dell'1 settembre 2005, così come rettificata nel verbale n. 48 del 25 settembre 2006 della Commissione provinciale per la tutela delle

bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta e delimitata nella planimetria ivi allegata, che è parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, lett. "c" e "d" del decreto legislativo n. 42/2004, e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 9 del regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3/6/40, n. 1357.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente ai verbali n. 45 dell'1 settembre 2005 e n. 48 del 25 settembre 2006 della competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta e alla planimetria di cui sopra è cenno, ai sensi dell'art. 140, comma 3, del decreto legislativo n. 42/2004, e successive modifiche e integrazioni, e dell'art. 12 del R.D. 1357/40.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana contenente il presente decreto sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Milena (CL), perché venga affissa per 90 giorni all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Milena (CL) dove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo dipartimento la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Milena (CL).

#### Art. 3

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché ricorso gerarchico al dirigente generale di questo dipartimento entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 febbraio 2012.

MANZELLA

**Allegati**

#### VERBALE n. 45

L'anno 2005 il giorno 1 del mese di settembre, alle ore 10,00 presso la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta, ricostituita con decreto n. 5001 del 18 gennaio 2005. Debitamente convocata con nota n. 2552 del 18 luglio 2005, con il seguente ordine del giorno:

1) proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo n.42/05 (codice dei beni culturali e del paesaggio), denominata "Milena e il suo territorio".

Sono presenti i signori:

- dr. Rosalba Panvini, (presidente e soprintendente);
- arch. Leandro Janni (componente);
- ing. Costantino Scarantino (componente);
- arch. Angelo Piampiano (componente);
- arch. Angelo Alu, Dirigente dell'U.O. IV (segretario);
- sindaco del comune di Milena (Giovanni Randazzo).

Risultano assenti:

- dott. Michele Ninfa (componente);
- ing. Ignazio Manduca (componente);
- dott. Antonio Valter Casentino (componente).

È presente il dirigente del servizio 1, arch. Alessandro Ferrara, convocato dal presidente.

Il presidente verificato il numero legale, inizia ad illustrare quali sono stati i principi che hanno portato alla determinazione di proporre come area di notevole interesse pubblico l'abitato di Milena e il territorio circostante comprendente le storiche "robbe" con i due boschi di querce del tipo "roverelle", denominata "Milena e il suo territorio".

Prende la parola il sindaco del comune di Milena, il quale già nelle riunioni precedenti aveva mostrato il suo scetticismo sulla proposta di tutela paesaggistica in questione, che viene ribadita in sede della presente riunione, riproponendo quanto previsto dal P.R.G. in itinere per i nuclei storici "robbe".

L'arch. Janni ribadisce che la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, così come formulata dalla commissione, risulta essere più organica e confacente per una più coerente tutela del paesaggio e delle bellezze naturali che comprendono nuclei antropizzati e aree rurali, e continua dicendo che vanno prese in considerazione anche le qualità panoramiche che si godono da questi siti "robbe", dove la natura sembra essersi riappropriata del suo ambiente, raffigurando dei quadri naturali.

L'ing. Scarantino, avallando quanto detto dall'arch. Janni, fa presente che l'area sottoposta a tutela paesaggistica non è sicuramente penalizzata, anzi viene valorizzata per la sue qualità naturali legate alla tradizioni insite nel territorio del comune di Milena.

L'arch. Piampiano pone la questione sull'aspetto legato all'identità culturali, che ormai si sono perdute per la scarsa sensibilità che viene dimostrata verso l'ambiente, le tradizioni e la storia di una comunità fondata sullo sfruttamento della terra e dei suoi prodotti, conseguenza della nascita dei piccoli nuclei costruiti "robbe" che hanno dato vita ad un assetto urbano unico nel suo genere.

Segue un'ampia discussione sulle tematiche paesaggistiche legate all'area interessata dalla proposta di vincolo.

A questo punto riprende la parola il sindaco di Milena e dichiara di avere consegnato al protocollo generale della Soprintendenza BB.CC.AA. in data odierna la delibera di consiglio comunale n. 37 del 30 agosto 2005 ed invita i componenti della commissione a leggere il verbale della deliberazione e tutti i suoi allegati in cui si evince la richiesta di rinvio della decisione della commissione.

Chiede nuovamente che la commissione prenda in considerazione la proposta dell'amministrazione comunale con prot. n. 3117 del 6 giugno 2005 nella quale si evince che siano sottoposte a vincolo paesistico le aree delimitate dallo studio di massima del PRG redatto dal prof. G. Carta che qui si intendono richiamare integralmente.

Si fa notare inoltre ai componenti della commissione che ai sensi del decreto legislativo 42/04 art. 132 non è stata rispettata la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche prevista nell'articolo stesso.

Rappresenta inoltre, che la Regione siciliana non è ancora dotata di Piano paesistico regionale e che nelle linee guida del 1999 non è citata nessuna parte del territorio del comune di Milena.

Inoltre si rappresenta il pericolo reale che l'approvazione del vincolo così come proposto, sul circa 20% intero territorio comunale si riferisce per la quasi totalità alla zone che presentano nuclei abitativi di recente costruzione.

Si rappresenta ancora che l'apposizione di questo vincolo comporterà per gli abitanti di Milena per il futuro, un'aggravio di carattere economico non sopportabile a causa del reddito pro-capite molto basso, che sfocerà inevitabilmente in un abbandono del territorio con gravissime ripercussioni sul tessuto economico e sociale.

Si chiede inoltre prima della votazione sulla proposta un'ulteriore momento di riflessione ed un rinvio di 30 giorni per permettere al consiglio comunale di partecipare al procedimento della definizione del vincolo.

Fermo restando che il sindaco di Milena si dichiara fermamente contrario all'apposizione del vincolo così come proposto dalla commissione.

Il presidente, in considerazione di quanto si è detto durante la riunione avvenuta presso il comune di Milena, giusta convocazione n. 1956 del 7 giugno 2005, alla presenza di quasi tutti i componenti della giunta e dei consiglieri comunali, i quali si erano dimostrati aperti verso la proposta di tutela così come formulata dalla commissione; preso atto di quanto emerso dal dibattito e da quanto dichiarato dal sindaco di Milena; ritenuto di non potere rinviare ulteriormente la seduta, invita i componenti della commissione presenti a procedere alla votazione sulla proposta in questione, i quali all'unanimità votano favorevolmente con esclusione del sindaco di Milena.

La relazione viene riportata integralmente nel seguente verbale:

*Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 138 del decreto legislativo 42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio), denominata "Milena e il suo territorio".*

L'area proposta per la dichiarazione di notevole interesse pubblico, comprende il nucleo principale dell'abitato di Milena e i piccoli nuclei satelliti denominati "Robbe" che ne caratterizzano la conformazione urbanistica.

Posto nell'estremità occidentale della provincia di Caltanissetta, il territorio comunale di Milena si sviluppa lungo il versante orientale dell'alta valle del fiume Platani sul fianco meridionale del suo maggiore affluente rappresentato dal fiume Gallo d'Oro.

Il paesaggio nel quale si inserisce l'abitato di Milena è quello tipico della Sicilia centro meridionale, caratterizzato da rilievi collinari, a morfologia piuttosto arrotondata, localmente interrotto da rilievi e spuntoni isolati, più resistenti all'erosione, che coincidono con gli affioramenti gessosi della formazione gessoso-solfifera. In particolare gran parte del territorio è caratterizzato da una morfologia di tipo collinare, in corrispondenza degli affioramenti argillosi del miocene medio e marnoso-calcarei del Pliocene inferiore (trubi).

In corrispondenza degli affioramenti dei trubi sorgono il nucleo urbano principale ed i villaggi limitrofi di Milena. Questa morfologia piuttosto addolcita è interrotta ad occidente dai rilievi gessosi di monte Maniscalco (m. 436 slm), rocca Amorella (m. 513 slm) e monte Campanella (m. 661 slm) e ad oriente dai più modesti rilievi di cozzo Pecora (m. 285 slm), pizzo del Coniglio (m. 303 slm), rocca di Aquila (m. 390 sim) e cozzo di Croce (m. 285 slm).

L'interazione di questi motivi morfologici contrastanti determina un suggestivo scenario panoramico di particolare pregio.

Sugli affioramenti plastici si sviluppa un modesto reticolo idrografico costituito da un alternarsi di linee di impluvio, solchi e valloni che presentano un deflusso tipicamente a carattere temporaneo e stagionale a prevalente direttrice ovest-est. Le aste principali che drenano l'area da nord verso sud sono: il rio Bonfiglio tributario del fiume Gallo d'Oro, il torrente Minnella, il vallone Croce (torrente Frattaso nell'I.G.M.), il vallone Culia Cometi, tutti tributari diretti ed indiretti del vallone Pantanazzo Cometi Nadure.

Il territorio di Milena è intensamente coltivato. I sistemi agricoli sono essenzialmente riconducibili in termini agronomici, ambientale e socio-economici a quelli caratteristici delle aree interne collinari siciliane. Si tratta infatti di sistemi di tipo estensivo, prevalentemente condotti secondo le tecniche proprie della aridocoltura, dove prevalgono gli orientamenti produttivi di tipo cerealicolo (frumento) e le colture arboree mediterranee (mandorleti, uliveti, vigneti e frutteti in genere). La vegetazione naturale si rinviene nelle zone impervie, nei calanchi (*Lygeum spartum*) e lungo le sponde dei corsi d'acqua dove la specie predominante è rappresentata da *Arundo Pliniana Turra*.

Il sistema naturale dell'area si arricchisce ancor di più con la presenza di boschetti di querce tipo "roverella", di antichi uliveti e di altre essenze arboree che sono testimonianza di un paesaggio rurale che identifica il territorio e contestualmente si integra con i nuclei costruiti "robbe" in una sorta di sinergia legata alla tradizione, al rispetto e alla semplicità dei rapporti tra la natura e l'uomo.

Nel 1271 il feudo di Milocca, nome originario di Milena, (toponimo di derivazione araba), fu concesso da re Carlo ai militi Giovanni Russo e Guglielmo Raimondo di Bellomonte che lo divisero a metà. In seguito, nel 1330 passò a Mariano Capizzi, il cui figlio, Giacomo, si fece monaco donando tutta la terra al convento di S. Martino delle Scale di Palermo, il cui abate fu barone di Milocca (1363). Nel 1866, con la soppressione dei beni ecclesiastici, i feudi di Milocca passarono al demanio ed affidati in amministrazione sotto la giurisdizione territoriale di Sutera. Con il passaggio allo Stato Italiano delle terre della Chiesa, i contadini diedero vita alle robbe (frazioni costituite da piccoli nuclei abitati che prendevano la loro denominazione dalla famiglia che le aveva costruite o da altre ragioni storiche). Nel 1923, con R.D. del 30 dicembre n. 3032, su interessamento di Salvatore Angiella, dalla fusione delle antiche frazioni di Milocca e San Biagio nacque il comune di Milocca. Nel 1928 i nuclei vennero raggruppati in quattordici villaggi, di cui uno si identificava con il centro urbano che comprendeva la chiesa parrocchiale, la piazza ed alcuni edifici pubblici. Nello stesso periodo fu sostituito il nome originario dei villaggi con nomi di personaggi e fatti della storia nazionale. Nel settembre del 1933 cambiò il nome in quello di Littoria Nissena e, infine, nel dicembre del 1933 in Milena, nome della regina del Montenegro e madre della regina Elena d'Italia, deceduta in quel tempo.

Il centro storico, per la sua singolare costituzione urbanistica, non ha caratteri di centralità abitativa, civile e commerciale, distin-

guibili in una parte dell'abitato, ma diffusi nell'intero sistema urbano-rurale che lo compone. L'impianto urbanistico polinucleare era sparso, composto da case aggregate a schiera agli incroci di una trama viaria di collegamento. In seguito, la costruzione di case in linea lungo gli assi stradali ha realizzato il congiungimento tra i vari nuclei "robbe". Le unità abitative hanno un fronte anteriore stradale ed un fronte posteriore su un orto di pertinenza che filtra il passaggio con la campagna retrostante.

Il singolare impianto urbanistico è privo di episodi architettonici emergenti, ma ricco dei valori tradizionali delle abitazioni contadine e tende a scomparire per la costruzione di un "urbano" che anonimizza qualunque carattere storico, seppure modesto, della tipologia contadina delle unità abitative.

#### *Le emergenze*

Chiesa Madre (S. Giuseppe sec.XVIII-XIX), ex Convento San Martino, Case Nascareddi, abbeveratoio Musa, abbeveratoio Iannigallo, Villaggio Garibaldi, Villaggio Balilla, Villaggio Vittorio Veneto, Villaggio Cavour, Villaggio Piave, Villaggio Crispi, Villaggio Roma, Villaggio Battisti, Villaggio Grappa, Villaggio Masaniello, Villaggio S. Miceli, Villaggio Mazzini e Villaggio San Martino.

#### *Perimetrazione*

L'area proposta per la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del art. 136 e 138 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 codice dei beni culturali e del paesaggio è così delimitata:

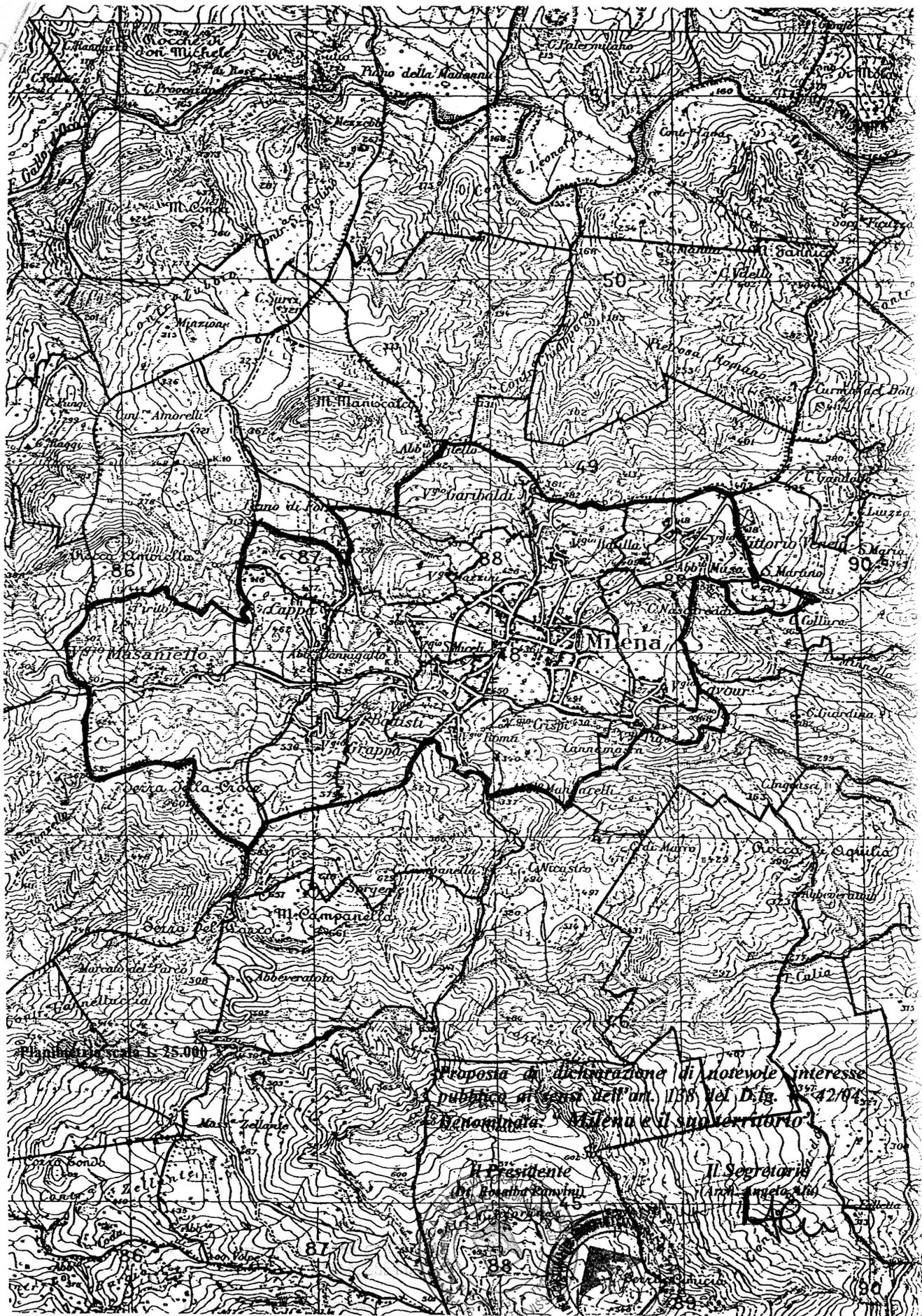
- procedendo da nord-est, in senso orario, dal limite amministrativo con il comune di Sutera, nel punto in cui si incontrano i fogli di mappa catastali n. 8 e 10, si percorre, verso sud, la strada vicinale San Giuseppe-San Martino (nel primo tratto costeggia l'area cimiteriale di Milena che viene esclusa dal presente vincolo) fino ad intercettare il foglio n. 17. Si segue dunque la strada vicinale Musa-San Martino, verso est, sino ad incontrare i fogli 10, 17 e 18. Da qui si procede, verso ovest, lungo la strada provinciale n. 24, all'interno del foglio 17, fino ad incrociare nuovamente la strada vicinale Musa-San Martino che si percorre fino ad incontrare il confine con il foglio 8. Da questo punto si segue, verso sud, la strada vicinale villaggio Cavour-Musa fino alla strada vicinale Macchia-Cozzo di Gesso che prosegue, verso est, con la strada vicinale Cozzo di Croce fino all'incrocio con la strada vicinale Albanello che si percorre fino ad incontrare il torrente Frattaso. Seguendo il ramo meridionale del torrente Frattaso il perimetro prosegue fino al foglio n. 23. Da qui si segue il limite meridionale dei fogli 23, 22, 21 e 20 fino al punto di incontro con il foglio 19. Da qui si prosegue, verso sud-ovest, lungo il confine tra i fogli 19 e 27 fino al limite amministrativo con il comune di Campofranco. Poi verso nord-ovest lungo il confine comunale che coincide con la strada vicinale Villaggio Masaniello-Serra del Parco. Si prosegue, verso nord, sempre lungo il confine comunale fino al punto d'incontro dei fogli 1 e 12. Da questo punto si segue, verso est, il confine tra i fogli 1 e 12 fino all'incrocio con il foglio 13 e si prosegue, verso nord, lungo il confine tra i fogli 1 e 13 fino ad intercettare la strada provinciale n. 24 che si percorre, verso est, fino a congiungersi con il foglio 4, si continua, verso nord-ovest, tra i fogli 3 e 4 fino al foglio 2. Si prosegue, verso est, lungo il confine tra i fogli 2 e 4 fino al foglio 5, continuando, verso nord-est, tra i fogli 2 e 5 fino al confine amministrativo con il comune di Sutera. Infine lungo il confine amministrativo tra i comuni di Milena e Sutera, verso est, ci si ricongiunge al punto di partenza chiudendo così il perimetro dell'area.

Sulla base di quanto detto l'area interessata dalla proposta appare complessivamente omogenea per valori paesaggistici, che non si riferiscono soltanto ad aspetti naturali, ma bensì ad un connubio ormai consolidato nel tempo tra il costruito storico "robbe" e l'ambiente naturale nel quale essi insistono.

Le dinamiche riferite alla trasformazione del territorio trovano riscontro soltanto nella sterile attività edilizia e nella ormai poca dedizione all'agricoltura, infatti i fattori di rischio e di vulnerabilità del paesaggio sono molto limitati e hanno portato a raffigurare un quadro naturale quasi integro degno di essere tutelato, recuperato e valorizzato.

L'area delimitata dalla proposta potrà essere distinta fondamentalmente in una zona limitrofa ai Villaggi storici, dove non sarà consentita nessuna costruzione, ma soltanto il recupero con interventi di restauro conservativo dei manufatti esistenti, mentre per il restante territorio potrà essere consentito realizzare opere previa autorizzazione della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la riunione dal quale si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene sottoscritto.



Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1188 del D.Lg. n. 42/04.  
denominata: "Milena e il suo territorio"

Il Presidente  
Dr. Rosalia Panvini

Il Segretario  
Arch. Angela Rito



PER COPIA CONFORME

**VERBALE n. 48**

L'anno 2006 il giorno 25 del mese di settembre, alle ore 16,00 presso la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta, ricostituita con decreto n. 5001 del 18 gennaio 2005. Debitamente convocata con nota n. 3042 del 5 settembre 2006, con il seguente ordine del giorno:

1) convalida delle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

- tratto costiero compreso tra le zone di "Falconara" (Butera) e "Manfria" (Gela);

- Milena e il suo territorio (Milena);

2) discussione preliminare sulla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, che comprende l'abitato di Gela (centro storico) e parte del territorio circostante.

Sono presenti i signori:

- dr. Rosalba Panvini, (presidente e soprintendente);

- arch. Leandro Janni (componente);

- arch. Angelo Piampiano (componente);

- dott. Michele Ninfa (componente);

- dott. Antonio Valter Cosentino (componente);

- ing. Ignazio Manduca (componente);

- ing. Costantino Scarantino (componente);

Il Sindaco del comune di Gela o un suo delegato, convocato con lettera raccomandata numero di prot. 3042 del 5 settembre 2006, risulta assente.

Le funzioni di segretario vengono svolte dall'arch. Angelo Alù.

Premesso che nelle sedute del 22 settembre 2005 verbale n. 46 e del 1 settembre 2005 verbale n. 45, sono state approvate rispettivamente le due proposte di notevole interesse pubblico indicate al punto 1), ed erano presenti i delegati dei sindaci di comune di Gela e di Butera e il sindaco del comune di Milena.

Il presidente verificato che tutti i componenti della commissione risultano presenti, passa alla lettura dell'ordine del giorno, che prevede la convalida delle due proposte di cui al punto 1), le quali vengono lette e convalidate con giudizio unanime e sono riportate integralmente di seguito:

**MILENA E IL SUO TERRITORIO**

L'area proposta per la dichiarazione di notevole interesse pubblico comprende il nucleo principale dell'abitato di Milena e i piccoli nuclei satelliti denominati "Robbe" che ne caratterizzano la conformazione urbanistica.

Posto nell'estremità occidentale della provincia di Caltanissetta, il territorio comunale di Milena si sviluppa lungo il versante orientale dell'alta valle del fiume Platani sul fianco meridionale del suo maggiore affluente rappresentato dal fiume Gallo d'Oro.

Il paesaggio nel quale si inserisce l'abitato di Milena è quello tipico della Sicilia centro meridionale, caratterizzato da rilievi collinari, a morfologia piuttosto arrotondata, localmente interrotto da rilievi e spuntoni isolati, più resistenti all'erosione, che coincidono con gli affioramenti gessosi della formazione gessoso-solfifera. In particolare gran parte del territorio è caratterizzato da una morfologia di tipo collinare, in corrispondenza degli affioramenti argillosi del miocene medio e marnoso-calcarei del Pliocene inferiore (trubi). In corrispondenza degli affioramenti dei trubi sorgono il nucleo urbano principale ed i villaggi limitrofi di Milena. Questa morfologia piuttosto addolcita è interrotta ad occidente dai rilievi gessosi di monte Maniscalco (m. 436 slm), rocca Amorella (m. 513 slm) e monte Campanella (m. 661 slm) e ad oriente dai più modesti rilievi di cozzo Pecora (m. 285 slm), pizzo del Coniglio (m. 303 slm), rocca di Aquilia (m. 390 slm) e cozzo di Croce (m. 285 slm).

L'interazione di questi motivi morfologici contrastanti determina un suggestivo scenario panoramico di particolare pregio.

Sugli affioramenti plastici si sviluppa un modesto reticolo idrografico costituito da un alternarsi di linee di impluvio, solchi e valloni che presentano un deflusso tipicamente a carattere temporaneo e stagionale a prevalente direttrice ovest-est. Le aste principali che drenano l'area da nord verso sud sono: il rio Bonfiglio tributario del fiume Gallo d'Oro, il torrente Minnella, il vallone Croce (torrente Frattaso nell'I.G.M.), il vallone Culia Cometi, tutti tributari diretti ed indiretti del vallone Pantanazzo Cometi Nadure.

In contrada Botagro, si rinvencono delle interessanti Maccalube.

Sono localizzate in sei siti poco distanti tra loro e posti lungo una linea retta, probabilmente corrispondente ad una faglia, che attraversa il Vallone Coda di Volpe ed il confine tra le province di Caltanissetta ed Agrigento.

Sempre lungo questa linea, nel fondovalle, è presente una sorgente di acqua sulfurea.

I vari gruppi di Maccalube a volte non sono attivi contemporaneamente: alcuni sono in stasi mentre altri in attività tumultuosa. Il

fenomeno in alcuni casi si manifesta attraverso il gorgogliare del gas in pozze d'acqua che possono raggiungere anche i due tre metri di diametro, in altri invece attraverso lo sviluppo dei caratteristici conetti da cui il nome di "vulcanelli di fango". Dal piccolo cratere all'apice del conetto vengono emessi, dopo un rumore sordo, sbuffi di gas biancastro e gorgoglii d'acqua.

Nei pressi delle aree più umide delle polle sorgentizie predomina il giunco mentre la vegetazione circostante è caratterizzata da una gariga a tagliamani.

Il territorio di Milena è intensamente coltivato. I sistemi agricoli sono essenzialmente riconducibili in termini agronomici, ambientale e socio-economici a quelli caratteristici delle aree interne collinari siciliane. Si tratta infatti di sistemi di tipo estensivo, prevalentemente condotti secondo le tecniche proprie della aridocoltura, dove prevalgono gli orientamenti produttivi di tipo cerealicolo (frumento) e le colture arboree mediterranee (mandorleti, oliveti, vigneti e fruteti in genere). La vegetazione naturale si rinviene nelle zone impervie, nei calanchi (*Lygeum spartum*) e lungo le sponde dei corsi d'acqua dove la specie predominante è rappresentata da *Arundo Pliniana* Turra.

Il sistema naturale dell'area si arricchisce ancor di più con la presenza di boschetti di querce tipo "roverella", di antichi uliveti e di altre essenze arboree che sono testimonianza di un paesaggio rurale che identifica il territorio e contestualmente si integra con i nuclei costruiti "robbe" in una sorta di sinergia legata alla tradizione, al rispetto e alla semplicità dei rapporti tra la natura e l'uomo.

Nel 1271 il feudo di Milocca, nome originario di Milena, (toponimo di derivazione araba), fu concesso da re Carlo ai militi Giovanni Russo e Guglielmo Raimondo di Bellomonte che lo divisero a metà. In seguito, nel 1330 passò a Mariano Capizzi, il cui figlio, Giacomo, si fece monaco donando tutta la terra al convento di S. Martino delle Scale di Palermo, il cui abate fu barone di Milocca (1363). Nel 1866, con la soppressione dei beni ecclesiastici, i feudi di Milocca passarono al demanio ed affidati in amministrazione sotto la giurisdizione territoriale di Sutera. Con il passaggio allo Stato Italiano delle terre della Chiesa, i contadini diedero vita alle robbe (frazioni costituite da piccoli nuclei abitati che prendevano la loro denominazione dalla famiglia che le aveva costruite o da altre ragioni storiche). Nel 1923, con R.D. del 30 dicembre n. 3032, su interessamento di Salvatore Angilella, dalla fusione delle antiche frazioni di Milocca e San Biagio nacque il comune di Milocca. Nel 1928 i nuclei vennero raggruppati in quattordici villaggi, di cui uno si identificava con il centro urbano che comprendeva la chiesa parrocchiale, la piazza ed alcuni edifici pubblici. Nello stesso periodo fu sostituito il nome originario dei villaggi con nomi di personaggi e fatti della storia nazionale. Nel settembre del 1933 cambiò il nome in quello di Littoria Nissena e, infine, nel dicembre del 1933 in Milena, nome della regina del Montenegro e madre della regina Elena d'Italia, deceduta in quel tempo.

Il centro storico, per la sua singolare costituzione urbanistica, non ha caratteri di centralità abitativa, civile e commerciale, distinguibili in una parte dell'abitato, ma diffusi nell'intero sistema urbano rurale che lo compone. L'impianto urbanistico polinucleare era sparso, composto da case aggregate a schiera agli incroci di una trama viaria di collegamento. In seguito, la costruzione di case in linea lungo gli assi stradali ha realizzato il congiungimento tra i vari nuclei "robbe". Le unità abitative hanno un fronte anteriore stradale ed un fronte posteriore su un orto di pertinenza che filtra il passaggio con la campagna retrostante.

Il singolare impianto urbanistico è privo di episodi architettonici emergenti, ma ricco dei valori tradizionali delle abitazioni contadine e tende a scomparire per la costruzione di un "urbano" che anonimizza qualunque carattere storico, seppure modesto, della tipologia contadina delle unità abitative.

*Le emergenze*

Chiesa Madre (S. Giuseppe sec.XVIII-XIX), ex Convento San Martino, Case Nascaredi, abbeveratoio Musa, abbeveratoio Iannigallo, Villaggio Garibaldi, Villaggio Balilla, Villaggio Vittorio Veneto, Villaggio Cavour, Villaggio Piave, Villaggio Crispi, Villaggio Roma, Villaggio Battisti, Villaggio Grappa, Villaggio Masanicello, Villaggio S. Miceli, Villaggio Mazzini e Villaggio San Martino.

*Perimetrazione*

L'area proposta per la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del art. 136 e 138 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 codice dei beni culturali e del paesaggio è così delimitata:

- procedendo da nord-est, in senso orario, dal limite amministrativo con il comune di Sutera, nel punto in cui si incontrano i fogli di mappa catastali n. 8 e 10, si percorre, verso sud, la strada vicinale San Giuseppe-San Martino (nel primo tratto costeggia l'area cimiteriale di Milena che viene esclusa dal presente vincolo) fino ad intercettare il foglio n. 17. Si segue dunque la strada vicinale Musa-San

Martino, verso est, sino ad incontrare i fogli 10, 17 e 18. Da qui si procede, verso ovest, lungo la strada provinciale n. 24, all'interno del foglio 17, fino ad incrociare nuovamente la strada vicinale Musa-San Martino che si percorre fino ad incontrare il confine con il foglio 8. Da questo punto si segue, verso sud, la strada vicinale villaggio Cavour-Musa fino alla strada vicinale Macchia-Cozzo di Gesso che prosegue, verso est, con la strada vicinale Cozzo di Croce fino all'incrocio con la strada vicinale Albanello che si percorre fino ad incontrare il torrente Frattaso. Seguendo il ramo meridionale del torrente Frattaso il perimetro prosegue fino al foglio n. 23. Da qui si segue il limite meridionale dei fogli 23, 22, 21 e 20 fino al punto di incontro con il foglio 19, si continua verso sud-ovest, lungo il limite amministrativo con il comune di Campofranco, sino ad intersecare la S.P. n. 24, per poi riprendere la strada vicinale Villaggio Masaniello-Serra del Parco, per arrivare al punto d'incontro dei fogli 1 e 12. Da questo punto si segue verso est, il confine tra i fogli 1 e 12 fino all'incrocio con il foglio 13 e si prosegue, verso nord, lungo il confine tra i fogli 1 e 13 fino ad intercettare la strada provinciale n. 24 che si percorre, verso est, fino a congiungersi con il foglio 4, si continua, verso nord-ovest, tra i fogli 3 e 4 fino al foglio 2. Si prosegue, verso est, lungo il confine tra i fogli 2 e 4 fino al foglio 5, continuando, verso nord-est, tra i fogli 2 e 5 fino al confine amministrativo con il comune di Sutura. Infine lungo il confine amministrativo tra i comuni di Milena e Sutura, verso est, ci si ricongiunge al punto di partenza chiudendo così il perimetro dell'area.

Sulla base di quanto detto l'area interessata dalla proposta appare complessivamente omogenea per valori paesaggistici, che non si riferiscono soltanto ad aspetti naturali, ma bensì ad un connubio ormai consolidato nel tempo tra il costruito storico "robbe" e l'ambiente naturale nel quale essi insistono.

Le dinamiche riferite alla trasformazione del territorio trovano riscontro soltanto nella sterile attività edilizia e nella ormai poca dedizione all'agricoltura, infatti i fattori di rischio e di vulnerabilità del paesaggio sono molto limitati e hanno portato a raffigurare un quadro naturale quasi integro degno di essere tutelato, recuperato e valorizzato.

Le misure, gli indirizzi e le prescrizioni sono orientati ad assicurare la salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi; ad assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami; a promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; alla riqualificazione ambientale-paesistica, a conservare il patrimonio storico-culturale e al mantenimento dell'attività agropastorale. Sono rivolti inoltre alla salvaguardia di complessi di elevato valore paesaggistico-ambientale:

- la conservazione del tessuto urbano, il recupero del patrimonio edilizio di pregio, il mantenimento dell'identità storica e ambientale dei centri;

- la conservazione della peculiare identità storica e urbanistica del centro, con la salvaguardia del sistema dei nuclei e villaggi aggregati in un sistema territoriale distintivo e di forte carattere identitario;

- il mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;

- le nuove costruzioni debbono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale.

- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali;

- conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con la tradizione locale;

- tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.);

- impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura e dalla zootecnia;

- si dovrà evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossime alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi e elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;

- gli interventi devono tendere alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);

- le nuove costruzioni debbono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;

- la conservazione dei nuclei storici rurali, mantenendo inalterati il tessuto edilizio originario, la tipologia edilizia e i caratteri costruttivi tradizionali;

- il riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale.

In merito alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico scritta nella lettera di convocazione e riguardante l'abitato, il centro storico e parte del territorio di Gela, viene proposto un sopralluogo che i componenti della commissione approvano all'unanimità, per il giorno 6 novembre 2006.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la seduta della quale si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene sottoscritto.

(2012.9.582)016

COPIA TRATTA DAL  
NON VALIDA PER IL

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA  
SERVIZIO TUTELA

COMUNE DI MILENA (CL)

Vincolo paesaggistico art. 136 lettera "C" e "D" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.  
Planimetria allegata al D.D.S. n. 211 del 15/02/2012

IL CAPO UFFICIO DEL SERVIZIO  
(Ing. *Anna Maria Mazzarella*)



Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 42/04.  
**denominata: Milena e il suo territorio**

Il Presidente  
*(Dr. Roberta Ranvini)*

Il Segretario  
*(Arch. Lucia Aita)*

Naturisti Naturalisti e Urbanisti  
CALTANISSETTA  
PER COPIA CONFORME

**ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

DECRETO 27 gennaio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.****IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali, ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione" ed, in particolare, gli artt. 1 e 3;

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge n. 219 del 21 ottobre 2005 che prevede "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";

Considerato che nel c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - sono state accreditate in data 13 dicembre 2011 e 14 dicembre 2011 le somme di seguito indicate, che hanno costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011;

- € 9.568,57, con causale: "Oneri funzionamento strutture coordinamento attività trasfusionali";

- € 7.224,65, con causale: "Applicaz. norme specifiche comunitarie per servizi trasfusionali";

- € 5.791,86, con causale: "Attuazione prescrizioni su tracciabilità sangue e emoderivati";

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma complessiva di € 22.585,08 al capitolo di spesa 417311, in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni;

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclature
<b>ENTRATA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA</b> 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
<b>TITOLO</b> 1 - Entrate correnti		
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte coorente . . .</i> di cui al capitolo (Nuova istituzione) 3500 Assegnazioni dello Stato per oneri di finanziamento delle strutture di coordinamento delle attività trasfusionali Codici: 01.11.04. 21. V . . . . .	—     —	     PM. L. n. 219/2005
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
<b>TITOLO</b> 1 - Spese correnti		
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi riserva</i> di cui al capitolo 215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente eliminati per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie, di spesa ecc.	—  22.585,08  — 22.585,08	

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE</b>		
<b>RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico</b>		
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per investimenti di parte corrente</b>		
U.P.B. 11.3.1.3.3 - Protezione ed assistenza sociale di cui al capitolo	+	22.585,08
417311 Spese per oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento delle attività trasfusionali	+	22.585,08

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 gennaio 2012.

EMANUELE

(2012.6.384)017

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'articolo 36, comma 2, della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la legge 30 giugno 1998, n. 208 riguardante l'attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse e le successive leggi di rifinanziamento;

Visto l'art. 46 della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010, concernente "Ordinanze contingibili ed urgenti in materia di rifiuti";

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe di contratti" che autorizza il Governo della Regione a esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2012, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3875 del 30 aprile 2010 recante "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Palermo ed altre disposizioni di protezione civile" con la quale, fra l'altro, viene autorizzato, a titolo di anticipazione da parte della Regione siciliana, l'utilizzo delle risorse disponibili a valere del Programma attuativo regionale Fondi FAS 2000-2007, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, commi 2 e 4, dell'ordinanza medesima;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 123 del 15 maggio 2010 con la quale, fra l'altro, viene dato incarico al ragioniere generale della Regione siciliana di rendere disponibili le risorse necessarie per le finalità di cui alla citata ordinanza n. 3875/2010, a valere delle residue disponibilità del PAR/FAS 2000/2006 che vengono provvisoriamente quantificate in euro 12.000.000,00 per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, lett. a), della delibera medesima, affidata al dipartimento della protezione civile, e la cui erogazione è subordinata alla definizione dei meccanismi di restituzione dell'anticipazione, con le modalità di cui al citato art. 46 della legge regionale n. 11/2010;

Visto il decreto del ragioniere generale della Regione siciliana n. 1957 dell'8 ottobre 2010 con il quale viene istituito nel bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2010 - dipartimento della protezione civile, il capitolo di spesa 516425 "Spese per la realizzazione degli interventi previsti dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3875 del 30 aprile 2010, finalizzati a fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio della provincia di Palermo, con una dotazione finanziaria di euro 12.000.000,00;

Considerato che con nota n. 61242 del 26 gennaio 2011 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della protezione civile, a seguito di apposito quesito formulato dal dipartimento regionale della protezione civile in merito alle proprie attribuzioni nell'ambito della normativa emergenziale conferite con la già citata OPCM n.

3875/2010 e la successiva OPCM n. 3887/2010, ha chiarito che "le attività finora svolte dal soggetto attuatore potrebbero ritenersi concluse, quali attività propedeutiche all'avvio della gestione emergenziale della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti di tutta la Regione";

Vista la nota n. 6391 dell'11 febbraio 2011 con cui il dipartimento regionale della protezione civile - direzione generale chiede di volere intestare al capo dipartimento dell'acqua e dei rifiuti in atto preposto all'ufficio del commissario, costituito presso lo stesso dipartimento, la titolarità del capitolo di spesa di cui alla delibera di Giunta regionale n. 123 del 15 maggio 2010, nonché il trasferimento della disponibilità delle risorse del capitolo 516425;

Visto il decreto del ragioniere generale della Regione siciliana n. 237 del 18 febbraio 2011, con il quale è stata iscritta al capitolo 642432 istituito presso il dipartimento acqua e rifiuti la somma di euro 8.927.723,16;

Vista la nota n. 4311 del 27 gennaio 2012 con cui il dipartimento acqua e rifiuti chiede la riproduzione sul capitolo 642432 dell'ulteriore somma di euro 3.072.276,84 per dare esecuzione alla già citata OPCM n. 3875 del 30 aprile 2010;

Verificato dal S.I. della ragioneria generale della Regione l'avvenuta realizzazione dell'economia alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 della superiore somma nel capitolo 516425;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012, e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore per l'economia n. 13/2012, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Note
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro</b>		
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale</b>		
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i> . . . . .	- 3.072.276,84	
di cui al capitolo		
613905 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie ecc. . . . .	- 3.072.276,84	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ</b>		
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti</b>		
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>		
<b>AGGREGATO ECONOMICO 7 - Altre spese per interventi in conto capitale</b>		
U.P.B. 5.2.2.7.99 - <i>Altri interventi in conto capitale</i> . . . . .	+ 3.072.276,84	
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
642432 Spese per la realizzazione degli interventi previsti dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3875 del 30 aprile 2010, finalizzati a fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio della provincia di Palermo . . . . .	+ 3.072.276,84	L. n. 208/98 OPCM n. 3875/10 L.R. n. 11/10, art. 46
Codici: 220202 - 05.01.00 V		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8 della medesima;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'art. 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 con la quale il Governo regionale è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2012, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge, integrati con le note di variazioni presentate all'Assemblea regionale alla data di approvazione della stessa legge, con gli effetti di bilancio derivanti dalle delibere legislative approvate dall'Assemblea regionale sino alla data del 28 dicembre 2011, ivi compresi gli effetti di bilancio derivanti dalla legge medesima;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 1, commi 1259 e 1260, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), concernente un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi ed i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati;

Vista l'intesa stipulata in data 7 ottobre 2010 tra il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le province i comuni e le comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche della famiglia del 15 dicembre 2010 con cui in particolare viene assegnata in favore della Regione siciliana la somma di € 9.185.438,00 a valere sull'impegno assunto sul Fondo per le politiche per la famiglia, annualità 2010, per le finalità di cui al citato art. 1, commi 1259 e 1260 della legge n. 296/2006;

Vista la nota n. 2053 del 17 gennaio 2012 del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali - servizio 4 - con cui si chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario corrente, delle somme pari a € 9.185.438,00 relative al riparto del Fondo per le politiche per la famiglia, annualità 2010, al fine di procedere all'adozione degli atti necessari derivanti dall'articolo 4 "modalità d'attuazione" della citata intesa del 7 ottobre 2010;

Considerato che la citata somma di € 9.185.438,00 risulta accreditata in data 4 novembre 2011 nella tesoreria unica mista - C/C n. 305982 intestato alla Regione e ha costituito maggiore accertamento di entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011;

Ritenuto di iscrivere al capitolo 183316 la somma di € 9.185.438,00 in termini di competenza con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, sono introdotte le seguenti variazioni;

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>	
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro</b>	
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi riserva</i> . . . . .	- 9.185.438,00
di cui al capitolo	
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente eliminati per perenzione amministrativa, e per l'utilizzazione delle economie, ecc. . . . .	- 9.185.438,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>3 - Spese per investimenti di parte corrente</b>	
U.P.B. 6.2.1.3.1 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i>		+ 9.185.438,00
di cui al capitolo		
183316 (Nuova istituzione) Spese per l'attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi (asili nido, servizi integrativi e servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i casseggiati).		
Codici: 04.02.02 - 10.09.00 - V - legge n. 296/2006, art. 1, commi 1259-1260		+ 9.185.438,00

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.6.392)017

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE  
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, i commi 1 e 4 dell'articolo 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'art. 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe di contratti" che autorizza il Governo della Regione a esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2012, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109, concernente: "Legge quadro in materia di lavori pubblici" ed, in particolare, il comma 14 dell'articolo 4 ed il comma 7 bis dell'articolo 5;

Visto il mandato di pagamento n. 2025 dell'11 novembre 2011, con il quale l'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori ha disposto l'accredito, a favore della Regione siciliana - osservatorio regionale dei contratti pubblici, dell'importo di € 89.234,25 nel conto corrente di tesoreria unica n. 305982, intrattenuto dalla Regione siciliana presso la tesoreria centrale dello Stato;

Considerato che la somma di € 89.234,25 risulta accreditata nel c/c di tesoreria unica n. 305982 in data 17 novembre 2011;

Vista la nota n. 7685 del 25 gennaio 2012, con la quale l'Ufficio speciale osservatorio regionale dei contratti pubblici chiede l'iscrizione in bilancio della sopracitata somma in termini di competenza e di cassa;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13/2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

## Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, sono introdotte le seguenti variazioni;

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi riserva</i>		- 89.234,25
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati per perenzione amministrativa e per l'utilizzazione delle economie, di spesa derivanti da stanziamenti con vincolo di specifica destinazione, nonché per l'utilizzazione delle maggiori entrate accertate su capitoli di parte corrente concernenti assegnazioni dello Stato e dell'Unione europea e di altri enti		- 89.234,25
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>3 - Uffici speciali</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 8.3.1.1.2 - <i>Ufficio speciale "Osservatorio regionale dei lavori pubblici"</i>		+ 89.234,25
di cui al capitolo		
284324 Assegnazioni dello Stato per il funzionamento dell'osservatorio dei lavori pubblici		+ 89.234,25

## Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2012 sono apportate le seguenti variazioni:

**SPESA****ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA**

*Centro di responsabilità: dipartimento regionale del bilancio e del tesoro*

Fondi per l'integrazione delle dotazioni di cassa		
Capitolo 215710 - Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti	-	89.234,25

**ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ**

*Centro di responsabilità: Ufficio speciale "Osservatorio regionale dei lavori pubblici"*

Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti	+	89.234,25
---	---	-----------

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

*Per il ragioniere generale: Giglio*

(2012.6.391)017

DECRETO 9 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.****IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8 della medesima;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di legge ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione.

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 88, commi 1 e 2 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 relativo ai cofinanziamenti regionali non previsti dalla legislazione vigente;

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, con la quale il Governo regionale è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2012, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge, integrati con le note di variazione presentate all'Assemblea regionale alla data di approvazione della stessa legge, con gli effetti di bilancio derivanti dalle delibere legislative approvate dall'Assemblea regionale sino alla data del 28 dicembre 2011, ivi compresi gli effetti di bilancio derivanti dalla legge medesima;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare di questo dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della regione, n. 1/2012, prot. 4561 del 30 gennaio 2012, concernente "Articolo 1 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe contratti" - Disposizioni attuative - ed articolo 1, comma 5, della legge regionale della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7 - Monitoraggio e controllo spesa regionale (Spending Review)".

Visto l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 con il quale viene istituito presso la Presidenza del consiglio dei Ministri il "Fondo per le politiche giovanili" al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

Viste le intese sancite tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e gli Enti locali del 14 giugno 2007 e del 29 gennaio 2008, concordate in sede di Conferenza unificata, concernenti la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per gli anni 2007-2009;

Visto l'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili "Giovani protagonisti di sé e del territorio" sottoscritto in data 1 agosto 2008 dal Ministero dello Sviluppo economico, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle gioventù e dalla Regione siciliana che si propone la realizzazione di un programma pluriennale di interventi capaci di incidere positivamente nell'ambito delle politiche della Regione medesima rivolte ai giovani, il cui valore complessivo ammonta ad € 31.902.856,70 di cui € 16.542.000,00 relativi a risorse statali ordinarie (Fondo nazionale politiche giovanili 2007-2009), € 9.000.000,00 relativi a risorse regionale, € 1.460.380,58 relativi a risorse FAS derivanti da economie dell' APO "Marginalità sociali e pari opportunità" ed € 4.900.476,12 relativi a cofinanziamento da parte di enti pubblici e privati titolari delle progettualità;

Vista la nota n. 3504 del 25 gennaio 2012 con cui il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali servizio VI - chiede l'iscrizione della somma di € 5.514.000,00 relativa all'annualità 2009 dell'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio" e per la quale corrispondentemente è stato disposto il relativo versamento per il medesimo importo, in favore di questa Regione, giusta comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - prot. N. 11477 del 16 dicembre 2011, allegata in copia;

Vista l'intesa del 7 ottobre 2010 sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le provincie, comuni e le comunità montane concernente la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per gli anni 2010-2012 relativamente alla quota parte a livello regionale e locale;

Visto l'Accordo stipulato in data 15 novembre 2011 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - dipartimento della famiglia e delle politiche sociali per l'attuazione della suddetta Intesa del 7 ottobre 2010, con specifico riferimento alle risorse da destinare alla Regione siciliana, con cui si conviene che il programma degli interventi ivi previsti al comma 1, ha un valore complessivo di € 4.912.928,11 di cui € 3.439.049,68 quali risorse statali relative al Fondo nazionale politiche giovanili annualità 2010, ed € 1.473.878,43 quali risorse regionali;

Visto in particolare il punto a) dell'articolo 5 "Trasferimento delle risorse finanziarie" del predetto Accordo, con cui si stabilisce che il 50%, pari a € 1.719.524,84, delle risorse complessive stanziata nell'esercizio finanziario 2010 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili saranno trasferite dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del finanziamento, a seguito dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente Accordo, onde consentire alla Regione siciliana l'avvio del programma di interventi ivi previsti all'allegato 1;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 27 ottobre 2011 con la quale si autorizza il cofinanziamento regionale pari a 1.473.878,43 di euro, da imputare sulle disponibilità del Fondo di cui all'art. 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 - cap. 613924, al fine di poter utilizzare le risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui alla citata Intesa del 7 ottobre 2010;

Viste le note n. 3514 e n. 3517 del 25 gennaio 2012 con cui il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - servizio VI - chiede l'iscrizione, nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario in corso, della somma di € 1.473.878,43 relativa al cofinanziamento regionale di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 27 ottobre 2011 e della somma di € 1.719.524,84 relativa al 50%, pari a € 1.719.524,84, delle risorse complessive stanziata nell'esercizio finanziario 2010 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili, a seguito della registrazione del decreto di approvazione del predetto Accordo del 15 novembre 2011 giusta comunicazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù prot. n. 11476 del 16 dicembre 2011, allegata in copia;

Ravvisata, pertanto, la necessità di iscrivere, nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario corrente:  
- al capitolo di spesa 183761 "Spese per la realizzazione degli interventi previsti dall'accordo di Programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio" la somma di € 5.514.000,00 relativa all'assegnazione prevista dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 1 agosto 2008, con riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 215703 in quanto detto importo risulta accreditato in data 14 dicembre 2011 nella Tesoreria unica mista

– C/C 305982 intestato alla Regione ed ha costituito maggiore accertamento di entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011;

– ad un nuovo capitolo di spesa, denominato "Spese per la realizzazione degli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro in materia di politiche giovanili" la somma complessiva di € 3.193.403,27, derivante dall'Accordo sottoscritto in data 15 novembre 2011, di cui € 1.719.524,84 pari al 50% delle risorse complessive stanziare nell'esercizio finanziario 2010 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili che dovranno essere versate in entrata nel bilancio della Regione ed € 1.473.878,43 quale cofinanziamento regionale di cui alla citata Deliberazione della Giunta regionale n. 276/2011 mediante utilizzo del Fondo UPB. 4.2.2.8.3 capitolo n. 613924;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art.1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Entrate correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Trasferimenti correnti</b>	
U.P.B. 6.2.1.5.2	- <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . . . .	+ 1.719.524,84
di cui al capitolo		
<i>(Modifica denominazione)</i>		
3483	Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli accordi di programma quadro in materia di politiche giovanili . . . . .	+ 1.719.524,84
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1	- <i>Fondi di riserva</i> . . . . .	- 5.514.000,00
di cui al capitolo		
215703	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc . . . . .	- 5.514.000,00
<b>TITOLO</b>	<b>2 - Spese in conto capitale</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale</b>	
U.P.B. 4.2.2.8.3	- <i>Interventi comunitari e relativi cofinanziamenti nazionali</i> . . . . .	- 1.473.878,43
di cui al capitolo		
613924	Fondo da utilizzarsi per i cofinanziamenti regionali . . . . .	- 1.473.878,43
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>3 - Spese per interventi di parte corrente</b>	
U.P.B. 6.2.1.3.55	- <i>Accordi di programma quadro previsti dall'intesa istituzionale</i> . . . . .	+ 8.707.403,27
di cui al capitolo		
183761	Spese per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio" . . . . .	+ 5.514.000,00

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
(Nuova istituzione) 183791 Spese per la realizzazione degli interventi previsti dagli accordi di programma quadro in materia di politiche giovanili ..... + Codici: 050201 - 10.09.00 - V Legge n. 131/2003, art. 8 D.L. n. 223/2006, art. 19, c. 2 Legge n. 248/2006	3.193.403,27

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 febbraio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.7.489)017

DECRETO 9 febbraio 2012.

**Ricognizione nel patrimonio indisponibile della Regione siciliana di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.**

## L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le norme legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e R.D. 26 agosto 1927, n. 1917;

Visti gli articoli 822 e seguenti del codice civile;

Vista la legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche e integrazioni, recante "Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere" che, all'articolo 2 undecies e seguenti, disciplina, tra l'altro, l'utilizzo da parte delle amministrazioni pubbliche dei beni immobili confiscati alle consorterie mafiose;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per i procedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 2 che attribuisce all'organo politico competenze in ordine agli atti di programmazione e di indirizzo amministrativo;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante disposizioni sui beni culturali e ambientali;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, comma 202, che introduce la Regione tra i soggetti destinatari degli immobili confiscati;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti

regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito con legge 31 marzo 2010, n. 50, che istituisce l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che introduce nuove misure urgenti in materia di sicurezza;

Visto il decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 che disciplina i compiti attribuiti all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

Atteso che i beni a seguire sono stati confiscati alla criminalità organizzata in virtù di decreti di confisca emessi dall'Autorità giudiziaria e trasferiti all'amministrazione statale che li ha successivamente destinati in proprietà alla Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il decreto di destinazione n. 16573 del 23 novembre 2011, con il quale è stato disposto il trasferimento, ai sensi della legge n. 575/65, del comprensorio di terre denominato "Serra Fichera" o "Stazione Vallelunga", costituente l'azienda agricola "Verbumcaudo", come identificato con i dati catastali riportati nel verbale di consegna del 25 novembre 2011 (facente riferimento alla comunicazione telematica del 27 luglio 2011 dell'Agenzia del demanio) dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio indisponibile della Regione siciliana;

Visto il verbale di consegna del suddetto bene del 25 novembre 2011 dal direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata alla Regione siciliana - Assessorato dell'economia - per essere destinato al Consorzio legalità e sviluppo unitamente, giusta protocollo d'intesa del 17 novembre 2011, all'Istituto regionale vini e olii di Sicilia ed al Comando del Corpo forestale della Regione siciliana;

Visto il decreto di destinazione n. 3347 del 16 marzo 2011, con il quale è stato disposto il trasferimento del bene - immobile sito a Palermo in piazza Stazione San Lorenzo n. 8/A dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio indisponibile della Regione siciliana;

Visto il verbale di consegna del suddetto bene del 25 novembre 2011 dal direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata alla Regione siciliana - Assessorato dell'economia - per essere utilizzato dall'Assessorato regionale dei beni culturali - Soprintendenza beni culturali - per il deposito di reperti archeologici;

Visto il decreto di destinazione n. 3259 del 4 marzo 2011, con il quale è stato disposto il trasferimento del bene - locale cantinato sito a Palermo in via Malaspina n. 193/A - dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio indisponibile della Regione siciliana;

Visto il verbale di consegna del suddetto bene del 25 novembre 2011 dal direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata alla Regione Siciliana - Assessorato dell'economia - per essere destinato a sede di archivi o magazzini;

Visto il decreto di destinazione n. 96 del 4 marzo 2011, con il quale è stato disposto il trasferimento del bene - immobile sito in via Tricomi n. 18 in Palermo, piano 1, int. 1, dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio indisponibile della Regione Siciliana;

Visto il verbale di consegna del suddetto bene del 23 marzo 2011, dal rappresentante dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata alla Regione siciliana - Assessorato dell'economia e per essa all'Assessorato regionale della salute per essere destinato a sede di alloggio per pazienti in attesa di trapianto o già trapiantati ed ai loro familiari, stante la circostanza che nell'area ove è sito l'immobile insistono strutture sanitarie specializzate di rilevanza nazionale, fra cui l'ISMETT (Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione);

Visti i decreti di destinazione n. 9001401, 9001402, 9001403, 9001404 con i quali è stato disposto il trasferimento di n. 4 unità immobiliari site in Petralia Soprana (PA) s.s. 120 - bivio Madonnuzza, nn. 142 e 142B, relative ad appartamenti censiti al catasto fabbricati del comune di Petralia Soprana dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio indisponibile della Regione siciliana;

Visto il verbale di consegna dei suddetti beni del 30 novembre 2011 dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata alla Regione siciliana - Dipartimento regionale bilancio per essere destinati a sede di uffici pubblici;

Visto il decreto di destinazione n. 36295 dell'11 febbraio 2009, con il quale è stato disposto il trasferimento di un appezzamento di terreno sito in Custonaci (TP), contrada Tuono, dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità

organizzata al patrimonio indisponibile della Regione siciliana;

Visto il verbale di consegna del suddetto bene del 26 febbraio 2011 dal rappresentante dell'Agenzia del demanio alla Regione siciliana - Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali per essere utilizzato per la creazione di strutture a supporto della riserva naturale di "Monte Cofano";

Visto il decreto di destinazione n. 16012 del 14 novembre 2011, con il quale è stato disposto il trasferimento di una unità immobiliare ubicata in via Giosuè Carducci, 8/b - Palermo - dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio indisponibile della Regione siciliana;

Visto il verbale di consegna del suddetto bene del 13 gennaio 2012 dal rappresentante dell'Agenzia del demanio alla Regione siciliana - Assessorato regionale dell'economia da utilizzarsi per fini istituzionali;

Stante la natura dei beni sopra evidenziati, destinati a finalità istituzionali;

Ritenuto di dovere procedere alla ricognizione dei suddetti beni - quali sopra individuati, registrati ed inventariati - nel patrimonio regionale;

Decreta:

*Articolo unico*

È pronunciata a favore della Regione siciliana, per la causale di cui in narrativa, la ricognizione nel patrimonio regionale dei beni di seguito elencati:

- "Comprensorio di terre denominato Serra Fichera o Stazione Vallenga, costituente l'azienda agricola Verbumcaudo", avente una superficie di ettari 150.14.56 in catasto del comune di Polizzi Generosa al foglio 68, particelle 58 e 60, al foglio 69, particelle 3, 4, 6, 9, 10, 11, 17, 19, 36, 1 e 24 (le ultime due risultano confiscate in quota), foglio 62 particelle 1, 33, 7, 34, 35, 95, 86, foglio 63 particelle 95 e 86;

- "Magazzino sito a Palermo in piazza Stazione San Lorenzo 8/A", individuato al N.C.E.U. del comune di Palermo al foglio di mappa 20 della particella 328 sub 4 (piano terra - categoria C2 classe 11 - consistenza 154 mq.);

- "Locale cantinato sito a Palermo in via Malaspina 193/A", individuato al Catasto fabbricati al foglio di mappa 50 di Palermo della particella 706 sub 72 (categoria C/2 - classe 8° - consistenza mq. 13);

- Immobile sito in Palermo - via Tricomi n. 18, piano 1°, int. 1;

- N. 4 unità immobiliari site in Petralia Soprana (PA) s.s. 120 - bivio Madonnuzza, nn. 142 e 142B, relative ad appartamenti censiti al catasto fabbricati del comune di Petralia Soprana al foglio n. 22, particella 965 sub 8, sub 7, sub 9, sub 14, sub 15, sub 4;

- Appezzamento di terreno sito in Custonaci (TP), contrada Tuono, censito al N.T.C. del suddetto comune al foglio 46, particelle 6 e 229;

- Immobile sito in Palermo, via Giosuè Carducci 8/b, censito al catasto fabbricati del comune di Palermo al foglio 122, p.lla 74 (ex 183) sub 36.

Palermo, 9 febbraio 2012.

ARMAO

(2012.7.490)047

DECRETO 13 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, con la quale il Governo regionale è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2012, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge, integrati con le note di variazioni presentate all'Assemblea regionale alla data di approvazione della stessa legge, con gli effetti di bilancio derivanti dalle delibere legislative approvate all'Assemblea regionale sino alla data del 28 dicembre 2011, ivi compresi gli effetti di bilancio derivanti dalla legge medesima;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto il comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'art. 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli Enti cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'art. 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII Dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché al Contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa Area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il Dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il Ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Acquisita dall'Ente Parco dell'Etna la nota prot. 246 del 23 gennaio 2012, con la quale lo stesso ha provveduto a comunicare l'avvenuto versamento del compenso lordo spettante al dirigente della Regione dott. Ettore Foti, in servizio presso il dipartimento Azienda foreste demaniali, per le prestazioni rese in suo favore, mediante l'invio di copia della quietanza di versamento in entrata effettuata sul capitolo 4264 del bilancio della Regione siciliana dell'esercizio 2011, e verificata la loro contabilizzazione al sistema informativo;

Considerato, che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2011 è stata verificata l'emissione della quietanza n. 27653 a fronte del versamento delle somme relative al compenso sopra citato e, che pertanto, l'importo da iscrivere sui capitoli di spesa risulta pari a € 1.963,83, somma che ha costituito maggiore accertamento alla chiusura dell'esercizio medesimo;

Ritenuto, quindi, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante al dirigente dott. Ettore Foti, che ha svolto incarico aggiuntivo, di procedere all'iscrizione in bilancio sul capitolo 150022 della somma di € 981,92, provvedendo, altresì, ad incrementare il capitolo relativo al trattamento accessorio della dirigenza degli esercizi precedenti della somma di € 981,91, pari al 50% delle somme introitate ed oggetto del presente decreto, mediante prelevamento dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art.1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle venti disposizioni in materia di Patto di stabilità:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente</b>	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 1.963,83
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da con vincolo di specifica destinazione, ecc.		- 1.963,83
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		+ 981,91
di cui al capitolo		
108164 Oneri relativi al trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale non erogati nell'esercizio di competenza		+ 981,91
<i>Articolo 93. Somme da ripartire</i>	+ 981,91	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>4 - Comando del corpo forestale della Regione siciliana</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>5 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 12.4.1.1.1 - <i>Personale</i>		+ 981,92
di cui al capitolo		
150022 Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso il Comando del corpo forestale e presso l'Azienda foreste demaniali, in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti		+ 981,92
<i>Articolo 2. Personale in servizio presso il dipartimento Azienda regionale foreste demaniali</i>	+ 981,92	

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 febbraio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.7.487)017

DECRETO 13 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle legge sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, con la quale il governo regionale è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2012, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relati-

vo disegno di legge, integrati con le note di variazione presentate all'Assemblea regionale alla data di approvazione della stessa legge, con gli effetti di bilancio derivanti dalle delibere legislative approvate dall'Assemblea regionale sino alla data del 28 dicembre 2011, ivi compresi gli effetti di bilancio derivanti dalla legge medesima;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il Contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del Contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il Contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa Area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del Dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Acquisita dall'I.A.C.P. di Catania le note prot. 919 - 939 e 940 del 25 gennaio 2012, con la quale lo stesso ha provveduto a comunicare l'avvenuto versamento dei compensi lordi spettanti al dirigente della Regione dott. Antonio Leone, in servizio presso il dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti, per le prestazioni rese in suo favore, mediante l'invio di copia delle quietanze dei versamenti in entrata effettuati sul capitolo 4264 del bilancio della Regione siciliana dell'esercizio 2012, e verificata la loro contabilizzazione al sistema informativo;

Considerato, che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2012 è stata verificata l'emissione delle quietanze nn. 4-5-6 a fronte del versamento delle somme relative ai compensi sopra citati e, che pertanto, l'importo complessivo da iscrivere sui capitoli di spesa risulta pari a € 17.550,00;

Ritenuto, quindi, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante al dirigente dott. Antonio Leone, che ha svolto incarico aggiuntivo presso l'IACP di Catania, di procedere all'iscrizione in bilancio sul capitolo 108163 della somma di € 8.775,00, provvedendo, altresì, ad incrementare il capitolo relativo al trattamento accessorio della dirigenza della somma di € 8.775,00, pari al 50% delle somme introitate ed oggetto del presente decreto, con la contemporanea iscrizione al capitolo di entrata 4264;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art.1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in materia di Patto di stabilità.

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>	
<b>RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO 1 - Entrate correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO 4 - Entrate proprie extratributarie</b>	
U.P.B. 7.2.1.4.2 - Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa . . . . .	+ 17.550,00
di cui al capitolo	
4264 Somme corrisposte da terzi per compensi dovuti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale per qualsiasi incarico conferito agli stessi dalla Regione o su designazione della medesima da destinare al trattamento economico accessorio della dirigenza . . . . .	+ 17.550,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
<b>SPESA</b>		
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA</b>		
<b>RUBRICA</b>	<b>2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale</b>	
<b>TITOLO</b>	<b>1 - Spese correnti</b>	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b>	<b>1 - Spese di funzionamento</b>	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i> . . . . .		+ 17.550,00
di cui ai capitoli		
108163 Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti		+ 8.775,00
<i>Articolo 8. Assessorato regionale delle infrastrutture. Mobilità e trasporti</i> . . . . .	+ 8.775,00	
212019 Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale		+ 8.775,00
<i>Articolo 93. Somme da ripartire</i> . . . . .	+ 8.775,00	

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 febbraio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.7.488)017

DECRETO 15 febbraio 2012.

**Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012.**

**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il comma 3 dell'art. 8 della legge regionale 27 febbraio 1992, n. 2 così come modificato dal comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 dicembre 2002 n. 23;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 "Autorizzazioni per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe contratti" che autorizza il Governo della Regione a esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 marzo 2012, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ed, in particolare, il comma 177, come modificato ed integrato dall'art. 1, comma 13, del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, nonché dall'art. 16 della legge 21 marzo 2005, n. 39, che reca disposizioni sui limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 32, che, in coerenza con gli indirizzi comunitari, ha istituito il Piano nazionale della sicurezza stradale;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488 che all'art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base di programmi annuali;

Considerato che la predetta legge n. 488/99 ha autorizzato - ai fini della realizzazione degli interventi di cui sopra - un limite di impegno quindicennale di € 12.911.422,00 a decorrere dall'anno 2011 e fino all'anno 2015, finalizzato all'accensione dei mutui da parte di Enti proprietari delle strade territorialmente competenti;

Visto il decreto ministeriale n. 938 del 2 dicembre 2012 con il quale si è provveduto alla ripartizione della prevista annualità di finanziamento, dell'importo di € 12.911.422,00 annuo, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla base dei criteri indicati nello stesso programma annuale;

Considerato che la predetta legge n. 488/99 ha, altresì, autorizzato - ai fini della realizzazione degli interventi di cui sopra - un limite di impegno quindicennale di € 20.658.276,00 per l'anno 2002, finalizzato all'accensione dei mutui da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti;

Considerato che i limiti di impegno, riferiti al primo programma annuale di attuazione 2002, sono stati impegnati con decreto n. 342 del 12 dicembre 2002 con il quale è stato assunto l'impegno quindicennale annuo complessivo di € 12.911.422,00 a partire dal 2001 fino al 2015, e che il limite di impegno annuo, a favore della Regione Sicilia, è pari a € 1.086.813,00;

Considerato che i limiti di impegno, riferiti al secondo programma annuale di attuazione 2003, sono stati impegnati con decreto n. 316 del 19 febbraio 2004 con il quale è stato assunto l'impegno quindicennale annuo complessivo di € 15.493.707,00 con decorrenza dall'anno 2004 fino all'anno 2018, e che il limite di impegno annuo, a favore della Regione Sicilia sempre riferito al secondo programma, è pari a € 1.277.179,90;

Visto il decreto 514 del 21 luglio 2010 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze che autorizza l'utilizzo – da parte della Regione Sicilia – delle residue risorse stanziata dalla legge 23 dicembre 1999 n. 488, nei limiti di impegno, sotto forma di contributo diretto per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza stradale, per un importo massimo complessivo pari:

- a € 9.513.126,47, per il primo programma annuale di attuazione 2002.
- a € 13.884.945,90, per il secondo programma annuale di attuazione 2003.

Ritenuto di procedere alla iscrizione in bilancio delle superiori risorse su base pluriennale ed in misura non eccedente i contributi annualmente stanziati nel bilancio dello Stato – come da allegati del precitato decreto n. 514/2010;

Vista la nota n. 6593 del 23 gennaio 2012 con la quale il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti – Servizio 9 – Infrastrutture viarie e trasporti, chiede, per il corretto esercizio finanziario, l'iscrizione sul capitolo 676413 del bilancio della Regione siciliana dell'importo complessivo di € 2.368.814,75 sotto forma di anticipazione, per dare copertura finanziaria agli interventi di cui agli allegati del precitato decreto n. 514/2010 che vanno a realizzarsi nell'esercizio finanziario 2012;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13/2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
<b>ENTRATA</b>	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ</b>	
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	
<b>TITOLO</b> 2 - Entrate in conto capitale	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 8.2.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitali dallo stato e di altri enti</i> . . . . .	+ 2.368.814,75
di cui al capitolo	
4726 Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale . . . . .	+ 2.368.814,75
<b>SPESA</b>	
<b>ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ</b>	
<b>RUBRICA</b> 2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	
<b>TITOLO</b> 2 - Spese in conto capitale	
<b>AGGREGATO ECONOMICO</b> 6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 8.2.2.7.99 - <i>Antri interventi in conto capitale</i> . . . . .	+ 2.368.814,75
di cui al capitolo	
(Nuova istituzione)	
876413 Spese in favore degli enti locali territoriali per l'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale . . . . .	+ 2.368.814,75
CODICI: 220202 040501	
L. 144/99 L. 488/99 L. 296/2006	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 febbraio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 21 dicembre 2011.

**Graduatoria dei progetti ammessi ai benefici di cui alla misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. F.E.P. 2007/2013.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DEGLI INTERVENTI PER LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 24 marzo 2011, n. 3 con la quale è stata approvata la proroga all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011;

Visto il decreto n. 3/2011 dell'Assessore regionale per l'economia "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011";

Visto il regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la pesca;

Visto il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il Piano strategico nazionale elaborato dal MIPAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura - ai sensi dell'art. 15 del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il P.O. elaborato dal MIPAAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura - ai sensi degli artt. 17-18-19-20 del regolamento CE n. 1198/2006, approvato con decisione CE C (2007) n. 6792 del 19 dicembre 2007, sostituito dal vigente P.O. approvato con decisione C (2010) n. 7914 dell'11 novembre 2010;

Vista la delibera di Giunta n. 244 adottata nelle sedute del 7/8 ottobre 2008 "Presenza d'atto della Programmazione 2007/2013 relativa al Fondo europeo per la pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regione";

Vista la convenzione stipulata in data 26 febbraio 2010 tra l'autorità di gestione del MIPAAF e il referente dell'autorità di gestione dell'organismo intermedio della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 38 del regolamento CE n. 498/2007 - approvata dalla Giunta regionale, per presa d'atto, con delibera n. 103 del 15 aprile 2010;

Visto il decreto n. 558 pesca del 14 dicembre 2009 pubblicato nel sito del dipartimento regionale della pesca, di apertura dei termini di presentazione delle istanze per l'annualità 2010 del bando della misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" di cui al decreto n. 128 pesca del 18 maggio 2009 nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, per l'attuazione del Programma operativo F.E.P. 2007/2013;

Visto il decreto n. 38 del 24 febbraio 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 dell'1 marzo 2010 con cui è stata disposta la proroga di giorni 15 della scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di cui al suddetto decreto n. 148/2009;

Viste le istanze presentate ai sensi del bando approvato con il predetto decreto n. 558 pesca del 14 dicembre 2009, per ottenere i benefici di cui alla misura 1.3. "Inve-

stimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. F.E.P. 2007/2013, annualità 2010;

Visto il decreto n. 34/pesca del 23 febbraio 2010, con il quale è stata istituita la commissione di valutazione dei progetti presentati a valere sulla misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. F.E.P. 2007/2013 e le integrazioni del Nucleo suddetto di cui ai decreti n. 284 e n. 285 del 3 agosto 2010;

Vista la nota del 12 aprile 2011 con la quale la commissione predetta ha trasmesso la bozza di graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi relativi alla misura 1.3. del F.E.P. 2007/2013, definita nel corso della seduta di cui al verbale n. 25;

Visti i verbali delle riunioni della commissione di valutazione, riguardanti l'esame e la valutazione dei progetti presentati nell'ambito della misura 1.3. bando 2010;

Visto il decreto n. 244/pesca del 12 aprile 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse ed escluse ai benefici di cui al bando 2010 della misura 1.3. F.E.P. pubblicato nel sito del dipartimento;

Vista la definizione delle spese ammissibili, l'ulteriore verifica e valutazione dei progetti, nonché delle richieste di riesame, effettuata dalla commissione nel corso delle sedute dal 13 aprile 2011 al 20 luglio 2011 (verbali dal n. 26 al n. 36);

Vista la nota del 20 luglio 2011 con cui la commissione di valutazione ha trasmesso la bozza di graduatoria definitiva dei progetti ammessi e l'elenco dei non ammessi relativi al bando annualità 2010 della misura 1.3. del F.E.P. 2007/2013;

Viste le note della D.G. mare della Commissione europea n. 766233 del 13 luglio 2011 - della D.G. pesca del Ministero politiche agricole alimentari e forestali n. 28384 dell'1 agosto 2011 e n. 31805 del 15 settembre 2011 riguardanti la sospensione e successiva riattivazione condizionata delle procedure di approvazione e pagamento della misura 1.3. F.E.P., disposta con prot. 358678 del 31 marzo 2011 e comunicata alle Regioni dalla D.G. pesca del MIPAAF con prot. n. 16767 del 20 aprile 2011, in attesa delle conclusioni finali della Corte dei conti europea sull'audit marzo 2011 e di un parere del servizio giuridico della Commissione europea;

Vista la nota prot. n. 1532 del 13 dicembre 2011 a firma del dirigente generale, con cui viene comunicata alla direzione generale pesca e acquacoltura del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali la decisione dell'Amministrazione - al fine di non compromettere l'attuazione della misura 1.3. F.E.P. - di procedere all'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria del bando 2010;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti ammessi di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente decreto, presentati per il bando annualità 2010 della misura 1.3. del F.E.P. 2007/2013;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvata la graduatoria dei progetti ammessi, pervenuti per l'anno 2010, ai sensi del bando approvato con decreto n. 558 pesca del 14 dicembre 2009 della misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O.

FEP 2007/2013, secondo quanto riportato nell'allegato A di cui al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, con la specifica delle quote di partecipazione finanziaria.

Art. 2

Al finanziamento dei progetti si procederà secondo l'ordine della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie, utilizzando lo stanziamento di cui al capitolo 746826 del bilancio della Regione siciliana, esercizio finanziario 2011.

Art. 3

È ammesso ricorso contro il presente decreto, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione, al Tri-

bunale amministrativo regionale, oppure, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nel sito internet istituzionale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca.

Palermo, 21 dicembre 2011.

BARBAGALLO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 24 febbraio 2012, reg. n. 3, Assessorato delle risorse agricole e alimentari fg. n. 109.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

## Allegato A

## ELENCO PROGETTI AMMESSI AI BENEFICI DI CUI ALLA MISURA 1.3, ANNO 2010 "INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITÀ" DEL FEP 2007/2013

N.	Richiedente	Codice	N. U.E.	Indirizzo	C.F./P. IVA	Importo progettuale richiesto (euro)	Importo ammissibile (euro)	Importo massimo da GT (euro)	Contributo erogabile (euro)	U.E. 50% (euro)	Stato 40% (euro)	Regione 10% (euro)	Importo a carico del richiedente (euro)	Pun-teggio
1	Coop. San Vincenzo	151/AP/2010	14944	Viale della Pace, n. 137 - 97018 Scicli (RG)	01149150888	80.968,63	33.394,19	73.134,25	20.036,52	10.018,26	8.014,61	2.003,65	13.357,67	48,5
2	Cangemi Caterina & C. s.n.c.	113/AP/2010	4068	Via Gualtieri, n. 3 - 91026 Mazara del Vallo (TP)	01531720819	66.656,60	66.368,16	21.507,49	11.133,06	5.566,53	4.453,22	1.113,31	55.235,10	48
3	Alioto Pietro	158/AP/2010	6071	Via Iasca, n. 26 - 98070 Torrenova (ME)	LTAPTR65M201199T	35.370,00	35.370,00	12.259,00	5.779,51	2.889,76	2.311,80	577,95	29.590,49	48
4	Coop. L'Aurora	83/AP/2010	17635	Via Vittorio Emanuele, n. 181 - 98055 Lipari (ME)	00759100837	6.500,00	6.500,00	25.116,00	3.900,00	1.950,00	1.560,00	390,00	2.600,00	45
5	Filancia Antonio	63/AP/2010	16242	Via Moisei, n. 4 - 91026 Mazara del Vallo (TP)	FLNNTN50R16Z525H	79.262,00	79.262,00	60.860,00	25.629,44	12.814,72	10.251,78	2.562,94	53.632,56	43
6	Corrao Rosario	114/AP/2010	17638	Via Mazzini, n. 35 - 98076 Sant'Agata di Militello (ME)	02672850837	44.031,60	34.722,00	68.816,00	16.286,40	8.143,20	6.514,56	1.628,64	18.435,60	43
7	Di Stefano Francesco	167/AP/2010	14927	Via XXIV Maggio, n. 9 - 97016 Pozzallo (RG)	DSTFNC40E09G9330	15.130,15	14.719,75	11.199,67	5.413,25	2.706,63	2.165,30	541,33	9.306,50	43
8	Cooperativa La Cala	99/AP/2010	10764	Via Armando Diaz, n. 43/D - 90100 Palermo	05797360822	48.276,00	35.845,20	12.483,25	7.489,95	3.744,98	2.995,98	749,00	28.355,25	40
9	Cooperativa La Cala	100/AP/2010	17790	Via Armando Diaz, n. 43/D - 90123 Palermo	05797360822	23.414,40	23.412,00	13.828,75	8.297,25	4.148,63	3.318,90	829,73	14.814,75	40
10	Castorina Giovanni	112/AP/2010	3389	Via Calamenzana, n. 28 - 95021 Aci Castello - Fraz. Acitrezza (CT)	CSTGNN66C06A026F	21.930,00	6.281,28	39.557,65	3.768,77	1.884,39	1.507,51	376,88	2.512,51	40
11	Denaro Pietro	135/AP/2010	8108	Via Armatore Sciesa, n. 5 - 91026 Mazara del Vallo (TP)	DNRPTR73S24F061Z	6.314,00	6.312,19	80.550,00	3.787,31	1.893,66	1.514,92	378,73	2.524,88	40
12	Cooperativa Pescatori Calaktra	171/AP/2010	5983	Via Fiume, n. 28 - 98076 Sant'Agata di Militello (ME)	01719080838	25.844,40	10.940,40	11.586,25	6.564,24	3.282,12	2.625,70	656,42	4.376,16	40
13	Coop. L'Aurora	66/AP/2010	5801	Via Vittorio Emanuele, n. 181 - 98055 Lipari (ME)	00759100837	21.060,00	17.172,00	18.960,00	6.868,80	3.434,40	2.747,52	686,88	10.303,20	38
14	Patti Rosario	89/AP/2010	3299	Via Porpetto, n. 11/a - 95024 Fraz. Pozzillo Acireale (CT)	PTRRSR66A09A028R	15.627,00	15.627,00	23.046,00	6.250,80	3.125,40	2.500,32	625,08	9.376,20	38
15	Nevoloso Andrea	132/AP/2010	9279	Viale dei Pini, n. 12 - 90040 Isola delle Femmine (PA)	NVLNDR59D17E350Q	11.916,72	11.916,72	23.874,00	4.766,69	2.383,35	1.906,68	476,67	7.150,03	38
16	Società cooperativa Futura	150/AP/2010	19737	Vico Sparviero, n. 14 - 98055 Lipari (ME)	01979640834	30.900,00	30.900,00	38.438,75	12.360,00	6.180,00	4.944,00	1.236,00	18.540,00	38
17	Società cooperativa Futura	155/AP/2010	5849	Vico Sparviero, n. 14 - 98055 Lipari (ME)	01979640834	34.300,00	34.300,00	45.758,50	13.720,00	6.860,00	5.488,00	1.372,00	20.580,00	38
18	Adragna Francesco	170/AP/2010	16040	Via Traco, n. 9 in contrada Macari - 91010 San Vito Lo Capo (TP)	DRGFNC63H251407U	9.774,18	9.774,18	10.075,00	3.909,67	1.954,84	1.563,87	390,97	5.864,51	38

N.	Richiedente	Codice	N. U.E.	Indirizzo	C.F./P. IVA	Importo progettuale richiesto (euro)	Importo ammissibile (euro)	Importo massimo da GT (euro)	Contributo erogabile (euro)	U.E. 50% (euro)	Stato 40% (euro)	Regione 10% (euro)	Importo a carico del richiedente (euro)	Punteggio
19	Mirabella Santo	86/AP/2010	18593	Via Firenze, n. 42 - 95021 Acicastello (CT)	MRBSNT39C11C351Y	39.270,00	39.270,00	82.673,50	16.217,28	8.108,64	6.486,91	1.621,73	23.052,72	35,5
20	Mario Angelo	44/AP/2010	5928	Via Stretto Cicerata, n. 17 - 98057 Milazzo (ME)	MAINGL70S28A638H	24.732,00	16.092,00	11.586,25	6.951,75	3.475,88	2.780,70	695,18	9.140,25	35
21	Florentino Lucia	134/AP/2010	10632	Contrada S. Calogero Nap.no - 92014 Porto Empedocle (AG)	FRNLUC59S56F299Y	25.144,80	25.144,80	24.288,00	14.572,80	7.286,40	5.829,12	1.457,28	10.572,00	35
22	Peretti Bugea Salvatore	157/AP/2010	9047	Via Petrarca, n. 25 - 92100 Agrigento	PRTSVT83L16A089X	32.400,00	31.320,00	60.605,00	18.792,00	9.396,00	7.516,80	1.879,20	12.528,00	33,5
23	Mercurio Leonardo	11/AP/2010	5940	Contrada Incallisi - 90142 Termini Imerese (PA)	MRLRLD45E16L1120	73.996,20	73.996,20	35.650,00	17.227,41	8.613,70	6.890,96	1.722,74	56.768,79	33
24	Russo Calogero	13/AP/2010	26617	Via Catania, n. 36 - 98076 Sant'Agata Milihello (ME)	RSSCCR56L02I199I	29.000,00	28.080,00	13.825,00	6.637,77	3.318,89	2.655,11	663,78	21.442,23	33
25	Argentino Alberto	96/AP/2010	9556	Via Buonarroti, n. 3 - 90017 Santa Flavia (PA)	RGNLRT45A02I188X	284.365,80	188.496,00	292.727,05	66.898,40	33.449,20	26.759,36	6.689,84	121.597,60	33
26	Fumusa Giuseppe Michele	147/AP/2010	16142	Via Nuova Sappussi, n. 5/E - 91025 Marsala (TP)	FMSGPP58L26E9740	112.626,50	98.876,70	79.782,81	44.218,34	22.109,17	17.687,34	4.421,83	54.658,36	33
27	Trapani Massimo	159/AP/2010	26150	Via S. Panagia, n. 276 - Siracusa	TRPMSM60E07I754U	40.921,20	40.921,20	78.200,00	20.563,20	10.281,60	8.225,28	2.056,32	20.358,00	33
28	Marisud società cooperativa	199/AP/2010	14913	Via Vittorio Emanuele, n. 20 - 96010 Porto Palo di Capo Passero (SR)	01011460894	26.892,00	26.892,00	20.171,66	10.726,90	5.363,45	4.290,76	1.072,69	14.005,10	33
29	Vermiglio Giovanni	129/AP/2010	9388	Via A.E. Monteleone, n. 18 int. 1 - 90040 Isola delle Femmine (PA)	VRMGN60R02E350F	21.600,00	21.600,00	25.530,00	12.960,00	6.480,00	5.184,00	1.296,00	8.640,00	32,5
30	Soc. coop. La Primavera	205/AP/2010	25002	Via S. Anna - 98055 - Lipari (ME)	00524030830	9.119,66	416,20	62.356,22	269,70	134,85	107,88	26,97	146,50	32,5
31	Passalacqua Rita	149/AP/2010	19349	SS/115 Int. n. 32 - 91022 Castelvetro (TP)	0237609813	36.309,60	36.309,60	11.586,25	5.745,57	2.872,78	2.298,23	574,56	30.564,03	31,5
32	Vasile Cozzo Calogero	166/AP/2010	23234	Via Taranto, n. 2 - 92014 Porto Empedocle (AG)	VSLCGR36E09F299T	28.657,80	28.657,80	79.000,00	11.463,12	5.731,56	4.585,25	1.146,31	17.194,68	30,5
33	Soc. coop. Pescatori S. Lucia	48/AP/2010	14897	Via Casmena, n. 38 - 97018 Fraz. Donnalucata Scicli (RG)	00237260880	36.220,00	28.620,00	11.586,25	6.951,75	3.475,88	2.780,70	695,18	21.668,25	30
34	Cabibbo Francesco	50/AP/2010	22509	Via A. Rizzo, n. 33 - 90700 Fraz. Marina di Ragusa (RG)	CBBFNC53T12H163L	34.256,86	24.624,00	11.586,25	6.951,75	3.475,88	2.780,70	695,18	17.672,25	30
35	Greco Salvatore	91/AP/2010	5740	Via Canale Torto, n. 201 - 95024 Acireale (CT)	GRCSVT73L08A028T	21.744,97	20.664,67	30.051,83	12.398,80	6.199,40	4.959,52	1.239,88	8.265,87	30
36	Cooperativa La Cala	98/AP/2010	9305	Via A. Diaz, n. 43/D - 90123 Palermo	05797360822	39.582,00	29.365,20	21.390,00	12.834,00	6.417,00	5.133,60	1.283,40	16.531,20	30
37	Jonio Pesca Società Cooperativa	128/AP/2010	27060	Via Trieste, n. 9 - 96100 Siracusa	01504050897	60.916,67	34.791,67	27.600,00	16.560,00	8.280,00	6.624,00	1.656,00	18.231,67	30
38	Bruno Salvatore	145/AP/2010	18957	Via Daniele Manin, n. 5 - 92010 Lampedusa e Linosa (AG)	BRNSVT97T23E431T	25.007,24	25.000,00	27.125,00	15.000,00	7.500,00	6.000,00	1.500,00	10.000,00	30
39	Penelope s.n.c.	165/AP/2010	15050	Via Presidente Kennedy, n. 19 - 97016 Pozzallo (RG)	01130460882	12.819,60	12.819,60	50.801,25	7.691,76	3.845,88	3.076,70	769,18	5.127,84	30

N.	Richiedente	Codice	N. U.E.	Indirizzo	C.F./P. IVA	Importo progettuale richiesto (euro)	Importo ammissibile (euro)	Importo massimo da GT (euro)	Contributo erogabile (euro)	U.E. 50% (euro)	Stato 40% (euro)	Regione 10% (euro)	Importo a carico del richiedente (euro)	Pun-teggio
40	Zingales Bolta Gaetano	172/AP/2010	6033	Via Case Pescatori, n. 4 - 98076 Sant'Agata di Militello (ME)	ZNGGTN30B11199A	25.164,00	25.164,00	11.586,25	6.951,75	3.475,88	2.780,70	695,18	18.212,25	30
41	Ausieri Pietro Salvatore	137/AP/2010	17888	Largo Cisterna, n. 21 - 90017 Santa Flavia (PA)	STRPRS57C25G273P	10.533,91	8.910,00	19.191,82	4.080,29	2.040,15	1.632,12	408,03	4.829,71	28
42	Donato Giuseppe	118/AP/2010	25007	Contrada Petrarò, n. 3/A - 95123 Messina	DNTGPP78D03F158W	17.139,60	4.287,60	57.000,00	2.572,66	1.286,33	1.029,06	257,27	1.714,94	27,5
43	Donato Giuseppe Antonino	168/AP/2010	6237	Via 3 Palazzo, n. 2 - 98164 Fraz. Torre Faro (ME)	DNTGPP55C03F158N	8.640,00	8.640,00	10.075,00	3.456,00	1.728,00	1.382,40	345,60	5.184,00	26,5
44	Morana Alberto	136/AP/2010	16315	Via Arimondi, n. 147 - 91010 San Vito Lo Capo (TP)	MRLNLR150S27D423C	14.350,00	14.350,00	40.997,50	5.740,00	2.870,00	2.296,00	574,00	8.610,00	26
45	Soc. coop. Pescatori della Riviera Ionica	45/AP/2010	26650	Via Magenta pal. Deposito pesca - 98026 Nizza di Sicilia (ME)	01979030838	34.968,24	34.655,04	88.460,65	20.793,02	10.396,51	8.317,21	2.079,30	13.862,02	25
46	Virgilio Giacomo	58/AP/2010	23166	Via Isidoro Papa, n. 1 - 91100 Trapani	VRGGCM71S27L331F	3.061,50	632,50	10.075,00	379,50	189,75	151,80	37,95	253,00	25
47	Martinico Angelo Rallo Vincenzo & C. s.n.c.	62/AP/2010	16160	Via dei Pescatori, n. 84 - 91020 Petrosino (TP)	00358170814	32.419,15	5.670,00	265.360,00	2.268,00	1.134,00	907,20	226,80	3.402,00	25
48	Petralia Salvatore	84/AP/2010	16274	Via Salita Scatetta - 91023 Levanzo Fraz. Favignana (TP)	PTRSVT57R26G208W	10.100,00	10.100,00	11.586,25	6.060,00	3.030,00	2.424,00	606,00	4.040,00	25
49	Augusta Pesca Coop. Pescatori	90/AP/2010	1016	Via Roma, n. 54 - 96011 Augusta (SR)	00713340891	41.270,04	5.216,40	40.997,50	3.129,84	1.564,92	1.251,94	312,98	2.086,56	25
50	Soc. coop. Pescatori della Riviera Ionica	94/AP/2010	25282	Via Magenta pal. Deposito pesca - 98026 Nizza di Sicilia (ME)	01979030838	206.619,37	140.246,42	213.752,28	56.098,57	28.049,29	22.439,43	5.609,86	84.147,85	25
51	Cooperativa La Cala	97/AP/2010	8942	Via Armando Diaz, n. 43/D - 90100 Palermo	05797360822	44.982,00	34.117,20	21.390,00	12.834,00	6.417,00	5.133,60	1.283,40	21.283,20	25
52	Balistreri Pietro	130/AP/2010	9531	Via Esco Zizzo, n. 24 - 90017 Santa Flavia (PA)	BLSPTR48E241188L	167.817,64	88.408,80	140.714,00	35.363,52	17.681,76	14.145,41	3.536,35	53.045,28	25
53	Rappa Erasmo	131/AP/2010	9189	Via Delfini, n. 27 - 90100 Palermo	RPPRSM47L02G273N	14.040,00	14.040,00	11.586,25	6.951,75	3.475,88	2.780,70	695,18	7.088,25	25
54	Balena Mediterranea soc. coop. a r.l.	161/AP/2010	14774	Piazza Pancali, n. 9 - 96100 Siracusa	93021340893	63.630,00	45.608,40	59.107,49	27.365,04	13.682,52	10.946,02	2.736,50	18.243,36	25
55	Soc. coop. Lavoratori della Pesca a r.l.	169/AP/2010	16076	Via Magenta - 98026 Nizza di Sicilia (ME)	01979030838	31.700,16	31.700,16	11.586,25	6.225,44	3.112,72	2.490,18	622,54	25.474,72	25
56	Satirpesca - Ingargiola Francesco & C.	186/AP/2010	7035	Via Sandro Botticelli, n. 19 - 91026 Mazara del Vallo (TP)	02160640815	23.679,00	21.492,00	325.006,18	8.596,80	4.298,40	3.438,72	859,68	12.895,20	25
57	Orizzonti soc. coop.	192/AP/2010	6347	Via San Bassiano, n. 11 - 96100 Siracusa	01342470890	398.034,00	77.382,00	252.989,65	30.952,80	15.476,40	12.381,12	3.095,28	46.429,20	25
58	Trono Matteo & Gerardi Antonietta	60/AP/2010	16193	Via S. Marino, n. 15 - 91025 Marsala (TP)	00654260819	88.266,63	2.052,00	375.232,00	820,80	410,40	328,32	82,08	1.231,20	23,5
59	Medusa & C. s.n.c.	61/AP/2010	18101	Via Massimo D'Azeglio, n. 41 - 91025 Marsala (TP)	01536670811	36.692,78	6.215,40	207.364,00	2.486,16	1.243,08	994,46	248,62	3.729,24	23,5

N.	Richiedente	Codice	N. U.E.	Indirizzo	C.F./P. IVA	Importo progettuale richiesto (euro)	Importo ammissibile (euro)	Importo massimo da GT (euro)	Contributo erogabile (euro)	U.E. 50% (euro)	Stato 40% (euro)	Regione 10% (euro)	Importo a carico del richiedente (euro)	Punteggio
60	Spalla Andrea Giuseppe	59/AP/2010	19694	Contrada Ventrischi, n. 545 - 91025 Marsala (TP)	SPLNRG69MI7E974D	13.392,00	13.392,00	11.342,50	4.902,89	2.451,44	1.961,15	490,29	8.489,11	23
61	Papa Saverio	138/AP/2010	6159	Via M. Curie, n. 15 - 90015 Cefalù (PA)	PPASVR50D30C421X	12.096,00	9.936,00	11.586,25	3.974,40	1.987,20	1.589,76	397,44	5.961,60	23
62	Guardino Nicolò	153/AP/2010	26138	Via Eболи, n. 17 - 92019 Sciacca (AG)	GRDNCL72E17I533P	179.064,00	179.064,00	446.890,00	71.625,60	35.812,80	28.650,24	7.162,56	107.438,40	22,5
63	Ruta Matteo Alberto - Cifali Giovanni - Cifali Salvatore	164/AP/2010	6697	Via Afrodite, n. 87 - 97016 Pozzallo (RG)	RTUMMT70T20I555D	222.600,00	222.600,00	402.986,78	89.040,00	44.520,00	35.616,00	8.904,00	133.560,00	22,5
64	Cannarella Angelo	198/AP/2010	9549	Via C. Alberto, n. 22 - 96010 Porto Palo Capo Passero (SR)	CNNNGL66D17G211F	39.420,00	14.148,00	106.074,81	5.659,20	2.829,60	2.263,68	565,92	8.488,80	22,5
65	Corso Giuseppe	15/AP/2010	24658	Via Duca d'Aosta, n. 124 - 98076 Sant'Agata Militello (ME)	CRSGPP61A02I1990	121.442,00	41.277,60	140.300,00	16.511,04	8.255,52	6.604,42	1.651,10	24.766,56	20
66	Meli Bertoloni Aldo	16/AP/2010	25441	Contrada Piana, n. 3 - 98076 Petrosino (TP)	MLBLDA67D16I199A	52.133,49	10.800,00	18.600,00	6.480,00	3.240,00	2.592,00	648,00	4.320,00	20
67	Arm. Mezzapelle & Pizzolato s.n.c. di Pizzolato Giuseppe & C.	56/AP/2010	16161	Via G. 77 - 91017 Petrosino (TP)	01815690811	25.959,79	3.024,00	228.298,00	1.209,60	604,80	483,84	120,96	1.814,40	20
68	Costanzo Angelo erede Costanzo Salvatore	87/AP/2010	3153	Viale Bummaccaro, n. 6/F - 95100 Catania	CSTSVT45M19C351W CSTNGL66D04C351X	40.670,00	27.712,44	123.869,05	11.084,98	5.542,49	4.433,99	1.108,50	16.627,46	20
69	Cracchiolo Santo	93/AP/2010	23227	Via Libertà, n. 131 - 90049 Terrasini (PA)	CRSSNT38A30L1310	62.661,11	51.818,40	239.200,00	20.727,36	10.363,68	8.290,94	2.072,74	31.091,04	20
70	Jonio Pesca Società Cooperativa	162/AP/2010	14856	Via Trieste, n. 9 - 96100 Siracusa	01504050897	48.258,19	12.983,19	50.289,25	5.193,28	2.596,64	2.077,31	519,33	7.789,91	20
71	Maria S.S. di Porto Salvo soc. coop.	207/AP/2010	24725	Via S. Anna, n. 19 - 98055 Lipari (ME)	00419250832	26.238,24	17.486,28	160.668,91	6.994,51	3.497,26	2.797,80	699,45	10.491,77	17,5
72	Soc. coop. Alicudi	208/AP/2010	24872	Via S. Anna - 98055 Lipari (ME)	01816450835	52.095,29	10.234,84	109.440,91	4.093,93	2.046,97	1.637,57	409,39	6.140,91	17,5
73	Cannarella Angelo	187/AP/2010	15019	Via Carlo Alberto, n. 22 - 96010 Porto Palo di Capo Passero (SR)	CNNNGL66D17G211F	57.818,00	25.118,64	117.800,00	10.047,46	5.023,73	4.018,98	1.004,75	15.071,18	15
74	Di Stefano Vincenzo (ex Asaro)	189/AP/2010	7879	Via Ugdulena, n. 5 - 91026 Mazara del Vallo (TP)	DSTVCN85A16F061B	210.967,20	201.895,20	574.977,28	80.758,08	40.379,04	32.303,23	8.075,81	121.137,12	15
75	Levante s.r.l.	190/AP/2010	26547	Via Tagliamento, n. 2 - 91026 Mazara del Vallo (TP)	02520320835	124.120,00	57.550,50	862.960,00	23.020,20	11.510,10	9.208,08	2.302,02	34.530,30	15
76	Viviano Vito e Salvatore - Settembrini Rosalia	30/AP/2010	25508	Via G. Matteotti, n. 70 - 99049 Terrasini (PA)	STTRSL79A62B780U VVNVTT48L19L131V	50.031,00	50.031,00	224.710,00	20.012,40	10.006,20	8.004,96	2.001,24	30.018,60	12,5
77	Arm. Rallo s.n.c. Rallo Giacomo & C.	88/AP/2010	18697	Via IV Aprile, n. 16 - 91025 Marsala (TP)	01772220818	38.588,82	14.374,80	271.579,27	5.749,92	2.874,96	2.299,97	574,99	8.624,88	12,5
78	Sirio società cooperativa	95/AP/2010	19183	Via Naxos Traversa, n. 9 - 98035 Giardini Naxos (ME)	02520320835	60.538,11	11.666,16	158.908,22	4.666,46	2.333,23	1.866,58	466,65	6.999,70	12,5
79	BMB di Giacalone Ignazio & C. s.n.c.	64/AP/2010	16130	Via Stefano Biliardello, n. 130 - 91025 Marsala (TP)	01816840811	45.853,45	17.675,01	270.694,21	7.070,00	3.535,00	2.828,00	707,00	10.605,01	10

N.	Richiedente	Codice	N. U.E.	Indirizzo	C.F./P. IVA	Importo progettuale richiesto (euro)	Importo ammissibile (euro)	Importo massimo da GT (euro)	Contributo erogabile (euro)	U.E. 50% (euro)	Stato 40% (euro)	Regione 10% (euro)	Importo a carico del richiedente (euro)	Punteggio
80	Vincenzo B. Lombardo Francesco & C.	82/AP/2010	15941	Viale della Provincia, n. 33L - 91016 Erice Casa Santa (TP)	00247600810	56.294,21	31.794,21	200.260,00	12.717,68	6.358,84	5.087,07	1.271,77	19.076,53	10
81	Bivona Salvatore & C. s.n.c.	111/AP/2010	10881	Via Consiglio, n. 4 - 92019 Sciacca (AG)	01845300845	22.785,00	22.785,00	203.515,00	9.114,00	4.557,00	3.645,60	911,40	13.671,00	10
82	Barone Bartolo	148/AP/2010	26510	Via Maucini, s.n. - 96018 Pachino (SR)	BRNBTL56P09G2110	64.227,60	49.345,20	192.050,00	19.738,08	9.869,04	7.895,23	1.973,81	29.607,12	10
83	Armam. Gaetano P. - Fratelli Incorvaia	197/AP/2010	26066	Corso Argentina, n. 7 - 92027 Licata (AG)	02213460849	484.943,76	227.728,80	738.935,03	91.091,52	45.545,76	36.436,61	9.109,15	136.637,28	10
84	Jonio Pesca società cooperativa	202/AP/2010	26039	Via Fieste, n. 9 - 96100 Siracusa	01504050897	26.205,00	15.300,00	430.600,00	6.120,00	3.060,00	2.448,00	612,00	9.180,00	10
85	Di Girolamo Pesca s.n.c. di Pizzoloto Marilena & Girolamo Maurizio	57/AP/2010	3354	Via S. L'Africano, n. 2 - 91025 Marsala (TP)	02221280817	28.345,17	702,00	258.850,00	280,80	140,40	112,32	28,08	421,20	8,5
86	Gabbiano Azzurro s.r.l.	42/AP/2010	25178	Via Trav. V.R. n. 37 - 91020 Petrosino (TP)	02242400816	58.347,66	3.132,00	439.000,00	1.252,80	626,40	501,12	125,28	1.879,20	7,5
87	Telma Vessel s.r.l.	127/AP/2010	18258	P. Piemonte e Lombardo, n. 25/A - 91025 Marsala (TP)	01361660416	34.462,43	5.400,00	567.079,00	2.160,00	1.080,00	864,00	216,00	3.240,00	7,5
88	Coop. Pescatori Milae	12/AP/2010	25283	Via Stesicoro, n. 19 - 98055 Oliveri (ME)	02108610839	45.173,60	18.360,00	122.000,00	7.344,00	3.672,00	2.937,60	734,40	11.016,00	5
89	La Rocca Salvatore & C.	32/AP/2010	10903	Via Mulini, n. 1 - 92019 Sciacca (AG)	01604860849	78.750,00	78.750,00	245.272,00	31.500,00	15.750,00	12.600,00	3.150,00	47.250,00	5
90	Gulino Luigi e Accursio s.n.c.	33/AP/2010	743	Via Consiglio alla Marina, n. 24 - 92019 Sciacca (AG)	02315210845	52.500,00	52.500,00	267.731,50	21.000,00	10.500,00	8.400,00	2.100,00	31.500,00	5
91	Asciutto Giuseppe	35/AP/2010	9532	Via Scardina, n. 38 - 90017 Santa Flavia (PA)	SCTGPP79M03G273Y	10.760,00	10.760,00	103.684,00	4.304,00	2.152,00	1.721,60	430,40	6.456,00	5
92	Sammaritano Silvestre & Sardo Giovanna	41/AP/2010	17155	Via Giovanni Boccacio, n. 18 - 91026 Mazara del Vallo (TP)	01746800810	98.625,60	25.185,60	449.813,88	10.074,24	5.037,12	4.029,70	1.007,42	15.111,36	5
93	Arm. Catania Antonino e Leonardardo	154/AP/2010	15982	Via Dante Alighieri, n. 30 - 92019 Sciacca (AG)	01955900848	15.600,00	15.600,00	174.220,00	6.240,00	3.120,00	2.496,00	624,00	9.360,00	5
94	Salerno Gaetano	160/AP/2010	26422	Via Bulgaria, n. 11 - 96100 Siracusa	SLRGTN68A101754Z	44.496,00	24.624,00	169.050,00	9.849,60	4.924,80	3.939,84	984,96	14.774,40	5
95	Basso Jonio soc. coop.	191/AP/2010	25620	Via Atanasio, n. 8 - 96100 Siracusa	00933660896	5.554,95	4.440,95	254.200,00	1.776,38	888,19	710,55	177,64	2.664,57	5
96	Soc. coop. La Primavera	206/AP/2010	26178	Via S. Anna, n. 50 - 98055 Lipari (ME)	00524030830	19.484,75	5.909,84	292.392,48	2.363,93	1.181,97	945,57	236,39	3.545,91	5
97	Soc. coop. Marco Polo a r.l.	65/AP/2010	26293	Via Giacomo Leopardi, n. 15 - 90017 Santa Flavia (PA)	04822390821	116.120,48	7.038,00	367.600,00	2.815,20	1.407,60	1.126,08	281,52	4.222,80	3,5
	<i>Totale</i>					5.712.589,52	3.475.506,29		1.379.283,44	689.641,72	551.713,38	137.928,34	2.094.062,86	

DECRETO 21 dicembre 2011.

**Elenco dei progetti non ammessi ai benefici di cui alla misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. F.E.P. 2007/2013.**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DEGLI INTERVENTI PER LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 24 marzo 2011, n. 3, con la quale è stata approvata la proroga all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2011;

Visto il decreto n. 3/2011 dell'Assessore regionale per l'economia "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011;

Visto il regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la pesca;

Visto il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il Piano strategico nazionale elaborato dal MIPAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura - ai sensi dell'art. 15 del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il P.O. elaborato dal MIPAAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura - ai sensi degli artt. 17-18-19-20 del regolamento CE n. 1198/2006, approvato con decisione CE C (2007) n. 6792 del 19 dicembre 2007, sostituito dal vigente P.O. approvato con decisione C (2010) n. 7914 dell'11 novembre 2010;

Vista la delibera di Giunta n. 244 adottata nelle sedute del 7/8 ottobre 2008 "Presenza d'atto della Programmazione 2007/2013 relativa al Fondo europeo per la pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regione";

Vista la convenzione stipulata in data 26 febbraio 2010 tra l'autorità di gestione del MIPAAF e il referente dell'autorità di gestione dell'organismo intermedio della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 38 del regolamento CE n. 498/2007 - approvata dalla Giunta regionale, per presa d'atto, con delibera n. 103 del 15 aprile 2010;

Visto il decreto n. 558 pesca del 14 dicembre 2009 pubblicato nel sito del dipartimento regionale della pesca, di apertura dei termini di presentazione delle istanze per l'annualità 2010 del bando della misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" di cui al decreto n. 128 pesca del 18 maggio 2009 nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, per l'attuazione del Programma operativo F.E.P. 2007/2013;

Visto il decreto n. 38 del 24 febbraio 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 dell'1 marzo 2010 con cui è stata disposta la proroga di giorni 15 della scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di cui al suddetto decreto n. 148/2009;

Viste le istanze presentate ai sensi del bando approvato con il predetto decreto n. 558 pesca del 14 dicembre 2009, per ottenere i benefici di cui alla misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. F.E.P. 2007/2013, annualità 2010;

Visto il decreto n. 34/pesca del 23 febbraio 2010, con il quale è stata istituita la commissione di valutazione dei progetti presentati a valere sulla misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. F.E.P.

2007/2013 e le integrazioni del Nucleo suddetto di cui ai decreti n. 284 e n. 285 del 3 agosto 2010;

Vista la nota del 12 aprile 2011, con la quale la commissione predetta ha trasmesso la bozza di graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi relativi alla misura 1.3. del F.E.P. 2007/2013, definita nel corso della seduta di cui al verbale n. 25;

Visti i verbali delle riunioni della commissione di valutazione, riguardanti l'esame e la valutazione dei progetti presentati nell'ambito della misura 1.3. bando 2010;

Visto il decreto n. 244/pesca del 12 aprile 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse ed escluse ai benefici di cui al bando 2010 della misura 1.3. F.E.P. pubblicato nel sito del dipartimento;

Vista la definizione delle spese ammissibili, l'ulteriore verifica e valutazione dei progetti, nonché delle richieste di riesame, effettuata dalla commissione nel corso delle sedute dal 13 aprile 2011 al 20 luglio 2011 (verbali dal n. 26 al n. 36);

Vista la nota del 20 luglio 2011, con cui la commissione di valutazione ha trasmesso la bozza di graduatoria definitiva dei progetti ammessi e l'elenco dei non ammessi relativi al bando annualità 2010 della misura 1.3. del F.E.P. 2007/2013;

Viste le note della D.G. Mare della Commissione europea n. 766233 del 13 luglio 2011 - della D.G. pesca del Ministero politiche agricole alimentari e forestali n. 28384 dell'1 agosto 2011 e n. 31805 del 15 settembre 2011 riguardanti la sospensione e successiva riattivazione condizionata delle procedure di approvazione e pagamento della misura 1.3. F.E.P., disposta con prot. n. 358678 del 31 marzo 2011 e comunicata alle Regioni dalla D.G. pesca del MIPAAF con prot. n. 16767 del 20 aprile 2011, in attesa delle conclusioni finali della Corte dei conti europea sull'audit marzo 2011 e di un parere del servizio giuridico della Commissione europea;

Vista la nota prot. n. 1532 del 13 dicembre 2011 a firma del dirigente generale, con cui viene comunicata alla direzione generale pesca e acquacoltura del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, la decisione dell'Amministrazione - al fine di non compromettere l'attuazione della misura 1.3. F.E.P. - di procedere all'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria del bando 2010 e quindi anche l'elenco dei progetti non ammessi a finanziamento;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione dell'elenco dei progetti non ammessi di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente decreto, presentati per il bando annualità 2010 della misura 1.3. del F.E.P. 2007/2013;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato l'elenco dei progetti non ammessi, pervenuti per l'anno 2010, ai sensi del bando approvato con decreto n. 558 Pesca del 14 dicembre 2009 della misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" del P.O. F.E.P. 2007/2013, secondo quanto riportato nell'allegato A di cui al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, con la specifica delle motivazioni di non ammissibilità.

## Art. 2

È ammesso ricorso contro il presente decreto, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione, al Tribunale amministrativo regionale, oppure, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione.

## Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e quindi pubblicato nella *Gazzetta*

*Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nel sito internet istituzionale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca.

Palermo, 21 dicembre 2011.

BARBAGALLO

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 24 febbraio 2012, reg. n. 3, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 110.*

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

## Allegato A

ELENCO PROGETTI NON AMMESSI AI BENEFICI DI CUI AL BANDO 2010  
MISURA 1.3 "INVESTIMENTI A BORDO DEI PESCHERECCI E SELETTIVITÀ" DEL FEP 2007/2013

N.	Denominazione del richiedente	Codice fascicolo	Indirizzo	Cod. fisc./P. IVA	Importo progettuale richiesto	Motivazione esclusione
1	Società coop. Futura	115/AP/2010	Vicolo Sparviero, n. 14 - 98055 Lipari (ME)	01979640834	€ 11.105,96	Il richiedente ha rinunciato
2	Celestino Baldassare & C. s.n.c.	203/AP/2010	Via Curzio Malaparte, n. 6 - 91026 Mazara del Vallo	01521820819	€ 30.200,00	Incompletezza documentazione. Impossibilità a verificare la congruità dei prezzi a causa mancato riscontro richiesta chiarimenti
3	Modica Pasquale s.a.s.	184/AP/2010	Via A. De Gaspari, n. 85 - 92019 Sciacca (AG)	02326890841	€ 388.180,80	Incompletezza documentazione. Impossibilità a verificare la congruità dei prezzi a causa mancato riscontro richiesta chiarimenti
4	Soc. coop. Futura a r.l.	156/AP/2010	Vicolo Sparviero, n. 14 - 98055 Lipari (ME)	01979640834	€ 17.023,62	Il richiedente ha rinunciato
5	Barone Corrado	146/AP/2010	Via Mascagni, n. 30 - 96018 Pachino (SR)	BRNCRD49S18G2111	€ 25.000,00	Incompletezza documentazione, preventivo ammodernamento risulta essere poco dettagliato
6	Di Maggio Salvatore	133/AP/2010	Via A. Volta, n. 29 - 90040 Isola delle Femmine (PA)	DMGVS155S14E3501	€ 14.580,00	Incompletezza documentazione, preventivo ammodernamento risulta essere poco dettagliato. Impossibilità a verificare la congruità dei prezzi a causa mancato riscontro richiesta chiarimenti
7	S.n.c. F.lli Puglisi Sebastiano e Mario	117/AP/2010	Via Fuille, n. 17 - 95018 Ri- posto (CT)	03153640879	€ 36.568,80	Il richiedente ha rinunciato
8	Cusimano Giuseppe & C. s.n.c.	85/AP/2010	Via Corsica, n. 22 - 91025 Marsala (TP)	01399500816	€ 120.475,37	Il richiedente ha rinunciato
9	Società coop. Futura	67/AP/2010	Vicolo Sparviero, n. 14 - 98055 Lipari (ME)	01979640834	€ 9.831,55	La spesa di cui si chiede il finanziamento è relativa al motore ausiliario, che non è ammissibile ai sensi del bando, così come l'acquisto di beni di consumo
10	Soc. coop. Pescatori S. Lucia	51/AP/2010	Via Casmena, n. 38 - 97018 frazione Donnalucata, Scicli (RG)	00237260880	€ 39.440,00	Incompletezza documentazione, preventivo ammodernamento risulta essere poco dettagliato. Viene considerata non ammissibile anche la spesa relativa all'acquisto delle reti perché non è dimostrata la maggiore selettività delle stesse. Impossibilità a verificare la congruità dei prezzi a causa mancato riscontro richiesta chiarimenti

N.	Denominazione del richiedente	Codice fascicolo	Indirizzo	Cod. fisc./P. IVA	Importo progettuale richiesto	Motivazione esclusione
11	Lo Iacono Matteo	47/AP/2010	Via J.M. Escrivà, n. 14 - 90049 Terrasimi (PA)	STTRSL79A62B780U	€ 91.912,32	Incompletezza documentazione. Impossibilità a verificare la congruità dei prezzi a causa mancato riscontro richiesta chiarimenti. Viene considerata non ammissibile la spesa relativa all'acquisto di attrezzature da pesca perché non è dimostrata la maggiore selettività delle stesse
12	Coop. Pescatori Calakta soc. coop. a r.l.	46/AP/2010	Via Fiume, n. 28 - 98076 Sant'Agata di Militello (ME)	01719080838	€ 16.979,76	La potenza del nuovo motore è superiore a quella del motore precedentemente installato
13	Butera Saverio	43/AP/2010	Via S. Carrà, n. 11 - 98076 Capo d'Orlando (ME)	BTRSVR51M19B666H	€ 6.696,00	La potenza del nuovo motore è superiore a quella del motore precedentemente installato
14	Piazza Domenico & C. s.n.c.	34/AP/2010	Via Lido, n. 76 - 92019 Sciacca (AG)	000092080845	€ 29.729,49	Viene considerato non ammissibile l'acquisto di attrezzature da pesca perché non è dimostrata la maggiore selettività delle stesse
15	Agnosto Daniele	116/AP/2010	Contrada Piano, n. 39 - frazione Vulcano, 98056 (ME)	GSNDNL81R27F158V	€ 14.419,95	Mancato invio della copia in originale dell'estratto R.N.M.G. e della copia conforme del certificato di iscrizione nel R.I.P.

(2012.9.683)126

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio comunale di Avola.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA  
E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
FAUNISTICO, PROGRAMMAZIONE  
E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI  
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Vista la nota n. 780 del 4 gennaio 2012, con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato la reggenza ad interim del servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico programmazione e gestione dell'attività venatoria fino al conferimento di nuovo incarico definitivo al dott. agr. Giuseppe Calagna;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge, che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, delle associazioni cinofile legalmente costituite e delle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto in particolare, il comma 4 del predetto art. 41, che distingue le zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani in zona A, in cui si riscontra presenza di fauna selvatica e un habitat idoneo alla protezione e alla riproduzione della stessa, e in zona B, in cui si riscontra una presenza occasionale e insignificante di fauna selvatica e sia costituita da un territorio di scarso pregio faunistico-ambientale;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la nota dell'U.O. 51, ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa, prot. n. 4131 del 30 settembre 2011, con la quale viene trasmessa la proposta d'individuazione di una zona cinologica stabile di tipo B per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia in un'area ricadente nel comune di Avola, contrada Cappellani-Case D'Agata all'interno dell'azienda agro-venatoria "Montagna di Avola" e la relativa documentazione di rito e viene restituita la proposta d'individuazione, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del predetto comune;

Vista la dichiarazione di disponibilità dei terreni sottoscritta dal signor Cappello Antonino nato ad Avola il 24 settembre 1951 nella qualità di comproprietario del fondo interessato dalla proposta zona cinologica;

Vista la relazione d'individuazione della zona cinologica redatta a seguito di sopralluogo effettuato dal funzionario direttivo geom. Giuseppe Qualera in servizio presso l'U.O. 46 del medesimo 7° servizio, dalla quale si evince che l'area in argomento presenta i requisiti necessari perché venga individuata quale zona cinologica stabile di tipo B;

Considerato che nei termini previsti dalla vigente normativa non è stata presentata alcuna opposizione alla proposta così come si evince dalla citata nota dell'U.O. n. 55, prot. n. 462 del 10 gennaio 2012;

Considerato che i rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste della provincia di Siracusa hanno espresso parere favorevole sulla proposta d'individuazione della zona cinologica, così come si evince dal verbale prot. n. 1531 del 25 marzo 2011;

Visto il verbale di istruttoria datato 17 novembre 2011;

Ritenuto, pertanto, di potere procedere all'individuazione della zona cinologica di cui sopra;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, è individuata una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia classificata zona B, nel territorio comunale di Avola, contrada Cappellani-Case D'Agata, all'interno dell'azienda agro-venatoria "Montagna di Avola" sul fondo agricolo, iscritto al catasto rustico del comune di Avola al foglio di mappa n. 18, particelle nn. 280 e 286 esteso complessivamente ha. 11.30.03, meglio individuata nell'allegato stralcio catastale che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Nella zona cinologica di cui al presente decreto è vietato l'esercizio venatorio.

Art. 3

La ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa curerà la gestione e la delimitazione della zona cinologica mediante l'apposizione di tabelle a fondo bianco e scritta nera che dovranno riportare la seguente dicitura: Regione siciliana, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa, zona cinologica B, divieto di caccia e di uso non consentito.

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana con esclusione dello stralcio catastale.

Palermo, 31 gennaio 2012.

*Il dirigente del servizio ad interim:* CALAGNA

**(2012.6.426)020**

DECRETO 31 gennaio 2012.

**Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio comunale di Troina.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA  
E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
FAUNISTICO, PROGRAMMAZIONE  
E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI  
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente genera-

le del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Vista la nota n. 780 del 4 gennaio 2012, con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato al dr. Giuseppe Calagna la reggenza ad interim del servizio 7 tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria fino al conferimento di nuovo incarico definitivo;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge, che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, delle associazioni cinofile legalmente costituite e delle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto, in particolare, il comma 4 del predetto art. 41, che distingue le zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani in zona A, in cui si riscontra presenza di fauna selvatica e un habitat idoneo alla protezione e alla riproduzione della stessa, e in zona B, in cui si riscontra una presenza occasionale e insignificante di fauna selvatica e sia costituita da un territorio di scarso pregio faunistico-ambientale;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la nota dell'U.O. 51, ripartizione faunistico-venatoria di Enna, prot. n. 2292 dell'1 dicembre 2011, con la quale viene trasmessa la proposta d'individuazione di una zona cinologica stabile di tipo B per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia in un'area ricadente nel comune di Troina, contrada Barsamà e la relativa documentazione di rito e viene restituita la proposta d'individuazione, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del predetto comune;

Viste le dichiarazioni sottoscritte in data 7 gennaio 2010 dal signor Conti Giovanni Battista, nato a Troina il 23 giugno 1957, proprietario dei terreni riportati in catasto al foglio 78 particelle 89, 90, 177, 199 e dal signor Di Carlo Giuseppe nato a Cesarò il 3 febbraio 1952 nella qualità di presidente pro-tempore della cooperativa Agrozoo Siciliana S.C.R.L. proprietaria dei terreni riportati in catasto al foglio 78 particelle 180, 182, 183, con le quali i suddetti esprimono il consenso a che i terreni di loro proprietà siano compresi all'interno di una zona cinologica di tipo B;

Vista la relazione d'individuazione della zona cinologica prot. n. 878 del 27 aprile 2011 redatta a seguito di sopralluogo effettuato dal dirigente della predetta Ripartizione faunistico-venatoria di Enna, dalla quale si evince che l'area in argomento presenta i requisiti necessari perché venga individuata quale zona cinologica stabile di tipo B;

Considerato che nei termini previsti dalla vigente normativa non è stata presentata alcuna opposizione alla proposta così come si evince dalla citata nota dell'unità operativa n. 51, prot. n. 2292 dell'1 dicembre 2011;

Considerato che i rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste della provincia di Enna in data 10 dicembre 2010 hanno espresso parere favorevole sulla proposta d'individuazione della zona cinologica, così come si evince dal verbale prot. n. 2012 del 23 dicembre 2010;

Visto il verbale di istruttoria datato 18 gennaio 2012;

Ritenuto, pertanto, di potere procedere all'individuazione della zona cinologica di cui sopra;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, è individuata una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia classificata zona B, nel territorio comunale di Troina, contrada Barsamà sul fondo agricolo, iscritto al catasto rustico del comune di Troina al foglio di mappa n. 78, particelle nn. 89, 90, 177, 180, 182, 183, 199 esteso complessivamente ha. 33.53.06, meglio individuata nell'allegato stralcio catastale che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Nella zona cinologica di cui al presente decreto è vietato l'esercizio venatorio.

Art. 3

La Ripartizione faunistico-venatoria di Enna curerà la gestione e la delimitazione della zona cinologica mediante l'apposizione di tabelle a fondo bianco e scritta nera che dovranno riportare la seguente dicitura: Regione siciliana, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, Ripartizione faunistico-venatoria di Enna, zona cinologica B, divieto di caccia e di uso non consentito.

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana con esclusione dello stralcio catastale.

Palermo, 31 gennaio 2012.

*Il dirigente del servizio ad interim: CALAGNA*

**(2012.6.427)020**

DECRETO 24 febbraio 2012.

**Disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni.**

L'ASSESSORE

PER LA RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale all'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartiti in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca". "Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 2 dicembre 2011, S.O. n. 49 ed in particolare il suo articolo 3, comma 1, lettera c;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009, ed in particolare il suo articolo 18;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 "Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizio-

ni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 61 del 31 dicembre 2010, ed in particolare il suo articolo 10;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 14 maggio 2010, ed in particolare il suo articolo 80, comma 12;

Visto il decreto D.V.B. n. 294 del 22 febbraio 2012 con il quale è stata riprodotta la somma di € 5.000.000,00 a valere sul capitolo 542976 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 - rubrica Assessorato delle risorse agricole e alimentari, dipartimento regionale per gli interventi strutturali in agricoltura;

Vista la convenzione sottoscritta tra il dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura e l'istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC), registrata presso l'Agenzia delle entrate di Palermo in data 10 maggio 2010 al n. 3979 e la successiva convenzione integrativa, registrata presso l'Agenzia delle entrate di Palermo in data 29 dicembre 2010 al n. 8982;

Considerato che l'aiuto previsto dall'articolo 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni può essere concesso secondo le modalità previste dai regolamenti in de minimis - regolamento CE n. 1535/2007 e regolamento CE n. 1998/2006.

Considerato che ai sensi del comma 2 dell'art. 18 legge regionale n. 6/2009 e successive modifiche ed integrazioni è necessario disciplinare le modalità applicative, comprese la misura massima dell'agevolazione prevista dal citato art. 18;

Decreta:

*Articolo unico*

Sono approvate le disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, contenute nell'allegato A - nella formulazione allegata al presente decreto - erogato secondo le modalità previste dai regolamenti in de minimis - regolamento CE n. 1535/2007 e regolamento CE n. 1998/2006;

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché, nel sito internet dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste).

Palermo, 24 febbraio 2012.

D'ANTRASSI

*N.B. L'elenco n. 1 e l'elenco n. 2, parti integranti dell'Allegato A del decreto, sono consultabili nel sito internet dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste).*

## Allegato 1

MODALITÀ E PROCEDURE PER IL CONCORSO REGIONALE  
NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI  
PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITÀ ONEROSE  
LEGGE REGIONALE 14 MAGGIO 2009, N. 6 - ARTICOLO 18  
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

### 1. Premessa e riferimenti normativa

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 2 dicembre 2011, S.O. n. 49, è stata pubblicata la legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 ed in particolare il suo articolo 3, comma 1, lettera c prevede la concessione di contributi in conto interessi per il consolidamento delle passività onerose in essere alla data del 31 dicembre 2010 previa accensione di mutui di durata almeno decennale.

Con le presenti disposizioni sono definite le modalità e le procedure per gli interventi di consolidamento delle passività onerose in agricoltura, da attuare secondo le modalità previste dai regolamenti in de minimis - regolamento CE n. 1535/2007 e regolamento CE n. 1998/2006.

### 2. Scopo

Scopo dell'intervento è di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole, caratterizzate da un'accentuata esposizione debitoria nei confronti delle banche, attraverso un mutuo agevolato a lungo termine che consentirà di dilazionare l'indebitamento agrario per ricondurlo entro un limite di sopportabilità nell'ambito della redditività aziendale.

### 3. Aiuti in "de minimis"

I mutui agevolati, di cui alla legge regionale n. 6/09, art. 18 e successive modifiche ed integrazioni, concessi secondo le presenti disposizioni ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ("regolamento de minimis"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea legge 337 del 21 dicembre 2007 e del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea legge 379 del 28 dicembre 2006.

Il regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 si applica agli aiuti concessi alle imprese nel settore della produzione dei prodotti agricoli; in quest'ambito rientrano tutti i codici di attività ATECO 2007, sezione A dal codice A 01.11.10 fino al codice A 01.50.00 compreso (Elenco 1).

Il regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 si applica agli aiuti concessi alle imprese nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE; in quest'ambito rientrano tutti i codici di attività ATECO 2007, rientranti nell'Elenco n. 2, allegato alle presenti direttive.

Ai sensi del regolamento CE n. 1535/2007 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 7.500,00 nell'arco di tre esercizi fiscali.

Ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il periodo di riferimento di tre anni deve essere valutato su una base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, occorre ricalcolare l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio considerato e nei due esercizi precedenti. L'importo dell'aiuto da prendere in considerazione ai fini dei massimali previsti dai suddetti regolamenti comunitari è l'equivalente sovvenzione lordo (ESL), il cui importo verrà comunicato all'impresa beneficiaria all'atto della concessione dell'aiuto.

Trattandosi di mutui agevolati l'equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base dei tassi di riferimento fissati periodicamente dalla Commissione e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea o su internet.

I mutui agevolati per il consolidamento delle passività onerose non sono concedibili ad imprese «in difficoltà», come definite ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (*Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea C 244 dell'1 ottobre 2004); a tal fine le imprese dovranno dimostrare di essere "non in sofferenza".

Per quanto riguarda l'agriturismo, si chiarisce che tale attività, in base alle definizioni recate dall'art. 2135 del c.c. rientra pienamente tra le attività agricole, ma non può essere assoggettata al regolamento CE n. 1535/2007 de minimis agricolo.

Infatti, secondo la definizione, contenuta nel regolamento CE n. 1698/2005 le attività agrituristiche rientrano nell'ambito della diversificazione verso attività non agricole e, pertanto, in coerenza con quanto previsto dalla misura 311 Azione A - Agriturismo del PSR Sicilia 2007/2013 per esse si applica il regolamento CE n. 1998/2006.

### 4. Natura dell'intervento

Il contributo in conto interessi, previsto dall'art. 18 della legge regionale n. 6/09, e successive modifiche ed integrazioni si esplica attraverso la concessione di mutui agevolati con contributo in conto interessi della durata di almeno dieci anni, da destinare al pagamento delle esposizioni in capo all'impresa richiedente alla data del 31 dicembre 2010.

Resta inteso che le provvidenze sono concesse in relazione alle disponibilità finanziarie recate dagli stanziamenti in bilancio.

### 5. Dotazione finanziaria

Per l'attuazione della norma è prevista una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro.

Nel caso in cui si verificano economie, le stesse potranno essere utilizzate per successivi avvisi.

## 6. Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari degli interventi agevolativi sono gli imprenditori agricoli così come definiti dall'articolo 2135 del codice civile, anche operanti nel settore dell'agriturismo, titolari di imprese agricole, singole o associate, iscritte presso la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura al Registro delle imprese agricole, aventi qualsiasi forma giuridica (ditta individuale, impresa familiare, società agricola semplice, società in accomandita semplice, ecc.) e con sede nel territorio della Regione siciliana. Inoltre, devono aver costituito il fascicolo aziendale presso uno dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).

Sono, altresì, ammissibili le società cooperative e i loro consorzi e le società di capitali le cui quote sociali appartengano per almeno il 51% a cooperative operanti nel settore agricolo.

Nell'ambito della dotazione finanziaria disponibile sarà data priorità ai coltivatori diretti e/o imprenditori agricoli professionali (I.A.P.), iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale e alle cooperative che gestiscono e coltivano terreni confiscati alla mafia.

Sono esclusi i soggetti:

- che non si trovino nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, essendo sottoposti a procedure concorsuali e ad amministrazione controllata;
- che hanno dei procedimenti pendenti per le misure di prevenzione previste dal decreto legislativo 159/2011 o che sussistono cause di divieto, di sospensione o di decadenza ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo n. 159/2011.

## 7. Esposizioni oggetto del consolidamento

A titolo semplificativo, possono considerarsi ammissibili, le seguenti esposizioni:

- prestiti o rate dei prestiti di esercizio (gestione, dotazione, soccorso, acconto ai soci conferitori);
- rate dei mutui di miglioramento e rate di mutui per la formazione della proprietà coltivatrice;
- rate dei mutui per il consolidamento delle passività onerose;
- rate dei mutui contratti con i benefici previsti dalle leggi 4 agosto 1989, n. 286 e 30 gennaio 1991, n. 31, compresi gli interessi di differimento;
- rate dei mutui contratti con i benefici previsti al decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 e successive modificazioni;
- rate dei prestiti perfezionati ai sensi della legge 26 novembre 1965, n. 1329 e successive modifiche (Legge Sabatini);
- l'importo della scopertura risultante su conti correnti con facoltà di scoperto, intestati al titolare dell'azienda, per acquisti e spese di natura agraria;
- le operazioni di smobilizzo crediti, relativamente a contributi AGEA e crediti commerciali;
- le rate di operazioni di leasing agrario.

Sono, invece, escluse le rate dei mutui agevolati erogati, ai sensi del medesimo art. 18 della legge regionale n. 6/09 e successive modifiche ed integrazioni.

In concreto, l'ammontare complessivo del mutuo è costituito dal minore importo tra l'ammontare delle esposizioni in essere al 31 dicembre 2010 e le esposizioni in essere alla data di rilascio della certificazione bancaria da allegare alla domanda di ammissibilità di cui al punto 11.1.3 delle presenti disposizioni, maggiorato - per le rate già scadute - degli interessi a carico dell'impresa, maturati alla stessa data.

## 8. Tassi da applicare alle operazioni di consolidamento

Ai mutui a tasso agevolato per il consolidamento delle passività onerose si applica un tasso di interesse fisso pari a IRS con riferimento alla durata del mutuo lettera, aumentato al massimo di 4 punti.

## 9. Garanzie

Poiché i mutui sono da ricondursi ad operazioni di credito agrario, gli stessi dovranno essere assistiti nei limiti ed alle condizioni previste dal Fondo Interbancario di Garanzia, le cui dotazioni sono state attribuite all'Istituto dei servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

## 10. Elementi per la determinazione del contributo in conto interessi

L'intervento agevolativo consiste sia nel pagamento in via posticipata di un concorso nel pagamento degli interessi per il periodo di preammortamento che nel pagamento in via anticipata delle rate di concorso interessi sull'ammortamento del mutuo.

L'importo massimo del concorso nel pagamento degli interessi riconosciuto con l'emissione del nulla-osta ispettoriale è calcolato sulla base dei seguenti elementi:

- durata massima di quindici anni, di cui uno di preammortamento;
- tasso agevolato pari all'IRS lettera del periodo, rilevato al 30 aprile 2012;
- tasso di riferimento/attualizzazione pari al tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione europea e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Unione europea e su internet, aumentato di 100 punti, ai sensi della relativa comunicazione dell'Unione europea (*Gazzetta Ufficiale* della Unione europea serie C n. 14/6 del 19 gennaio 2008), riferito al mese di aprile 2012.

Per i mutui anticipati, erogati ai sensi del decreto n. 52 del 22 gennaio 2010, l'IRS ed il tasso di riferimento/attualizzazione è riferito alla data di stipula.

Il concorso interessi non potrà superare la componente riferita al solo IRS lettera del periodo, rimanendo a carico delle imprese beneficiarie i costi dello SPREAD, liberamente concordato tra le parti.

Il tasso agevolato a carico del beneficiario è pari alla differenza tra il tasso globale contrattuale (IRS + Spread liberamente concordato tra le parti) e l'IRS.

Il calcolo del concorso interessi sul preammortamento viene effettuato con conteggio dei giorni per anno civile, con divisore fisso 365, secondo la formula seguente:

$$\frac{C * gg * I}{365}$$

C = importo delle passività onerose da consolidare;

I = tasso da applicare pari alla differenza tra quello globale contrattuale e quello a carico del beneficiario;

gg = numero giorni di preammortamento.

Il calcolo della rata di concorso interessi sull'ammortamento viene effettuato per differenza tra la rata determinata a tasso globale contrattuale e quella determinata a tasso agevolato a carico del beneficiario.

L'attualizzazione delle rate di concorso interessi viene effettuata sulla base della formula:

$$a \frac{(1+r)^n - 1}{r(1+r)^n}$$

Dove "a" rappresenta la rata di concorso interessi, "r" il tasso di riferimento/attualizzazione e "n" il numero delle rate da attualizzare.

Il tasso di riferimento/attualizzazione è pari al tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione europea e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Unione europea e su internet, aumentato di 100 punti, ai sensi della relativa Comunicazione dell'Unione europea (*Gazzetta Ufficiale* della Unione europea serie C n. 14/6 del 19 gennaio 2008).

Si fa presente che, nel caso in cui sia già trascorso il periodo di pre-ammortamento ed è in corso di maturazione o maturata una o più rate di ammortamento, quest'ultima o ultime dovranno essere liquidate senza la procedura di attualizzazione, quindi in forma posticipata e sommate a quelle residue attualizzate.

In concreto, l'importo del concorso interessi da erogare alle imprese agevolate viene calcolato sommando:

- l'importo del concorso interessi per il periodo di preammortamento;
- l'importo della rata o delle rate di concorso interessi erogate in forma posticipata;
- l'importo delle rate di concorso interessi attualizzate alla data di entrata in ammortamento dei mutui o alla data della richiesta di concessione del concorso interessi.

In ogni caso, sarà liquidato il minore importo tra la previsione di spesa riportata nel Nulla-osta e l'entità del concorso interessi calcolata dopo la stipula del mutuo di consolidamento delle passività onerose.

## 11. Procedure

Dovendo rispettare la priorità prevista dal comma 2 dell'art. 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni - coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali ed cooperative che gestiscono e coltivano terreni confiscati alla mafia - la procedura per la concessione dei mutui di consolidamento delle passività onerose prevede diverse fasi procedurali:

- ammissibilità al contributo in conto interessi (ispettorati provinciali dell'agricoltura);
- concessione dei mutui (banche convenzionate);
- liquidazione concorso interessi attualizzato (ispettorati provinciali dell'agricoltura e IRCAC).

### 11.1 Ammissibilità al contributo in conto interessi

#### 11.1.1 Termini di presentazione delle richieste di ammissibilità

Le richieste di ammissibilità vanno presentate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura dal 1 marzo al 30 aprile 2012.

#### 11.1.2 Presentazione della domanda di ammissibilità

La domanda per l'ammissione al contributo deve essere redatta su apposita modulistica, allegata alla presente, completa della docu-

mentazione prevista al punto successivo e sottoscritta in ogni parte dal titolare dell'impresa o dal suo legale rappresentante con le modalità di cui all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, pena la inammissibilità della stessa.

La domanda va inoltrata, per mezzo di raccomandata del servizio Poste italiane o consegnata direttamente, all'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio o dove sussiste la maggiore superficie aziendale.

Alla domanda va allegata, pena la non ricevibilità della stessa, la certificazione attestante l'importo delle passività onerose da consolidare, rilasciata dalla Banca creditrice.

#### 11.1.3 Documentazione a corredo della domanda

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

Imprese individuali:

- certificazione attestante l'importo delle passività onerose da consolidare, rilasciata dalla banca creditrice;

Imprese associate, cooperative e società:

Oltre alla documentazione di cui alle imprese individuali, qualora pertinente

- copia della delibera dell'organo competente con la quale si è assunta la decisione di chiedere l'intervento agevolativo;

- per le sole società cooperative: iscrizione delle cooperative all'albo nazionale delle cooperative e/o copia dell'attestato di revisione.

#### 11.1.4 Procedura per l'istruttoria delle domande di ammissione alle agevolazioni

Le domande saranno istruite rispettando la priorità prevista dal comma 2 dell'art. 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni - coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e cooperative che gestiscono e coltivano terreni confiscati alla mafia -, e secondo l'ordine cronologico di arrivo ed ammesse alle agevolazioni, fino all'esaurimento della disponibilità finanziaria.

L'attività istruttoria verificherà la corretta compilazione della domanda, la completezza della documentazione e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, nonché accerterà il rispetto dei requisiti e delle limitazioni previsti dalla normativa degli aiuti in "de minimis". S'intende precisare che, in questo caso, l'importo del contributo in conto interessi coincide con l'E.S.L. (equivalente sovvenzione lordo), da prendere in considerazione ai fini della verifica dei massimali.

#### 11.1.5 Rilascio nulla-osta

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente, accertati i requisiti di ammissibilità, dovrà provvedere ad emettere un nulla-osta alla stipula del mutuo di consolidamento, valido 12 mesi, (decreto n. 2598 del 04 agosto 2011) salvo proroghe per giustificati motivi della durata massima di 240 giorni.

I nulla-osta, emessi dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio saranno rilasciati in duplice copia, di cui una copia alla banca prescelta per l'erogazione del mutuo, una copia alla ditta richiedente; nel caso in cui la banca o le banche creditrici e quello finanziatrice siano diversi, una copia del nulla-osta sarà inviata alla banca creditrice.

Per le imprese cooperative l'ispettorato, oltre a una copia del nulla-osta, provvederà a trasmettere all'IRCAC l'intera documentazione.

### 12. Concessione del mutuo

Le richieste di concessione dei mutui a tasso agevolato di consolidamento delle passività onerose dovranno essere presentate direttamente alla banca prescelta dall'imprenditore agricolo, in possesso del nulla-osta Ispettorale.

Le richieste di mutuo sono istruite dalle banche secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Rimane alle banche, nel rispetto delle proprie procedure, la valutazione del merito della concessione del credito e l'insindacabile giudizio nell'assumere le proprie determinazioni.

I mutui erogati dalle banche prima della pubblicazione delle presenti direttive, possono essere ammesse all'intervento agevolativo, qualora contengano gli elementi previsti dal decreto n. 52 del 22 gennaio 2010.

Le Banche comunicano per iscritto all'impresa la concessione del mutuo e nella comunicazione attestano l'importo delle rate consolidate.

### 13. Liquidazione del contributo in conto interessi

Per l'erogazione dei mutui di durata almeno decennale occorre distinguere il caso in cui la banca creditrice sia lo stesso prescelta per l'erogazione del mutuo ovvero sia diversa.

Al riguardo, si fa presente che in entrambi le ipotesi l'erogazione non darà luogo a transazione in contanti e, quindi, a materiale esborso di denaro.

Infatti, nel primo caso e cioè nell'ipotesi di coincidenza tra la banca creditrice e la banca mutuante, la banca accrediterà la somma mu-

tuata in favore del beneficiario, per utilizzarla in nome e per conto del medesimo per l'estinzione delle operazioni e rate consolidate.

Nel secondo caso, invece, e cioè quando la banca creditrice e quella finanziatrice siano diverse, quest'ultima dovrà provvedere ad accreditare le somme mutate al beneficiario presso la banca creditrice affinché vengano utilizzate per estinguere le rate e le operazioni, acquisendo una quietanza liberatoria.

### 14. Rendicontazione

Le modalità di rendicontazione, nonché la relativa modulistica, sono quelle stabilite con nota del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura prot. n. 20791 del 01 aprile 2011, trasmessa alle banche tramite il Comitato regionale della Sicilia dell'associazione bancaria italiana.

(2012.9.635)003

DECRETO 24 febbraio 2012.

**Disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25.**

#### L'ASSESSORE PER LA RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 02 dicembre 2011, S.O. n. 49 ed in particolare il suo articolo 7, che prevede la concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali in essere alla data del 31 dicembre 2010;

Visto il decreto D.V.B. n. 294 del 22 febbraio 2012 con il quale è stata riprodotta la somma di € 2.000.000,00 a valere sul capitolo 542984 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 - rubrica Assessorato delle risorse agricole e alimentari, dipartimento regionale per gli interventi strutturali in agricoltura;

Considerato che l'aiuto previsto dall'articolo 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 7 è concesso nel rispetto delle condizioni, limiti e massimali previsti dai regolamenti de minimis - regolamento (CE) n. 1535/2007 e regolamento (CE) n. 1998/2006;

Considerato che ai sensi del comma 2 dell'art. 7, legge regionale n. 25/11, è necessario disciplinare le modalità applicative, compresa la misura massima dell'agevolazione prevista dal citato art. 7;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 7 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, contenute nell'allegato A - nella formulazione allegata al presente decreto - erogato secondo le modalità previste dai regolamenti in de minimis - regolamento (CE) n. 1535/2007 e regolamento (CE) n. 1998/2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché, nel sito internet dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste).

Palermo, 24 febbraio 2012.

D'ANTRASSI

*N.B. L'elenco n. 1 e l'elenco n. 2, parti integranti dell'Allegato A del decreto sono consultabili nel sito internet dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari all'indirizzo [www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste).*

## Allegato 1

MODALITÀ E PROCEDURE PER IL CONCORSO REGIONALE  
NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI FINANZIAMENTI  
PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE ESPOSIZIONI  
NEI CONFRONTI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI IN ESSERE  
AL 31 DICEMBRE 2010  
LEGGE REGIONALE 24 NOVEMBRE 2011, N. 25 - ARTICOLO 7

### 1. Premessa e riferimenti normativa

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 02 dicembre 2011, S.O. n. 49 è stata pubblicata la legge regionale 24 novembre 2011, n. 25; in particolare il suo articolo 7 prevede la concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali in essere alla data del 31 dicembre 2010, da attuare nel rispetto delle condizioni, limiti e massimali previsti dai regolamenti in de minimis - regolamento (CE) n. 1535/2007 e regolamento (CE) n. 1998/2006.

### 2. Aiuti in "de minimis"

I finanziamenti con contributo in conto interessi, di cui alla legge regionale n. 25/11, art. 7, ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ("regolamento de minimis"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 337 del 21 dicembre 2007 e del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006.

Il regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 si applica agli aiuti concessi alle imprese nel settore della produzione dei prodotti agricoli; in quest'ambito rientrano tutti i codici di attività ATECO 2007, sezione A dal codice A 01.11.10 fino al codice A 01.50.00 compreso (Elenco 1).

Il regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 si applica agli aiuti concessi alle imprese nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE; in quest'ambito rientrano tutti i codici di attività ATECO 2007, rientranti nell'Elenco n. 2, allegato alle presenti direttive.

Ai sensi del regolamento CE n. 1535/2007 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 7.500,00 nell'arco di tre esercizi fiscali.

Ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il periodo di riferimento di tre anni deve essere valutato su una base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, occorre ricalcolare l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio considerato e nei due esercizi precedenti. L'importo dell'aiuto da prendere in considerazione ai fini dei massimali previsti dai suddetti regolamenti comunitari è l'equivalente sovvenzione lordo (ESL), il cui importo verrà comunicato all'impresa beneficiaria all'atto della concessione dell'aiuto.

Trattandosi di finanziamenti agevolati l'equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base dei tassi di riferimento fissati periodicamente dalla Commissione e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea o su Internet.

I finanziamenti agevolati per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali non sono concedibili ad imprese «in difficoltà», come definite ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (*Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea C 244 dell'1

ottobre 2004); a tal fine le imprese dovranno dimostrare di essere "non in sofferenza".

Per quanto riguarda l'agriturismo, si chiarisce che tale attività, in base alle definizioni recate dall'art. 2135 del c.c. rientra pienamente tra le attività agricole, ma non può essere assoggettata al regolamento CE n. 1535/2007 de minimis agricolo.

Infatti, secondo la definizione contenuta nel regolamento CE n. 1698/2005 le attività agrituristiche rientrano nell'ambito della diversificazione verso attività non agricole e, pertanto, in coerenza con quanto previsto dalla misura 311 Azione A - Agriturismo del PSR Sicilia 2007/2013 per esse si applica il regolamento CE n. 1998/2006.

### 3. Dotazione finanziaria

Per l'attuazione della norma è prevista una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro.

Nel caso in cui si verificano economie, le stesse potranno essere utilizzate per successivi avvisi.

### 4. Beneficiari

In generale, i soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli così come definiti dall'articolo 2135 del codice civile titolari, anche operanti nel settore dell'agriturismo, di imprese agricole, singole o associate, iscritte presso la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura al Registro delle imprese agricole, aventi qualsiasi forma giuridica (ditta individuale, impresa familiare, società agricola semplice, società in accomandita semplice, ecc.) e con sede nel territorio della Regione siciliana. Sono, altresì, ammissibili le società cooperative e i loro consorzi e le società di capitali le cui quote sociali appartengano per almeno il 51% a cooperative operanti nel settore agricolo.

Per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli i beneficiari sono individuati solo ed esclusivamente nelle società cooperative.

### 5. Caratteristiche dei finanziamenti

#### 5.1 Durata

L'ammortamento dei finanziamenti per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali può avere una durata massima di otto anni, compreso l'eventuale preammortamento.

#### 5.2 Tasso

Ai finanziamenti per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali si applica il tasso contrattuale concordato tra le parti.

#### 5.3 Elementi per la determinazione del contributo in concorso interessi

L'intervento agevolativo consiste nel pagamento in via anticipata delle rate di concorso interessi sull'ammortamento del mutuo. Nell'ambito della durata massima di otto anni, può essere previsto un periodo di preammortamento il cui concorso regionale nel pagamento degli interessi verrà corrisposto entro il limite massimo indicato nel nulla osta.

L'importo massimo del concorso nel pagamento degli interessi riconosciuto con l'emissione del nulla-osta ispettoriale è calcolato sulla base dei seguenti elementi:

- tasso agevolato pari al doppio dell'IRS lettera del periodo (8 anni), rilevato al 30 aprile 2012;
- tasso di riferimento/attualizzazione pari al tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione europea e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Unione europea e su internet, aumentato di 100 punti, ai sensi della relativa Comunicazione dell'Unione europea (*Gazzetta Ufficiale* della Unione europea serie C n. 14/6 del 19 gennaio 2008), riferito al mese di aprile 2012.

Il concorso regionale nel pagamento degli interessi sui finanziamenti per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali sarà liquidato in forma attualizzata, quindi in unica soluzione, al momento in cui si sarebbe erogata la prima rata posticipata di ammortamento.

L'entrata in ammortamento dei finanziamenti, ai fini della concessione del concorso regionale, decorrerà dal 1° giorno del mese successivo dell'anno successivo alla data della loro erogazione. Il contributo a favore dell'impresa beneficiaria sarà erogato alla banca alla scadenza della prima annualità mediante attualizzazione delle successive annualità.

In ogni caso, sarà liquidato il minore importo tra la previsione di spesa riportata nel nulla-osta e l'entità del concorso interessi calcolata dopo la stipula del finanziamento per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali.

#### 5.4 Garanzie

Per il perfezionamento finanziamenti per il consolidamento dei debiti previdenziali è facoltà esclusiva della banca di acquisire tutte

le garanzie ritenute opportune, ivi compresa quella sussidiaria prevista dal Fondo Interbancario di Garanzia, le cui dotazioni sono state attribuite all'Istituto dei servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

Lanzidetta garanzia sussidiaria ricorrendo i requisiti previsti dalla normativa che disciplina l'intervento, potrà essere richiesta nei limiti ed alle condizioni stabilite dal Garante (S.G.F.A.) restando a carico dell'impresa l'onere delle commissioni a favore del Garante stesso.

## 6. Procedure

La procedura per la concessione dei mutui di consolidamento delle passività onerose prevede due diverse fasi procedurali:

- ammissibilità al contributo in conto interessi (ispettorati provinciali dell'agricoltura);
- concessione dei mutui (banche)

### 6.5. Ammissibilità al contributo in conto interessi

#### 6.5.1. Termini di presentazione delle richieste di ammissibilità

Le richieste di ammissibilità vanno presentate agli ispettorati provinciali dell'agricoltura dall'1 marzo al 30 aprile 2012.

#### 6.5.2. Presentazione della domanda di ammissibilità

La domanda per l'ammissione al contributo deve essere redatta su apposita modulistica, allegata alla presente, completa della documentazione prevista al punto successivo e sottoscritta in ogni parte dal titolare dell'impresa o dal suo legale rappresentante con le modalità di cui all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, pena la inammissibilità della stessa.

La domanda va inoltrata, per mezzo di raccomandata del servizio Poste italiane o consegnata direttamente, all'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio o dove sussiste la maggiore superficie aziendale.

#### 6.5.3. Documentazione a corredo della domanda

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

##### Imprese individuali:

- scheda di validazione del fascicolo aziendale opportunamente validata dal responsabile del centro assistenza agricolo di appartenza;

##### Imprese associate, cooperative e società:

Oltre alla documentazione di cui alle imprese individuali, qualora pertinente

- copia della delibera dell'organo competente con la quale si è assunta la decisione di chiedere l'intervento agevolativo;
- per le sole società cooperative: iscrizione delle cooperative all'albo nazionale delle cooperative e/o copia dell'attestato di revisione.

#### 6.5.4. Procedura per l'istruttoria delle domande di ammissione alle agevolazioni

Le domande saranno istruite secondo l'ordine cronologico di arrivo ed ammesse alle agevolazioni, fino all'esaurimento della disponibilità finanziaria.

L'attività istruttoria verificherà la corretta compilazione della domanda, la completezza della documentazione e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, nonché accerterà il rispetto dei requisiti e delle limitazioni previsti dalla normativa degli aiuti in "de minimis". S'intende precisare che, in questo caso, l'importo del contributo in conto interessi coincide con l'E.S.L. (Equivalente sovvenzione lordo), da prendere in considerazione ai fini della verifica dei massimali.

#### 6.5.5. Rilascio nulla-osta

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente, accertati i requisiti di ammissibilità, dovrà provvedere ad emettere un nulla-osta alla stipula del mutuo di consolidamento, valido 120 giorni, salvo proroghe per giustificati motivi, della durata massima di 240 giorni.

L'importo massimo del finanziamento concedibile dovrà basarsi sulla dichiarazione resa dal beneficiario nel corpo della domanda, circa l'importo del debito previdenziale nei confronti dell'INPS o già in carico a SERIT/EQUITALIA.

I nulla-osta, emessi dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio saranno rilasciati in duplice copia, di cui una copia alla banca prescelta per l'erogazione del finanziamento, una copia alla ditta richiedente.

## 7. Concessione del mutuo

Le richieste di concessione dei finanziamenti per il consolidamento dei debiti previdenziali dovranno essere presentate direttamente alla banca prescelta dall'imprenditore agricolo, in possesso del nulla-osta ispettoriale.

Rimane alle banche, nel rispetto delle proprie procedure, la valutazione del merito della concessione del credito e l'insindacabile giudizio nell'assumere le proprie determinazioni.

L'importo del finanziamento concesso dalla banca non può superare l'importo dei debiti previdenziali attestati da certificazione INPS o, in caso di debiti in carico a SERIT/EQUITALIA, attestati da quest'ultima.

## 8. Liquidazione del contributo in conto interessi

Il concorso nel pagamento degli interessi, calcolato secondo le modalità di cui al precedente punto 5.3, sarà liquidato in forma attualizzata, in unica soluzione, tramite la banca e portato a deconto del finanziamento.

## 9. Rendicontazione

Le modalità, nonché la modulistica inerente la rendicontazione saranno stabilite con successiva nota del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura.

(2012.9.636)003

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 23 gennaio 2012.

**Modifica ed integrazione del decreto 18 novembre 2011, concernente "Istituzione del Comitato regionale di bioetica".**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;  
Visto l'art. 3 della legge regionale 2 marzo 1962, n. 3;  
Vista la legge n. 833/78;  
Visto l'art. 12 bis, comma 9, del decreto legislativo n. 502/92;  
Visto il decreto legislativo n. 507/92;  
Vista la legge regionale n. 30/93;  
Visto il decreto ministeriale 15 luglio 1997 recante il recepimento delle linee guida dell'Unione europea di buona pratica clinica per l'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali;

Visto il decreto ministeriale 18 marzo 1998 recante le modalità per l'esenzione dagli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle sperimentazioni cliniche e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo n. 211 del 24 giugno 2003 recante attuazione della direttiva n. 2001/20/CE relativa all'applicazione delle norme di buona pratica clinica nell'esecuzione della sperimentazione clinica dei medicinali per uso clinico;

Visto il decreto ministeriale 12 maggio 2006, così come modificato con D.M. 7 novembre 2008, recante i requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali;

Vista la determinazione AIFA 20 marzo 2008 recante "Linee guida per la classificazione e conduzione degli studi osservazionali sui farmaci";  
Considerato che l'art. 1, comma 2, del sopra citato decreto ministeriale prevede l'istituzione di un comitato etico nell'ambito dell'Amministrazione regionale competente per materia;

Visto il D.P. n. 282 del 18 luglio 2011 di approvazione del Piano sanitario regionale "Piano della salute 2011-2013" ed i relativi obiettivi prioritari, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 29 luglio 2011;

Visto il decreto 18 novembre 2011, n. 2357 di istituzione del Comitato regionale di bioetica;

Ritenuto dover modificare l'art. 2 del citato decreto apportando le seguenti integrazioni e modifiche per l'area sanitaria clinici:

– il prof. Sergio Palmeri, oncologo del dip. oncologia medica AOUP di Palermo è sostituito dal dr. Nicolò Borsellino, oncologo dell'ospedale "Buccheri La Ferla";

Decreta:

Art. 1

L'art. 2 del decreto assessoriale 18 novembre 2011, n. 2357, di istituzione del Comitato regionale di bioetica è modificato e integrato come segue:

Per l'area sanitaria:

– prof. Luigi Pagliaro - prof. emerito di medicina interna;

– prof. Francesco Di Raimondo - ematologo A.O. "V. Emanuele" di Catania;

– dr. Nicolò Borsellino, oncologo dell'ospedale "Buccheri La Ferla" di Palermo.

Art. 2

Resta confermato quant'altro previsto dal citato decreto 18 novembre 2011, n. 2357.

Il presente decreto verrà inviato alla ragioneria centrale e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 23 gennaio 2012.

RUSSO

*Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute in data 31 gennaio 2012 al n. 4.*

**(2012.6.404)102**

DECRETO 3 febbraio 2012.

**Nomina dei componenti del CPNr e del CPNa istituiti ai sensi del decreto 2 dicembre 2011.**

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Visto il decreto 15 giugno 2009, n. 1150, recante "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale", con il quale sono stati approvati i criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri di cui all'allegato 1 e le regole per il governo del sistema ospedaliero regionale e relative attività di controllo di cui all'allegato 2 dello stesso decreto;

Visto il Patto per la salute 2010-2012 giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

Visto l'Accordo Stato-Regioni, del 16 dicembre 2010 "Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli

interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" nonché quanto previsto nella linea di azione 1 "Misure di politica sanitaria e di accreditamento (Allegati 1a - 1b - 1c)";

Visto il Piano sanitario regionale 2011/2013 e specificatamente quanto previsto al punto 9.2.1, "Messa in sicurezza dei punti nascita e miglioramento della qualità dell'assistenza al parto e al neonato";

Visto il decreto n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita";

Considerato che come previsto al punto 10 dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, con decreto n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" si è proceduto alla costituzione del Comitato Percorso Nascita regionale (CPNr) per il percorso nascita e del Comitato Percorso Nascita aziendale/locale (CPNa) uno per ognuna delle tre aree territoriali regionali (orientale, centrale, occidentale) che sarà coordinato dal CPNr;

Stante che i Comitati dovranno operare secondo i compiti previsti dal decreto n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" e dalle linee di indirizzo di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

Ritenuta utile nelle Aziende la costituzione di sub-commissioni aziendali nella cui composizione deve essere specificatamente prevista la figura del dirigente di anestesia e rianimazione;

Ritenuto procedere alla nomina dei componenti del Comitato Percorso Nascita regionale (CPNr) e del Comitato Percorso Nascita aziendale/locale (CPNa) di cui all'art. 7 del decreto n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" così come di seguito:

Componenti del CPNr (Comitato Percorso Nascita regionale):

- DG sanità o referente dott. Maurizio Guizzardi
- DG aziendale dott. Francesco Poli
- Referente flussi informativi CeDAP e SDO dott. Sergio Buffa
- Referente regionale programmazione ospedaliera dott. Rosalia Murè
- Referente regionale programmazione territoriale dott. Giuseppe Noto
- Referente regionale programmazione emergenza/urgenza dott. Bernardo Alagna
- Referente regionale qualità dott. Giuseppe Murolo
- Referente regionale area interdipartimentale 2 dott. Maria Grazia Furnari
- Referente regionale coordinatori consultori familiari dott. Francesca Cappello
- Referenti dirigenti di Ostetricia e Ginecologia dott. Giuseppe Ettore, dott. Maria Rosa D'Anna, dott. Paolo Scollo
- Referenti dirigenti di Pediatria e Neonatologia dott. Angelo Rizzo, dott. Giovanni Corsello
- Referente professione ostetrica dott. Maria Santo
- Referente direttore UOC Anestesia e Rianimazione dott. Carmelo Denaro
- Referente professione infermieristica dott. Enrico Virtuoso
- Referente Mmg dott. Domenico Grimaldi
- Referente Pls dott. Adolfo Porto
- Rappresentante utenza dott. Piero Emilio Vasta

## Componenti del CPNa (Comitato Percorso Nascita aziendale/locale):

	ORIENTALE Catania-Messina-Ragusa Siracusa	CENTRALE Enna-Caltanissetta	OCCIDENTALE Agrigento-Trapani Palermo
DG aziendale	Gaetano Sirna	Paolo Cantaro	Salvatore Cirignotta
Capo dipartimento	Rosario La Spina	Francesco Tumminelli	Massimo Petronio
Referenti direttore UOC ostetricia e ginecologia	Giuseppe Bonanno Sebastiano Caudullo	Giuseppe La Ferrera	Giuseppe Canzone Bartolo Parrinello
Referenti direttore UOC pediatria e neonatologia	Alberto Fischer	Aldo Pacino	Fortunata Fucà
Referente direttore UOC anestesia e rianimazione	Sergio Pintaudi	Michele Politi	Pietro Costa
Referente direttori di distretto	Annamaria Longhitano Salvatore Brugaletta	Marcella Santino	Ezio Luca Fazio
Referente coordinatori CF	Giuseppe Camilleri	Michele Palmeri	Marisa Guarino Demetria Abbate
Referente Mmg	Roberto Licitra	Ignazio Morgana	Gaspere Caruso
Referente Pls	Antonino Gulino	Eugenio Taschetta	Milena Lo Giudice
Referente professione infermieristica	Carmelo Spina	Roberto Ferrara	Anna Nuccio

I comitati dovranno operare secondo i compiti previsti dal decreto n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" e dalle linee di indirizzo di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

Decreta:

Art. 1

Il Comitato Percorso Nascita regionale (CPNr) e il Comitato Percorso Nascita aziendale/locale (CPNa) di cui all'art. 7 del decreto n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" sono così costituiti:

Componenti del CPNr (Comitato Percorso Nascita regionale):

- DG sanità o referente dott. Maurizio Guizzardi
- DG aziendale dott. Francesco Poli
- Referente flussi informativi CeDAP e SDO dott. Sergio Buffa
- Referente regionale programmazione ospedaliera dott. Rosalia Murè

- Referente regionale programmazione territoriale dott. Giuseppe Noto
- Referente regionale programmazione emergenza/urgenza dott. Bernardo Alagna
- Referente regionale qualità dott. Giuseppe Murolo
- Referente regionale area interdipartimentale 2 dott. Maria Grazia Furnari
- Referente regionale coordinatori consultori familiari dott. Francesca Cappello
- Referenti dirigenti di Ostetricia e Ginecologia dott. Giuseppe Ettore, dott. Maria Rosa D'Anna, dott. Paolo Scollo
- Referenti dirigenti di Pediatria e Neonatologia dott. Angelo Rizzo, dott. Giovanni Corsello
- Referente professione ostetrica dott. Maria Santo
- Referente direttore UOC Anestesia e Rianimazione dott. Carmelo Denaro
- Referente professione infermieristica dott. Enrico Virtuoso
- Referente Mmg dott. Domenico Grimaldi
- Referente Pls dott. Adolfo Porto
- Rappresentante utenza dott. Piero Emilio Vasta

## Componenti del CPNa (Comitato Percorso Nascita aziendale/locale):

	ORIENTALE Catania-Messina-Ragusa Siracusa	CENTRALE Enna-Caltanissetta	OCCIDENTALE Agrigento-Trapani Palermo
DG aziendale	Gaetano Sirna	Paolo Cantaro	Salvatore Cirignotta
Capo dipartimento	Rosario La Spina	Francesco Tumminelli	Massimo Petronio
Referenti direttore UOC ostetricia e ginecologia	Giuseppe Bonanno Sebastiano Caudullo	Giuseppe La Ferrera	Giuseppe Canzone Bartolo Parrinello
Referenti direttore UOC pediatria e neonatologia	Alberto Fischer	Aldo Pacino	Fortunata Fucà
Referente direttore UOC anestesia e rianimazione	Sergio Pintaudi	Michele Politi	Pietro Costa
Referente direttori di distretto	Annamaria Longhitano Salvatore Brugaletta	Marcella Santino	Ezio Luca Fazio
Referente coordinatori CF	Giuseppe Camilleri	Michele Palmeri	Marisa Guarino Demetria Abbate
Referente Mmg	Roberto Licitra	Ignazio Morgana	Gaspere Caruso
Referente Pls	Antonino Gulino	Eugenio Taschetta	Milena Lo Giudice
Referente professione infermieristica	Carmelo Spina	Roberto Ferrara	Anna Nuccio

I comitati dovranno operare secondo i compiti previsti dal decreto n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" e dalle linee di indirizzo di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010.

#### Art. 2

La partecipazione ai Comitati di cui al presente decreto non prevede alcun compenso, gli oneri derivanti dalla partecipazione alle sedute dei predetti Comitati sono a carico dei rispettivi enti di appartenenza.

#### Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 febbraio 2012.

RUSSO

(2012.7.505)102

DECRETO 20 febbraio 2012.

**Approvazione delle Linee guida per la organizzazione delle unità operative per l'educazione e la promozione della salute ed attivazione dei piani aziendali per l'educazione e la promozione della salute.**

#### L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie" per come ancora applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il D.P.R. 14.01.97 "atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

Visto il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale richiamando ad un corretto utilizzo dei servizi sanitari;

Viste le circolari di questo Assessorato n. 1107/03 n. 1154/04 sull'assetto organizzativo delle unità operative di educazione alla salute.

Visto il decreto 15 giugno 2009, n. 1150, recante "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale", con il quale sono stati approvati i criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri e le regole per il governo del sistema ospedaliero regionale;

Visto il nuovo Patto per la salute 2010-2012, giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 finalizzato a migliorare la qualità di servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni, la promozione della salute e l'educazione sanitaria;

Visto il piano di riordino della rete ospedaliera interessante le singole aziende con specifici provvedimenti del 25 maggio 2010;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 370 del 28.06.2010 facente seguito alla delibera della Giunta regionale n. 243 del 24 giugno 2010 sull'assetto organizzativo dei dipartimenti degli Assessorati regionali.

Visto il PSR 2011/2013 che segnatamente, al punto 2, individua i programmi di educazione alla salute ed intende promuovere il progressivo allineamento della Regione ai livelli di risultato conseguiti da altre regioni in materia di programmi regionali per la prevenzione;

Visto il Piano regionale per la prevenzione 2010-2012; Visto il decreto n.1385/10 che istituisce il tavolo tecnico permanente per l'educazione sanitaria e la promozione della salute;

Vista la circolare di questo Assessorato n.1280 del 16 marzo 2011;

Vista la direttiva generale di cui al decreto n.1499 del 5 agosto 2011;

Vista la relazione proposta con nota n. 97699 del 12 dicembre 2011.

Considerato che le UU.OO. di educazione alla salute presso le Aziende sanitarie, preposte all'attuazione di programmi di educazione sanitaria e alla promozione della salute attraverso anche la diffusione di buone prassi volte a prevenire e/o ridurre i fattori di rischio per la salute, risentono di alcune disomogeneità organizzative e pertanto necessitano di essere ricondotte verso una pianificazione unitaria "di sistema" sia dell'assetto organizzativo che delle relative funzioni.

Considerato che l'attuale profilo demografico proietta nella nostra regione un progressivo aumento della prevalenza di patologie cronico degenerative annualmente ospedalizzate presso presidi pubblici e privati e che parimenti, risulta in crescita il numero di prestazioni ambulatoriali destinate all'assistenza di dette patologie;

Considerato che esiste una consolidata evidenza scientifica circa il diretto beneficio su molteplici patologie cronico degenerative derivante dall'adozione di corretti stili di vita grazie a mirati progetti di educazione sanitaria, incidendo, sull'insorgenza di dette patologie la rimozione o riduzione dei fattori di rischio modificabili;

Ritenuto di strategica importanza che il sistema sanitario regionale investa in programmi di educazione e promozione della salute intendendoli quali vere e proprie manovre di economia sanitaria in quanto azioni di provata efficacia capaci di contenere il numero sia di ricoveri che di prestazioni ambulatoriali destinati al trattamento di patologie di larga prevalenza, contenendone l'impatto economico e sociale;

Considerata l'opportunità di dover intervenire sistematicamente nel definire la rete di competenze che intervengono nei diversi livelli di sviluppo e operatività dei programmi per l'educazione alla salute.

Considerato il ruolo di indirizzo per le Regioni in materia di educazione sanitaria e promozione della salute nonché la stringente necessità di raggiungere pienamente tutti gli obiettivi delle linee progettuali del Piano regionale della prevenzione su cui si fonda la certificazione ministeriale.

Ravvisata la necessità, in coerenza con lo scenario sopra delineato, di modificare ed integrare quanto già definito con la citata circolare n. 1280/2011 al fine di razionalizzare e rendere omogenei i livelli organizzativi della rete delle UU.OO. di educazione alla salute identificandone assetto e funzioni relative;

Ritenuta indispensabile, per le finalità suddette, l'attivazione di piani aziendali per l'educazione sanitaria e la

promozione della salute da parte delle aziende sanitarie provinciali e delle aziende ospedaliere e ospedaliere universitarie;

Ritenuto, in tal modo, di dover dare applicazione ai contenuti del Piano sanitario regionale ponendo le basi per il pieno raggiungimento degli obiettivi in materia di assistenza collettiva ed in ambienti di vita e di lavoro;

Ritenuto di approvare il modello organizzativo e i requisiti funzionali di cui all'allegato tecnico al presente provvedimento;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate, per quanto espresso in premessa, le "Linee guida sull'assetto organizzativo e sulle attività delle unità operative di educazione e promozione della salute nella Regione siciliana" secondo le modalità e le indicazioni di cui all'allegato documento tecnico che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Entro il 31 gennaio di ogni anno i Direttori generali delle aziende sanitarie provinciali, delle aziende ospedaliere e delle aziende ospedaliere universitarie dovranno adottare un piano aziendale per l'educazione e la promozione della salute. Per il primo anno di vigenza del presente decreto la scadenza è prorogata al 31 marzo. I piani aziendali per l'Educazione e la promozione della salute dovranno essere adottati con atto deliberativo ed in armonia con gli indirizzi regionali e ministeriali. Saranno inoltre trasmessi al dipartimento ASOE per la necessaria approvazione e la successiva valutazione.

Per le aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina il Piano aziendale per la promozione e l'educazione alla salute deve essere redatto dalle aziende sanitarie provinciali in collaborazione con le aziende ospedaliere e ospedaliere universitarie presenti nel territorio provinciale di riferimento integrando le reciproche iniziative, e deve contenere, in allegato, i distinti piani attuativi delle singole aziende.

Art. 3

Il dipartimento ASOE provvederà alla annuale valutazione dei piani aziendali di cui al superiore articolo basandosi sul sistema organizzativo adottato dalle singole aziende e sul risultato degli obiettivi raggiunti sulle singole linee progettuali.

Art. 4

I direttori generali delle aziende sanitarie sono tenuti ad osservare gli standard di cui all'allegato tecnico a cui progressivamente tendere nel triennio anche attraverso idonea programmazione delle risorse umane e finanziarie purché nei limiti della dotazione organica approvata e dai vincoli posti dagli altri atti di programmazione regionale e locale, nonché privilegiando percorsi formativi interni e specifici.

Art. 5

I direttori generali dovranno favorire l'adozione, attraverso le UU.OO per l'educazione e la promozione della salute di procedure e modelli organizzativi atti a garantire l'efficacia delle azioni dei piani aziendali, assicurare la misurabilità dei risultati raggiunti e facilitare una integrazione funzionale ed una convergenza di intenti, in ospedale come sul territorio, con altri uffici di staff o specifici dipartimenti.

Art. 6

I direttori sanitari delle Aziende sono tenuti a garantire l'efficace collegamento operativo tra le U.U.O.O. aziendali e centri periferici garantendone il sinergico funzionamento nel rispetto dell'appropriatezza organizzativa e dei differenti livelli di operatività dei programmi di educazione e promozione della salute.

Art. 7

I direttori generali delle aziende sanitarie dovranno operare un monitoraggio sistematico delle attività svolte in linea con l'atto di indirizzo allegato al presente decreto, predisponendo una idonea attività di report.

Art. 8

Il dipartimento ASOE provvederà a verificare, con periodicità semestrale, gli adempimenti richiesti al direttore generale e risultati conseguiti;

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 febbraio 2012.

RUSSO

**Allegato**

**LINEE GUIDA SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO  
E SULLE ATTIVITÀ DELLE UNITÀ OPERATIVE  
DI EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE  
NELLA REGIONE SICILIANA.**

L'emanazione della legge regionale n. 5 del 14 Aprile 2009, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 del 17 aprile 2009, sulle "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale", che integra e modifica quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria, ha determinato tra l'altro la necessità di rivedere le direttive emanate da questo Assessorato sull'assetto organizzativo delle unità operative di educazione alla salute, espresse nella circolare n. 1280 del 16 marzo 2011.

Con le presenti Linee guida si intendono armonizzare le precedenti direttive all'intervento Piano regionale della salute 2011-2013 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 29 luglio 2011, S.O. n. 2 e con la direttiva generale di cui al decreto n. 1499 del 5 agosto 2011.

*Finalità*

L'educazione e la promozione della salute hanno l'obiettivo di garantire a ciascun individuo e alla comunità, le condizioni favorevoli per una scelta consapevole di stili di vita salutari, in un'ottica di economicità ed efficienza. Le attività di educazione e la promozione della salute costituiscono funzioni di tutti i segmenti del sistema socio-sanitario regionale e rappresentano lo strumento per:

- assicurare uguali opportunità di accesso ai servizi sanitari a tutti i cittadini, ai soggetti svantaggiati ed ai migranti;
- assicurare le condizioni di migliore salute possibile a tutta la popolazione;
- dare piena applicazione ai principi della carta di Ottawa sulla promozione della Salute
- favorire la maturazione di una coscienza civile e l'assunzione da parte di tutti i cittadini di una responsabilità personale diretta e consapevole nei confronti del proprio benessere fisico, psichico e sociale;
- favorire comportamenti e stili di vita benefici per la salute;
- innalzare il livello di conoscenza del funzionamento del sistema sanitario regionale, guidando, in sinergia operativa con le altre funzioni aziendali, gli operatori nel corretto utilizzo dei servizi sanitari sulla base delle logiche gestionali introdotte e sviluppate dalla legge n. 5/09 di riforma del servizio sanitario regionale;
- favorire il processo di educazione sanitaria e di comunicazione ai cittadini sulla rete di offerta sanitaria e sul corretto utilizzo dei servizi secondo logiche di appropriatezza in risposta ai bisogni di salute, determinando il migliore funzionamento degli stessi servizi a vantaggio delle necessità del paziente e dell'ottimale impiego delle risorse;

- sviluppare le capacità dei cittadini di partecipare attivamente alle proprie cure ospedaliere, ambulatoriali e domiciliari;
- soddisfare il diritto dei cittadini all'informazione;
- incentivare la qualità delle relazioni terapeutiche e l'umanizzazione del rapporto medico-paziente e di tutte le situazioni di incontro fra i cittadini e i servizi sanitari;
- incentivare le collaborazioni interistituzionali di natura multi-professionale, con particolare riferimento agli interventi del sistema integrato socio-sanitario.

#### *Compiti della Regione*

L'Assessorato regionale della salute, attraverso il dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, giusto decreto del Presidente della Regione siciliana n. 370 del 28 giugno 2010, conseguente alla Delibera di Giunta Regionale n. 243 del 24 giugno 2010, esercita le prerogative di programmazione, indirizzo e controllo in materia di Educazione e Promozione della Salute con particolare riguardo per:

- a) aumento del livello di percezione dello stato di salute della popolazione e della correttezza delle informazioni specifiche;
- b) correzione degli stili di vita dannosi per la salute;
- c) prevenzione e lotta al tabagismo;
- d) valutazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- e) promozione di una corretta alimentazione e sorveglianza nutrizionale;
- f) prevenzione della malattie cronico degenerative correlate all'alimentazione;
- g) prevenzione del consumo di bevande alcoliche;
- h) predisposizione del Piano regionale per la prevenzione;
- i) promozione della mobilità e delle attività fisiche;
- j) promozione della salute affettivo - sessuale;
- k) prevenzione delle gravidanze indesiderate e promozione del corretto utilizzo delle pratiche contraccettive;
- l) partecipazione a programmi di prevenzione nazionali e comunitari;
- m) organizzazione di programmi formativi in collaborazione con il CEFPAS di Caltanissetta;
- n) convocazione del tavolo tecnico permanente per la ricezione di proposte su specifici programmi, definire modelli organizzativi delle unità operative per l'educazione e la promozione della salute (UOEPS) e promuovere processi di partecipazione e di integrazione inter-istituzionale in materia di promozione della salute.

Lo stesso dipartimento ASOE assicura una costante azione di sostegno verso le iniziative promozione ed educazione alla salute nonché di patrocinio dei programmi condotti da enti privati, fondazioni ed associazioni non lucrative in materia di promozione della salute e di corretti stili di vita ed attiva il sistema della rete regionale HPH (Health Promoting Hospital).

L'Assessorato regionale della salute, inoltre, in ossequio all'art. 2, comma 1 della legge regionale n. 5/09 esercita funzioni di programmazione, di indirizzo e controllo nei confronti delle aziende sanitarie per quanto attiene le specifiche attività di promozione ed educazione alla salute e fornisce la necessaria azione di coordinamento delle attività, di monitoraggio progressivo e di valutazione dei risultati raggiunti.

Promuove e contribuisce alla attivazione del sistema regionale HPS (Health Promoting School) e stipula protocolli di Intesa con l'Ufficio scolastico regionale e con altri enti istituzionali per la gestione dei programmi di interesse generale in materia di promozione ed educazione alla salute.

In collaborazione con i competenti Assessorati regionali avvia progetti di intervento sociale e sanitario orientati alla promozione di corretti stili di vita.

In collaborazione con il CERISDI attiva programmi di ricerca e di formazione di eccellenza per le discipline inerenti la promozione ed educazione alla salute in linea il protocollo d'intesa di cui al decreto 21 dicembre 2011.

#### *Modello organizzativo delle unità operative per l'educazione e la promozione della salute nelle aziende sanitarie provinciali ed ospedaliere*

Le UU. OO. aziendali per l'educazione e la promozione della salute sono strutture, almeno semplici, dotate di autonomia tecnico-funzionale ed organizzativa che operano nello staff delle direzioni sanitarie aziendali.

Nelle aziende sanitarie provinciali le unità operative per l'educazione e la promozione della salute aziendali (UOEPSA) sono poste alle dipendenze del direttore sanitario dell'azienda;

Esse coordinano unità operative per l'educazione alla salute distrettuali (U.O.E.P.S. Distrettuali) poste alle dipendenze del direttore di distretto;

Nelle aziende ospedaliere, ospedaliere universitarie ed in quelle di rilievo nazionale e ad alta specializzazione, le unità operative per

l'educazione e la promozione della salute aziendali (U.O.E.P.S.A. Ospedaliere) sono poste alle dipendenze del direttore sanitario aziendale.

La funzione di responsabile delle UU.OO. per l'educazione alla salute (aziendali, distrettuali ed ospedaliere) è svolta da un dirigente del ruolo sanitario o tecnico (medico, veterinario, farmacista, biologo, psicologo, pedagogista, sociologo) che abbia frequentato e superato con esame finale uno dei corsi di formazione per referenti degli ex uffici per l'educazione alla salute, organizzati dall'Assessorato regionale della salute, o uno dei corsi sulla promozione della salute organizzati dal CEFPAS, ovvero il corso annuale della scuola di Educazione alla salute di Perugia (centro di riferimento dell'OMS) o master almeno di durata annuale organizzati dalle università in tema di promozione della salute. Il dirigente responsabile di UOEPSA svolgerà i compiti assegnati con incarico esclusivo.

La frequenza ed il superamento con esame finale dei corsi anzidetti, costituiscono requisito imprescindibile per i dirigenti che devono ricoprire il ruolo di responsabile della unità operativa per l'educazione alla salute.

Sarà cura dell'Assessorato regionale della salute organizzare, in collaborazione con il CEFPAS, specifici corsi di formazione destinati ai dirigenti delle UU.OO. di cui sopra.

Nelle aziende sanitarie provinciali il responsabile dell'U.O.E.S.A. è componente dello staff del direttore sanitario;

- il responsabile delle U.O.E.S. ospedaliere è componente dello staff del coordinatore sanitario del distretto ospedaliero;

- il responsabile dell'U.O.E.S. distrettuale è componente dello staff del direttore di distretto.

Nelle aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie e in quelle di rilievo nazionale e ad alta specializzazione il responsabile della U.O.E.P.S.A. ospedaliera è componente dello staff del direttore sanitario dell'azienda.

I direttori generali delle AA.SS.PP, in funzione della complessità delle azioni da perseguire, così come previste dalla programmazione aziendale, possono istituire nei presidi ospedalieri (già individuati, antecedentemente alla entrata in vigore della legge regionale 5/2009 quali aziende ospedaliere), unità operative per l'educazione e la promozione della salute ospedaliere U.O.E.P.S. ospedaliere, o devono, comunque, individuare un referente per assicurare, in tema di educazione e promozione della salute, la piena integrazione con le attività che vengono svolte nelle AA.SS.PP. con particolare attenzione alla continuità ospedale-territorio.

I direttori generali delle AA.SS.PP, delle AA.OO, delle aziende ospedaliere universitarie e delle aziende di rilievo nazionale e ad alta specializzazione, compatibilmente con i vincoli posti dagli atti di programmazione regionale e locale, possono altresì proporre le U.O.E.P.S.A. quali strutture complesse laddove ricorrano precipe necessità nonché le condizioni operative e di risorse.

Le AA.SS.PP., le aziende ospedaliere e universitarie nonché le aziende di rilievo nazionale e ad alta specializzazione, implementano dinamiche dipartimentali nella gestione dei progetti di educazione sanitaria che coinvolgono più UU.OO. acquisendo pareri e proposte dai competenti coordinatori sanitari (dell'Area Territoriale o del distretto ospedaliero), ottenendo, ove necessario, lo specifico supporto consultivo da parte del collegio di direzione aziendale e il coinvolgimento del comitato consultivo aziendale.

I direttori delle AA.SS.PP, delle aziende ospedaliere universitarie e delle aziende di rilievo nazionale e ad alta specializzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano aziendale per l'educazione e la promozione della salute sulla base dell'analisi dei bisogni rilevati, delle specifiche necessità assistenziali e organizzative, delle linee progettuali dettate dal Piano regionale della prevenzione e degli indirizzi maturati d'intesa con altre amministrazioni pubbliche insistenti sullo stesso territorio. I Piani aziendali per l'educazione e la promozione della salute adottati dalle Aziende Ospedaliere e ospedaliere-universitarie dovranno confluire nel piano aziendale della ASP di riferimento per la necessaria integrazione operativa. Il dipartimento ASOE dell'Assessorato regionale della salute procederà alla approvazione dei singoli piani aziendali e ad alla loro annuale valutazione.

#### **1. L'organizzazione aziendale delle UU.OO. per l'educazione e la promozione della salute**

L'unità operativa per l'educazione alla salute aziendale predispone, secondo le indicazioni della direzione strategica aziendale, il Piano aziendale per l'educazione e la promozione della salute, anche sulla base dell'apporto specifico delle UU.OO. distrettuali e ospedaliere. Attiva tutte le competenti linee progettuali di cui al Piano Regionale della prevenzione vigente, tali azioni assumono valore privilegiato tra tutte le attività dell'UEPSA e deve essere adeguatamente supportata in termini di personale dedicato, formato ed adeguatamente responsabilizzato.

Gestisce, anche autonomamente, progetti di educazione e promozione della salute sulla scorta di già avviate esperienze o di subentranti necessità purché in armonia con gli indirizzi regionali e ministeriali. Attiva forme di collaborazione con specifici enti o associazioni inerenti l'attivazione di progetti sperimentali riguardanti l'educazione e la promozione della salute.

Promuove le attività di eccellenza sanitaria (ospedaliera e/ambulatoriali) che ricadono nel territorio di stretta competenza promuovendone l'informazione e migliorandone le condizioni di accessibilità secondo le indicazioni della direzione sanitaria aziendale.

Promuove iniziative socio-sanitarie nel territorio di competenza anche con il coinvolgimento delle istituzioni locali (comuni, istituti scolastici) ed in armonia con il servizio sociale, il servizio di psicologia, il servizio infermieristico dell'azienda.

Svolge funzioni di raccordo tecnico-operativo e di coordinamento delle unità operative distrettuali e di quelle ospedaliere. Si colloca in posizione di staff alla direzione sanitaria e collabora con la direzione generale, relativamente a funzioni di staff strategiche come la formazione, la qualità e la comunicazione aziendale.

Recepisce ed attua, inoltre, ai sensi dell'art. 9 comma 8 della legge regionale n. 5/09, le specifiche proposte su campagne di informazione, su attività di prevenzione ed educazione alla salute, sul corretto accesso ai servizi sanitari e sulle relative modalità di erogazione avanzate dal comitato consultivo aziendale.

Collabora, per la materia di specifica competenza, alla definizione del piano attuativo aziendale ed al raggiungimento dei suoi obiettivi.

Nelle aziende sanitarie provinciali l'unità operativa per l'educazione e la promozione della salute aziendale rappresenta il punto di riferimento istituzionale interno (dipartimenti, servizi, distretti, presidi ospedalieri) ed esterno (collegamenti con l'Assessorato Regionale della Salute, l'ufficio scolastico provinciale, la provincia regionale, enti, istituzioni, agenzie provinciali, regionali e nazionali) per tutte le attività di educazione alla salute e promozione della salute che riguardano il territorio di competenza.

Nelle aziende ospedaliere, ospedaliere universitarie e in quelle di rilievo nazionale e ad alta specializzazione le UU.OO. aziendali assicurano il raccordo tecnico-operativo tra servizi e attività, con particolare riferimento a quelle svolte in continuità ospedale-territorio ed in armonia con i disposti dell'art. 1 del decreto salute n. 723/10 e con le attività promosse dalle UU.OO. aziendali operanti nelle AA.SS.PP., cui comunque compete il coordinamento delle attività di interesse comune.

Al loro interno, sia a livello ambulatoriale che di ricovero, le UOEPSA assicurano interventi di educazione sanitaria mirata attraverso un'attenta rilevazione dei fattori di rischio (anamnesi) e di correzione di stili di vita (fase della dimissione) a vantaggio di comportamenti di provata efficacia nel prevenire nuovi ricoveri per identica patologia o l'evoluzione in senso cronico - degenerativo della stessa o di altre.

In un sistema di rete l'U.O.E.P.S.A. ospedaliera cura l'applicazione di esperienze condivise e rivela vantaggi nelle attività di buona pratica clinica, di formazione dei caregiver, di promozione e di diffusione delle attività di eccellenza clinica orientate ad un allargamento del bacino di utenza, ad un incremento delle prestazioni ed al contenimento della mobilità sanitaria passiva.

Nelle AA.SS.PP., per lo svolgimento dei compiti istituzionali, le unità operative aziendali, si avvalgono di gruppi di lavoro "multidisciplinari", formalmente riconosciuti, composti da operatori dei presidi ospedalieri, dei dipartimenti e dei distretti.

Tali gruppi, coordinati dal responsabile dell'U.O.E.P.S.A., hanno il compito di realizzare i programmi attivati e di perseguire gli obiettivi aziendali.

Le UU.OO. assicurano in tema di Educazione alla Salute e di Promozione della Salute la piena integrazione con le attività che vengono svolte nelle ASP con particolare attenzione alla continuità ospedale-territorio.

#### *Funzioni*

Tenendo conto della loro collocazione ed in coerenza con gli obiettivi individuati dalle aziende, le UU.OO. Aziendali curano:

- i rapporti con gli uffici di staff delle direzioni aziendali e il coordinamento delle unità operative distrettuali e, laddove esistenti, ospedaliere;

- i rapporti esterni con enti, istituzioni e aziende di livello provinciale, regionale ed extraregionale e, in particolare, con il mondo scolastico, pubblico e privato, e le comunità residenziali;

- il raccordo tecnico operativo tra i singoli distretti, i presidi ospedalieri e la direzione sanitaria aziendale;

- la programmazione, promozione, coordinamento, valutazione e documentazione delle iniziative di interesse aziendale;

- la individuazione e il coordinamento delle iniziative di interesse comune a più distretti o presidi ospedalieri, in raccordo con le unità operative di distretto e con le unità operative ospedaliere;

- l'elaborazione, in raccordo con le U.O. di distretto e ospedaliere, di indirizzi programmatici e linee guida metodologiche in tema di educazione alla salute e di promozione della salute;

- in sinergia operativa con le funzioni aziendali preposte alla comunicazione, alla formazione, alla valutazione della customer satisfaction e della qualità percepita nonché in raccordo con i comitati consultivi aziendali, la diffusione di buone pratiche volte a favorire l'assunzione di comportamenti salutari nonché il corretto e consapevole impiego dei servizi da parte dei cittadini;

- la formazione e la consulenza agli operatori, anche al fine di garantire unitarietà e globalità di intervento in ambito aziendale nella scelta dei percorsi più appropriati e nell'ottica dell'integrazione ospedale-territorio e socio-sanitaria;

- la predisposizione di specifici piani e il coordinamento degli interventi sui diversi determinanti della salute, prioritariamente nelle aree identificate come obiettivi del Piano sanitario regionale e del Piano regionale della prevenzione;

- il supporto alla programmazione aziendale attraverso la elaborazione del Piano aziendale per l'educazione e la promozione della salute (art. 9, comma 8, legge regionale 14 aprile 2009 n. 5).

#### *Personale U.O.E.P.S. aziendale*

Le aziende sanitarie provinciali, le aziende ospedaliere universitarie e le aziende di rilievo nazionale ad alta specializzazione, dovranno prevedere una adeguata e opportuna dotazione organica per le U.O.E.P.S. Aziendali.

La dotazione minima per assicurare le attività di base delle U.O.E.P.S. aziendali è costituita oltre che dal responsabile, da:

- almeno due dirigenti del ruolo sanitario (medico, psicologo, pedagogista) o tecnico-sociologo);

- almeno un assistente sanitario o un infermiere o un educatore professionale;

- un funzionario amministrativo;

- un assistente sociale.

Tutti gli operatori vengono reclutati secondo la normativa vigente in equilibrio con la dotazione organica aziendale. Altre unità di personale potranno essere assegnate alle U.O.E.P.S.A. anche per un numero di ore limitato in rapporto ai programmi attivati o in via di attivazione.

L'unità operativa potrà avvalersi altresì della collaborazione di altro personale operante presso altri servizi o reclutato nell'ambito di progetti finalizzati.

## **2. L'organizzazione delle unità operative per l'educazione e promozione della salute distrettuali nelle aziende sanitarie provinciali**

L'unità operativa per l'educazione e la promozione della salute distrettuale è dotata di autonomia tecnico-funzionale, organizzativa e gestionale propria delle strutture semplici.

È dotata di personale specificamente assegnato dal ruolo sanitario, tecnico e amministrativo.

All'U.O.E.P.S. distrettuale si assegnano le competenze territoriali previste dall'art. 12 comma 3 della legge regionale 5/09.

Dovranno essere assegnati all'U.O.E.P.S. distrettuale locali idonei ed attrezzature adeguate per l'espletamento dei compiti e delle attività di educazione alla salute.

Nell'ambito distrettuale, l'U.O. rappresenta il referente istituzionale per i programmi di educazione alla salute che si sviluppano nel territorio di competenza (distretto sanitario) ed ha funzioni di coordinamento e di stimolo della domanda di intervento e di formazione con particolare riferimento al mondo della scuola.

Risponde, altresì, dei programmi e degli obiettivi aziendali di cui al Piano aziendale per l'educazione sanitaria e la promozione della salute, nel territorio di competenza e ne attiva di specifici in funzione dell'analisi di bisogno periodicamente condotta.

Il responsabile dell'U.O.E.P.S. Distrettuale viene individuato nel referente dell'ex ufficio per l'educazione alla salute ed è componente dello staff del direttore di distretto il quale è responsabile delle attività di educazione alla salute nel territorio di competenza.

Al coordinatore sanitario dell'area territoriale spetta il compito di rendere omogenee tali attività nei distretti di riferimento e di garantire la diffusione dei programmi in base alle esigenze riscontrate delle quali riferirà alla direzione sanitaria attraverso dettagliata relazione resa secondo un preciso calendario a scadenza trimestrale.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'U.O.E.P.S. distrettuale il responsabile si avvarrà di un gruppo di lavoro "multidisciplinare", formalmente riconosciuto.

#### *Funzioni*

Costituiscono funzioni delle U.O.E.P.S. distrettuali:

- analisi dei bisogni di intervento in materia di correzione degli stili di vita correlata ai dati di particolare interesse epidemiologico

e/o di degenza ospedaliera finalizzati a specifiche proposte di pianificazione aziendale in materia di educazione e promozione della salute;

- la realizzazione di attività di promozione della salute in raccordo con le unità operative, i servizi e con le articolazioni distrettuali dei dipartimenti, anche nell'ottica dell'integrazione ospedale-territorio e socio-sanitaria;

- implementazione, in sinergia operativa con le altre funzioni aziendali, delle attività di comunicazione sulla rete di offerta sanitaria e sul corretto utilizzo dei servizi sanitari territoriali e di quelli ospedalieri attraverso tutti gli strumenti di informazione/formazione disponibili;

- la programmazione, promozione, organizzazione, coordinamento e valutazione delle attività di educazione alla salute in ambito distrettuale;

- la predisposizione di specifici piani e il coordinamento degli interventi, in ambito distrettuale sui diversi determinanti della salute, prioritariamente nelle aree identificate come obiettivi del Piano sanitario regionale;

- la formulazione di indicazioni metodologiche finalizzate a garantire unitarietà e trasversalità negli interventi in materia di prevenzione, di educazione e promozione della salute in relazione alla domanda nell'ambito territoriale del distretto;

- la documentazione delle iniziative svolte, formazione ed informazione sulle tematiche inerenti la prevenzione primaria e la promozione della salute rivolte agli operatori sanitari, delle scuole, delle associazioni di volontariato e del privato sociale, ai cittadini in genere anche associati;

- l'identificazione dei bisogni formativi ed informativi della popolazione (diagnosi di comunità) nell'ambito del distretto;

- la promozione di interventi informativi e produzione di materiali divulgativi nell'ambito della programmazione aziendale annuale.

#### *Personale delle U.O.E.P.S. distrettuali*

La dotazione minima delle U.O.E.P.S. distrettuali, oltre il Responsabile, è la seguente:

- almeno un dirigente del ruolo sanitario (medico, psicologo o pedagogista) o del ruolo tecnico (sociologo)

- almeno un assistente sanitario o un infermiere o un educatore professionale o altro operatore del ruolo sanitario;

- un funzionario amministrativo;

- un assistente sociale.

Il suddetto personale opera a tempo pieno. Tale dotazione di personale potrà essere incrementata sulla base dei carichi di lavoro e dell'attività programmata.

Nella prima fase di applicazione il responsabile dell'U.O.E.P.S. distrettuale viene individuato nel referente dell'ex ufficio per l'educazione alla salute ed è componente dello staff del direttore di distretto.

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'U.O.E.P.S. distrettuale il responsabile si avvarrà di un gruppo di lavoro "multidisciplinare", costituito con atto formale sulla base dei programmi attivati. Altre unità potranno essere assegnate all'U.O.E.P.S. distrettuale anche per un numero di ore limitato in rapporto ai programmi attivati o in corso di attivazione. L'U.O.E.P.S. distrettuale potrà avvalersi altresì della collaborazione di altro personale operante nel distretto o reclutato nell'ambito di progetti finalizzati.

**(2012.9.599)102**

DECRETO 22 febbraio 2012.

**Comunità alloggio per malati di AIDS - Requisiti per l'accreditamento istituzionale.**

#### L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Vista la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante "Piano degli interventi urgenti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS";

Visto il D.P.R. 14 settembre 1991 recante "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

Visto il D.M. sanità del 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la

disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS a patologie correlate";

Visto il decreto sanità del 27 aprile 1994, recante "Disposizioni relative all'attivazione del servizio di assistenza domiciliare per i soggetti affetti da AIDS";

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Visto il D.P.C.M. 14 febbraio 2001, recante "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

Visto il D.P.C.M. 21 maggio 2001, n. 308 regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 delle legge 8 novembre 2000, n. 328";

Visto il decreto 17 giugno 2002 "Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Vista la legge regionale 12 luglio 2011, n. 14, con la quale, a parziale modifica ed integrazione all'art. 25, comma 2, della legge regionale 14 aprile 2009 n. 5, tra l'altro, allo scopo di far fronte alle necessità assistenziali ed al fine di assicurare la riorganizzazione ed il potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili, è consentito che le relative prestazioni a carico del servizio sanitario regionale, da rendersi in conformità agli atti di programmazione che fissano i relativi fabbisogni ed individuano le relative risorse economiche, possano essere erogate anche da strutture private in deroga alle previsioni di cui al comma 2 medesimo, purché in possesso dei requisiti di legge al momento dell'esercizio delle attività;

Visto il decreto presidenziale 18 luglio 2011 di approvazione del Piano salute 2011-2013;

Visto il documento elaborato dal gruppo tecnico incaricato della definizione degli standards organizzativi delle comunità alloggio per malati da AIDS;

Ritenuto doversi procedere conseguentemente alla approvazione dello stesso;

Decreta:

Art. 1

Per le ragioni di cui in premessa, che qui si intendono richiamate, è approvato l'allegato documento, che costituisce parte integrante del presente decreto, concernente gli standards organizzativi delle comunità alloggio per malati di AIDS.

Art. 2

Per gli aspetti programmatori del settore si fa riferimento ai parametri ed agli indirizzi di cui al decreto sanità 27 aprile 1994 richiamato in premessa.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 22 febbraio 2012.

RUSSO

**Allegato****Comunità alloggio per persone con infezione da HIV/AIDS****Requisiti per l'accreditamento istituzionale***Premessa*

Le case-famiglia per persone con infezione da HIV/AIDS sono strutture socio-sanitarie a carattere residenziale finalizzate all'accoglienza, al sostegno, all'integrazione ed al trattamento socio-sanitario e riabilitativo di soggetti con HIV/AIDS che presentano particolari fragilità socio-economiche e la mancanza o indisponibilità della famiglia d'origine.

Tali strutture devono essere disegnate e progettate facendo riferimento al modello "una casa per una famiglia"

*Requisiti strutturali e tecnologici*

È situata in zona urbana o extraurbana, preferibilmente in un contesto di civile abitazione, purché collegato alle strutture sanitarie del territorio e alle UU.OO. ospedaliere di malattie infettive.

Le caratteristiche strutturali sono correlate alla tipologia e al volume delle attività erogate.

Sono soddisfatti i requisiti strutturali per le civili abitazioni.

La recettività in ogni caso non può essere superiore a 10 posti.

La dotazione minima degli ambienti è la seguente:

- camere da letto da uno o massimo due posti;
- un servizio igienico ogni 4 posti, incluso un servizio igienico adeguato per disabili; qualora la struttura si articola su più livelli dovrà essere previsto un WC H per ciascun piano;
- un locale soggiorno/pranzo ad uso collettivo;
- una cucina;
- un locale per gli operatori, dotato di proprio servizio igienico;
- spazi per lavanderia/stireria/guardaroba;
- locale/spazio deposito attrezzature;
- locale per deposito sporco.

Tutti i locali devono avere dimensioni tali da favorire anche la mobilità di soggetti su sedie a ruote o con altri ausili per la deambulazione.

Deve essere assicurata la fruibilità da parte degli ospiti di tutte le parti della struttura ad essi destinate e l'utilizzo sicuro dei vari spazi, anche esterni, e servizi

Deve essere data evidenza che la struttura rispetta la normativa vigente in tema di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari e speciali anche mediante contratti con ditte autorizzate.

*Requisiti organizzativi*

La dotazione del personale deve prevedere le seguenti figure:

- Un operatore sociale responsabile: presente per 6 ore al giorno (3 ore al mattino + 3 ore al pomeriggio) per 6 giorni a sett.;
- infermiere professionale: presente per 3 ore al giorno (2 ore al mattino + 1 ore al pomeriggio) per 7 giorni a sett.
- educatore/animatore: presente per 4 ore al giorno (n. 2 ore al mattino + 2 ore pomeriggio) per 6 giorni a sett.;
- addetto alle pulizie e servizi generali: presente per 5 ore al giorno per 7 giorni a sett.;
- addetto alla cucina: presente nelle tre fasce orarie relative alla preparazione dei pasti per 7 giorni a sett.
- operatore socio-sanitario: presente, tutti i giorni, dalle ore 21 alle ore 07 del giorno successivo.

L'assistenza medica è assicurata dal medico di medicina generale scelto dall'assistito.

L'assistenza medica specialistica infettivologica è assicurata, in regime di ADI (vedi Legge 135/90), dall'U.O. di malattie infettive che ha già in carico il Paziente per il follow-up clinico e terapeutico.

L'assistenza medica specialistica per altre discipline sarà a carico dei medici specialistici del distretto sanitario di competenza.

Sono chiaramente indicate le modalità di sostituzione dei vari operatori in caso di assenza.

Il personale operante nella struttura deve essere preventivamente informato in maniera adeguata sulle infezioni da HIV e patologie correlate, sulle modalità di trasmissione e sulle misure di prevenzione dell'infezione e ne deve essere data evidenza.

Deve essere data evidenza dell'attività formativa del personale operante nella struttura in ordine all'assistenza nei suoi vari aspetti ai soggetti con HIV/AIDS.

Deve essere definito un regolamento che indichi i requisiti dei soggetti da ammettere al trattamento nella comunità alloggio.

Per ogni ospite deve essere redatta una cartella infermieristica che dovrà essere compilata all'ingresso e aggiornata con gli interven-

ti sanitari di volta in volta effettuati sull'ospite (terapia, esami diagnostici, accessi ospedalieri).

Deve essere definito un protocollo per la gestione delle emergenze e per il trasporto degli ospiti in caso di necessità.

Deve essere redatta la carta dei servizi.

**(2012.9.653)102**

DECRETO 29 febbraio 2012.

**Istituzione del flusso informativo relativo al personale dipendente del SSR.**

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 e successive modifiche ed integrazioni in materia di organizzazione dell'orario di lavoro;

Vista l'intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005;

Visto il decreto interdipartimentale n. 1174/08 del 30 maggio 2008, con il quale è stata approvata la direttiva sui Flussi informativi;

Visto l'art. 79, comma 1 sexies lettera c), del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge n. 5 del 14 aprile 2009 recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto l'accordo attuativo sottoscritto in data 31 luglio 2007 tra il Ministro della salute, il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana, per l'approvazione del Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso esecutivo con decreto n. 1657 del 6 agosto 2007;

Visto il decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini", convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

Visto l'accordo di programma, stipulato in data 11 dicembre 2009, dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e la Regione siciliana, finalizzato alla realizzazione dell'investimento per l'attuazione dell'art. 79 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009, richiesta ai sensi dell'art. 11 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 30 dicembre 2010, reso esecutivo con il decreto n. 3254/10 di pari data ed, in particolare, gli interventi 7 "Art.79" e 9 "Personale";

Considerata l'esigenza di disporre di dati relativi al personale del S.S.R. con un livello di dettaglio e di tempestività adeguato alle necessità informative della Regione ed attualmente non assicurato dalle fonti informative disponibili a livello regionale e nazionale;

Vista la sperimentazione condotta presso le aziende del S.S.R. con riferimento ai primi tre trimestri dell'anno 2011 nell'ambito del progetto "Servizi di consulenza direzionale ed operativa ex art. 79";

Considerato che la sperimentazione di cui sopra ha avuto esiti positivi;

Ritenuto, pertanto, di dovere istituire il flusso informativo verso la Regione siciliana relativo al personale delle aziende del S.S.R., sia esso dipendente, a tempo indeterminato o determinato, compreso quello universitario, che quello con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di lavoro flessibile nonché i lavoratori socialmente utili (LSU/PUC/ASU.);

Ritenuto, altresì, di dovere approvare il disciplinare tecnico riguardante il flusso per il monitoraggio del personale delle aziende del S.S.R. che costituisce parte integrante del presente decreto;

Decreta:

Art. 1

È istituito il flusso informativo verso la Regione siciliana relativo al personale delle aziende del S.S.R., sia esso dipendente, a tempo indeterminato o determinato, compreso quello universitario, che quello con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di lavoro flessibile nonché i lavoratori socialmente utili.

Art. 2

È approvato il disciplinare tecnico riguardante il flusso per il monitoraggio del personale delle aziende del S.S.R. che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 3

I dati relativi al flusso di informazioni di cui sopra dovranno pervenire - secondo le specifiche fornite nel disciplinare allegato al presente decreto - all'Area interpartimentale 4 Sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica, all'indirizzo di posta elettronica [flussopersonale@regione.sicilia.it](mailto:flussopersonale@regione.sicilia.it), con cadenza trimestrale entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento e la prima rilevazione dovrà essere trasmessa entro il 30 aprile 2012.

Le e-mail inviate saranno considerate correttamente ricevute, anche ai fini del successivo art. 4, solo se complete di tutti e cinque i tracciati previsti nell'allegato Disciplinare tecnico.

Art. 4

È fatto obbligo alle aziende di nominare con provvedimento formale - che dovrà essere inviato via mail all'indirizzo di cui al precedente art. 3 - il referente del flusso informativo individuandolo preferibilmente tra i dirigenti dell'Area delle risorse umane dell'azienda, entro e non oltre il termine perentorio dell'1 aprile 2012.

Art. 5

L'inosservanza dei tempi di trasmissione del flusso e la sua non conformità alle specifiche funzionali dei dati previsti dal disciplinare tecnico, integra gli estremi del mancato rispetto della direttiva "Flussi informativi" di cui al decreto n.1174/08 citato in premessa, e formerà oggetto di valutazione dei direttori generali delle aziende del S.S.R.

rispettivamente ai fini della riconferma e della premialità legata al risultato.

Art. 6

Il presente decreto verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 29 febbraio 2012.

GUIZZARDI

**Allegato**

#### DISCIPLINARE TECNICO

#### FLUSSO PER IL MONITORAGGIO DEL PERSONALE DELLE AZIENDE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

##### 1. Introduzione

###### 1.1 Storia del documento

Versione	Ente proponente	Sintesi Variazioni
1.0	Gennaio 2012	Prima emissione

###### 1.2 Obiettivi del documento

Il presente documento definisce le caratteristiche tecniche del flusso per il monitoraggio del personale delle aziende del Sistema Sanitario Regionale (SSR). In particolare viene illustrata la struttura dei tracciati previsti.

Gli obiettivi del documento sono:

- fornire una descrizione chiara e consistente dei singoli campi dei tracciati;
- descrivere le regole per la valorizzazione dei singoli campi.

###### 1.3 Definizioni e acronimi

Nella tabella di seguito riportata sono elencati tutti gli acronimi e le definizioni adottate nel presente documento

Acronimo	Definizione
CA	Conto annuale
CCNL	Contratto collettivo nazionale di lavoro
CdC	Centro di Costo
CRIL	Centro di Rilevazione
DLGS	Decreto legislativo
LSU	Lavori socialmente utili
Modelli HSP	Modelli di rilevazione delle attività gestionali delle aziende ospedaliere
SSN	Sistema Sanitario Nazionale
SSR	Sistema Sanitario Regionale
TXT	Formato generico di testo

Inoltre, per Aziende Sanitarie, coerentemente con quanto previsto dal DM 13 novembre 2007 (Modello di rilevazione dei conti economici delle Aziende Sanitarie), si intendono le Aziende sanitarie locali o equiparate, le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere scientifico pubblici, le Aziende Ospedaliere Universitarie integrate con il SSN.

###### 1.4 Riferimenti

Riferimento	Descrizione
D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992	Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421
DDG n. 1174 del 30/05/2008	Direttiva Flussi informativi - schede di monitoraggio
DM 13 novembre 2007	Modello di rilevazione dei conti economici delle aziende sanitarie
Legge n. 5 del 14/04/2009	Norme per il riordino del servizio sanitario regionale

###### 1.5 Ambito di rilevazione del flusso

Sono oggetto di rilevazione i dati relativi alle seguenti tipologie di personale delle aziende del SSR<sup>1</sup>:

- personale dipendente (a tempo indeterminato o a tempo determinato);

<sup>1</sup> Al momento non è oggetto di rilevazione del presente tracciato il personale interinale, il personale operante per conto di cooperative di servizi ed il personale convenzionato, per il quale è stato predisposto un apposito tracciato.

- personale non dipendente (collaboratori, 15 septies...);
- personale universitario;
- LSU;
- altro personale non riconducibile alle categorie precedenti.

## 2. Informazioni relative ai tracciati

Di seguito vengono descritti i tracciati, i tempi e le modalità di invio dei dati relativi al flusso.

### 2.1 I tracciati

Il flusso informativo per il monitoraggio del personale presente nelle aziende del SSR è costituito dai seguenti cinque tracciati:

- tracciato 1 - dati anagrafici del personale;
- tracciato 2 - informazioni relative all'inquadramento contrattuale del personale;
- tracciato 3 - dati relativi all'attribuzione del personale ai diversi centri di costo aziendali e centri di rilevazione di interesse regionale.
- tracciato 4 - informazioni relative alla misura delle ore lavorate/non lavorate dal personale;
- tracciato 5 - informazioni relative al trattamento economico del personale.

Per il contenuto dei tracciati si rimanda ai paragrafi successivi.

### 2.2 Tempi e modalità di invio

Il flusso informativo deve essere trasmesso dalle aziende del SSR con cadenza trimestrale entro l'ultimo giorno del mese successivo al periodo di riferimento.

Ad ogni trasmissione è richiesto l'invio dei dati relativi al periodo compreso tra la data di inizio anno e la data corrispondente all'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Eventuali rettifiche potranno essere trasmesse entro il termine massimo di un mese dalla data di prima trasmissione. Per apportare rettifiche è necessario procedere al reinvio di tutti i tracciati trasmessi, che pertanto si intendono integralmente sostitutivi del precedente invio.

La trasmissione dei dati è effettuata esclusivamente in modalità elettronica all'indirizzo [flussopersonale@regione.sicilia.it](mailto:flussopersonale@regione.sicilia.it).

## 3. Descrizione dei tracciati record

### 3.1 Formato file

I file da inviare all'Assessorato della salute - area interdipartimentale 4 sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica sono in formato TXT con campi a lunghezza fissa.

### 3.2 Avvertenze generali per la valorizzazione dei campi

Si riportano di seguito alcune note generali per la valorizzazione dei campi.

Tipologia	Note
Tipologie di dati	Sono previste due tipologie di dati: - AN - Alfanumerico - N - Numerico
Dati ammissibili	All'interno dei vari campi dei tracciati sono ammissibili esclusivamente i valori riportati nelle anagrafiche allegate, i campi non valorizzati devono essere "blank", pertanto non sono ammissibili i seguenti valori: N/D, N/A, N/V, etc..
Campi obbligatori	Tutti i campi indicati come "obbligatori" (OBB) nelle tabelle riportate nei paragrafi successivi sono vincolanti per il caricamento del file. I campi indicati come FAC sono facoltativi. I campi indicati come NBB sono obbligatori solo nel caso in cui le condizioni indicate in nota risultino verificate.
Campi data	- Data_uscita: inserire per esteso la data in cui si verifica l'interruzione del rapporto di lavoro con la matricola o 99999999 se la stessa è in corso di validità. - Data_invio: data effettiva in cui il flusso è reso disponibile dall'azienda alla regione. - Periodo_di_riferimento_invio: indicare la data relativa all'ultimo giorno del trimestre di riferimento. - Data_valido_da: se disponibile dal sistema inserire la data effettiva o valorizzare con la data di inizio mese. - Data_valido_a: data effettiva di fine validità per i record che subiscono variazioni; valorizzare a 99999999 se il record è in corso di validità. - Periodo_contabilizzazione: data di riferimento del cedolino; "blank" se il campo non è calcolato da sistema. - Periodo_competenza: data di competenza della voce, se non presente valorizzare con la data di fine mese. In caso di competenze che eccedono il mese riportare un record per ogni mese.

### 3.3 Note metodologiche per la produzione dei tracciati

Si riportano di seguito alcune note metodologiche per la produzione dei tracciati.

Tracciato	Note
Tracciato 1	Produrre un file contenente la base con l'elenco di tutte le matricole.
Tracciato 2	Produrre un file contenente la base dati per il trimestre oggetto di analisi. La base dati deve essere storicizzata, ovvero deve tenere traccia di tutte le variazioni intervenute nel periodo di riferimento in uno o più campi relativi ad una stessa matricola. Qualora una determinata matricola dovesse subire una o più variazioni relativamente alle informazioni riportate nel tracciato, il record ad essa associato andrà chiuso riportando l'ultimo giorno di validità delle informazioni tracciate nel campo Data_valido_a, e, contestualmente andrà aperto un nuovo record riportante le informazioni aggiornate relative alla matricola, il quale dovrà avere una Data_valido_da pari al giorno in cui le informazioni della matricola sono state aggiornate. Tale base dati rispetto a quella prodotta nel precedente trimestre avrà un numero di record superiore per la stessa matricola se nel trimestre oggetto di analisi si sono verificate delle variazioni nel periodo (base dati storicizzata) in uno o più campi di un record relativo ad una matricola, evidenziando le date di validità del record nei campi "data valido da" e "data valido a".
Tracciato 3	Produrre un file contenente la base dati per il trimestre oggetto di analisi. La base dati deve essere storicizzata, ovvero deve tenere traccia di tutte le variazioni intervenute nel periodo di riferimento in uno o più campi relativi ad una stessa matricola. Qualora una determinata matricola dovesse subire una o più variazioni relativamente alle informazioni riportate nel tracciato, il record ad essa associato andrà chiuso riportando l'ultimo giorno di validità delle informazioni tracciate nel campo Data_valido_a, e, contestualmente, andrà aperto un nuovo record riportante le informazioni aggiornate relative alla matricola, il quale dovrà avere una Data_valido_da pari al giorno in cui le informazioni della matricola sono state aggiornate.
Tracciato 4	Produrre un unico file contenente la base dati relativa al periodo oggetto di analisi come accodamento delle tabelle mensili che compongono il periodo stesso. Si richiede cioè il dettaglio delle presenze/assenze per singolo mese.
Tracciato 5	Produrre un unico file contenente la base dati relativa al periodo oggetto di analisi come accodamento delle tabelle mensili che compongono il periodo stesso. Si richiede cioè il dettaglio delle informazioni relative al trattamento economico per singolo mese.

### 3.3 Tracciati record

Di seguito si riportano i cinque tracciati record previsti nel flusso per il monitoraggio del personale presente nelle aziende del Sistema Sanitario Regionale.

#### 3.3.1 Tracciato 1 - Dati Anagrafici

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1-6	Codice azienda	AN	6
2	7-16	Matricola	AN	10
3	17-46	Nome	AN	30
4	47-76	Cognome	AN	30
5	77-82	Luogo di nascita	AN	6
6	83-98	Codice fiscale	AN	16
7	99-99	Genere	AN	1
8	100-107	Data di nascita	AN	8
9	108-115	Data ingresso	AN	8
10	116-117	Causale di ingresso	AN	2
11	118-123	Ente provenienza	AN	6
12	124-131	Data uscita	AN	8
13	132-133	Causale di uscita	AN	2
14	134-141	Data invio	AN	8
15	142-149	Periodo di riferimento invio	AN	8
Totale Lunghezza				149

## 3.3.2 Tracciato 2 – Inquadramento contrattuale

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1-6	Codice azienda	AN	6
2	7-16	Matricola	AN	10
3	17-18	Titolo di studio	AN	2
4	19-22	Disciplina specializzazione	AN	4
5	23-24	Rapporto di Lavoro con SSN	AN	2
6	25-25	Esclusività	AN	1
7	26-27	Tempo di impiego	AN	2
8	28-33	% Tempo impiego	N	6
9	34-41	Profilo Gestionale	AN	8
10	42-47	Codice qualifica		
		Conto Annuale	AN	6
11	48-49	Categoria	AN	2
12	50-50	Fascia	AN	1
13	51-54	Posizione organizzativa	AN	4
14	55-55	Beneficio Legge 104	AN	1
15	56-56	Beneficio Legge 388	AN	1
16	57-57	Permessi sindacali	AN	1
17	58-58	Inidoneità al lavoro	AN	1
18	59-60	Interruzione/sospensione delle prestazioni di lavoro	AN	2
19	61-66	Ente di destinazione	AN	6
20	67-74	Data valido da	AN	8
21	75-82	Data valido a	AN	8
22	83-90	Data invio	AN	8
23	91-98	Periodo di riferimento invio	AN	8
Totale Lunghezza				98

## 3.3.3 Tracciato 3 – CRIL

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1-6	Codice azienda	AN	6
2	7-16	Matricola	AN	10
3	17-27	CRIL	AN	11
4	28-47	Cdc attribuzione aziendale	AN	20
5	48-53	Cdc % attribuzione	N	6
6	54-61	Data valido da	AN	8
7	62-69	Data valido a	AN	8
8	70-77	Data invio	AN	8
9	78-85	Periodo di riferimento invio	AN	8
Totale Lunghezza				85

## 3.3.4 Tracciato 4 – Misure 1: Ore

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1-6	Codice azienda	AN	6
2	7-16	Matricola	AN	10
3	17-24	Periodo competenza	AN	8
4	25-31	Totale ore dovute	N	7
5	32-38	Totale ore lavorate in ordinario	N	7
6	39-45	Ore in pronta disponibilità	N	7
7	46-52	Ore straordinario retribuite	N	7
8	53-59	Ore straordinario autorizzato a recupero	N	7
9	60-66	Ore straordinario non riconosciuto	N	7

## Tracciato 1 - Dati anagrafici

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
A01	Codice azienda	Codice regione e codice ministeriale aziendale da HSP.	190XXX	6	AN	OB
A02	Matricola	Inserire numero matricola assegnato al dipendente. Se la matricola ha un numero di digit inferiore a dieci, far precedere la matricola da un numero di zeri sufficiente a ottenere una stringa di dieci digit.	123456...	10	AN	OB
A03	Nome	Inserire il nome del dipendente.	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	30	AN	OB
A04	Cognome	Inserire il cognome del dipendente.	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	30	AN	OB
A05	Luogo di nascita	Inserire il codice ISTAT relativo al comune di nascita.	123456	6	AN	OB
A06	Codice fiscale	Inserire il codice fiscale dell'unità di personale.	Tttttntntntnt	16	AN	OB
A07	Genere	Indicare il genere dell'unità di personale.	M/F	1	AN	FAC
A08	Data di nascita	Data di nascita dell'unità di personale.	Aaaammgg	8	AN	FAC
A09	Data_ingresso	Data di ingresso dell'unità di personale nell'azienda che trasmette il flusso.	Aaaammgg	8	AN	OB

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
10	67-73	Ore guardie fuori orario	N	7
11	74-80	Ore pronta disponibilità su chiamata	N	7
12	81-87	Ore libera professione intramoenia	N	7
13	88-94	Ore libera professione "intramoenia allargata"	N	7
14	95-101	Ore libera professionale aziendale c.2 art 55.	N	7
15	102-108	Ore incentivazione attività 118	N	7
16	109-115	Ore progetti finalizzati	N	7
17	116-122	Monte ferie maturate e non godute	N	7
18	123-129	Ore ferie maturate nel periodo	N	7
19	130-136	Ore ferie godute nel periodo	N	7
20	137-143	Monte ore a recupero_a fine periodo	N	7
21	144-150	Ore da recuperare maturate nel periodo	N	7
22	151-157	Ore a recupero maturate nel periodo	N	7
23	158-164	Ore assenza malattia	N	7
24	165-171	Ore assenza permessi	N	7
25	172-178	Ore assenza maternità	N	7
26	179-185	Ore aspettativa	N	7
27	186-192	Ore comando OUT	N	7
28	193-199	Ore assenza permessi legge 104/1992 personale	N	7
29	200-206	Ore assenza permessi legge 104/1992 familiari	N	7
30	207-213	Ore assenza permessi legge 388/2000	N	7
31	214-220	Ore assenza altro	N	7
32	221-228	Data invio	AN	8
33	229-236	Periodo di riferimento invio	AN	8
Totale Lunghezza				236

## 3.3.5 Tracciato 5 – Misure 2: Trattamento economico

Progressivo	Posizione	Descrizione campo	Tipo	Lunghezza
1	1-6	Codice azienda	AN	6
2	7-16	Matricola	AN	10
3	17-24	Periodo contabilizzazione	AN	8
4	25-32	Periodo competenza	AN	8
5	33-36	Codice macro voce	AN	4
6	37-38	Tipo macro voce	AN	2
7	39-47	Valore	N	9
8	48-55	Data invio	AN	8
9	56-63	Periodo di riferimento invio	AN	8
10	64-72	Piano dei conti Regionale	AN	9
11	73-74	Utilizzo Fondo/sopravvenienza	AN	2
Totale Lunghezza				74

## 3.4 Descrizione dei campi

Di seguito si riporta la descrizione dei campi suddivisa per singolo tracciato.

## 3.4.1 Tracciato 1 – Dati Anagrafici

Di seguito sono descritti i campi previsti all'interno del tracciato 1 del flusso.

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
A10	Causale di ingresso	Specifica la causale di ingresso dell'unità di personale. Verificare che a sistema sia gestita tale informazione. Il codice 05 traccia il comando in entrata. I codici relativi al personale dipendente sono: 01,02,03,04,05,06,13. Il codice 99 è residuale sia per il personale dipendente che non dipendente.	01 - Concorso pubblico 02 - Stabilizzazione 03 - Mobilità (codice generico) 04 - Categorie protette L. n. 68/99) 05 - Comando 06 - Assegnazione temporanea 07 - Incarico 15 septies - Dlgs 502/92 08 - Incarico collaborazione (co.co.co) 09 - Incarico di attuazione progetti ex art.15 octies Decreto legislativo 502/92 10 - LSU non contrattualizzati 11 - LSU contrattualizzati 12 - Contratti di somministrazione (ex interinale) 13 - Formazione lavoro 99 - Altro	2	AN	OBB
A11	Ente provenienza	Ente di provenienza dell'unità di personale. Da valorizzare nel caso in cui il campo causale di assunzione (A07) assuma il valore 05 (comando in entrata).	xxx - codici aziende SSR da HSP 000 - Sanità Regione 001 - Regione altro compartimento 002 - Extraregione	6	AN	NBB
A12	Data uscita	Inserire la data per esteso nel momento in cui si verifica l'interruzione del rapporto di lavoro con la matricola o 99999999 se è in corso di validità.	aaaammgg	8	AN	OBB
A13	Causale di uscita	Specifica l'eventuale causale di uscita dell'unità di personale. Da valorizzare nel caso in cui il campo data uscita (A09) ha un valore differente da 99999999 per la matricola.	01 - Raggiungimento anzianità (contributiva e/o anagrafica) 02 - Dimissione volontaria 03 - Risoluzione consensuale 04 - Licenziamento 05 - Decesso 06 - Scadenza contratto (tempo det) 07 - Mobilità (codice generico) 08 - Fine Comando 99 - Altro	2	AN	NBB
A14	Data invio	Data effettiva invio del flusso da parte dell'azienda inviante.	aaaammgg	8	AN	OBB
A15	Periodo di riferimento invio	Periodo di riferimento schedulazione invii legato alla frequenza prevista per l'invio.	aaaammgg	8	AN	OBB

### 3.4.2 Tracciato 2 - Inquadramento contrattuale

Di seguito sono descritti i campi previsti all'interno del tracciato 2 del flusso.

#### Tracciato 2 - Inquadramento contrattuale

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
B01	Codice azienda	Codice regione e codice ministeriale aziendale da HSP.	190XXX	6	AN	OBB
B02	Matricola	Inserire numero matricola assegnato al dipendente. Se la matricola ha un numero di digit inferiore a dieci, far precedere la matricola da un numero di zeri sufficiente a ottenere una stringa di dieci digit.	123456...	10	AN	OBB
B03	Titolo di studio	Titolo di studio in possesso dell'unità di personale	01 - licenza elementare 02 - licenza media 03 - diploma 04 - laurea 05 - specializzazione 06 - altro post laurea 99 - altro	2	AN	FAC
B04	Disciplina specializzazione	Va specificata la disciplina esercitata. Valido solo per le figure che da codifica del CA risultano personale dirigente medico.	vedi anagrafica Specializzazione	4	AN	NBB

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
B05	Rapporto di Lavoro con SSN	Indica il rapporto di lavoro dell'unità di personale con il Sistema Sanitario Nazionale.	01 - Dipendente SSN - indeterminato 02 - Dipendente SSN - determinato 03 - Non Dipendente 04 - Personale Universitario 05 - LSU 99 - Altro	2	AN	OBB
B06	Esclusività	Indica se il medico ha scelto di lavorare esclusivamente per il Servizio Sanitario Nazionale. Valido solo per personale dirigente medico: campo B05 Rapporto di lavoro=01 o 02 e B09 Profilo gestionale = medico. Nella valorizzazione deve essere verificata la coerenza con la codifica del CA.	0=NO 1= SI	1	AN	NBB
B07	Tempo di impiego	Indica la tipologia di tempo di impiego prevista per l'unità di personale.	01 - tempo pieno 02 - part time verticale 03 - part time orizzontale 04 - tempo ridotto 99 - altro	2	AN	OBB
B08	% Tempo impiego	Specifica la % di tempo di impiego prevista per l'unità di personale Con indicazione dei limiti inferiori per dirigenza e comparto. Tempo pieno = 100 %. Per tempo ridotto, valorizzare % con debito orario dovuto / rispetto debito orario standard.	nnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 6)	N	OBB
B09	Profilo Gestionale	Inserire il profilo professionale gestionale del Modello di controllo di gestione regionale.	vedi anagrafica Profilo Professionale	8	AN	OBB
B10	Codice qualifica Conto Annuale	Inserire la qualifica corrispondente all'anagrafica del Conto Annuale (campo utilizzato per effettuare controlli o fornire supporto alla compilazione del CA).	Si rimanda alle qualifiche utilizzate per la compilazione del Conto Annuale dell'anno in corso.	6	AN	OBB
B11	Categoria	Inserire la categoria associata alla matricola. La categoria è prevista solo per il personale non dirigente.	01 - A 02 - B 03 - BS 04 - C 05 - D 06 - DS	2	AN	NBB
B12	Fascia	Inserire la fascia retributiva associata alla matricola. La fascia è prevista solo per il personale non dirigente.	0 1 2 3 4 5 6	1	AN	NBB
B13	Posizione organizzativa	Indica la posizione con riferimento all'incarico ricoperto dalla matricola. Valido solo per personale dipendente o con incarichi quinquennali 15 septies (rapporto di lavoro 01).	vedi anagrafica Posizione Organizzativa	4	AN	OBB
B14	Beneficio Legge 104	Valorizzare con 1 nel caso in cui la matricola usufruisca dei benefici previsti dalla legge 104. Valido solo per personale dipendente (rapporto di lavoro 01, 02).	0=NO 1= SI	1	AN	FAC
B15	Beneficio Legge 388	Valorizzare con 1 nel caso la matricola usufruisca dei benefici previsti dalla legge 388. Valido solo per personale dipendente (rapporto di lavoro 01, 02).	0=NO 1= SI	1	AN	FAC
B16	Permessi sindacali	Valorizzare con 1 nel caso in cui la matricola usufruisca di permessi sindacali. Valido solo per personale dipendente (rapporto di lavoro 01, 02).	0=NO 1= SI	1	AN	FAC
B17	Inidoneità al lavoro	Valorizzare con 1 se la matricola è inidonea al lavoro. Valido solo per personale dipendente (rapporto di lavoro 01, 02).	0=NO 1= SI	1	AN	FAC
B18	Interruzione/ sospensione delle prestazioni di lavoro	Specifica se per l'unità di personale si verifica una interruzione o sospensione delle prestazioni di lavoro.	01 - aspettativa senza assegno 02 - maternità 03 - comando in uscita 99 - altro	2	AN	FAC

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
B19	Ente di destinazione	Ente di destinazione del dipendente. Valido se il campo "Interruzione prestazione di lavoro" assume il valore 03 (comando in uscita).	190xxx - codici aziende SSR da HSP 190000 - sanità regione 190zzz - altro compartimento regione aaaxxx - codici aziende SSR da HSP extraregione aaa000 - sanità extraregione aaazzz - altro compartimento extraregione	6	AN	NBB
B20	Data valido da	Data effettiva di inizio di validità del record. Forzare con la data di inizio mese nel caso in cui l'informazione non sia gestita dal sistema.	aaaammgg	8	AN	OBB
B21	Data valido a	Data effettiva di fine validità per i record che subiscono variazioni; forzare a 99999999 se il record è in corso di validità.	aaaammgg	8	AN	OBB
B22	Data invio	Data effettiva invio del flusso da parte dell'azienda inviante.	aaaammgg	8	AN	OBB
B23	Periodo di riferimento invio	Periodo di riferimento schedulazione invii legato alla frequenza prevista per l'invio.	aaaammgg	8	AN	OBB

### 3.4.3 Tracciato 3 – CRIL

Di seguito sono descritti i campi previsti all'interno del tracciato 3 del flusso per la rilevazione del personale presente nelle Aziende del Sistema Sanitario Regionale.

#### Tracciato 3 - CRIL

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
C01	Codice azienda	Codice regione e codice ministeriale aziendale da HSP.	190XXX	6	AN	OBB
C02	Matricola	Inserire numero matricola assegnato al dipendente. Se la matricola ha un numero di digit inferiore a dieci, far precedere la matricola da un numero di zeri sufficiente a ottenere una stringa di dieci digit.	123456...	10	AN	OBB
C03	CRIL	Inserire il CRIL da Piano Regionale Standard		11	AN	OBB
C04	cdc attribuzione aziendale	Inserire il Centro di Costo di attribuzione aziendale.		20	AN	OBB
C05	cdc % attribuzione	Inserire la percentuale di attribuzione della matricola al CdC.	nnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 6)	N	OBB
C06	Data valido da	Data effettiva di inizio di validità del record. Forzare con la data di inizio mese nel caso in cui l'informazione non sia gestita dal sistema.	aaaammgg	8	AN	OBB
C07	Data valido a	Data effettiva di fine validità per i record che subiscono variazioni; forzare a 99999999 se il record è in corso di validità.	aaaammgg	8	AN	OBB
C08	Data invio	Data effettiva invio del flusso da parte dell'azienda inviante.	aaaammgg	8	AN	OBB
C09	Periodo di riferimento invio	Periodo di riferimento schedulazione invii legato alla frequenza prevista per l'invio.	aaaammgg	8	AN	OBB

### 3.4.4 Tracciato 4 – Misure 1: Ore

Di seguito sono descritti i campi previsti all'interno del tracciato 4 del flusso per la rilevazione del personale delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale.

I campi relativi alle ore devono essere valorizzati in formato decimale (es. 3h e 15 min = 3,25)

## Tracciato 4 - Misure 1: Ore

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
D01	Codice azienda	Inserire Codice regione + codice ministeriale azienda da HSP	190XXX	6	AN	OBB
D02	Matricola	Inserire numero matricola assegnato al dipendente. Se la matricola ha un numero di digit inferiore a dieci, far precedere la matricola da un numero di zeri sufficiente a ottenere una stringa di dieci digit.	123456...	10	AN	OBB
D03	Periodo competenza	Inserire data fine mese di competenza dell'estrazione	Aaaammgg	8	AN	OBB
D04	Totale ore dovute	Inserire la quantità mensile di ore dovute da CCNL, comprensivo di ferie maturate	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB
D05	Totale ore lavorate in ordinario	Inserire la quantità mensile di ore lavorate nell' "orario di lavoro"	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB
D06	Ore in pronta disponibilità	Ore in pronta disponibilità non seguite da chiamata.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	FAC
D07	Ore straordinario retribuite	Inserire le ore di straordinario retribuite (le ore lavorate non retribuite ma conteggiate come recupero devono essere tracciate nel campo "Ore a Recupero maturate nel periodo")	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB
D08	Ore straordinario autorizzato a recupero	Inserire le ore di straordinario conteggiate come recupero perché ore autorizzate ma non monetizzate (da movimentare nel caso in cui una matricola eroghi un numero di ore superiore rispetto al dovuto da CCNL)	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB
D09	Ore straordinario non riconosciuto	Inserire le ore di straordinario lavorate ma non riconosciute	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB
D10	Ore guardie fuori orario	Inserire le ore di guardia fuori orario erogate	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB
D11	Ore pronta disponibilità su chiamata	Ore in pronta disponibilità seguite da chiamata	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB
D12	Ore libera professione intramoenia	Inserire il numero di ore risultanti con causale "Libera Professione" erogate nelle strutture aziendali	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	OBB

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
D13	Ore libera professione "intramoenia allargata"	Inserire il numero di ore effettuate in libera professione erogata in studi esterni all'azienda	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	FAC
D14	Ore libera professione aziendale c.2 art 55.	Inserire il numero di ore di prestazioni in Libera Professione Aziendale (prestazioni richieste, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle aziende ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa o di acquisire prestazioni aggiuntive - art. 55 c.1 lett. d e c. 2 CCNL 8.6.2000 - quadriennio normativo 1998-2001)	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D15	Ore incentivazione attività 118	Inserire le ore corrisposte.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D16	Ore progetti finalizzati	Inserire le ore corrisposte.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D17	Monte ferie maturate e non godute	Progressivo mensile "cumulato a fine mese" ovvero ferie residue a fine mese.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D18	Ore ferie maturate nel periodo	Inserire le ore di ferie mensili previste dal CCNL.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D19	Ore ferie godute nel periodo	Inserire le ore di ferie godute nel mese.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D20	Monte ore a recupero a fine periodo	Progressivo mensile "cumulato a fine mese".	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D21	Ore da recuperare maturate nel periodo	Inserire le ore di lavoro da recuperare accumulate nel mese (ore in meno rispetto al dovuto).	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D22	Ore a recupero maturate nel periodo	Inserire le ore di lavoro effettuate oltre l'orario di lavoro e computate a recupero per colmare eventuali debiti orari dei mesi precedenti/futuri (da movimentare all'interno del meccanismo di flessibilità dell'orario di lavoro dovuto da CCNL)	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
D23	Ore assenza malattia	Inserire le ore di assenza per malattia di cui la matricola ha usufruito	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D24	Ore assenza permessi	Inserire le ore di assenza per permessi di cui la matricola ha usufruito.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D25	Ore assenza maternità	Inserire le ore di assenza per maternità di cui la matricola ha usufruito.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D26	Ore aspettativa	Inserire le ore di aspettativa di cui la matricola ha usufruito.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D27	Ore comando OUT	Inserire le ore erogate da una matricola in comando in uscita presso l'azienda in cui la matricola presta servizio.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D28	Ore assenza permessi legge 104/1992 personale	Inserire le ore di permesso per legge 104 in caso di lavoratori disabili con handicap grave	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D29	Ore assenza permessi legge 104/1992 familiari	Inserire le ore di permesso per legge 104 in caso di lavoratori genitori o parenti / affini di disabili (1 o 2 ore/gg o 3 gg/mese)	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D30	Ore assenza permessi legge 388/2000	Inserire le ore di congedo del lavoratore genitore di disabile con handicap grave (2 anni di congedo retribuito anche frazionato)	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D31	Ore assenza altro	Inserire le ulteriori ore di assenza (non classificabili nelle precedenti voci) di cui la matricola ha usufruito. Valido in caso di sciopero, malattia figlio, sospensioni, assenze ingiustificate, distacco sindacale, etc. Le assenze per missioni esterne/ispezioni sono da considerare nell'orario di lavoro.	nnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 7)	N	0BB
D32	Data invio	Data effettiva invio del flusso da parte dell'azienda inviante.	aaaammgg	8	AN	0BB
D33	Periodo di riferimento invio	Periodo di riferimento schedulazione invii legato alla frequenza prevista per l'invio.	aaaammgg	8	AN	0BB

## 3.4.5 Tracciato 5 – Misure 2: Trattamento economico

Di seguito sono descritti i campi previsti all'interno del tracciato 5 del flusso per la rilevazione del personale delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale.

## Tracciato 5 - Misure 2: Trattamento economico

N.	Campo	Informazioni generali / di dominio	Dominio	Digit	Formato	Tipo
E01	Codice azienda	Codice regione e codice ministeriale aziendale da HSP.	190XXX	6	AN	OBB
E02	Matricola	Inserire numero matricola assegnato al dipendente. Se la matricola ha un numero di digit inferiore a dieci, far precedere la matricola da un numero di zeri sufficiente a ottenere una stringa di dieci digit.	123456...	10	AN	OBB
E03	Periodo contabilizzazione	Data di fine mese del cedolino.	aaaammgg	8	AN	OBB
E04	Periodo competenza	Data relativa alla competenza di ciascuna voce di costo; se non disponibile mensilmente forzare il meccanismo di ripartizione per quota di competenza mensile.	aaaammgg	8	AN	OBB
E05	Codice macro voce	Indicare la macro voce dall'anagrafica	Vedi anagrafica macrovoci	4	AN	OBB
E06	Tipo macrovoce	Indica la tipologia di macrovoce al fine di distinguere tra voci liquidate e voci calcolate extra-sistema. Per tutte le macrovoci assume valore "00" (default), tranne nei casi: 01: Macrovoce relativa alla tredicesima mensilità liquidata 02: Rateo di tredicesima calcolato extrasistema	00 - Default 01 - Tredicesima liquidata 02 - Rateo tredicesima calcolato extrasistema	2	AN	OBB
E07	Valore	Valore monetario della macrovoce proveniente dal trattamento economico.	nnnnnn,nn	arrotondato alle prime due cifre decimali (max 9)	N	OBB
E08	Data invio	Data effettiva invio del flusso da parte dell'azienda inviante.	aaaammgg	8	AN	OBB
E09	Periodo di riferimento invio	Periodo di riferimento schedulazione invii legato alla frequenza prevista per l'invio.	aaaammgg	8	AN	OBB
E10	Piano dei conti Regionale	Inserire il codice del Piano dei Conti Regionale.	xxxxxxxx	9	AN	OBB
E11	Utilizzo Fondo/sopravvenienza	Per voci arretrate, specificare se contabilmente è stato utilizzato un fondo accantonato o se costituiscono una sopravvenienza (costo dell'esercizio).	01 - fondo 02 - sopravvenienza	2	AN	OBB

## 4. Produzione dei tracciati

## 4.1 Controllo e validazione dei tracciati

I file devono avere come periodo di riferimento un singolo trimestre.

In fase di acquisizione da parte dell'Assessorato della salute – area interdipartimentale 4 sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica, i file verranno scartati se non conformi alle specifiche.

Per il dettaglio dei controlli effettuati si rimanda al documento specifico che sarà fornito dall'Assessorato.

## 4.2 Campi chiave

Le informazioni necessarie per la creazione della chiave univoca sono:

- codice azienda;
- matricola;
- periodo di validità del record.

## 4.3 Trasmissione dei tracciati

I file da inviare all'Assessorato della salute – area interdipartimentale 4 sistemi informativi, statistiche e monitoraggi del dipartimento per la pianificazione strategica secondo i tempi e le modalità definite nel paragrafo 2.2, dovranno rispettare la seguente denominazione:

- tracciato 1: Azienda\_P01\_TAB1\_data ultimo giorno trimestre
- tracciato 2: Azienda\_P01\_TAB2\_data ultimo giorno trimestre (aggiungere "\_UTD" nel caso in cui sia storicizzata)
- tracciato 3: Azienda\_P01\_TAB3\_data ultimo giorno trimestre (aggiungere "\_UTD" nel caso in cui sia storicizzata)
- tracciato 4: Azienda\_P01\_TAB4\_data ultimo giorno trimestre
- tracciato 5: Azienda\_P01\_TAB5\_data ultimo giorno trimestre

Dove:

- azienda: si intende il codice ministeriale a 3 digit;
- P01: rappresenta l'identificativo del flusso
- TAB1: campo identificativo del tracciato (4 digit con ultimo digit che individua il singolo tracciato);
- data ultimo giorno trimestre: da esprimere obbligatoriamente nel formato aaaammgg (8 digit)

**5. Allegati**5.1 *Anagrafica specializzazioni*

Codice	Descrizione	Note	Codifica CA (tab 1 F)
S001	Allergologia ed immunologia clinica		SMS001
S002	Anatomia patologica		SMS002
S003	Anestesia e rianimazione		SMS003
S004	Audiologia e foniatría		SMS004
S005	Biochimica clinica		SMS005
S006	Cardiochirurgia		SMS006
S007	Cardiologia	o Malattie dell'apparto cardiovascolare	SMS007
S008	Chirurgia dell'apparato digerente		SMS008
S009	Chirurgia generale		SMS009
S010	Chirurgia maxillo-facciale		SMS010
S011	Chirurgia pediatrica		SMS011
S012	Chirurgia plastica e ricostruttiva		SMS012
S013	Chirurgia toracica		SMS013
S014	Chirurgia vascolare		SMS014
S015	Dermatologia e venereologia		SMS015
S016	Ematologia		SMS016
S017	Endocrinologia e malattie del ricambio		SMS017
S018	Farmacologia		SMS018
S019	Gastroenterologia		SMS019
S020	Genetica medica		SMS020
S021	Geriatría		SMS021
S022	Ginecologia e ostetricia		SMS022
S023	Igiene e medicina preventiva		SMS023
S024	Malattie dell'apparato respiratorio		SMS024
S025	Malattie infettive		SMS025
S026	Medicina del lavoro		SMS026
S027	Medicina dello sport		SMS027
S028	Medicina di comunità		SMS028
S029	Medicina fisica e riabilitazione		SMS029
S030	Medicina interna		SMS030
S031	Medicina legale		SMS031
S032	Medicina nucleare		SMS032
S033	Medicina tropicale		SMS033
S034	Microbiologia e virologia		SMS034
S035	Nefrologia		SMS035
S036	Neurochirurgia		SMS036
S037	Neurofisiopatologia		SMS037
S038	Neurologia		SMS038
S039	Neuropsichiatria infantile		SMS039
S040	Oftalmologia		SMS040
S041	Oncologia		SMS041
S042	Ortopedia e traumatologia		SMS042
S043	Otorinolaringoiatria		SMS043
S044	Patologia clinica		SMS044

Codice	Descrizione	Note	Codifica CA (tab 1 F)
S045	Pediatria		SMS045
S046	Psichiatria		SMS046
S047	Psicologia clinica	Soppressa per i medici con D.M. 10 marzo 2010	SMS047
S048	Radiodiagnostica		SMS048
S049	Radioterapia		SMS049
S050	Reumatologia		SMS050
S051	Scienza dell'alimentazione		SMS051
S052	Tossicologia medica		SMS052
S053	Urologia		SMS053
S054	Altro	Da utilizzare per medici.	SMS054
S055	Nessuna specializzazione		SMS055
S901	Medicina d'emergenza-urgenza	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 31 marzo 2011)	NA, attribuire o equipollenti o "S054 altro"
S902	Medicina termale	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 31 marzo 2011)	NA, attribuire o equipollenti o "S054 altro"
S903	Statistica sanitaria e biometria	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 31 marzo 2011). Utilizzabile anche con profili diversi da medico	NA, attribuire o equipollenti o "S054 altro" solo per personale medico
S904	Farmacia Ospedaliera	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 31 marzo 2011). Da utilizzare solo per profilo gestionale "farmacista".	NA
S905	Fisica Medica	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 31 marzo 2011). Da utilizzare solo per "Fisici"	NA
S906	Ortognatodonzia	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 1 agosto 2005 e successive modifiche ed integrazioni). Da utilizzare solo per profilo di Odontoiatra	NO
S907	Chirurgia Orale	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 1 agosto 2005 e successive modifiche ed integrazioni). Da utilizzare solo per profilo di Odontoiatra	NO
S908	Odontoiatria pediatrica	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 1 agosto 2005 e successive modifiche ed integrazioni - D.M. 31 luglio 2006 Riassetto scuole specializzazione odontoiatria). Da utilizzare solo per profilo di Odontoiatra	NO
S909	Odontoiatria clinica generale	Non codificate nel CA, ma esistenti (vedi decreto MIUR 1 agosto 2005 e successive modifiche ed integrazioni - D.M. 31 luglio 2006 Riassetto scuole specializzazione odontoiatria)	NO
P901	Neuropsicologia	Area Psicologica. D.M. 24 giugno 2006 Pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Repubblica italiana 21 ottobre 2006 n. 246	NO
P902	Psicologia del ciclo di vita	Area Psicologica. D.M. 24 giugno 2006 Pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Repubblica italiana 21 ottobre 2006 n. 246	NO
P903	Psicologia della salute	Area Psicologica. D.M. 24 giugno 2006 Pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Repubblica italiana 21 ottobre 2006 n. 246	NO
P904	Valutazione psicologica e consulenza	Area Psicologica. D.M. 24 giugno 2006 Pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Repubblica italiana 21 ottobre 2006 n. 246	NO
V901	Sanità animale	Area Veterinaria. D.M. 27 gennaio 2006	NO
V902	Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati	Area Veterinaria. D.M. 27 gennaio 2006	NO
V903	Classe dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.	Area Veterinaria. D.M. 27 gennaio 2006	NO
Z999	Altra specializzazione	Utilizzare per specializzazioni non mediche.	NO

Ai medici che hanno conseguito più di un titolo di specializzazione dovrà essere assegnato il codice corrispondente alla disciplina in base alla quale esercitano la professione nel servizio (ospedaliero o territoriale) di appartenenza. Eventuali titoli di specializzazione affini alle specialità riportate in tabella, potranno essere ricondotti alle stesse in base alle equipollenze previste dall'art.14 del DPR 10 dicembre 1997 n. 484 (e successive modifiche ed integrazioni), ad eccezione di "chirurgia ed endoscopia digestiva" che confluisce in "chirurgia dell'apparato digerente". Ai dirigenti medici in possesso di titoli di specializzazione non classificabili in base ai criteri sopra indicati, dovrà essere attribuito il codice "Altre specializzazioni". Ai dirigenti medici privi di un titolo di specializzazione dovrà essere assegnato il codice S055 "Nessuna specializzazione".

### 5.2 Anagrafica posizioni organizzative

Codice	Descrizione	Note
D010	Coordinamento sanitario di Distretto Ospedaliero o Area Territoriale (ex lege 5)	legge 5/2009
D020	Dipartimento Ospedaliero strutturale, Distretto territoriale, Dipartimento di Salute mentale; Dip. Prevenzione; Ufficio di Direzione, Area Amministrazione e tecnica	CCNL 8 giugno 2000
D030	Dipartimento funzionale	
D040	Incarico struttura complessa	lett. a dell'art. 27 del CCNL 8 giugno 2000
D051	Dirigente incarico struttura semplice o ex modulo funzionale DPR 384/1990	lett. b dell'art. 27 del CCNL 8 giugno 2000
D052	Dirigente incarico lett. c) art. 27 CCNL 8 giugno 2000	lett. c dell'art. 27 del CCNL 8 giugno 2000
D053	Dirigente equiparato	
D060	Dirigente incarico di natura professionale conferibili ai dirigenti < 5 anni di anzianità	lett. d dell'art. 27 del CCNL 8 giugno 2000
C010	Incarichi per le posizioni organizzative istituite dall'azienda (sulla base del proprio ord. o di Leggi regionali di organizzazione)	CCNL 1999, art. 20 e art. 21
C020	Incarico di coordinamento	
C030	Incarichi per le posizioni organizzative istituite dall'azienda (sulla base del proprio ord. o di Leggi regionali di organizzazione) e incarico di coordinamento	

### 5.3 Anagrafica macrovoce

Codice macrovoce	Descrizione macrovoce
CF01	Stipendio tabellare
CF03	I.I.S
CF04	Recuperi per ritardi, assenze, scioperi e altro
CF05	R.i.a.
CF06	Pagamento ferie non godute
CF07	Festività sopresse
CF08	Assegno alimentare
CF09	Congedo straordinario
CF10	Indennità di vacanza contrattuale
CF11	Assegno personale
IN01	Indennità di direzione di struttura complessa
IN02	Indennità di esclusività
IN03	Retribuzione di posizione- quota fissa
IN04	Retribuzione di posizione- quota variabile
IN05	Indennità di specificità medico-veterinaria
IN06	Pronta disponibilità
IN07	Compensi per particolari condizioni di lavoro
IN08	Indennità di funzione per posizioni organizzative
IN09	Indennità di coordinamento
IN10	Compenso per turni di guardia notturni
IN12	indennità professionale specifica
IN13	Specifico trattamento economico per dirigenti ex ii livello

Codice macrovoce	Descrizione macrovoce
IN14	indennità assistenza domiciliare
IN15	indennità SERT
IN16	indennità fasce
IN17	indennità dipartimentale
IN99	Altre indennità
PR01	Retribuzione di risultato
PR02	Compensi per produttività
ST01	Straordinario
AD01	Recuperi per malattia
AD02	Assegni per il nucleo familiare
AD03	Equo indennizzo al personale
AD04	indennità di missione e trasferimento
AD05	Recuperi altro
AD99	Altre spese
OS01	Contributi a carico dell'amm.ne su comp. fisse e accessorie (oneri sociali)
OS02	Oneri assicurativi INAIL
OS03	Quote annue accantonamento tfr o altra ind. fine servizio
LP01	LP-individuale o di equipe
LP02	LP-consulenze ex art.55
LP03	LP-dirigenza sanitaria medica e non medica
LP04	LP-compensi agg. Pers. Infermieristico
ND01	Contratti di collaborazione coordinata e continuativa
ND02	Incarichi libero professionali/studio/ricerca/consulenza
ND03	Somme rimborsate alle università per indennità De Maria
ND04	Somme rimborsate alle amministrazioni (personale comandato in entrata)
ND05	Oneri per i contratti di somministrazione (interinali)
ND06	Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge
ND07	Compensi per personale non dipendente addetto ai lavori socialmente utili
ND08	Compensi a religiosi
ND99	Altri costi del personale non dipendente
OD01	Compensi per organi direttivi
OD02	Compensi per attività di sindaco o revisore
AL01	Benessere personale
AL02	Erogazione buoni pasto
AL03	Coperture assicurative
AL04	Compensi per le partecipazioni a commissioni
AL05	Compensi per membri esterni a commissioni concorso
AL06	Compensi per membri nuclei di valutazione
AL07	Gettone comitato etico
AL08	Rimborso spese legali/peritali
AL09	Risarcimento danno
CP01	Detrazioni, base imponibile
CP02	Ritenute varie, cessioni, deleghe
IM01	IRAP
PF01	Incentivazione A.L.S. - S.U.E.S. 118
PF02	Compensi per sperimentazioni cliniche
PF03	Progetti obiettivo regionali
PF04	Progetti aziendali finalizzati

## 5.4 Anagrafica profili gestionali

Codice Finale	Macroarea	Area	Macroprofilo 1	Macroprofilo 2	Profilo
SDDAMM01	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	A – Dirigenti medici (o assimilabili)	MM – Medici	01 – Medico
SDDAMA01	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	A – Dirigenti medici (o assimilabili)	MA – Altri D. Medici	01 – Odontoiatra
SDDAMA02	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	A – Dirigenti medici (o assimilabili)	MA – Altri D. Medici	02 – Veterinario
SDDBAF01	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AF – Farmacisti	01 – Farmacista
SDDBAA01	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AA – Altri D. Sanitari	01 – Psicologo
SDDBAA02	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AA – Altri D. Sanitari	02 – Biologo
SDDBAA03	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AA – Altri D. Sanitari	03 – Chimico
SDDBAA04	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AA – Altri D. Sanitari	04 – Fisico
SDDBAA05	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AA – Altri D. Sanitari	05 – Pedagogista
SDDBAA06	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AA – Altri D. Sanitari	06 – Dirigente delle professioni sanitarie
SDDBAA07	S – Sanitaria	DD – Dirigenti (o assimilabili)	B – Dirigenti sanitari (o assimilabili)	AA – Altri D. Sanitari	07 – Altro D. Sanitario
SCCCII01	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	II – Infermiere	01 – Infermiere
SCCCII02	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	II – Infermiere	02 – Infermiere psichiatrico
SCCCII03	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	II – Infermiere	03 – Infermiere generico
SCCCII04	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	II – Infermiere	04 – Infermiere pediatrico
SCCCIA01	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	IA – Altro P. Infermieristico	01 – Assistente sanitario
SCCCIA02	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	IA – Altro P. Infermieristico	02 – Podologo
SCCCIA03	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	IA – Altro P. Infermieristico	03 – Dietista
SCCCIA04	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	IA – Altro P. Infermieristico	04 – Igienista dentale
SCCCIA05	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	C – Personale infermieristico	IA – Altro P. Infermieristico	05 – Ostetrica
SCCDRR01	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	01 – Educatore professionale
SCCDRR02	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	02 – Terapista occupazionale
SCCDRR03	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	03 – Fisioterapista
SCCDRR04	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	04 – Logopedista
SCCDRR05	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	05 – Massaggiatore
SCCDRR06	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	06 – Massofisioterapista
SCCDRR07	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	07 – Ortottista – assistente di oftalmologia
SCCDRR08	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	08 – Tecnico audiometrista
SCCDRR09	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	09 – Tecnico audioprotesista



Codice Finale	Macroarea	Area	Macroprofilo 1	Macroprofilo 2	Profilo
SCCDRR10	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	10 – Tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale
SCCDRR11	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	D – Personale della riabilitazione	RR – Personale della riabilitazione	11 – Terapista della neuro e psicomotricista dell'età evolutiva
SCCETD01	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	TD – Tecnico sanitario	01 – Tecnico sanitario di laboratorio biomedico
SCCETD02	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	TD – Tecnico sanitario	02 – Tecnico sanitario di radiologia medica
SCCEAT01	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	AT – Altro P. Tecnico Sanitario	01 – Odontotecnico
SCCEAT02	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	AT – Altro P. Tecnico Sanitario	02 – Tecnico ortopedico
SCCEAT03	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	AT – Altro P. Tecnico Sanitario	03 – Ottico
SCCEAT04	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	AT – Altro P. Tecnico Sanitario	04 – Puericultrice
SCCEAT05	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	AT – Altro P. Tecnico Sanitario	05 – Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
SCCEAT06	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	E – Personale tecnico sanitario	AT – Altro P. Tecnico Sanitario	06 – Tecnico di neurofisiopatologia
SCCFTP01	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	F – Personale di vigilanza ed ispezione	TP – Personale di vigilanza ed ispezione	01 – Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
SCCGAS01	S – Sanitaria	CC – Comparto (o assimilabili)	G – Altro Personale sanitario	AS – Altro Personale sanitario	01 – Profilo Atipico Sanitario
PDDHPD01	P – Professionale	DD – Dirigenti (o assimilabili)	H – Dirigenti professionali (o assimilabili)	PD – Dirigenti professionali (o assimilati)	01 – Avvocato
PDDHPD02	P – Professionale	DD – Dirigenti (o assimilabili)	H – Dirigenti professionali (o assimilabili)	PD – Dirigenti professionali (o assimilati)	02 – Ingegnere
PDDHPD03	P – Professionale	DD – Dirigenti (o assimilabili)	H – Dirigenti professionali (o assimilabili)	PD – Dirigenti professionali (o assimilati)	03 – Architetto
PDDHPD04	P – Professionale	DD – Dirigenti (o assimilabili)	H – Dirigenti professionali (o assimilabili)	PD – Dirigenti professionali (o assimilati)	04 – Geologo
PDDHPD05	P – Professionale	DD – Dirigenti (o assimilabili)	H – Dirigenti professionali (o assimilabili)	PD – Dirigenti professionali (o assimilati)	05 – Altro dirigente professionale
PCCIPC01	P – Professionale	CC – Comparto (o assimilabili)	I – Personale professionale	PC – Personale professionale	01 – Assistente religioso
PCCIPC02	P – Professionale	CC – Comparto (o assimilabili)	I – Personale professionale	PC – Personale professionale	02 – Profilo Atipico - Ruolo Professionale
PCCIPC08 (*)	P – Professionale	CC – Comparto (o assimilabili)	I – Personale professionale	PC – Personale professionale	08 – Personale religioso in convenzione
TDDLDT01	T – Tecnica	DD – Dirigenti (o assimilabili)	L – Dirigenti tecnici (o assimilabili)	DT – Dirigenti tecnici (o assimilati)	01 – Analista
TDDLDT02	T – Tecnica	DD – Dirigenti (o assimilabili)	L – Dirigenti tecnici (o assimilabili)	DT – Dirigenti tecnici (o assimilati)	02 – Statistico
TDDLDT03	T – Tecnica	DD – Dirigenti (o assimilabili)	L – Dirigenti tecnici (o assimilabili)	DT – Dirigenti tecnici (o assimilati)	03 – Sociologo
TDDLDT04	T – Tecnica	DD – Dirigenti (o assimilabili)	L – Dirigenti tecnici (o assimilabili)	DT – Dirigenti tecnici (o assimilati)	04 – Altro dirigente tecnico
TCCMTS01	T – Tecnica	CC – Comparto (o assimilabili)	M – Personale tecnico	TS – Assistente sociale	01 – Assistente sociale
TCCMTT01	T – Tecnica	CC – Comparto (o assimilabili)	M – Personale tecnico	TT – P. tecnico dell'assistenza	01 – Operatore socio sanitario
TCCMTT02	T – Tecnica	CC – Comparto (o assimilabili)	M – Personale tecnico	TT – P. tecnico dell'assistenza	02 – Operatore tecnico addetto all'assistenza

Codice Finale	Macroarea	Area	Macroprofilo 1	Macroprofilo 2	Profilo
TCCMTA01	T - Tecnica	CC - Comparto (o assimilabili)	M - Personale tecnico	TA - Altro P. tecnico	01 - Assistente tecnico
TCCMTA02	T - Tecnica	CC - Comparto (o assimilabili)	M - Personale tecnico	TA - Altro P. tecnico	02 - Programmatore
TCCMTA03	T - Tecnica	CC - Comparto (o assimilabili)	M - Personale tecnico	TA - Altro P. tecnico	03 - Ausiliario specializzato
TCCMTA04	T - Tecnica	CC - Comparto (o assimilabili)	M - Personale tecnico	TA - Altro P. tecnico	04 - Collaboratore tecnico
TCCMTA05	T - Tecnica	CC - Comparto (o assimilabili)	M - Personale tecnico	TA - Altro P. tecnico	05 - Operatore tecnico
TCCMTA06	T - Tecnica	CC - Comparto (o assimilabili)	M - Personale tecnico	TA - Altro P. tecnico	06 - Profilo Atipico - Tecnico
ADDNAD01	A - Amministrativa	DD - Dirigenti (o assimilabili)	N - Dirigenti amministrativi (o assimilabili)	AD - Dirigenti amministrativi (o assimilati)	01 - Dirigenti amministrativi
ACCOAC01	A - Amministrativa	CC - Comparto (o assimilabili)	O - Personale amministrativo	AC - Personale amministrativo	01 - Assistente amministrativo
ACCOAC02	A - Amministrativa	CC - Comparto (o assimilabili)	O - Personale amministrativo	AC - Personale amministrativo	02 - Commesso
ACCOAC03	A - Amministrativa	CC - Comparto (o assimilabili)	O - Personale amministrativo	AC - Personale amministrativo	03 - Coadiutore amministrativo
ACCOAC04	A - Amministrativa	CC - Comparto (o assimilabili)	O - Personale amministrativo	AC - Personale amministrativo	04 - Collaboratore amministrativo
ACCOAC05	A - Amministrativa	CC - Comparto (o assimilabili)	O - Personale amministrativo	AC - Personale amministrativo	05 - Profilo Atipico - Amministrativo
PCCIPC09	P - Professionale	CC - Comparto (o assimilabili)	I - Personale professionale	PC - Personale professionale	09 - Profilo generico
TCCMTA09	T - Tecnica	CC - Comparto (o assimilabili)	M - Personale tecnico	TA - Altro P. tecnico	09 - Profilo generico
ACCOAC09	A - Amministrativa	CC - Comparto (o assimilabili)	O - Personale amministrativo	AC - Personale amministrativo	09 - Profilo generico
DODSDG01	D - Direzione	OD - Organi direttivi	S - Organi direttivi	DG - Direttore Generale	01 - Direttore Generale
DODSDA02	D - Direzione	OD - Organi direttivi	S - Organi direttivi	DA - Direttore Amministrativo	02 - Direttore Amministrativo
DODSDS03	D - Direzione	OD - Organi direttivi	S - Organi direttivi	DS - Direttore Sanitario	03 - Direttore Sanitario
DODSDS04	D - Direzione	OD - Organi direttivi	S - Organi direttivi	DS - Direttore Scientifico	04 - Direttore Scientifico

(\*) Da utilizzare per la gestione del personale religioso in convenzione adibito a mansioni sanitarie (es. personale religioso convenzionato che svolge mansioni infermieristiche).

(2012.9.688)102

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 7 febbraio 2012.

**Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Mazara del Vallo.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO  
REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 5 della legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999, nonché il successivo D.P.R. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n.7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152/2006 come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 4 del 16 aprile 2008;

Vista la nota prot. n. 78919 del 30 dicembre 2011 con cui il servizio 1 VIA-VAS ha rappresentato al servizio 2/D.R.U. U.O.2.4, che «non è necessario procedere alla valutazione ambientale strategica per la proposta di variante» in argomento, in quanto l'area oggetto della variante «coincide totalmente con l'area interessata da una

proposta progettuale di un centro commerciale denominato "Il Satiro" per la quale questo dipartimento ha rilasciato il decreto di compatibilità ambientale positivo D.D.G. n. 693 del 27 settembre 2011", e che la procedura di VIA è assorbente anche della VAS.»;

Visto l'art. 59, della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13, della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 delle medesima norma;

Visto lo strumento urbanistico generale vigente e relativo regolamento edilizio del comune di Mazara del Vallo, approvato con D.Dir n. 177 del 14 febbraio 2003;

Visto il foglio prot. n. 5588 del 23 gennaio 2009, assunto al protocollo di questo Assessorato in data 26 gennaio 2009 al n. 6806, con il quale il comune di Mazara del Vallo ha formulato istanza per l'approvazione di competenza ai sensi dell'art. 4 legge regionale n. 71/78, della variante urbanistica di un'area da zona C4-E1-F3-Sp attrezzature pubbliche e impianti pubblici e di uso pubblico (mercati ed attrezzature commerciali) della ditta Di Giovanni Giovanni e C. art. 4, legge regionale n. 71/78, al piano regolatore vigente adottata con delibera del consiglio comunale n. 71 del 14 ottobre 2008;

Vista la delibera consiliare n. 71 del 14 ottobre 2008 avente ad oggetto: «variante al P.R.G., di una zona C4-E1-F3-Sp attrezzature pubbliche e impianti pubblici e di uso pubblico (mercati ed attrezzature commerciali), ditta Di Giovanni Giovanni e C.», ai sensi dell'art. 4 legge regionale n. 71/78;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera di adozione n. 71 del 14 ottobre 2008;

Vista l'attestazione, del 24 luglio 2009, a firma del segretario generale del comune di Mazara del Vallo in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché l'attestazione della mancanza di osservazioni ed opposizioni, avverso la delibera consiliare n. 71 del 14 ottobre 2008;

Vista la nota prot. n. 11845 del 19 luglio 2007 con la quale l'ufficio del Genio civile di Trapani, ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74, ha espresso il parere in ordine alla variante adottata dal comune di Mazara del Vallo;

Vista la nota prot. n. 820 del 13 gennaio 2012 con la quale il servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 1 del 12 gennaio 2012, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 10/99, che di seguito parzialmente si riporta:

«...*Omissis*...

con nota del 23 giugno 2009 (acquisita al prot. ARTA al n. 50468 del 29 giugno 2009) l'amministratore della ABR Investimenti s.r.l., titolare della procedura in argomento ha chiesto a questo Assessorato comunicazioni sullo stato della stessa;

– con nota prot. n. 51605 del 2 luglio 2009 il servizio 3/D.R.U. ha rilevato che la delibera consiliare di cui sopra risultava non debitamente firmata, come disposto dall'art. 186 dell'O.R.E.L., e contestualmente ha richiesto gli atti integrativi di seguito specificati:

1) certificazione comunale attestante la sussistenza o meno di vincoli, compresa l'eventuale valutazione d'incidenza ex art. 5 D.P.R. 357/97;

2) determinazioni sulla compatibilità dell'intervento in relazione alle prescrizioni dell'art. 2, comma 5, legge regionale 71/78;

3) delibera consiliare di controdeduzioni, relative alle osservazioni o reclami pervenuti durante il periodo di pubblicazione della delibera;

4) avviso dell'avvio del procedimento di esproprio inviato alle ditte interessate ed eventuali controdeduzioni formulate dal Responsabile unico del procedimento.

La medesima nota rappresentava, inoltre, l'obbligo della VAS di cui al decreto legislativo n. 152/06;

– con nota prot. n. 59880 del 7 settembre 2009 (acquisita al prot. ARTA n. 67838 del 9 settembre 2009) il comune ha trasmesso la documentazione richiesta ai sopra citati punti 1) 2) 4) e la certificazione a firma del segretario generale che contro la delibera consiliare n. 71 del 14 ottobre 2008 non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

– con nota prot. n. 80290 del 30 novembre 2009 (acquisita al prot. ARTA n. 89129 del 3 dicembre 2009) il comune ha trasmesso le controdeduzioni ai reclami giacenti agli atti del comune, prodotti non nei termini stabiliti dall'art. 3 della legge regionale 71/78;

– con nota prot. n. 47 del 30 novembre 2009, il servizio 3/D.R.U. ha trasmesso al servizio 2/D.T.A. VIA-VAS "per gli eventuali aspetti di competenza" la delibera consiliare n. 71 del 14 ottobre 2008;

– con nota prot. n. 2005 del 31 dicembre 2009 il servizio 2/D.T.A. VIA-VAS ha richiesto al servizio 3/D.R.U. ad integrazione della relazione progettuale, i relativi elaborati cartografici, al fine di valutare l'applicazione della procedura di VAS alla variante urbanistica. A detta nota non è stato dato alcun riscontro e la pratica di che trattasi è stata archiviata;

– con nota prot. n. 69794 del 9 novembre 2011 (acquisita al prot. ARTA n. 71999 del 22 novembre 2011) il comune di Mazara del Vallo ha fatto richiesta di conoscere lo stato del procedimento di variante in argomento, e a seguito di ciò è stata ripresa dall'archivio la pratica e sono stati esaminati gli atti in possesso di questo dipartimento;

– con nota prot. n. 346 del 29 novembre 2011 questo servizio, con riferimento alla succitata nota prot. n. 2005 del 31 dicembre 2009 e ad integrazione degli atti trasmessi dal servizio 3/D.R.U. con nota prot. n. 47 del 30 novembre 2009, ha trasmesso al servizio VIA VAS gli elaborati progettuali della variante in argomento;

– con nota prot. n. 78919 del 30 dicembre 2012 il servizio 1 VIA VAS ha comunicato a questo servizio che "non è necessario procedere alla valutazione ambientale strategica per la proposta di variante" in argomento, in quanto l'area oggetto della variante "coincide totalmente con l'area interessata da una proposta progettuale di un centro commerciale denominato "Il Satiro" per la quale questo dipartimento ha rilasciato il decreto di compatibilità ambientale positivo D.D.G. n. 693 del 27 settembre 2011", e che la procedura di VIA è assorbente anche della VAS.

Dall'analisi della documentazione pervenuta a questo Assessorato rinvenuta negli archivi di questo dipartimento e da quanto sopra evidenziato in ordine all'iter amministrativo seguito dall'amministrazione comunale ne consegue l'esame da parte di questa unità operativa.

Visto che:

– ai sensi dell'art. 9 della legge n. 40/95 alle uu.oo., di questo dipartimento, competenti per territorio, trasmettere la propria proposta di parere sulle varianti urbanistiche adottate dai comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti al consiglio regionale dell'urbanistica;

– la variante di che trattasi è stata adottata dal comune in data 14 ottobre 2008 con atto deliberativo n. 71 e la stessa risulta essere firmata (nelle pagine interne) dal Presidente del consiglio comunale, dal consigliere anziano e dal segretario comunale, così come previsto dall'art. 186 dell'O.R.E.L.;

– a seguito delle pubblicazioni avvenute a norma dell'art. 3 della legge regionale n. 71/87 (avviso deposito atti del 24 novembre 2008, Giornale di Sicilia del 29 novembre 2008, *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 5 dicembre 2008 n. 49) non sono state presentate opposizioni e/o osservazioni (certificazione a firma del segretario generale prodotta in data 24 luglio 2009);

– al di fuori del periodo corrente tra l'inizio del deposito e la fine dei dieci giorni successivi al deposito e la fine dei dieci giorni successivi al deposito stesso, sono pervenuti al comune n. 3 "reclami" che non risultano essere stati trasmessi al consiglio comunale per le controdeduzioni, in quanto presentati irruvidamente. In merito con nota prot. n. 80290 del 30 novembre 2009 il comune ha trasmesso lo stesso a questo assessorato proprie valutazioni dell'ufficio - 3 settore lavori pubblici ed urbanistica;

– il progetto di variante in argomento ha ottenuto il parere favorevole con raccomandazioni, dall'ufficio del Genio civile reso ai sensi dell'art. 13 legge nazionale n. 64/74, trasmesso al comune con nota prot. n. 11845 del 19 luglio 2007;

– la variante in argomento non necessita dell'autorizzazione della Soprintendenza ai BB.CC.AA. in quanto l'area non risulta gravata da vincoli paesaggistici (nota della Soprintendenza ai BB.CC.AA. prot. n. 9266 del 18 ottobre 2007);

– non è necessario procedere alla valutazione ambientale strategica (nota succitata del serv. 1/D.R.A. VIA-VAS);

– l'area dell'intervento non interessa terreni che rientrano nella procedura di esproprio (dichiarazione del tecnico progettista rilasciata in data 1 settembre 2009);

– il progetto per la creazione del centro commerciale, ricadente nell'area della variante in argomento, ha acquisito il parere favorevole del comando di polizia municipale - ufficio viabilità;

– la procedura amministrativa adottata dal comune si ritiene regolare ai sensi di legge.

*Rilevato che:*

– l'area in esame, in località denominata Ponte, è destinata secondo il P.R.G. vigente a C4 (aree destinate a nuovi insediamenti abitativi Df 1,00 mc/mq), oggetto di P.P.EE., strade di progetto e zona agricola E1 (zona destinata a attività agricola, aree incolte, pascoli Df 0,03 mc/mq);

– la proposta di variante prevede:

1) l'individuazione di una strada di progetto che collega via Marsala con una strada di progetto del P.R.G.;

2) l'ampliamento della strada di progetto della zona C4 che attraversa la zona E1, che si immette nella S.S. 115;

3) la realizzazione di una rotonda all'incrocio tra via Marsala con la via Mongitore;

4) una rotonda all'incrocio della Statale 115 per l'accesso all'aria oggetto di variante;

5) la realizzazione della zona F1 (mercato o attrezzatura commerciale);

6) lo spostamento della zona F3 (ville e giardini prevista dal PRG) a nord ovest in adiacenza alla strada di progetto;

– nell'area oggetto della variante (zona F1) si prevede la realizzazione di un centro commerciale con tipologia a piloti, con adeguati locali a servizio e parcheggi, un'area a verde attrezzato a parco giochi e opere varie di completamento;

– la superficie interessata è estesa mq 76.154 circa, utilizzata al momento nella maggior parte da incolto, nella minor parte da uliveto e vigneto. L'area è provvista di urbanizzazione primaria;

– l'area in esame ricade all'interno del progetto del Piano particolareggiato di via Marsala, approvato con D.D. n. 177 del 14 febbraio 2003, che prevede nel lotto oggetto dell'intervento nuove costruzioni, strade di piano e un'area destinata a verde pubblico attrezzato con una superficie di 4000 mq.

Tutto ciò rilevato, in considerazione che:

– con note prot. n. 67980 del 29 ottobre 2007 e prot. n. 81224 del 12 dicembre 2007 l'ANAS chiarisce che la rotonda sulla SS 115 non è stata trattata nell'ambito del nulla osta reso e potrà essere oggetto di successiva separata istanza e fa presente che la stessa non sembra compatibile con la situazione dei luoghi, nel rispetto della normativa vigente;

– non si può modificare la viabilità senza un avvio di procedimento espropriativo, nella considerazione che sembrerebbe essere di proprietà diversa (l'area interessata dalla viabilità in variante è di proprietà della ditta nella sola particella 316 e di proprietà altrui nelle particelle 194 e 718).

Tutto quanto sopra premesso e considerato questa unità operativa 2.4 del D.R.U. è del parere che la variante al P.R.G. di Mazara del Vallo adottata con delibera di C.C. n. 71 del 14 ottobre 2008 sia meritevole di approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 legge regionale n. 71/78, tenuto conto delle raccomandazioni impartite nel parere dell'ufficio del Genio civile rilasciato ai sensi dell'art. 13 legge nazionale 64/74 e con la precisazione che:

– la zona per attrezzature F3 è accoglibile senza la previsione di costruzioni di cui all'art. 55 delle norme di attuazione del P.R.G., in quanto ricade in parte all'interno della fascia di rispetto stradale oltre che all'interno della fascia di vincolo di cui alla "Carta dei vincoli e delle aree da proteggere" - elaborato R5/I dello studio agricolo forestale allegato al P.R.G.;

– che la viabilità di progetto compreso l'ampliamento della viabilità esistente sia stralciata per i motivi evidenziati nel considerato;

– che gli svincoli previsti sulla S.S. 115 vengano disattesi anche in funzione del parere ANAS.;

Visto il voto n. 27 del 19 gennaio 2012 con il quale il consiglio regionale dell'urbanistica ha condiviso la proposta di parere dell'ufficio con l'introduzione delle seguenti prescrizioni che di seguito si riportano:

«la viabilità di progetto, compreso l'ampliamento della carreggiata della viabilità esistente, precedentemente stralciata dal suddetto parere, possa essere approvata così come proposta dall'amministrazione comunale; che per i parcheggi della zona F1 vengano garantiti i parametri di cui al D.I. n. 1444 art. 5 punto 2 e del D.P.R.S. del 1 luglio 2001 attuativo della legge regionale n. 28/99.

Per quanto sopra il consiglio esprime parere che, in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la variante al P.R.G. di una zona C4-E1-F3-SP in attrezzature pubbliche e impianti pubblici e di uso pubblico (mercati ed attrezzature commerciali) della ditta Di

Giovanni Giovanni e C. - adottata con delibera consiliare n. 71 del 14 ottobre 2008 ai sensi dell'art. 4 legge regionale n. 71/78, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni di cui sopra»;

Ritenuto di poter condividere il parere del consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 27 del 19 gennaio 2012, che recepisce con l'introduzione di prescrizioni la proposta di parere n. 1 del 12 gennaio 2012, della struttura/2 del D.R.U.;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

#### Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 27 del 19 gennaio 2012, reso dal consiglio regionale dell'urbanistica nonché al parere dell'ufficio del Genio civile di Trapani in premessa citato, è approvata la variante urbanistica al piano regolatore generale del comune di Mazara del Vallo relativa al cambio di destinazione di un'area da zona C4-E1-F3-Sp attrezzature pubbliche e impianti pubblici e di uso pubblico (mercati ed attrezzature commerciali) della ditta Di Giovanni Giovanni e C. art. 4, legge regionale n. 71/78, al piano regolatore vigente adottata con delibera del consiglio comunale n. 71 del 14 ottobre 2008.

#### Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 1 del 12 gennaio 2012 reso dal servizio 2/D.R.U. U.O.2.4;
- 2) voto n. 27 del 19 gennaio 2012 reso dal consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) delibera c.c. n. 71 del 14 ottobre 2008;
- 4) relazione tecnica;
- 5) norme di attuazione allegato A;
- 6) stralci planimetrici e del P.R.G. dello stato di fatto e variante - Tav. 1;
- 7) planimetria del lotto, area oggetto d'intervento e viabilità esterna - Tav. 2;
- 8) studio sulla pericolosità sismica;
- 9) relazione geologica.

#### Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale, e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

#### Art. 4

Il comune di Mazara del Vallo resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 febbraio 2012.

GELARDI

(2012.6.432)114

DECRETO 7 febbraio 2012.

#### Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Partinico.

#### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;  
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti interministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visti i commi nn. 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. 1427 del 21 gennaio 2011, pervenuto ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato il 27 gennaio 2011 al n. 6162, con il quale il comune di Partinico ha trasmesso, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78 gli atti e gli elaborati relativi al cambio di destinazione urbanistica di da zona "E" verde agricolo a zona "F" per la realizzazione di un centro regionale culturale e socio-assistenziale in contrada Bosco Falconeria, in variante allo strumento urbanistico vigente;

Visto l'ulteriore foglio, prot. n. 12373 del 25 maggio 2011 pervenuto ed assunto al protocollo di questo Assessorato 27 maggio 2011 al n. 35934, con il quale il comune di Partinico ha riscontrato la richiesta di integrazione atti formulata da questo Assessorato con la nota prot. n. 19668 dell'1 aprile 2011;

Vista la delibera consiliare n. 84 dell'8 luglio 2010 avente per oggetto: "Variante urbanistica da Z.T.O. E a Z.T.O. F per la realizzazione di un centro regionale culturale e socio assistenziale in contrada Bosco Falconeria F. 96 part. 587-236-498 etc. ditta: A.E.R.E. (Associazione Evangelica per i Rapporti Esterni)";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera consiliare n. 84/10;

Vista l'attestazione del 28 ottobre 2010, a firma del segretario generale del comune di Partinico, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante che avverso la stessa non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni;

Vista la delibera consiliare n. 144 del 20 dicembre 2010 avente per oggetto: "art. 3 legge regionale n. 71/78 approvazione definitiva della variante urbanistica da Z.T.O. E a Z.T.O. F e controdeduzione a seguito della avvenuta pubblicazione per la realizzazione di un centro regionale culturale e socio assistenziale in contrada Bosco Falconeria F. 96 part. 587-236-498 ecc. ditta A.E.R.E. (Associazione Evangelica per i Rapporti Esterni)";

Visto il parere prot. n. 5672 del 19 aprile 2010, con il quale l'ufficio del Genio civile di Palermo, ai sensi dell'art.

13 della legge n. 64/74, si è espresso favorevolmente, con prescrizioni, in merito alla variante in argomento;

Visto il parere prot. n. 1177/10/UOT41 del 24 maggio 2010, con il quale l'A.S.P.-U.O. Territoriale di Prevenzione n. 7, ai fini igienico-sanitari, si è espresso favorevolmente sulle opere in argomento;

Vista la nota prot. n. 297 del 26 settembre 2011, con la quale il servizio 2/D.R.U. ha trasmesso al consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 8 del 23 settembre 2011, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

#### Descrizione e dimensionamento

Preliminarmente si fa presente che, in atto, il comune di Partinico risulta dotato di P.R.G. approvato con decreto n. 414/D.R.U. del 16 novembre 2000.

Dalla documentazione trasmessa, nonché dal contenuto delle delibere consiliari n. 84/10 e n. 144/10, si rileva che l'area interessata dalla proposta di variante, ricadente in contrada Bosco Falconeria, è individuata al foglio di mappa n. 96, partt. 58-221-236-269-328-329-498-500-502-505-556-558-559-587, di superficie complessiva di mq. 56455, di proprietà della Associazione Evangelica per i Rapporti Esterni (A.E.R.E.) e ricadente in zona E - verde agricolo - del vigente P.R.G., ubicata lungo la S.S. 113 Pa-Tp e distante circa 12 Km dal centro abitato di Partinico.

Si precisa, inoltre, che le particelle 328-329 ed, in parte, le particelle 58-498 e 559 ricadono in zona R - fascia di rispetto della S.S. 113.

Come risulta dalla documentazione acquisita, la proposta di variante in oggetto, propedeutica alla realizzazione di un centro regionale culturale e socio-assistenziale, prevede, per l'area sopra descritta, l'attribuzione di zona F (attrezzature turistico alberghiere e di interesse collettivo quali quelle scolastiche, culturali, assistenziali, sanitarie e per la protezione civile ad iniziativa pubblica o privata) con le seguenti prescrizioni:

- destinazione d'uso: servizi collettivi, culturali, socio-sanitari, socio-assistenziali e del tempo libero;
- densità edilizia territoriale: 0,50 mc/mq.;
- densità edilizia fondiaria: 0,70 mc/mq.;
- altezza massima: m. 7,50 con n. 2 piani fuori terra
- rapporto di copertura: 1/3 della superficie fondiaria
- distanza minima: m. 20,00 fra fabbricati
- distanza minima: m. 10,00 dal confine
- distanza minima: dal ciglio stradale in conformità all'art. 9 del D.M. 2 aprile 1968
- prescrizioni particolari: si prevede una superficie complessiva non inferiore al 30% della superficie territoriale da destinare a:
  - 10% a verde con utilizzo di essenze arboree compatibili con il paesaggio circostante;
  - 10% a parcheggio a servizio dei complessi edilizi con impianto di idonee essenze arboree;
  - 10% ad attrezzature per il tempo libero e/o verde attrezzato.

Dagli elaborati tecnici trasmessi, ed in particolare dalla tavola n. 3 in scala 1:1000, risulta che sull'area interessata dalla variante, in atto, insistono alcuni manufatti edilizi già realizzati e specificatamente:

- i fabbricati denominati corpo 1, corpo 2, e corpo 3, ad una elevazione fuori terra, autorizzati con concessione edilizia n. 15 del 25 marzo 2004 per la edificazione di un insediamento produttivo (cantina vinicola);

- i fabbricati denominati corpo 4 e corpo 5, autorizzata con concessione edilizia n. 44 del 17 marzo 1997, costituenti un magazzino, ad una elevazione fuori terra, ed un edificio per civile abitazione a due elevazioni fuori terra.

Entrambe le concessioni sono state rilasciate alla medesima A.E.R.E., proprietaria dell'area.

Dai dati tecnici rilevabili risulta che i suddetti manufatti occupano una superficie complessiva di mq. 2560, per un volume totale di circa mc. 13770, ed, in ragione delle finalità statutarie della medesima A.E.R.E., la proposta di variante ne prevede l'adeguamento alle nuove funzionalità di carattere socio-assistenziale.

Nello specifico il progetto, sotteso alla proposta di variante in esame, prevede due gruppi di manufatti edilizi così distinti:

- il primo gruppo, che comprende i corpi di fabbrica già esistenti, viene destinato ad ospitare comunità di tipo familiare e/od attività di soggiorno-vacanza e/od di formazione religiosa;

- il secondo gruppo prevede la realizzazione di un unico complesso edilizio a due elevazioni, di altezza max utile pari a m. 7,50 e superficie coperta di 1990 mq., costituito da tre corpi di fabbrica a corte, che viene destinato a casa accoglienza per ragazze-madri e casa per anziani.

A completamento dell'intervento progettuale sono previsti un edificio per attività di ristoro e servizi igienici ed i locali tecnici, per l'autoclave ed il serbatoio idrico, e l'impianto di depurazione.

I parametri urbanistico-edilizi complessivi, pertanto, previsti dalla proposta di variante in questione, risultano essere i seguenti:

- a) superficie complessiva dell'area: mq. 56455
- b) superficie fondiaria: mq. 39520
- c) superficie a verde, parcheggio e svago: mq. 16935 (30% della complessiva)
- d) volume complessivo: mc. 27665 di cui volume esistente mc. 13770, volume di progetto mc. 13895
- e) superficie coperta totale: mq. 4600
- f) densità edilizia totale (27665 mc/39520 mq): 0,70 mc/mq.
- g) altezza massima: m. 7,50 con n. 2 piani f.t.
- h) distanze minime:
  - tra fabbricati: m. 20,00
  - dal confine: m. 10,00
  - dal ciglio stradale: in conformità all'art. 9 del D.M. 2 aprile 1968.

La variante in questione è munita del parere favorevole dell'ufficio del Genio civile di Palermo, espresso con nota n. 5672/2010 del 19 aprile 2010, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, e del parere favorevole, riguardo il profilo igienico-sanitario, dell'A.S.P.-U.O. territoriale di prevenzione n. 7, reso con nota n. 1177/10/UOT41 del 24 maggio 2010.

Da quanto contenuto nelle delibere consiliari di adozione n. 84/10 e n. 144/10, risulta che l'area oggetto della variante non risulta interessata da vincoli discendenti dalla presenza di S.I.C. (siti di importanza comunitaria) e/o Z.P.S. (zone di protezione speciale), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, né risulta, altresì, fra quelle individuate dalla legge n. 353/2000 come aree percorse dal fuoco.

Dalla attestazione in data 25 maggio 2011 del responsabile del settore sviluppo del territorio del comune di Partinico, risulta che l'area in questione non è gravata da vincoli di tutela paesaggistico-ambientali, idrogeologici, storico-artistici ed archeologici e che in essa non sussisto-

no suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge regionale n. 71/78.

Inoltre, come dichiarato dal legale rappresentante, l'A.E.R.E. per l'intervento produttivo esistente (cantina vinicola) non ha usufruito dei beni di cui all'art. 58 della legge regionale n. 4/03, riguardante il senso dell'agricoltura.

In riscontro alla nota dirigenziale n. 19668 dell'1 aprile 2011 del D.R.U. con la quale sono stati richiesti chiarimenti in ordine alla sussistenza nel vigente P.R.G. di aree idonee per la realizzazione dell'insediamento in questione, il responsabile del settore sviluppo del territorio del comune con la nota n. 12373 del 25 maggio 2011 ha relazionato in proposito, specificando la mancanza di aree, nell'ambito del vigente P.R.G., idonee per la tipologia dell'intervento proposto; con ciò vien ribadita la necessità di procedere in variante allo strumento urbanistico generale.

Per la variante in esame risulta essere stata adottata la procedura di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regione n. 71/78, e da quanto contenuto nelle sopra citate delibere consiliari n. 84/10 e n. 144/10, giusta attestazione del 28 ottobre 2010, non risultano essere state presentate osservazioni e/od opposizioni.

#### Considerazioni

Alla luce di quanto sopra esposto e della documentazione esaminata, considerato che:

- 1) la procedura amministrativa adottata risulta regolare ai sensi di legge;
- 2) la proposta di variante in esame è corredata dai pareri favorevoli espressi dall'ufficio del Genio civile e dall'azienda sanitaria provinciale competenti per il territorio;
- 3) avverso la proposta di variante in trattazione non risultano presentate osservazioni e/od opposizioni;
- 4) l'area interessata dalla variante in questione non risulta gravata da vincoli di tutela paesaggistico-ambientali e che all'interno di essa non sussistono suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola;
- 5) l'area suddetta non risulta interessata da vincoli discendenti dalla presenza di S.I.C. e/o Z.P.S., ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97;
- 6) la variante di che trattasi riguarda la variazione di destinazione urbanistica da zona E a zona F, con le relative norme tecniche di attuazione, che però, nel contempo individua anche gli edifici realizzati e da realizzare;
- 7) non sussistono, in atto, nel vigente P.R.G. aree idonee alla tipologia di intervento previsto dalla variante di che trattasi;
- 8) la proposta di variante si ritiene compatibile, sotto il profilo urbanistico, con l'assetto urbanistico-territoriale del comune;

Lo scrivente servizio esprime il parere che la proposta di variante adottata dal comune di Partinico con le delibere consiliari n. 84/10 e n. 124/10, riguardante la modifica della destinazione urbanistica di un'area individuata al foglio 96 - particelle 58-221-236-269-328-329-498-500-502-505-556-558-559-587, ubicata in contrada Bosco Falconeria, da Z.T.O. E - verde agricolo - a Z.T.O. F (attrezzature turistico alberghiere e di interesse collettivo quali scolastiche, culturali, assistenziali, istituzionali, sanitarie e per la protezione civile ad iniziativa pubblica o privata) per la realizzazione nello specifico di un centro regionale culturale e socio-assistenziale, si ritiene meritevole di

approvazione ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, relativamente alla proposta tendente al cambio di destinazione d'uso degli edifici esistenti ed alla realizzazione degli edifici in previsione rappresentati nell'elaborato grafico n. 3»;

Visto il parere del consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto, n. 14 del 7 dicembre 2011, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 8/11;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio, con la precisazione che dall'intervento dovranno escludersi le fasce di rispetto stradali, e che per le sistemazioni a verde vengano utilizzate solo essenze colturali tipiche della zona.

Per quanto sopra il consiglio esprime parere che, in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la richiesta di approvazione della variante al P.R.G. del comune di Partinico, da zona E verde agricolo, a zona F per la realizzazione di un centro regionale culturale e socio-assistenziale in contrada Bosco Falconeria - ditta A.E.R.E., adottata con delibere consiliari n. 84 dell'8 luglio 2010 e n. 144 del 20 dicembre 2010, sia meritevole di approvazione con le integrazioni di cui sopra.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 14 del 7 dicembre 2011, a condivisione della proposta di parere n. 8 del 23 settembre 2011 resa dal servizio 2/D.R.U.;

Decreta:

#### Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 14 del 7 dicembre 2011 reso dal consiglio regionale dell'urbanistica nonché alle prescrizioni contenute nel parere dell'ufficio del Genio civile sopra citato, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Partinico relativa al cambio di destinazione urbanistica, da zona E a zona F, di un'area sita in contrada Bosco Falconeria per la realizzazione di un centro regionale culturale e socio-assistenziale, adottata con deliberazioni consiliari n. 84 dell'8 luglio 2010 e n. 144 del 20 dicembre 2010.

#### Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 8 del 23 settembre 2011 resa dal servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato;
- 2) parere del consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 14 del 7 dicembre 2011;
- 3) delibera c.c. n. 84 dell'8 luglio 2010;
- 4) delibera c.c. n. 144 del 20 dicembre 2010;
- 5) elab. 1 - relazione generale;
- 6) elab. 2 - corografia scala 1:250.000 - planimetria generale scala 1:10.000 - stralcio P.R.G. scala 1:10.000 - planimetria di variante scala 1:10.000 - stralcio mappa catastale fgl. 96 scala 1:2000;
- 7) elab. 3 - planimetria di zonizzazione scala 1:1000 - profili A-A e B-B scala 1:10000 - dati metrici di zonizzazione;
- 8) elab. 4 - piante, prospetti e sezioni corpo 1 - scala 1:100;

- 9) elab. 5 - piante, prospetti e sezioni corpo 2 - scala 1:100;  
 10) elab. 6 - piante, prospetti e sezioni corpo 3 - scala 1:100;  
 11) elab. 7 - piante, prospetti e sezioni corpo 10 - scala 1:200;  
 12) relazione geologica.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 febbraio 2012.

GELARDI

(2012.6.431)114

**ASSESSORATO DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Iscrizione di un accompagnatore turistico nel relativo albo regionale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROFESSIONI  
TURISTICHE E AGENZIE DI VIAGGIO  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEL TURISMO,  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania;

Visto il decreto dell'1 agosto 2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, recante "riconoscimento alla sig.ra Helena Kuczynska, cittadina polacca, nata a Sosnowiec il 4 gennaio 1972, del titolo di formazione professionale conseguito in Polonia quale titolo abilitante per l'accesso e l'esercizio della professione di accompagnatore turistico nell'ambito del territorio nazionale nelle lingue italiano, polacco e inglese";

Considerato che il predetto riconoscimento è subordinato al superamento di un tirocinio di adattamento di 12 mesi oppure, a scelta del richiedente, di una prova attitudinale orale da svolgersi secondo le indicazioni individuate nell'allegato A del decreto dell'1 agosto 2011 di cui sopra, organizzata da questo Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

Vista la nota del 4 ottobre 2011 con la quale la predetta sig.ra Kuczynska Helena ha scelto quale prova attitudinale l'esame orale;

Visto il decreto n. 1962/S9 del 13 dicembre 2011 di costituzione della commissione regionale esaminatrice per l'espletamento della suddetta prova;

Visto il verbale della prova attitudinale svoltasi il 30 gennaio 2012;

Preso atto che la suddetta commissione esaminatrice ha ritenuto la candidata idonea ad esercitare l'attività di accompagnatore turistico nell'ambito del territorio nazionale, nelle lingue italiano, polacco e inglese;

Ritenuto, pertanto, di poter iscrivere la sig.ra Kuczynska Helena all'albo regionale degli accompagnatori turistici con abilitazione nelle lingue polacco, inglese e italiano;

Decreta:

Art. 1

Si prende atto dell'esito positivo della prova attitudinale di cui in premessa, e conseguentemente, si dispone l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici con abilitazione nelle lingue italiano, polacco e inglese, della sig.ra Helena Kuczynska, cittadina polacca, nata a Sosnowiec il 4 gennaio 1972, domiciliata in Giarre (CT) piazza Sac. Spina, 5.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione integrale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, per le finalità di cui all'art. 2 del citato decreto dell'1 agosto 2011, nonché all'interessata, cui sarà rilasciato il relativo tesserino di riconoscimento per l'esercizio della professione.

Palermo, 6 febbraio 2012.

LA VECCHIA

(2011.7.444)111

DECRETO 6 febbraio 2012.

**Modifica ed integrazione del decreto 10 agosto 2011, concernente indizione delle verifiche per l'esercizio della professione di guida turistica, come modificato dal decreto 23 settembre 2011.**

L'ASSESSORE PER IL TURISMO,  
LO SPORT E LO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il D.P.R. 13 dicembre 1995 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di guide turistiche";

Vista la legge regionale 3 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Trattato CE, in particolare gli articoli 40 e ss.;

Vista la direttiva n. 2005/36/CE del 12 dicembre 2006, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e le relative norme di attuazione di cui al decreto legislativo n. 206/2007;

Vista la direttiva n. 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi del mercato interno e le relative norme di attuazione di cui al decreto legislativo n. 59/2010;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, art. 72, 2° comma;

Visto il decreto n. 47 del 10 agosto 2011 che ha dettato, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 8/2004, la disciplina delle verifiche per l'accertamento dei requisiti

di qualificazione professionale per l'esercizio dell'attività di guida turistica ed in particolare l'art. 8, che determina la composizione della commissione di esami;

Visto il decreto n. 53 del 23 settembre 2011, con il quale la composizione della commissione di cui all'art. 8 del decreto n. 47/2011 è stata integrata con il docente di geografia;

Visto altresì l'art. 18 del decreto legislativo n. 59/2010, che recita: "Fatti salvi i poteri di ordini, collegi e organismi professionali e di organi collegiali che agiscono in qualità di autorità competente, ai fini del rilascio dei titoli autorizzatori o dell'adozione di altri provvedimenti rilevanti per l'esercizio dell'attività di servizi è vietata la partecipazione diretta o indiretta alla decisione, anche in seno a organi consultivi, di operatori concorrenti...";

Ritenuto, pertanto, di dover escludere dalla composizione della commissione i rappresentanti delle guide turistiche;

Ritenuto inoltre di poter utilizzare per l'espletamento delle verifiche anche professionalità interne all'Amministrazione regionale, prevedendo, pertanto, che i componenti siano docenti o esperti nelle materie oggetto di verifica;

Ritenuto altresì di inserire un componente docente o esperto di legislazione turistica;

Decreta:

*Articolo unico*

A modifica ed integrazione dell'art. 8 del decreto n. 47 del 10 agosto 2011, come modificato dal decreto n. 53 del 23 settembre 2011, la composizione della commissione di esami è la seguente:

- Dirigente generale del dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo o un suo delegato - presidente;
- Docente o esperto di archeologia - componente;
- Docente o esperto di storia dell'arte - componente;
- Docente o esperto di storia - componente;
- Docente o esperto di geografia - componente;
- Docente o esperto di storia delle tradizioni - componente;
- Docente o esperto di legislazione turistica - componente;
- Docente o esperto per ogni lingua straniera - componente;
- Esperto in tecniche di comunicazione.

Un funzionario del dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo svolge le funzioni di segretario.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 febbraio 2012.

TRANCHIDA

(2012.6.393)111

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### CORTE COSTITUZIONALE

**Ordinanza 13-16 febbraio 2012, n. 27.**

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Alfonso Quaranta, *presidente*;  
 - Franco Gallo, Luigi Mazzella, Gaetano Silvestri, Sabino Cassese, Giuseppe Tesauo, Paolo Maria Napolitano, Giuseppe Frigo, Alessandro Criscuolo, Paolo Grossi, Giorgio Lattanzi, Aldo Carosi, Marta Cartabia, Sergio Mattarella, Mario Rosario Morelli *giudici*,

ha pronunciato la seguente

#### ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 6 della delibera legislativa dell'Assemblea regionale siciliana che ha approvato nella seduta del 29 giugno 2011 il disegno di legge n. 729 (Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S.), promosso dal Commissario dello

Stato per la Regione siciliana, con ricorso notificato il 6 luglio 2011, depositato in cancelleria il 12 luglio 2011, ed iscritto al n. 69 del registro ricorsi 2011.

Udito nella camera di consiglio del 25 gennaio 2012 il giudice relatore Luigi Mazzella.

Ritenuto che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso in via principale ritualmente notificato e depositato (reg. ric. n. 69 del 2011), ha promosso questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 6 della delibera legislativa in data 29 giugno 2011 dell'Assemblea regionale siciliana, con la quale la stessa ha approvato il disegno di legge n. 729 (Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S.), per violazione degli articoli 81, quarto comma, e 97 della Costituzione;

che la Regione siciliana non si è costituita nel giudizio di legittimità costituzionale;

che l'art. 6, comma 1, della delibera legislativa n. 729 del 2011 (d'ora in avanti «art. 6»), stabilisce che «Per le finalità dell'articolo 23, comma 2-quinquies e 2-sexies, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 1, comma 5-bis,

della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusivo riferimento ai debiti nei confronti del personale, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2011 la spesa di 31.360 migliaia di euro, cui si provvede a valere sulle disponibilità delle seguenti unità previsionali di base del bilancio della Regione per l'anno 2011, per gli importi di fianco specificati:

- U.P.B. 2.2.1.3.7 - 1.531 migliaia di euro;
- U.P.B. 4.2.1.5.3 - 16.730 migliaia di euro;
- U.P.B. 7.2.1.1.1 - 4.729 migliaia di euro;
- U.P.B. 7.2.1.2.1 - 5.907 migliaia di euro;
- U.P.B. 9.2.1.3.5 - 2.326 migliaia di euro;
- U.P.B. 10.3.1.3.2 - 137 migliaia di euro.»;

che, ad avviso del Commissario dello Stato, l'art. 6 viola, anzitutto, l'art. 81, quarto comma, Cost., perché le previsioni di spesa ivi contenute, laddove rimandano a dotazioni di capitoli attualmente indisponibili (segnatamente a quelle di cui alle U.P.B. 4.2.1.5.3 e U.P.B. 7.2.1.2.1), sono sostanzialmente sprovviste di copertura finanziaria;

che l'art. 6 lederebbe, inoltre, l'art. 97 Cost., perché, con l'incerta definizione delle obbligazioni da ammettere a contributo regionale desumibile dal generico riferimento «ai debiti nei confronti del personale», pregiudicherebbe seriamente, alla luce della natura pluriennale della disposizione legislativa, il buon andamento dell'amministrazione.

Considerato che, successivamente all'impugnazione, la predetta delibera legislativa è stata pubblicata (nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 29 luglio 2011, n. 32) come legge della Regione siciliana 20 luglio 2011, n. 15 (Norme in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Norme in materia di vigilanza sugli enti cooperativi e di personale dell'E.A.S.), con omissione della disposizione oggetto di censura;

che l'intervenuto esaurimento del potere promulgativo, che si esercita necessariamente in modo unitario e contestuale rispetto al testo deliberato dall'Assemblea regionale siciliana, «preclude definitivamente la possibilità che le parti della legge impugnate ed omesse in sede di promulgazione acquistino o esplicino una qualche efficacia, privando così di oggetto il giudizio di legittimità costituzionale» (*ex plurimis*, ordinanze nn. 11 e 12 del 2012, nn. 2 e 57 del 2011, nn. 74, 155 e 212 del 2010, n. 186 del 2009, n. 304 del 2008, nn. 229 e 358 del 2007, n. 410 del 2006);

che, pertanto, in conformità alla giurisprudenza di questa Corte, deve dichiararsi cessata la materia del contendere.

Per questi motivi

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara cessata la materia del contendere in ordine al ricorso in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della consulta, il 13 febbraio 2012.

*Il presidente:* Quaranta

*Il redattore:* Mazzella

*Il cancelliere:* Melatti

Depositata in cancelleria il 16 febbraio 2012.

*Il direttore della cancelleria:* Melatti

#### Ordinanza 13-16 febbraio 2012, n. 28.

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Alfonso Quaranta, *presidente*;
- Franco Gallo, Luigi Mazzella, Gaetano Silvestri, Sabino Cassese, Giuseppe Tesaurò, Paolo Maria Napolitano, Giuseppe Frigo, Alessandro Criscuolo, Paolo Grossi, Giorgio Lattanzi, Aldo Carosi, Marta Cartabia, Sergio Mattarella, Mario Rosario Morelli *giudici*,

ha pronunciato la seguente

#### ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 1, della delibera legislativa dell'Assemblea regionale siciliana 30 aprile 2011, con la quale è stato approvato il disegno di legge n. 630 (Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013), promosso dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso notificato il 9 maggio 2011, depositato in cancelleria il 17 maggio 2011 ed iscritto al n. 44 del registro ricorsi 2011.

Udito nella camera di consiglio del 25 gennaio 2012 il giudice relatore Gaetano Silvestri.

Ritenuto che, con ricorso notificato il 9 maggio e depositato il 17 maggio 2011, il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha proposto - in riferimento all'articolo 81, terzo e quarto comma, della Costituzione - questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 1, della delibera legislativa dell'Assemblea regionale siciliana 30 aprile 2011, con la quale è stato approvato il disegno di legge n. 630 (Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013), nella parte in cui qualifica come spesa obbligatoria e d'ordine la voce indicata al capitolo n. 108149 di cui all'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione della spesa;

che il ricorrente illustra come il capitolo indicato riguardi i fondi destinati al trattamento integrativo della pensione erogata ai dipendenti dell'Ente acquedotti siciliani, in liquidazione, a norma dell'art. 23, comma 2-sexies, della legge della Regione siciliana 27 aprile 1999, n. 10 (Misure di finanza regionale e norme in materia di programmazione, contabilità e controllo. Disposizioni varie aventi riflessi di natura finanziaria);

che la dotazione finanziaria pertinente, secondo i chiarimenti dell'Amministrazione interessata, sarebbe assicurata mediante le disponibilità del capitolo 213032 («Fondo per le spese relative al personale dell'Ente acquedotti siciliani in liquidazione»), istituito a decorrere dall'esercizio finanziario 2008 «al fine di assicurare adeguata copertura alla spesa necessaria per l'attuazione delle disposizioni contenute nel richiamato art. 23 della legge regionale n. 10/1999»;

che il Commissario dello Stato prosegue segnalando come l'Ente in questione, sebbene posto in liquidazione fin dal 2004, continui ad operare ed a gestire il servizio idrico in tre Province siciliane, e come successive norme di trasferimento *ope legis* dei dipendenti nei ruoli regionali, pur approvate dall'Assemblea regionale, non siano state promulgate, attesa l'intervenuta impugnazione ad opera dello stesso Commissario dello Stato;

che il trattamento di pensione integrativo e sostitutivo per i dipendenti, che la norma impugnata conserva in relazione alla programmata cessazione di attività dell'Ente acquedotti siciliani, è stato attribuito dal regolamento organico dell'ente medesimo, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 1986, n. 138;

che il ricorrente, tutto ciò premesso, osserva come la norma istitutiva del trattamento per i dipendenti dell'Ente acquedotti siciliani non determini l'ammontare delle risorse necessarie per la relativa attuazione, né la fonte delle risorse medesime;

che, in tale contesto, l'istituzione del capitolo di spesa 108149, di cui alla norma impugnata, sarebbe intervenuta in violazione del terzo e del quarto comma dell'art. 81 Cost.;

che il Commissario dello Stato rileva, a tale proposito, come tutti gli enti in cui si articola la Repubblica siano tenuti all'osservanza dei precetti costituzionali indicati, la cui centralità è stata ulteriormente avvalorata dal testo vigente dell'art. 119 Cost.;

che l'obbligo di copertura legislativa delle spese, sinergico rispetto al divieto di stabilire nuove spese con la legge di bilancio, implica che una nuova spesa non possa trovare copertura mediante iscrizione negli stati di previsione, si tratti di quelli in corso di attuazione o di quelli da approvare;

che, di contro, il legislatore siciliano, con la norma impugnata, avrebbe autorizzato una spesa duratura, destinata ad un progressivo aumento, senza quantificare gli oneri relativi per i futuri esercizi, e comunque senza indicare i mezzi destinati alla copertura degli oneri medesimi;

che la Regione siciliana non si è costituita nel giudizio di legittimità costituzionale.

Considerato che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha proposto - in riferimento all'articolo 81, terzo e quarto comma, della Costituzione - questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 1, della delibera legislativa dell'Assemblea regionale siciliana 30 aprile 2011, con la quale è stato approvato il disegno di legge n. 630 (Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013), nella parte in cui qualifica come spesa obbligatoria e d'ordine la voce indicata al capitolo n. 108149 di cui all'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione della spesa;

che, successivamente alla proposizione del ricorso, la delibera legislativa impugnata è stata promulgata e pubblicata come legge della Regione siciliana 11 maggio 2011, n. 8 (Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013);

che il capitolo di spesa n. 108149 risulta espunto dall'elenco n. 1 di cui alla norma censurata, con l'esplicita motivazione che la relativa previsione è stata oggetto di impugnativa da parte del Commissario dello Stato;

che, come costantemente affermato da questa Corte, la promulgazione parziale del testo approvato dall'Assemblea regionale siciliana realizza «l'esaurimento del potere promulgativo, che si esercita necessariamente in modo unitario e contestuale rispetto al testo deliberato dall'Assemblea regionale», ciò che, sul piano processuale, «preclude definitivamente la possibilità che le parti della legge impugnate ed omesse in sede di promulgazione acquistino o esplichino una qualsiasi efficacia, privando così di oggetto il giudizio di legittimità costituzionale» (*ex plurimis*, ordinanze n. 11 del 2012 e n. 166, n. 76 e n. 2 del 2011);

che deve essere pertanto dichiarata la cessazione della materia del contendere.

Per questi motivi

#### LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara cessata la materia del contendere in ordine al ricorso in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della consulta, il 13 febbraio 2012.

*Il presidente:* Quaranta

*Il redattore:* Silvestri

*Il cancelliere:* Melatti

Depositata in cancelleria il 16 febbraio 2012.

*Il direttore della cancelleria:* Melatti

(2012.9.668)045

#### PRESIDENZA

##### Scioglimento dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo.

Con decreto presidenziale n. 33/serv. 1/SG del 30 gennaio 2012, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 13 settembre 2011, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 3 settembre 1997, n. 44, è stato disposto lo scioglimento dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive.

(2012.5.301)059

##### Nomina del vice direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative.

Con decreto presidenziale n. 389 del 2 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 21 settembre 1990, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni, il dr. Silvio Marcello Maria Cuffaro, dirigente di terza fascia dell'Amministrazione regionale, è stato nominato vice direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, per la durata di anni tre.

(2012.5.351)008

##### Determinazione dei compensi dei componenti del collegio dei revisori del Fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana.

Con decreto presidenziale n. 11/serv. 1/SG del 23 febbraio 2011, in esecuzione della deliberazione n. 275 del 17 ottobre 2011, sono stati determinati, per i componenti del collegio dei revisori del Fondo di quiescenza del personale della Regione siciliana di cui all'art. 10 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, avuto riguardo ai compiti ed alle funzioni demandati, i seguenti compensi annui lordi: € 25.000,00 al presidente, € 20.000,00 a ciascun componente.

(2012.5.331)098

#### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

##### Riproposizione per il triennio 2011-2013 del distretto Agrumi di Sicilia, con sede in Catania.

Con decreto n. 614/GAB del 27 dicembre 2011, l'Assessore per le attività produttive ha riproposto per il triennio 2011-2013 il distretto Agrumi di Sicilia, con sede a Catania.

(2012.5.340)120

**Riproposizione, per il triennio 2011/2013, del distretto produttivo Meccatronica, con sede in Palermo.**

Con decreto n. 615/GAB del 27 dicembre 2011 l'Assessore per le attività produttive ha riproposto per il triennio 2011-2013 il distretto produttivo Meccatronica con sede a Palermo.

**(2012.6.364)120****Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative.**

Con i decreti del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 45/6 del 12 gennaio 2012 e 46/6 di pari data, sono state sciolte ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni transitorie e attuative del codice civile le sottoelencate cooperative:

- Orientale Sicula, sede Acireale, codice fiscale 01775290875, decreto n. 45/6 del 12 gennaio 2012;
- San Giacomo, sede Caltagirone, codice fiscale 04070070877, decreto n. 45/6 del 12 gennaio 2012;
- Poliservice Catania, sede Catania, codice fiscale 02099270874, decreto n. 46/6 del 12 gennaio 2012;
- Engineering Services, sede Acireale, codice fiscale 03108640875, decreto n. 46/6 del 12 gennaio 2012;
- Generalcoop, sede Scordia, codice fiscale 01859180877, decreto n. 46/6 del 12 gennaio 2012;
- Ortofrutticola Paternò, sede Paternò, codice fiscale 00757300876, decreto n. 46/6 del 12 gennaio 2012;
- Giada, sede Acireale, codice fiscale 02143950877, decreto n. 46/6 del 12 gennaio 2012.

**(2012.5.336)042**

Con decreti del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive nn. 144/6 e 145/6 del 20 gennaio 2012, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni transitorie e attuative del c.c., le sottoelencate cooperative:

- C.O.L.V., sede Vizzini, cod. fiscale 01294630874, decreto n. 144/6;
- Moreventes, sede Caltagirone, cod. fiscale 04428880878, decreto n. 145/6;
- Snaservice Catania, sede Catania, cod. fiscale 02666780875, decreto n. 145/6;
- La casa dell'ailanto, sede Catania, cod. fiscale 04521730871, decreto n. 145/6;
- Mediterranea ars agency, sede Riposto, cod. fiscale 03835840871, decreto n. 145/6.

**(2012.6.422)040**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 239/6 del 27 gennaio 2012, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni transitorie e attuative del c.c., le sottoelencate cooperative:

- Primavera, sede Modica, cod. fiscale 00083610881;
- S. Marco Cinque, sede Modica, cod. fiscale 90000680885.

**(2012.6.424)040**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 240/6 del 27 gennaio 2012, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni transitorie e attuative del c.c., la sottoelencata cooperativa:

- Live, sede Noto, cod. fiscale 01168780896.

**(2012.6.423)040**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 241/6 del 27 gennaio 2012, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni transitorie e attuative del c.c., la sottoelencata cooperativa:

- Primavera, sede San Giuseppe Jato, cod. fiscale 03152610824.

**(2012.6.420)040**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive n. 242/6 del 27 gennaio 2012, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni transitorie e attuative del c.c., la sottoelencata cooperativa:

- Perla del Tirreno, sede Balestrate, cod. fiscale 03691550820.

**(2012.6.419)040****Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 637 del 18 gennaio 2012, l'avv. Angelo Sala, nato a Palermo il 4 novembre 1958 e ivi residente in via Malaspina n. 58, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa La Nuova Immagine, con sede in Santa Maria di Licodia (CT), in sostituzione dell'avv. Irrera Gaetano.

**(2012.5.359)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 641 del 18 gennaio 2012, l'avv. Giuseppe Piccolo, nato a Grammichele (CT) il 24 aprile 1956 e ivi residente in via A. Volta n. 1/B, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa 23 Giugno, con sede in Belpasso (CT), in sostituzione del rag. Nicola Alessio Gennuso.

**(2012.5.358)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 648 del 24 gennaio 2012, il dott. Luigi Romano, nato a Palermo il 31 maggio 1965 e ivi residente in via Siracusa n. 38, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Akraholiday, con sede in Agrigento, in sostituzione del dott. Antonio Crivello.

**(2012.5.343)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 649 del 24 gennaio 2012, il dott. Daniele Guccione, nato a Gela (CL) il 27 ottobre 1980 e ivi residente in via Vico Tandurella n. 22, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa La Valle del Belice, con sede in Sciacca (AG), in sostituzione dell'avv. Pietro Casandra.

**(2012.5.345)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 650 del 24 gennaio 2012, l'avv. Alberto Tedesco, nato a Palermo il 22 ottobre 1976 e residente a Canicattì (AG) in via Garibaldi n. 156, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa La Campagnola, con sede in Canicattì (AG), in sostituzione dell'avv. Irene Mugnos.

**(2012.5.342)041**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 653 del 24 gennaio 2012, l'avv. Alberto Tedesco, nato a Palermo il 22 ottobre 1976 e residente a Canicattì (AG) in via Garibaldi n. 156, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Latte Carne, con sede in Palma di Montechiaro (AG), in sostituzione dell'avv. Gianfranco Pilato.

**(2012.5.341)041****Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario della commissione provinciale per l'artigianato di Palermo.**

Con decreto n. 655/GAB del 25 gennaio 2012 dell'Assessore per le attività produttive, l'incarico di commissario straordinario della commissione provinciale per l'artigianato di Palermo, conferito con decreto n. 157/GAB del 23 marzo 2011 e successivamente prorogato con decreto n. 377/GAB del 30 giugno 2011 e decreto n. 501/GAB del 7 ottobre 2011, al dott. Giovanni Giammarva, funzionario direttivo in

servizio presso gli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore per le attività produttive, è stato prorogato fino all'insediamento della nuova commissione e comunque per un periodo non superiore a mesi uno.

**(2012.5.353)009**

## ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

### Elezioni amministrative del 6/7 maggio 2012 - 20/21 maggio 2012. Indizione dei comizi.

Con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica n. 13 del 6 marzo 2012, è stata indetta per i giorni 6 e 7 maggio 2012 l'elezione dei presidenti delle province e dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali, dei presidenti delle circoscrizioni e dei consigli di circoscrizioni, qui di seguito elencati:

Elezione dei presidenti e dei consigli delle province regionali:

- Caltanissetta
- Ragusa

Elezione dei sindaci e dei consigli comunali:

- Provincia di Agrigento: Agrigento, Aragona, Bivona, Campobello di Licata, Casteltermeni, Cattolica Eraclea, Comitini, Lampedusa e Linosa, Montallegro, Racalmuto, Raffadali, Santa Margherita Belice, Sciacca, Villafranca Sicula;
- Provincia di Caltanissetta: Acquaviva Platani, Butera, Campofranco, Marianopoli, Niscemi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Sommatino;
- Provincia di Catania: Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Calatabiano, Caltagirone, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Licodia Eubea, Linguaglossa, Mazzarrone, Militello Val di Catania, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Raddusa, San Michele di Ganzaria, Sant'Agata Li Battiati, Santa Maria di Licodia, Tremestieri Etneo, Vizzini;
- Provincia di Enna: Barrafranca, Centuripe, Nicosia, Nissoria, Regalbuto, Sperlinga, Villarosa;
- Provincia di Messina: Acquadolci, Alcara Li Fusi, Barcellona Pozzo di Gotto, Brolo, Caprileone, Castelmola, Castroréale, Cesarò, Fiumedinisi, Francavilla di Sicilia, Gaggi, Gallodoro, Gioiosa Marea, Itala, Letojanni, Librizzi, Lipari, Longi, Malfa, Mazzarrà Sant'Andrea, Merì, Mirto, Montalbano Elicona, Motta d'Affermo, Nizza di Sicilia, Novara di Sicilia, Pagliara, Pettineo, Piraino, Roccavaldina, Roccella Valdemone, Rodi Milici, San Pier Niceto, San Piero Patti, Sant'Alessio Siculo, Santa Marina Salina, Santa Teresa di Riva, Santo Stefano di Camastra, Saponara, Savoca, Sinagra, Venetico, Villafranca Tirrena;
- Provincia di Palermo: Alia, Altavilla Milicia, Altofonte, Balestrate, Belmonte Mezzagno, Bisacchino, Blufi, Bolognèta, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Camporeale, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Chiusa Sclafani, Ciminna, Corleone, Ficcarazzi, Gangi, Giardinello, Isnello, Mezzojuso, Palazzo Adriano, Palermo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Prizzi, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Santa Flavia, Trappeto, Valledolmo, Villabate;
- Provincia di Ragusa: Chiamonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Scicli;
- Provincia di Siracusa: Avola, Canicattini Bagni, Cassaro, Florida, Melilli, Solarino;
- Provincia di Trapani: Alcamo, Calatafimi-Segesta, Castelvetrano, Erice, Marsala, Petrosino, Salemi, Trapani.

Elezione dei consigli circoscrizionali dei seguenti comuni:

- Nicosia (EN): Circoscrizione Villadoro;
- Villarosa (EN): Circoscrizione Villapriolo;
- Lipari (ME): Circoscrizione n. 1 - Vulcano; Circoscrizione n. 2 - Panarea; Circoscrizione n. 3 - Stromboli; Circoscrizione n. 4 - Filicudi-Alicudi;
- Palermo (PA): Circoscrizione 1<sup>a</sup>; Circoscrizione 2<sup>a</sup>; Circoscrizione 3<sup>a</sup>; Circoscrizione 4<sup>a</sup>; Circoscrizione 5<sup>a</sup>; Circoscrizione 6<sup>a</sup>; Circoscrizione 7<sup>a</sup>; Circoscrizione 8<sup>a</sup>;
- Melilli (SR): Circoscrizione Fraz. Villasmundo; Circoscrizione Fraz. Città Giardino.

Nello stesso decreto è stata, altresì, fissata per i giorni 20/21 maggio la data per l'eventuale secondo turno di votazione relativamente alle elezioni dei Presidenti delle province regionali e dei sindaci dei comuni suindicati.

**(2012.10.755)050**

### Integrazioni e modifiche al decreto 12 marzo 2012, concernente elezioni amministrative del 6/7 maggio 2012 - 20/21 maggio 2012. Indizione dei comizi.

Con decreto dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica n. 14 del 12 marzo 2012 è stato integrato il decreto n. 13 del 6 marzo 2012, e conseguentemente è integrato l'elenco dei comuni di cui all'allegato B del decreto n. 13 del 6 marzo 2012, con l'indizione dei comizi, per i giorni 6 e 7 maggio 2012, del comune di Torrenova (ME). L'eventuale turno di ballottaggio, per l'elezione del sindaco, è fissato per i giorni 20 e 21 maggio 2012. È altresì modificato l'elenco C allegato al decreto n. 13 del 6 marzo 2012 con l'eliminazione delle circoscrizioni di Villasmundo e Città Giardino del comune di Melilli (SR) e pertanto viene revocata l'indizione dei comizi per le predette circoscrizioni.

**(2012.11.822)050**

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

### Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Ferro Salvatore per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 17 del 23 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale finanze e credito, è stata approvata la convenzione stipulata con il sig. Ferro Salvatore, nato a Nicosia (EN) il 7 novembre 1988 ed ivi residente in contrada San Giacomo s.n.c., con la quale lo stesso - in qualità di rappresentante legale dell'impresa Autoscuole e Agenzia Ferro s.n.c. di Angelo Ferro e figlio esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con sede a Nicosia (EN), via Bernardo Di Falco n. 15, cap 94014, codice M.C.T.C. EN1027 - è stato autorizzato a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

**(2012.5.295)083**

### Approvazione del progetto di modifica dello statuto sociale della Banca di credito cooperativo Don Stella di Resuttano, società cooperativa con sede in Resuttano.

Con decreto n. 19 del 25 gennaio 2012 del dirigente del servizio credito e risparmio del dipartimento regionale finanze e credito, ai sensi dell'art. 56 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, ed in base alle attribuzioni di cui all'art. 2, lett. a), del D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133, è stato approvato il progetto di modifica dello statuto sociale della Banca di credito cooperativo Don Stella di Resuttano, società cooperativa con sede in Resuttano (CL), deliberato dal proprio consiglio di amministrazione nella seduta del 31 agosto 2011.

**(2012.5.296)013**

### Nomina del commissario ad acta dell'Azienda autonoma Terme di Acireale.

Con decreto n. 60 del 26 gennaio 2012 del ragioniere generale della ragioneria generale della Regione il dott. Valerio Garraffa è stato nominato commissario ad acta con il compito di provvedere alla cessione, a titolo gratuito, delle azioni detenute dall'Azienda autonoma Terme di Acireale nella Società Terme di Acireale S.p.A., alla Regione siciliana, secondo le modalità e le direttive che saranno impartite dal ragioniere generale.

L'incarico, non retribuito, si intende rientrante nell'ambito dei compiti e doveri d'ufficio attribuiti al funzionario de quo.

**(2012.6.430)053**

### Istituzione del comitato tecnico per il monitoraggio della spesa.

Con decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 5 del 27 gennaio 2012, è stato istituito il comitato tecnico per il monitoraggio della spesa, mirato ai fabbisogni standard propri dei programmi di spesa dei dipartimenti regionali, di cui all'articolo 1, comma 5, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7.

**(2012.5.307)008**

**Autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.**

Con decreti nn. 22, 23 e 24 del 27 gennaio 2012 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

*Decreto n. 22*

Codice Lottomatica	Rivendita numero	Ricevitoria numero	Nuovi titolari	Comune
PA0740	745	154	Gambino Benedetta	Piazza Ingastone, 1 - Palermo
PA3030	3035	139	Di Caro Egle	Via Notarbartolo, 7/A - Palermo

*Decreto n. 23*

Codice Lottomatica	Numero ricevitoria	Numero rivendita	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA4139	4144	5	Bonsignore Valeria	Via Guglielmo Marconi, 152	Siculiana	AG

*Decreto n. 24*

Codice Lottomatica	Numero ricevitoria	Numero rivendita	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA2528	2533	2	Consagra Antonina	Via Benedetto Brin, 74	Caronia	ME

**(2012.5.348)083****Iscrizione della Banca di Credito Peloritano S.p.A., con sede in Messina, all'albo regionale degli istituti ed aziende di credito.**

Con decreto n. 25 del 27 gennaio 2012 del dirigente del servizio credito e risparmio del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale degli istituti ed aziende di credito di cui all'art. 7 del D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133 - numero d'ordine 141 - della Banca di Credito Peloritano S.p.A., con sede in Messina.

**(2012.6.363)013****Revoca dell'autorizzazione rilasciata a un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.**

Con decreto n. 27 del 2 febbraio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ragione sociale	N. Ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA0062	Ottone Antonino	0178	CT	Catania	Via Belfiore, 142

**(2012.6.381)083**

COPIA TRATTA DAL SISTEMA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE

## ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

**Autorizzazione allo svolgimento di nuove operazioni nell'impianto mobile per la frantumazione di rifiuti non pericolosi, intestato alla ditta LVS s.r.l., con sede legale in Palermo.**

Con decreto n. 41 del 23 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del decreto legislativo n. 152/2006, l'impianto mobile di frantumazione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi già autorizzato con decreto n. 98/SRB del 27 maggio 2008, per le operazioni R3, costituito da un trituratore HAMMEL VB 750 D, numero di matricola 110/606, di titolarità della ditta LVS s.r.l., con sede legale in Palermo, piazza San Lorenzo nn. 16-17, è stato autorizzato a svolgere anche le operazioni R4 e R5 e il recupero di nuovi codici CER.

**(2012.5.309)119**

**Rinnovo e voltura dell'ordinanza commissariale 27 dicembre 2006, intestata alla ditta Sicilia Rottami s.n.c., con sede in Catania.**

Con decreto n. 42 del 23 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'ordinanza commissariale n. 1130 del 27 dicembre 2006 così come modificata dal decreto n. 316/SRB del 25 novembre 2009, di autorizzazione del centro di raccolta per la messa in sicurezza, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura, di cui alle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del decreto legislativo n. 209/03 nonché stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, anche conto terzi, tra cui RAEE, intestata alla ditta Sicilia Rottami s.n.c. è stata rinnovata fino al 31 dicembre 2018 e volturata in favore della ditta Sicilia Rottami s.r.l., con sede legale ed impianto in Catania - zona industriale contrada Pezzagrande V Strada n. 39.

**(2012.6.410)119**

**Rinnovo dell'ordinanza commissariale 16 gennaio 2007, relativa all'autorizzazione alla ditta Indelicato Luigi, con sede in Belpasso, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti.**

Con decreto n. 43 del 23 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, è stata rinnovata fino al 16 gennaio 2022 l'ordinanza commissariale n. 3 del 16 gennaio 2007 con la quale è stata concessa alla ditta Indelicato Luigi, con sede legale ed impianto in contrada Valatelle s.n. nel comune di Belpasso (CT), l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione di cui alle lettere g) ed h) dell'art. 3 del decreto legislativo n. 209/03.

**(2012.6.362)119**

**Rinnovo dell'ordinanza commissariale 22 dicembre 2006, relativa all'autorizzazione alla ditta Tiralongo Giuseppe & Fratelli s.a.s., con sede a Rosolini, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti.**

Con decreto n. 44 del 23 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche e integrazioni, è stata rinnovata fino al 22 dicembre 2021 l'ordinanza commissariale n. 1120 del 22 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stata concessa alla ditta Tiralongo Giuseppe & Fratelli s.a.s., con sede legale in contrada Commaldo - via F. Turati s.n. nel comune di Rosolini (SR) ed impianto in contrada Fontana del Cucco S.S. 115-Rosolini-Noto Km. 2.400 nel territorio del comune di Noto

(SR), l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura di cui alle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del decreto legislativo n. 209/03 nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, anche conto terzi.

**(2012.6.361)119**

**Rinnovo dell'autorizzazione alla Società Raffinerie di Gela per il trattamento chimico-fisico di un rifiuto non pericoloso.**

Con decreto n. 63 del 26 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato rinnovato, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il decreto n. 6 del 26 gennaio 2007 e ss.mm.ii., fino al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e comunque per un periodo non superiore ad un anno (fino al 26 gennaio 2013), alla Società Raffinerie di Gela, per il trattamento chimico-fisico (operazione D9) del rifiuto non pericoloso identificato con il codice CER 190703 - percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702, proveniente dalla discarica di RSU di contrada Timpazzo del comune di Gela, da effettuarsi nell'impianto TAS esistente all'interno della stessa raffineria.

**(2012.5.305)119**

**Chiusura di alcune vasche della discarica di rifiuti non pericolosi in località Bellolampo - Palermo.**

Con disposizione n. 5 del 31 gennaio 2012 del Commissario delegato Presidente della Regione siciliana (ex D.P.C.M. 9 luglio 2010, n. 3887), è stata disposta, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 36/2003, la chiusura delle vasche I, II, III, IIIbis, IV, V e V bis della discarica di rifiuti non pericolosi in località Bellolampo - Palermo.

La procedura di chiusura delle vasche sarà attuata da AMIA s.p.a. entro un tempo massimo di mesi venti.

Il ricolmo dei volumi residuali, la sagomatura delle quote sommitali e delle pendenze delle scarpate finalizzati al raggiungimento della morfologia definitiva prevista in progetto dovrà essere conclusa entro mesi 15.

Il primo stralcio del piano di ripristino ambientale redatto dal Dipartimento regionale della protezione civile prevede la realizzazione, nell'arco di mesi 9, degli interventi di sistemazione finale delle vasche I, II, III, III bis, con la messa in opera del sistema di copertura finale.

**(2012.6.389)119**

**Autorizzazione alla ditta Raecycle S.C.p.A., con sede legale in Brescia, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto sperimentale finalizzato all'eliminazione del piombo dal vetro nel territorio del comune di Siracusa.**

Con decreto n. 72 del 31 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, la ditta Raecycle S.C.p.A., con sede legale in via Aldo Moro n. 10 - 25124 Brescia, è stata autorizzata alla realizzazione e all'esercizio di un impianto sperimentale finalizzato all'eliminazione del piombo dal vetro per ottenere il recupero di sali di piombo e di silicati, da ubicarsi presso lo stesso stabilimento della ditta Raecycle in contrada Targia, comune di Siracusa.

**(2012.5.333)119**

**Rinnovo dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007 intestata alla ditta Metalambiente s.r.l., con sede in Catania, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi.**

Con decreto n. 73 del 31 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata rinnovata fino al 31 gennaio 2022, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006, l'ordinanza commissariale n. 76 del 31 gennaio 2007, intestata alla ditta Metalambiente s.r.l. con sede legale ed impianto di centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recu-

pero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi, sito in via del Gelso Bianco n. 65 nel territorio del comune di Catania.

(2012.5.308)119

**Rinnovo dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007 intestata alla ditta Delta Metalli di Marchese Luciano & C. s.n.c., con sede in Misterbianco, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi.**

Con decreto n. 74 del 31 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata rinnovata fino al 31 gennaio 2022, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006, l'ordinanza commissariale n. 79 del 31 gennaio 2007, intestata alla ditta Delta Metalli di Marchese Luciano & C. s.n.c., con sede legale ed impianto di centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore su rimorchi sito nel comune di Misterbianco, Strada Provinciale 12/2, contrada Incarozza.

(2012.5.325)119

**Rinnovo dell'ordinanza commissariale 31 gennaio 2007, relativa all'autorizzazione alla ditta Sorbello Rosario Alfio, con sede nel comune di Valverde, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti.**

Con decreto n. 75 del 31 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, è stata rinnovata fino al 31 gennaio 2022 l'ordinanza commissariale n. 67 del 31 gennaio 2007, con la quale è stata concessa alla ditta Sorbello Rosario Alfio, con sede legale ed impianto in via Maugeri n. 6 nel comune di Valverde (CT) l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione (di cui alle lettere g) ed h) dell'art. 3 del decreto legislativo n. 209/03.

(2012.6.409)119

**Voltura dell'ordinanza commissariale 25 luglio 2003, già intestata alla Filservizi s.r.l., alla società Omnia s.r.l., con sede legale in Licata.**

Con decreto n. 76 del 31 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata volturata alla società Omnia s.r.l., con sede legale in Licata (AG) - contrada Bugiades sn - zona industriale "Ex Halos" lotto 17, l'ordinanza commissariale n. 766 del 25 luglio 2003, così come rinnovata dal decreto n. 565 del 6 maggio 2011, già intestata alla ditta Filservizi s.r.l.

(2012.6.411)119

**Rinnovo al comune di Santa Croce Camerina dell'autorizzazione per lo scarico di acque reflue urbane depurate.**

Con decreto n. 83 del 31 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è stato concesso al comune di Santa Croce Camerina (RG) il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in uscita dall'impianto di depurazione sito in c.da Pescazze a servizio del comune di Santa Croce Camerina (RG), le quali potranno essere scaricate nel mare Mediterraneo tramite condotta sottomarina, a seguito delle opere di adeguamento dell'impianto, entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente al carico organico di progetto dell'I.D. di 59.643 A.E. con una portata media oraria in tempo asciutto non superiore a 423,23 mc/h.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2012.6.370)006

## ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

**Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore edile ed affini, per la provincia di Siracusa.**

Con decreto n. 605 del 28 novembre 2011 del dirigente del servizio III dell'Ufficio regionale del lavoro del dipartimento regionale del lavoro, il sig. isp. Antonio Lombardo, nato a Siracusa il 21 agosto 1956, è stato nominato quale membro supplente in sostituzione del dott. Emanuele Giaccone designato in rappresentanza dell'ispettorato provinciale del lavoro in seno alla commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore edile ed affini prevista dall'art. 3 della legge n. 427/75, per la provincia di Siracusa.

(2012.5.299)091

**Sostituzione di un componente in seno alla commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore industria, per la provincia di Siracusa.**

Con decreto n. 606 del 28 novembre 2011 del dirigente del servizio III dell'Ufficio regionale del lavoro del dipartimento regionale del lavoro, il sig. isp. Carmelo Corso, nato a Siracusa l'11 gennaio 1958, quale membro effettivo in sostituzione del dott. Emanuele Giaccone ed il sig. Antonio Lombardo, nato a Siracusa il 21 agosto 1956, quale membro supplente, sono stati designati rispettivamente in rappresentanza dell'ispettorato provinciale del lavoro in seno alla commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore industria prevista dall'art. 8 della legge n. 164/75, per la provincia di Siracusa.

(2012.5.299)091

**Aggiornamento dell'albo dei collaudatori dei cantieri di lavoro per disoccupati.**

Si comunica che con decreto n. 59/2012/serv. I del 15 febbraio 2012 del dirigente del servizio Interventi per il lavoro, cantieri di lavoro e Fondo siciliano per l'occupazione, l'albo dei collaudatori dei cantieri di lavoro per disoccupati è stato aggiornato al 31 dicembre 2011. Lo stesso consiste negli allegati elenchi "A" e "B" che fanno parte integrante dello stesso decreto e nei quali sono inseriti rispettivamente "i nominativi dei collaudatori dei cantieri di lavoro per disoccupati aggiornato al 31 dicembre 2011" e "i nominativi degli esclusi per carenza documentale". L'albo è consultabile nel sito [www.regione.sicilia.it/lavoro/cantieri/index.htm](http://www.regione.sicilia.it/lavoro/cantieri/index.htm).

(2012.10.712)091

**Comunicato relativo all'approvazione delle graduatorie provvisorie dei progetti ammissibili e finanziabili e dell'elenco dei progetti non ammessi di cui all'avviso n. 2/2011 - asse III Inclusion sociale del PO FSE 2007/2013.**

Si informa che nei siti <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it> e <http://www.sicilia-fse.it> sono stati pubblicati i decreti del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 450 dell'8 marzo 2012 e n. 451 dell'8 marzo 2012 di approvazione graduatorie provvisorie dei progetti ammissibili e finanziabili e l'elenco dei progetti non ammessi dell'avviso n. 2/2011, terza e quarta scadenza, per la presentazione di progetti finalizzati all'attuazione di progetti sperimentali per l'inclusione sociale di soggetti in condizione di svantaggio - asse III inclusione sociale del PO FSE 2007/2013.

Eventuali osservazioni vanno inoltrate entro le ore 13,00 di lunedì 19 marzo 2012.

(2012.10.769)132

## ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

**Provvedimenti concernenti approvazione di convenzioni relative a progetti imputati alla linea d'intervento 1.1.1.1 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.**

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3110/S3 dell'11 novembre 2011, registrato alla Corte dei conti in data 15

dicembre 2011, reg. 1, foglio 86, è stata approvata la convenzione sottoscritta in data 13 ottobre 2011 tra il dirigente generale del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti della Regione siciliana e il referente di progetto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. relativa al progetto denominato "Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo-Agrigento, tratta Fiumetorto-Agrigento" imputato alla linea d'intervento 1.1.1.1 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

**(2012.6.390)133**

Con decreto del dirigente del servizio 3 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3111/S3 dell'11 novembre 2011, registrato alla Corte dei conti in data 15 dicembre 2011, reg. 1, foglio 87, è stata approvata la convenzione sottoscritta in data 20 ottobre 2011 tra il dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti della Regione siciliana e l'amministratore delegato della società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. relativa al progetto denominato "Raddoppio ferroviario Palermo-Carini-tratta urbana Bivio Oreto-Notarbartolo" imputato alla linea d'intervento 1.1.1.1 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013.

**(2012.6.416)133**

**Ammissione a finanziamento di un intervento di cui al Programma operativo regionale FESR 2007-2013 linea di intervento 1.1.4.1.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3115 dell'11 novembre 2011, registrato in data 23 dicembre 2011, reg. 1, foglio n. 97 della Corte dei conti, è stato finanziato l'intervento relativo ai lavori di riqualificazione, opere di protezione laterale strade provinciali diverse, per la Provincia regionale di Trapani a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP H63D08000110000 dell'importo di € 3.145.000,00.

**(2012.5.327)133**

**Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Complemento di programmazione del POR Sicilia 2000/2006 - misura 6.01.**

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3252 del 21 novembre 2011, registrato in data 23 dicembre 2011, reg. 1, foglio n. 98 della Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento relativo ai lavori di ammodernamento S.P. 45 Bivio Ponte Aranci - Bivio Casalotto, per la Provincia regionale di Palermo, inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 - Codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/144 dell'importo di € 4.806.661,27.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3257 del 21 novembre 2011, registrato in data 23 dicembre 2011, reg. 1, foglio n. 99 della Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento relativo ai lavori della strada di collegamento tra il km 12+500 ed il km 16+000 della SS. 286, nel territorio del comune di Castelbuono (PA) inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 - codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/063 dell'importo di € 2.930.011,78.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3261 del 22 novembre 2011, registrato in data 23 dicembre 2011, reg. 1, foglio n. 100 della Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento relativo ai lavori di adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale esterna Castronovo - Prizzi, nel territorio del comune di Castronovo di Sicilia (PA) inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 - Codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/067 dell'importo di € 1.623.540,68.

**(2012.5.350)133**

**Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Piano nazionale della sicurezza stradale.**

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3479 del 7 dicembre 2011, registrato in data 27 dicembre 2011 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stato finanziato l'intervento di rafforzamento del centro di monitoraggio della sicurezza stradale nel comune di Leonforte, per l'importo complessivo di € 50.000,00, di cui € 35.000,00 (70%) a carico del P.N.S.S. ed € 15.000,00 (30%) a carico del comune.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 3480 del 7 dicembre 2011, registrato in data 28 dicembre 2011 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stato finanziato l'intervento di messa in sicurezza degli attraversamenti nei pressi degli istituti scolastici nel comune di Mazara del Vallo, per l'importo complessivo di € 700.000,00, di cui € 420.000,00 (60%) a carico del P.N.S.S. ed € 280.000,00 (40%) a carico del comune.

**(2012.6.388)110**

**Impegno di somma per la realizzazione di lavori nel porto di Marsala.**

Con decreto n. 3557/S8.01 del 16 dicembre 2011, annotato alla ragioneria centrale per le infrastrutture, la mobilità e i trasporti in data 23 dicembre 2011 al n. 16, del dirigente del servizio 8 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, è stato assunto l'impegno definitivo di € 45.000,00 sul capitolo 672008 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011, per l'esecuzione delle indagini geologiche e del prelievo campioni dei sedimenti mediante carotaggi per la realizzazione della diga antemurale di levante e dell'escavo del bacino portuale nel porto di Marsala.

**(2012.6.376)133**

**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**Integrazione della composizione della cabina di regia istituita ai fini della programmazione concertata di interventi nell'ambito dell'asse VII - capacità istituzionale - del PO FSE 2007-2013.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 374 del 31 gennaio 2012, visto l'accordo di collaborazione stipulato tra la Regione siciliana e la scuola superiore delle pubbliche amministrazioni in data 1 aprile 2011, per la realizzazione di progetti formativi indirizzati al personale delle pubbliche amministrazioni, è stata integrata la composizione della "cabina di regia", già istituita con decreto n. 4885 del 21 dicembre 2011, con l'inserimento del dott. Francesco Verbaro in rappresentanza della detta scuola superiore, e, al contempo, per ragioni di pari rappresentanza, è stata ridotta ad una sola unità la presenza del FORMEZ, nella persona della dott.ssa Valeria Spagnuolo.

**(2012.6.365)137**

**Comunicato relativo all'approvazione, in via provvisoria, degli esiti della fase di valutazione di merito delle proposte progettuali presentate a valere sull'avviso n. 20/2011 "Percorsi formativi per il rafforzamento della forza lavoro siciliana periodo 2012/2014".**

Con decreto n. 860 del 13 marzo 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, per le motivazioni nello stesso esposte, sono stati approvati in via provvisoria degli esiti della fase di valutazione delle proposte progettuali di cui all'allegato n. 1 "proposte progettuali ammesse a finanziamento"; allegato n. 2 "proposte progettuali ammesse ma non finanziabili"; allegato n. 3 "proposte progettuali escluse per punteggio insufficiente"; allegato n. 4 "proposte progettuali non ammesse ai sensi dell'art. 8.1 dell'avviso" (approvato con decreto n. 774 del 28 febbraio 2012).

Il suddetto decreto e relativi allegati sono pubblicati nel sito ufficiale del dipartimento istruzione e formazione professionale all'indirizzo [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it) e nel sito del Fondo sociale europeo all'indirizzo [www.sicilia-fse.it](http://www.sicilia-fse.it).

**(2012.11.806)091**

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

### Conferma del commissario ad acta del consorzio agrario interprovinciale Catania-Messina.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 11 del 20 gennaio 2012, è stato confermato commissario ad acta del consorzio agrario interprovinciale di Catania-Messina il dott. Garofalo Antonino nato a Palermo il 16 maggio 1959.

(2012.5.302)039

### Avviso relativo al Piano faunistico-venatorio della Regione Sicilia 2011-2016.

Il dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, nella sua qualità di autorità procedente per la valutazione ambientale strategica, rende noto l'avvio della consultazione pubblica della modifica della proposta di Piano faunistico venatorio della Regione Sicilia 2011-2016.

Per quanto previsto all'art. 10, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, si evidenzia che la valutazione ambientale strategica è integrata con le procedure di valutazione d'incidenza, a cui è allegato lo studio di incidenza.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 13, comma 5, la documentazione oggetto di consultazione è depositata presso le seguenti sedi:

— autorità competente: Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 1 VAS-VIA - via Ugo la Malfa, n. 169 - Palermo

— autorità procedente: Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, Servizio 7° - Unità operativa n. 47 - viale Regione Siciliana, n. 2771 - 90100 Palermo.

Sedi delle Ripartizioni faunistiche venatorie provinciali:

— Agrigento: via Acrone, n. 51 - e-mail: [agri1.rfvagrigeno@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvagrigeno@regione.sicilia.it);

— Caltanissetta: via Malta, n. 2 - e-mail: [agri1.rfvcaltanissetta@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvcaltanissetta@regione.sicilia.it);

— Catania: via San Giuseppe La Rena, n. 30b - e-mail: [agri1.rfvcatania@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvcatania@regione.sicilia.it);

— Enna: via A. De Gasperi, n. 5 - e-mail: [agri1.rfvenna@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvenna@regione.sicilia.it);

— Messina: via Dogali-Isolato 222 - e-mail: [agri1.rfvmessina@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvmessina@regione.sicilia.it);

— Palermo: via Serraglio vecchio, n. 28 - e-mail: [agri1.rfvpalermo@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvpalermo@regione.sicilia.it);

— Ragusa: via Ducezio, n. 2 - e-mail: [agri1.rfvragusa@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvragusa@regione.sicilia.it);

— Siracusa: via Reno, n. 29 - e-mail: [agri1.rfvsiracusa@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvsiracusa@regione.sicilia.it);

— Trapani: piazza Umberto I, n. 2 - e-mail: [agri1.rfvtrapani@regione.sicilia.it](mailto:agri1.rfvtrapani@regione.sicilia.it).

La medesima documentazione è resa anche disponibile in formato digitale presso i siti web di seguito indicati:

— autorità procedente: [http://www.regione.sicilia.it/agricoltura/eforeste/assessorato/faunistico\\_venatorio.htm](http://www.regione.sicilia.it/agricoltura/eforeste/assessorato/faunistico_venatorio.htm);

— autorità competente: <http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12>.

Entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della documentazione in questione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno pervenire, in forma scritta, attraverso il questionario di consultazione pubblica fornito, al seguente indirizzo:

— Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, Servizio 7° - viale Regione Siciliana, n. 2771 - 90145 Palermo, specificando nell'oggetto la seguente dicitura: "VAS Piano faunistico - consultazione pubblica", ed eventualmente, in formato digitale, agli indirizzi e-mail:

- [gcalagna@regione.sicilia.it](mailto:gcalagna@regione.sicilia.it);
- [agri1.eserciziovenatorio@regione.sicilia.it](mailto:agri1.eserciziovenatorio@regione.sicilia.it).

(2012.10.742)020

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

### Provvedimenti concernenti autorizzazione ad alcune case di cura per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali.

Con decreto n. 2192 dell'8 novembre 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, si è autorizzato il legale rappresentante della casa di cura D'Anna s.r.l., sita in Palermo, via Altofonte n. 81, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per le sotto indicate branche specialistiche, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale.

Branche specialistiche per le quali la casa di cura è autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

- neurologia;
- neuropsichiatria.

(2012.6.406)102

Con decreto n. 2202 dell'8 novembre 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, si è autorizzato il legale rappresentante della casa di cura Igea s.r.l., sita in Partinico (PA), via Roma n. 193, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per le sotto indicate branche specialistiche, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale.

Branche specialistiche per le quali la casa di cura è autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

- cardiologia;
- chirurgia generale;
- medicina generale;
- ortopedia e traumatologia.

(2012.6.395)102

Con decreto n. 2376 del 22 novembre 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, si è autorizzato il legale rappresentante della casa di cura Cristo Re s.r.l., sita in Messina, viale Principe Umberto n. 89, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per le sotto indicate branche specialistiche, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale.

Branche specialistiche per le quali la casa di cura è autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

- chirurgia generale;
- ortopedia;
- neurologia;
- ORL;
- riabilitazione;
- urologia.

(2012.6.407)102

Con decreto n. 2754 del 29 dicembre 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, si è autorizzato il legale rappresentante della casa di cura Sant'Anna s.r.l., sita in Erice, Casa Santa (TP), via Sant'Anna n. 34, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per le sotto indicate branche specialistiche, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale.

Branche specialistiche per le quali la casa di cura è autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

- chirurgia generale;
- ortopedia;
- ostetricia e ginecologia;
- oculistica;
- urologia.

(2012.6.405)102

Con decreto n. 2756 del 29 dicembre 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato autorizzato il legale rappresentante della casa di cura Noto-Pasqualino s.r.l., sita in Palermo via Dante n. 330, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per le sotto indicate branche specialistiche, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale.

Branche specialistiche per le quali la casa di cura è stata autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

- cardiologia;
- chirurgia vascolare;
- chirurgia generale;
- medicina interna;
- oncologia medica;
- ORL;
- ortopedia;
- urologia.

#### (2012.6.367)102

Con decreto n. 2758 del 29 dicembre 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, si è autorizzato il legale rappresentante della casa di cura S. Rita, sita in Catania, via Dottor Consoli, nn. 47-49, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per le sotto indicate branche specialistiche, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale.

Branche specialistiche per le quali la casa di cura è autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

- ortopedia;
- oculistica;
- riabilitazione.

#### (2012.6.408)102

Con decreto n. 2762 del 29 dicembre 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, si è autorizzato il legale rappresentante della casa di cura Santa Lucia - GLEF s.r.l., sita in Siracusa, via Lombardia, n. 1, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per le sotto indicate branche specialistiche, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale.

Branche specialistiche per le quali la casa di cura è autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

- chirurgia generale;
- ortopedia;
- urologia;
- riabilitazione.

#### (2012.6.394)102

### **Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 65/12 del 23 gennaio 2012, il mattatoio comunale di Castronovo di Sicilia (PA), sito nella contrada Ponte del Vecchio dello stesso comune, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio della attività di macello di ungulati domestici.

Allo stabilimento è stato confermato, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento P6F2T e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

#### (2012.5.317)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 66/12 del 23 gennaio 2012, il mattatoio comunale di Troina (EN) con sede nella

contrada Schiddaci dello stesso comune, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio della attività di macellazione di ungulati domestici.

Lo stabilimento mantiene ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento N9H5Y e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

#### (2012.5.318)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 67/12 del 23 gennaio 2012, lo stabilimento della ditta ME.DI.SER: s.r.l. con sede in Palermo nella via Prospero Favier n. 19 è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio della attività magazzinaggio in regime di freddo di carni di pollame con annessa attività di sezionamento.

Lo stabilimento mantiene ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento X3D52 e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

#### (2012.5.316)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 177/12 del 3 febbraio 2012, lo stabilimento della ditta Blumar Sud s.n.c. di Asaro Matteo & C., con sede in Mazara del Vallo (TP) nel Lungomare Fata Morgana, n. 22, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva anche ai fini dell'esercizio della attività di centro spedizione molluschi e alle attività di lavorazione e confezionamento di prodotti della pesca.

Allo stabilimento è stato confermato ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento 1137 e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

#### (2012.6.400)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 180/12 del 3 febbraio 2012, lo stabilimento della ditta Barraco Gaspare, con sede in Marsala (TP) nella contrada Granatello, n. 40, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio della attività di fabbricazione di prodotti lattiero caseari.

Lo stabilimento mantiene ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento E3G2J e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

#### (2012.6.401)118

### **Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via condizionata a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 68/12 del 23 gennaio 2012, lo stabilimento della ditta SO.GE.MA. s.p.a., con sede in Catania (CT) nella zona industriale Strada II, n. 11 è stato riconosciuto idoneo, in via condizionata per un periodo di mesi tre, ai fini dell'esercizio delle attività di deposito e magazzinaggio in regime di freddo (refrigerato e/o congelato) i) di carni di pollame e lagomorfi, ii) di carni di ungulati domestici confezionate e non, iii) di carni macinate, preparazioni di carne prodotti a base di carne preconfezionati, iv) di alimenti di origine animale e non, in confezione e non.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento F0H9M e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

#### (2012.5.321)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 179/12 del 3 febbraio 2012, lo stabilimento della ditta Vitale Gessica, con sede in Terrasini (PA) nella via Carlo Alberto Dalla Chiesa nn. 1-5, è stato riconosciuto idoneo in via condizionata per un periodo di mesi tre ai fini dell'esercizio dell'attività di deposito e magazzinaggio di prodotti della pesca freschi e congelati.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento Ce n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento L6Y18 e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.6.397)118**

**Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 69/12 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento veterinario L1F4N già in possesso della ditta Pillirone Giuseppe è stato volturato alla ditta Emasicri carni s.r.l.

Lo stabilimento, sito in Militello Val di Catania (CT) nella contrada Izzira, mantiene il numero di riconoscimento L1F4N e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.5.320)118**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 70/12 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento veterinario Z3Q3D già in possesso della ditta Stanco Pierangela è stato volturato alla ditta Zappulla Angelo.

Lo stabilimento, sito in Gagliano Castelferrato (EN) nella contrada via Nino Martoglio, n. 14, mantiene il numero di riconoscimento Z3Q3D e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.5.319)118**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 71/12 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento veterinario 2836 S già in possesso della ditta Nicosia Giovanni è stato volturato alla ditta Scuderi Salvatore.

Lo stabilimento, sito in Palermo nella via Ripellino n. 46, mantiene il numero di riconoscimento 2836 S e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.5.315)118**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 178/12 del 23 febbraio 2012, il riconoscimento veterinario D7W11 già in possesso della ditta Sudgel s.r.l. è stato volturato alla ditta Sicilgel s.r.l.

Lo stabilimento, sito in Carini (PA) nella via Don Milani, nn. 30-32, mantiene il numero di riconoscimento D7W11 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

**(2012.6.398)118**

**Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 72/12 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento veterinario 19 515 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Scavetto Francesco, con sede in Casteltermini (AG) nella via Mangione, n. 2/B, è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, n. 54.

**(2012.5.322)118**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 73/12 del 23 gennaio 2012, il riconoscimento veterinario 2091 F a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta L.B. 2000 di Burzotta Giovanni & C. con sede in Mazara del Vallo (TP) nella via Ungheria, nn. 30-34 è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286.

**(2012.5.314)118**

**Affidamento della direzione tecnica della società Puleo Farmaceutici s.r.l., con sede in Belpasso.**

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 174/12 del 2 febbraio 2012, la direzione tecnica della società Puleo Farmaceutici s.r.l., con sede legale e magazzino siti in Belpasso (CT), frazione di Piano Tavola, strada provinciale n. 14 km 1,5, è affidata alla d.ssa Roberta Francesca Gruttadauria, nata a Palermo il 26 giugno 1979 cod. fisc. GRTRRT79H66G273X, laureata in chimica e tecnologie farmaceutiche ed iscritta all'ordine dei farmacisti di Catania ininterrottamente dal 24 gennaio 2006 al numero 3076.

**(2012.6.396)028**

**Integrazione dell'elenco degli idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie della Regione siciliana, di cui al cessato decreto 7 aprile 2008.**

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 200 del 6 febbraio 2012, l'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie, di cui al cessato decreto n. 781 del 7 aprile 2008, è stato integrato con effetto ex tunc e senza compromissione alcuna degli effetti dei provvedimenti medio tempore sopravvenuti, con l'inserimento del nominativo della dott.ssa Puleo Giulia nata a Messina il 23 giugno 1960.

**(2012.6.399)102**

**ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Valutazione di impatto ambientale, art. 23 del decreto legislativo n. 152/06, e valutazione di incidenza, ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97, di un progetto per la realizzazione di un impianto di arboricoltura nel comune di Corleone.**

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente comunica che, con decreto n. 18 del 25 gennaio 2012, a conclusione delle procedure di valutazione di impatto ambientale art. 23, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato, esclusivamente sotto tali profili il progetto "Per la realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinato alla produzione di materiale legnoso, a ciclo medio lungo, in un appezzamento di terreno sito nel comune di Corleone, provincia di Palermo, contrada Palma" presentato dalla ditta Vallone Ignazio, con sede a Prizzi nella via Finocchiaro Aprile n. 50, provincia di Palermo, con le seguenti prescrizioni:

1) previo sopralluogo degli operatori del Corpo forestale, dovranno essere esclusi da qualsiasi intervento i fossi, la rete idrografica iniziale e tutte le superfici destinate a pascolo permanente. La ditta avrà cura di trasmettere a questo servizio VAS-VIA e all'amministrazione finanziatrice, apposito documento redatto dal Corpo forestale in cui viene specificata la presenza o meno di tali superfici;

2) al fine di assecondare i processi dinamici della vegetazione è fatto divieto di utilizzare, a qualsiasi scopo, tutte le specie di conifere;

3) tutte le essenze quercine utilizzate nelle attività silvo-colturali dovranno provenire da germoplasma prelevato dai nuclei boschivi esistenti in loco;

4) tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;

5) alla fine dei lavori tutte le aree non direttamente coinvolte dagli interventi dovranno essere sistemate come "ante operam";

6) i materiali di risulta, non utilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate ai sensi delle norme vigenti;

7) la realizzazione delle opere non dovrà comportare la modifica del naturale deflusso delle acque, né durante l'esecuzione dei lavori né ad ultimazione degli stessi.

Il testo integrale del decreto n. 18 del 25 gennaio 2012 è consultabile, ai sensi della normativa vigente, presso il servizio I VAS-VIA del dipartimento dell'ambiente, Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

**(2012.6.428)119**

**Attribuzione di destinazione urbanistica ad aree del vigente programma di fabbricazione prive di destinazione nel comune di Santa Venerina.**

Con decreto n. 15 del 30 gennaio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale n. 71/1978 e in conformità al parere n. 2/U.O. 4.1/DRU del 27 gennaio 2012, è stata approvata la proposta di attribuzione di destinazione urbanistica agli appezzamenti di terreno di cui alle D.C.C. del comune di Santa Venerina n. 39 del 2007, n. 15-20-73 del 2008 e n. 36-37-38-39-54 del 2009.

**(2012.5.346)116**

**Avviso relativo alla circolare 6 febbraio 2012, n. 2993, avente ad oggetto legge n. 64/1974 e D.M. 14 gennaio 2008, punto 7.2.2 - Limitazioni di altezza degli edifici in funzione delle larghezze stradali: raccomandazioni e voti.**

Nel sito ufficiale dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente artasicilia.eu è stata pubblicata la circolare assessoriale di cui alla nota prot. n. 2993 del 6 febbraio 2012 avente ad oggetto: Legge 2 febbraio 1974, n. 64 e D.M. 14 gennaio 2008, punto 7.2.2 - Limitazioni di altezza degli edifici in funzione delle larghezze stradali: raccomandazioni e voti.

**(2012.6.435)112**

**ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO**

**Iscrizione di una guida subacquea nel relativo albo regionale.**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 102/S.9 del 25 gennaio 2012, il dirigente del servizio 9 Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto il sig. Sgroi Carmelo, nato a Catania il 29 settembre 1978 e residente a Giardini Naxos (ME), in via Paladino n. 12, all'albo regionale delle guide subacquee.

**(2012.5.334)104**

**Iscrizione della società El Cachalote Diving Center di Matteo Azzaro & C. s.a.s., con sede in Pachino, nell'elenco dei centri di immersione e di addestramento subacqueo "scuole sub".**

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 103/S.9 del 25 gennaio 2012, il dirigente del servizio 9 Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto la società El Cachalote Diving Center di Matteo Azzaro & C. s.a.s, con sede in Pachino (SR), contrada Porto Fossa, frazione di Marzamemi, nell'elenco dei centri di immersione e di addestramento subacqueo "scuole sub", tenuto da questo dipartimento.

**(2012.6.418)104**

## CIRCOLARI

**ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

CIRCOLARE 12 marzo 2012, n. 6.

**Legge elettorale n. 6 del 5 aprile 2011 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 16 dell'11 aprile 2011 - Modifiche di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali.**

La legge regionale n. 6 del 5 aprile 2011, pubblicata in GURS n. 16 dell'11 aprile 2011, ha apportato alcune sostanziali modifiche al sistema elettorale nonché in materia di composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali.

Qui di seguito verranno meglio specificate le innovazioni contenute nella sopracitata legge regionale.

**Articolo 1**

*Modalità di espressione del voto per l'elezione del sindaco e del presidente della provincia*

Il comma 1 sostituisce il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35.

Preliminarmente è opportuno ricordare che l'articolo 2 della legge regionale n. 35/1997 riguarda le elezioni nei comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti; pertanto, anche le modifiche apportate hanno efficacia nei procedimenti e nelle modalità di elezioni dei predetti comuni.

L'attuale dettato normativo modifica in parte il sistema precedente, introducendo la sostanziale novità che il voto espresso dall'elettore per la lista dei candidati al con-

siglio comunale non si estende al candidato sindaco cui la stessa è collegata e viceversa (c.d. effetto trascinamento).

Ciò comporta che l'elettore deve manifestare il proprio voto in maniera inequivocabile, tracciando un segno all'interno del rettangolo ove è scritto il cognome del candidato sindaco preferito e/o sul simbolo della lista da esso prescelta e/o esprimendo la preferenza scrivendo, nell'apposito spazio, il cognome del candidato al consiglio comunale.

Viene lasciata inalterata la possibilità dell'elettore di esprimere la preferenza per un candidato sindaco e per una lista ad esso non collegata (c.d. voto disgiunto).

L'elettore, quindi, ha le seguenti possibilità di esprimere le proprie preferenze:

- apporre un segno solo per un candidato alla carica di sindaco; in questo caso il voto espresso vale in favore del candidato alla carica di sindaco e non anche per la lista ad esso collegata;
- apporre un segno solo sul simbolo di una lista; in questo caso il voto espresso vale in favore della lista e non anche per il candidato sindaco ad essa collegato;
- apporre un segno per il candidato alla carica di sindaco ed un altro segno sul simbolo di una lista che sia o meno collegata al candidato sindaco; in questo caso il voto così espresso vale in favore del candidato sindaco e per la lista scelta dall'elettore che sia o meno collegata al candidato sindaco prescelto.

La preferenza verso una delle liste concorrenti può anche essere espressa dall'elettore scrivendo, nell'apposito rettangolo, il cognome di un candidato al consiglio comu-

nale appartenente alla stessa lista, senza necessità in questa ipotesi di tracciare anche un segno sul simbolo della lista.

Il comma 2 sostituisce il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale n. 35/1997 ed opera le stesse modifiche di cui si è detto per il precedente comma 1, con riferimento, in questo caso, ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Il comma 3, relativo all'elezione del presidente della provincia regionale, sostituisce il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 35/1997. Anche in questo caso, la norma non opera modifiche sulla scheda elettorale ma abolisce il c.d. effetto trascinamento sopra descritto; l'elettore può esprimere la propria preferenza per il candidato a presidente della provincia regionale senza che questa si estenda alla lista ad esso collegata (nel caso in cui al candidato a presidente della provincia regionale sia collegata una sola lista); oppure può esprimere la propria preferenza per una lista senza che essa si estenda al candidato alla presidenza della provincia regionale ad essa collegata.

La preferenza verso una delle liste può anche essere espressa dall'elettore scrivendo nell'apposito rettangolo il cognome di un candidato al consiglio provinciale appartenente alla stessa lista, senza necessità in questa ipotesi di tracciare anche un segno sul simbolo della lista.

Le innovazioni in materia di espressione della preferenza qui esaminate sono state dall'articolo 8 della legge in commento del pari estese ai comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 15.000 abitanti, come si vedrà nel prosieguo.

## Articolo 2

### *Sistema di elezione dei consigli provinciali*

In materia di elezione dei consiglieri provinciali, con la sostituzione dei commi 5, 6, 7 e 8 dell'articolo 7 della legge regionale n. 35/1997, è stato abolito il c.d. sistema proporzionale puro per l'assegnazione dei seggi a ciascuna delle liste o gruppo di liste.

Il nuovo comma 5 introduce il metodo D'Hondt per l'attribuzione dei seggi anche per le province regionali.

Con il dettato normativo de quo, per l'assegnazione dei seggi a ciascuna delle liste o gruppo di liste, si procede dividendo la cifra elettorale provinciale di ciascuna lista o gruppo di liste (cioè la sommatoria dei voti ottenuti in ogni singolo collegio dalla lista identificata con lo stesso contrassegno) per 1, 2, 3, 4 ecc. sino a concorrenza del numero dei consiglieri provinciali da eleggere; si prendono in considerazione, fra i quozienti così ottenuti, i più alti in numero e si dispongono in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista o gruppo di liste ottiene tanti seggi quanti sono i quozienti che gli appartengono e che rientrano nella graduatoria.

Alla lista o gruppo di liste collegate al candidato presidente della provincia eletto che abbia/abbiano ottenuto almeno il 40% dei voti validi, vengono attribuiti il 60% dei seggi a condizione che nessun'altra lista o gruppo di liste abbia ottenuto il 50% + 1 dei voti validi. Nel caso in cui la lista o gruppo di liste non collegate al candidato presidente eletto raggiunge il 50% + 1 dei voti validi, gli viene assegnato il 60% dei seggi, ed il restante 40% dei seggi viene assegnato alla lista o gruppo di liste collegato al candidato presidente eletto.

Quindi, per ottenere il premio di maggioranza sarà necessario il verificarsi di una delle seguenti ipotesi:

- la lista o gruppo di liste collegate al candidato presidente eletto deve ottenere il 40% dei voti validi e nessuna altra lista o gruppo di liste deve raggiungere il 50% + 1 dei voti validi;

- se la lista o gruppo di liste collegate al candidato presidente eletto non raggiunge il 40% dei voti validi e nessuna altra lista o gruppo di liste raggiunge il 50% + 1 dei voti validi, i seggi vengono ripartiti fra le liste che hanno diritto ai seggi senza che a nessuna lista o gruppo di liste venga attribuito il premio di maggioranza;

- se la lista o gruppo di liste non collegate al candidato presidente eletto raggiunge il 50% + 1 dei voti validi essa/o ottiene il premio di maggioranza.

Quanto testé detto vale per il primo turno.

Se nessuna delle condizioni suddette viene raggiunta al primo turno o anche a seguito degli ulteriori collegamenti effettuati per il ballottaggio (comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale n. 35/1997), il presidente dell'Ufficio elettorale provinciale assegna, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, della legge regionale n. 35/1997, alla lista o gruppo di liste collegata/e al candidato presidente della provincia regionale eletto il 60% dei seggi. Per il conseguimento del premio di maggioranza come sopra descritto, bisogna considerare soltanto la sommatoria delle percentuali delle liste che hanno superato la soglia dello sbarramento 5% (articolo 6 della legge regionale n. 6/2011), anche nel caso di collegamenti effettuati all'eventuale turno di ballottaggio.

Dopo avere stabilito la quantità di seggi spettanti a ciascuna lista a livello provinciale, si procede alla ripartizione dei seggi spettanti ad ogni lista nei vari collegi secondo quanto stabilito dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale 9 maggio 1969, n. 14, i cui numeri 3), 4) e 5) sono stati sostituiti dal comma 2 dell'articolo 2 della legge in argomento.

Secondo il nuovo dettato normativo, si procede come appresso:

- si ordinano in maniera decrescente le liste in base alle cifre elettorali a livello provinciale;
- si calcola il quoziente elettorale provinciale di lista, costituito dal totale dei voti validi riportati dalla lista a livello provinciale, diviso i seggi attribuiti alla lista stessa;
- si determina la cifra elettorale di lista del collegio che equivale ai voti validi ottenuti dalla lista nel collegio;
- si assegnano alla lista tanti seggi quante volte il quoziente elettorale è compreso nella cifra elettorale del collegio stesso. I seggi spettanti alla lista a livello provinciale, ed eventualmente non assegnati a livello di collegio, vengono attribuiti sempre alla stessa lista nel collegio in cui la lista medesima ha ottenuto il maggiore resto. Nell'ipotesi che la lista ha avuto parità di resti in più collegi, il seggio viene assegnato al collegio nel quale la lista ha ottenuto la maggiore cifra elettorale. In caso di ulteriore parità, il seggio viene assegnato per sorteggio.

La cifra elettorale individuale dei candidati al consiglio provinciale è costituita dai voti validi di preferenza conseguiti da ciascuno di essi, a parità di cifra individuale tra candidati prevale quello di essi che precede nell'ordine di lista.

## Articolo 3

### *Rappresentanza di genere*

Con l'articolo 3 della legge qui in commento viene data rilevanza al "genere" nella formazione delle liste dei candidati ai consigli comunali e provinciali.

Dopo gli articoli 1 e 6 della legge regionale n. 35/1997 sono aggiunti rispettivamente l'articolo 1 bis e l'articolo 6 bis, con i quali si introduce il concetto di "genere" per le candidature al consiglio comunale ed al consiglio provinciale, stabilendo che nessun genere, sia esso maschile o femminile, può essere rappresentato in misura superiore a tre quarti dei componenti della lista.

Nella compilazione delle liste per la candidatura a consigliere, le diverse proporzioni tra i due generi comprese fra tre quarti ed un quarto sono tutte compatibili con il dettato normativo.

Se nel conteggiare il numero dei candidati di un genere appartenente ad una lista, il numero totale dei candidati della lista stessa non consente un frazionamento per numeri interi, si procederà per arrotondamento all'unità superiore se la cifra decimale è superiore a 50, si procederà invece per arrotondamento all'unità inferiore se la cifra decimale è uguale o inferiore a 50.

Quanto sopra detto si applica alla composizione delle liste elettorali per le elezioni dei consigli comunali e provinciali, ma non per la composizione delle liste per le elezioni dei consigli di circoscrizione.

#### Articolo 4

##### *Composizione della giunta comunale e provinciale*

Il primo ed il secondo comma dell'articolo 4 modifica, rispettivamente, i commi 4 e 6 dell'articolo 12 della legge regionale n. 7/1992 introducendo delle novità rilevanti per la composizione delle giunte comunali.

Tali novità possono essere così riassunte:

1. la presenza in seno alla giunta comunale di entrambi i generi. La norma non stabilisce un minimo od un massimo di rappresentanza: dal tenore letterale emerge che la giunta non debba essere composta esclusivamente da soggetti dello stesso genere; ai fini di un corretto adempimento della disposizione, pertanto, è sufficiente la presenza di almeno un componente di genere diverso;
2. la carica di consigliere comunale diventa compatibile con quella di componente della giunta. La norma, pertanto, introduce la possibilità che i consiglieri possano far parte della giunta, senza perdere lo status di consigliere, in quanto abolisce la causa di incompatibilità prevista dalla precedente normativa. Il numero dei consiglieri che può far parte della giunta non può essere, in ogni caso, superiore alla metà dei componenti della giunta stessa. Nel caso in cui il numero dei componenti delle giunte risultasse dispari si procederà per arrotondamento all'unità inferiore;
3. divieto di assumere la carica di componente della giunta per i coniugi, ascendenti e discendenti (nonni e nipoti, genitori e figli), parenti ed affini sino al secondo grado (fratelli, sorelle, suoceri, generi, nuore e cognati) del sindaco, degli altri componenti della giunta, dei consiglieri. Su tale nuova incompatibilità si tornerà con un approfondimento a conclusione del commento del presente articolo 4.

I commi 3 e 4 dell'articolo 4 modificano rispettivamente i commi 3 e 5 dell'articolo 32 della legge regionale n. 9/1986, introducendo per le giunte provinciali gli stessi principi del dettato normativo di cui ai punti 1, 2 e 3 precedentemente trattati.

L'ultimo comma dell'articolo 4 sostituisce l'articolo 1 della legge regionale n. 22/2008, sostitutivo a sua volta dell'articolo 33 della legge n. 142/1990 come recepita dalla legge regionale n. 48/1991, e stabilisce, per le sole giunte

comunali, che il numero degli assessori non può essere superiore al 20 per cento dell'organo elettivo di riferimento, né inferiore a 4 componenti. Per i comuni fino a 10.000 abitanti resta invece il limite massimo di 4 assessori.

Occorre in questo contesto approfondire (come anticipato al punto 3) la nuova previsione di incompatibilità con la carica di componente della giunta (comunale o provinciale) dettata da ragioni di parentela, la quale può ritenersi sussistente solo tra il sindaco (o presidente della provincia) e gli assessori, tra gli assessori ed i consiglieri comunali (o provinciali) e tra gli assessori comunali (o provinciali) medesimi. Può, invece, escludersi che l'incompatibilità operi tra il sindaco (o presidente della provincia) ed i consiglieri.

Anzitutto, gli assessori, a differenza del sindaco, del presidente della provincia e dei consiglieri, non sono diretta espressione della volontà elettorale, ma sono nominati dal capo dell'esecutivo locale ed allo stesso sono legati da rapporto fiduciario.

La ratio della norma, piuttosto, sembra quella di limitare il potere di nomina degli assessori, escludendo che della compagine amministrativa possano far parte i più stretti congiunti dello stesso sindaco o presidente della provincia, degli altri componenti della giunta, o dei consiglieri comunali, in ossequio ai principi di imparzialità e buon andamento dei pubblici uffici.

Peraltro, una diversa ricostruzione basata sull'incompatibilità per ragioni di parentela tra sindaco o presidente della provincia e consigliere introdurrebbe surrettiziamente una nuova causa di ineleggibilità (del sindaco o del presidente della provincia), le cui disposizioni invece sono tassative e non suscettibili di applicazione estensiva, anche in ragione della copertura costituzionale (articoli 1 e 51 Cost.) di cui godono i diritti di elettorato passivo.

Merita infine di essere sottolineato che l'orientamento qui proposto trova un proprio fondamento nello stesso ordinamento delle autonomie locali, nel quale riscontriamo norme che, pur inserendo il sindaco o il presidente della provincia nella giunta, ne fanno, al contempo, degli organi separati, con poteri autonomi (ad esempio, l'articolo 41 della legge regionale n. 16/1963 - OREELL individua quali organi del comune il consiglio, la giunta ed il sindaco; la legge regionale n. 7/1992 prevede che il sindaco nomina la giunta e la presiede; analoghe disposizioni sono rinvenibili nella legge regionale n. 9/1986 istitutiva delle province regionali).

Per effetto della decorrenza stabilita dal successivo articolo 13 della legge regionale n. 6/2011, le disposizioni contenute nel presente articolo 4 producono i loro effetti a decorrere dall'1 gennaio 2012, con riferimento dunque anche alle situazioni in essere a tale data.

I sindaci ed i presidenti della provincia, con l'ausilio dei segretari e degli uffici di supporto, dovranno pertanto vigilare sull'accertamento e sulla tempestiva contestazione agli interessati delle nuove cause di incompatibilità.

Il mancato rispetto o ritardo, altresì, potrà comportare un apposito intervento sostitutivo, con l'applicazione della procedura descritta dall'articolo 24 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44.

#### Articolo 5

##### *Norme in materia di attribuzione del premio di maggioranza*

Il comma 1 dell'articolo 5 sostituisce il comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale n. 35/1997, che detta disposizioni per i comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti.

Tale modifica aumenta il premio di maggioranza nei confronti della lista collegata al sindaco proclamato eletto portandolo dal 60% ai 2/3 dei seggi.

La norma lascia inalterata la percentuale del 60% quale premio di maggioranza per la lista che ha ottenuto il 50% + 1 dei voti, non collegata al sindaco eletto; in questo caso alla lista collegata al sindaco eletto sarà attribuito il 40% dei seggi.

Il comma 2 dell'articolo summenzionato introduce all'articolo 2 della legge regionale n. 35/1997 il comma 5 bis. Detto comma disciplina l'attribuzione dei seggi alle liste nei comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti; la disposizione normativa stabilisce che, ferma restando l'attribuzione dei due terzi dei seggi alla lista collegata al sindaco eletto, il restante terzo viene attribuito alla lista collegata al candidato sindaco non eletto che ha ottenuto il numero di voti immediatamente inferiore a quello del candidato eletto.

Quindi, nei comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti, per l'attribuzione del terzo dei seggi va preso in considerazione il numero di voti riportati dai candidati sindaci non eletti e non il numero dei voti di lista come avviene nei comuni compresi nelle altre fasce di popolazione.

#### Articolo 6

##### *Interpretazione autentica in materia di computo dei voti per l'attribuzione del premio di maggioranza*

La norma introduce un'interpretazione autentica in materia di computo dei voti per l'attribuzione del premio di maggioranza di cui al comma 6 dell'articolo 4 (elezioni dei consigli comunali nei comuni superiori a 15.000 abitanti) e del comma 7 dell'articolo 7 (elezioni dei consigli provinciali) entrambi della legge regionale n. 35/1997.

L'articolo 6, in particolare, ricompona una difformità di orientamenti tra gli organi consultivi della Regione siciliana, che hanno escluso la possibilità che i voti raccolti dalle liste che non abbiano superato la soglia di sbarramento siano recuperabili ai fini del premio di maggioranza, e i giudici amministrativi di primo grado, che al contrario hanno assunto una posizione permissiva.

Il legislatore regionale ha recepito, con la presente disposizione, il primo degli indirizzi espressi, escludendo, di conseguenza, il riutilizzo delle preferenze ottenute dalle liste sottosoglie per il premio di maggioranza ai sensi del comma 3 bis dell'articolo 4 e del comma 4 bis dell'articolo 7 della citata legge regionale n. 35/1997.

Di recente, la norma qui in esame è stata applicata dal Consiglio di giustizia amministrativa nella sentenza n. 812 dell'11 novembre 2011, la quale, in riforma del precedente arresto del TAR, ha ravvisato la ratio della soglia di sbarramento nella necessità di favorire la concentrazione dei candidati in liste omogenee ed orientare il lettore verso raggruppamenti o liste che garantiscano l'utilità del voto. E la norma di interpretazione autentica oggetto della presente circolare sarebbe confermativa di tale principio.

Considerate le finalità interpretative correlate ad un atto di indirizzo quale è la circolare, appare opportuno, in questa sede, un approfondimento sui criteri di attribuzione del premio di maggioranza, per i quali occorre fare una preliminare distinzione dei due periodi elettorali in: primo turno e secondo turno o ballottaggio.

#### I TURNO

Qualora il sindaco venga eletto al primo turno, la lista (nel caso in cui al candidato sindaco sia collegata una sola lista) o la coalizione di liste, a lui collegate, ottiene il premio di maggioranza a condizione che:

nessun'altra lista, o gruppo di liste, abbia raggiunto il 50% + 1 dei voti validi (primo periodo del comma 6 dell'articolo 4 della l.r. 35/1997);

la lista, o gruppo di liste, collegata/o al sindaco eletto abbia ottenuto almeno il 40% dei voti validi (ultimo periodo del comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale n. 35/1997).

#### II TURNO o BALLOTTAGGIO

Qualora il sindaco non venga eletto al primo turno, e quindi si rende necessario procedere al turno di ballottaggio, al candidato sindaco viene data la facoltà, fermi restando i collegamenti del primo turno (comma 6 dell'articolo 3 della legge regionale n. 35/1997), di dichiarare ulteriori collegamenti con altre liste.

La lista, o gruppo di liste, collegata/o al sindaco eletto al secondo turno ottiene la maggioranza dei seggi a condizione che nessuna lista, o gruppo di liste, collegata/o al sindaco non eletto abbia raggiunto il 50% + 1 dei voti validi (comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale n. 35/1997).

Se la condizione non si verifica, alla lista, o gruppo di liste, collegata/o al candidato sindaco eletto viene comunque assegnato il premio di maggioranza a prescindere che la lista o gruppo di liste a lui collegata/o raggiunga la soglia del 40% dei voti validi (primo periodo del comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale n. 35/1997).

E' da tenere presente, che nel turno di ballottaggio, per il raggiungimento del 50% + 1 dei voti validi, le percentuali di voti ottenuti dalle singole liste che vanno sommate, sono quelle risultate nel primo turno di votazione, considerato che nel secondo turno l'elettore esprime solo la preferenza per il candidato sindaco e non più per le liste. Sempre nel turno di ballottaggio devono anche essere considerate e sommate le percentuali delle liste il cui collegamento è stato operato successivamente al primo turno ai sensi del comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale n. 35/1997, e comunque a condizione che abbiano superato la soglia dello sbarramento del 5%.

Conclusivamente, appare opportuno evidenziare che con l'espressione "voti validi" per il raggiungimento della soglia di sbarramento del 5% deve intendersi il totale dei voti espressi dagli elettori meno le schede bianche e meno le schede nulle; invece, in tema di premio di maggioranza, si deve intendere il totale dei voti validi come sopra calcolati escludendo i voti delle liste che non hanno superato la soglia dello sbarramento e che non sono ammesse alla distribuzione dei seggi.

#### Articolo 7

##### *Mozione di sfiducia*

Il dettato normativo, a modifica dell'articolo 10 della legge regionale n. 35/1997, incide sulla percentuale dei consiglieri che devono approvare la mozione di sfiducia affinché la stessa espliciti i suoi effetti.

Detta percentuale, precedentemente fissata al 65%, viene aumentata ai "due terzi" del totale dei consiglieri delle province regionali e dei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Ai fini dell'osservanza del disposto normativo si sottolinea che, laddove non è determinabile la quantificazione dei due terzi per numeri interi, l'arrotondamento deve essere effettuato sempre per eccesso, anche se la cifra decimale è inferiore a 50 poiché se l'arrotondamento venisse effettuato per difetto non si raggiungerebbe la soglia dei due terzi stabilita dalla norma de quo.

Rimane vigente la percentuale del numero di consiglieri occorrenti per l'approvazione della mozione di sfiducia nei comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti ("quattro quinti").

Inoltre, al predetto articolo 10, viene aggiunto il comma 1 bis, il quale fissa dei termini entro i quali la mozione di sfiducia non può essere proposta. Detti termini sono:

- a) nei primi ventiquattro mesi del mandato, il cui termine decorre dalla data di insediamento del sindaco o del presidente della provincia regionale;
- b) negli ultimi centottanta giorni del mandato stesso.

Infine, il comma secondo dell'articolo 10 disciplina le modalità di esercizio della mozione di sfiducia.

Questa, in particolare, deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Dall'approvazione della mozione consegue l'immediata cessazione degli organi del comune o della provincia regionale e si procede con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica, alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi del Comune o della Provincia, e si provvede alla gestione commissariale dell'ente, fino alla prima tornata elettorale utile.

#### Articolo 8

##### *Elezioni del sindaco e dei consigli nei comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 15.000 abitanti*

Questo articolo introduce una fascia di comuni che in precedenza non era prevista; vengono introdotti, dopo l'articolo 2 della legge regionale n. 35/1997, gli articoli 2 bis e 2 ter, i quali dettano le modalità di elezione del sindaco e del consiglio comunale (per la fascia di popolazione oggetto della presente disposizione).

Per l'elezione alla carica di sindaco la normativa dispone:

- l'elezione avviene mediante suffragio universale, diretto ed a turno unico contestualmente alla elezione del consiglio comunale;
- il candidato sindaco deve dichiarare, all'atto di presentazione della propria candidatura, il collegamento ad una o più liste che deve essere convergente con analogha dichiarazione di collegamento, con il candidato sindaco, fatta dai delegati delle liste interessate;
- la scheda è unica per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale e presenta le stesse caratteristiche delle schede per l'elezione del sindaco e del consiglio nei comuni con altre fasce di popolazione;
- la modalità di espressione del voto, e quindi delle preferenze, è la stessa di quella descritta dalla presente circolare relativamente alla elezione del sindaco e del consiglio per i comuni compresi nelle altre fasce di abitanti;
- viene proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due candidati, si procederà al turno di ballottaggio. Se al turno di ballottaggio i candidati a sindaco ottengono lo stesso numero di voti, sarà proclamato eletto il candidato più anziano di età.

Per l'elezione del consiglio comunale la normativa dispone:

- il numero dei candidati consiglieri appartenenti alla stessa lista non deve essere numericamente superiore al numero dei consiglieri assegnati al comune, né

numericamente inferiore ai due terzi. Per questa ultima ipotesi il legislatore stesso ha fissato uno specifico criterio di arrotondamento, per il quale, qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga (a seguito dell'applicazione di tale percentuale) una cifra decimale superiore a "50", si procede ad arrotondamento per eccesso. Per converso, la cifra frazionata si arrotonda all'unità inferiore qualora l'anzidetto computo del numero dei consiglieri determini una cifra decimale uguale od inferiore a "50";

- la preferenza per la lista viene espressa, da parte dell'elettore, tracciando un segno sul simbolo corrispondente alla lista prescelta. Qualora l'elettore intenda dare la preferenza anche ad un candidato al consiglio comunale dovrà indicare, sull'apposita riga a fianco del contrassegno di lista, il cognome del candidato al consiglio appartenente alla stessa lista;
- l'attribuzione dei seggi alle liste viene effettuata dopo la proclamazione dell'elezione del sindaco;
- all'attribuzione dei seggi non concorrono le liste che non hanno raggiunto almeno il 5% del totale dei voti validi espressi;
- per l'attribuzione del premio di maggioranza non sono computabili le percentuali di voti ottenuti dalle liste che non hanno raggiunto la soglia del 5%. Il premio di maggioranza, per questa fascia di comuni, è del 60% dei seggi assegnati al comune; il premio di maggioranza è assegnato al sindaco eletto alle seguenti condizioni:
  - che nessuna altra lista o gruppo di liste, non collegate al sindaco eletto, abbia raggiunto il 50% + 1 dei voti validamente espressi (numero dei votanti meno il numero delle schede bianche e nulle);
  - che la lista o il gruppo di liste collegate al sindaco eletto abbia raggiunto almeno il 40% dei voti validi;
- l'assegnazione del numero di consiglieri a ciascuna lista è effettuata con il metodo D'Hondt (per la cui applicazione vedasi quanto detto in precedenza sub articolo 2).

#### Articolo 9

##### *Elezione del consiglio circoscrizionale e del suo presidente*

Alla legge regionale n. 35/1997, dopo l'articolo 4, sono aggiunti gli articoli 4 bis e 4 ter.

L'articolo 4 bis riguarda l'elezione del presidente del consiglio circoscrizionale il quale, dall'1 gennaio 2012, è eletto a suffragio universale e diretto a turno unico. L'elezione del presidente del consiglio circoscrizionale avviene contestualmente alle elezioni per il consiglio di circoscrizione; quindi il presidente del consiglio circoscrizionale, dall'1 gennaio 2012, non è più eletto dai consiglieri di circoscrizione nella prima seduta, ma, allo stesso modo del sindaco, è eletto dai cittadini.

Al candidato presidente del consiglio di circoscrizione, così come al presidente eletto, si applicano le stesse norme, in materia di candidatura, ineleggibilità, incompatibilità, sospensione e decadenza, previste per i sindaci dei comuni in cui il consiglio comunale è eletto con l'applicazione del sistema proporzionale.

Il candidato a presidente del consiglio circoscrizionale ha l'obbligo di presentare, all'atto della candidatura, il collegamento ad una o più liste che deve essere necessariamente convergente con l'analoga dichiarazione presen-

tata dal delegato della corrispondente lista collegata o da ciascun delegato delle liste collegate. Inoltre, il candidato presidente del consiglio di circoscrizione deve presentare apposita dichiarazione di non essere candidato, per la stessa carica di presidente, presso altra circoscrizione. Nulla viene detto per il candidato a presidente del consiglio circoscrizionale, circa la contemporanea candidatura a consigliere di circoscrizione.

La scheda utilizzata per l'elezione a presidente del consiglio circoscrizionale è la stessa di quella per l'elezione del consiglio di circoscrizione.

Il voto deve essere espresso in modo chiaro e palese per ciascuna preferenza (candidato a presidente, lista e consigliere) senza possibilità che una preferenza possa essere intesa come manifestazione di volontà dell'elettore di espressione di altra preferenza. Anche per l'elezione del presidente di circoscrizione, quindi, non vale il c.d. effetto trascinarsi.

Viene proclamato eletto presidente del consiglio circoscrizionale il candidato che ottiene il maggior numero di preferenze individuali. In caso di parità tra due o più candidati viene proclamato eletto il più anziano di età. E' evidente quindi che in questo tipo di elezioni non è previsto un secondo turno di ballottaggio.

Ai sensi dell'articolo 4 ter della legge regionale n. 35/1997 la presentazione della lista e della collegata candidatura a presidente di circoscrizione deve essere accompagnata da una dichiarazione di presentazione firmata da un numero di elettori non inferiore a 350 e non superiore a 700. Nessun elettore può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione della lista.

La dichiarazione di presentazione della lista e del relativo collegamento al candidato a presidente di circoscrizione non è necessaria quando la stessa lista con lo stesso contrassegno viene presentata insieme alla lista per l'elezione del consiglio comunale.

Vengono espressamente abrogati:

- il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 7 novembre 1997, n. 41 circa l'applicazione di norme per l'elezione del consiglio di circoscrizione;
- il comma 8 dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1990, n. 142, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e sostituito dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 circa la modalità di elezione del presidente del consiglio di circoscrizione.

Invece, sempre in tema di circoscrizioni di decentramento comunale, al comma 7 dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1990, n. 142, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e sostituito dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, sono soppresse le parole "ed è eletto a suffragio diretto secondo le norme stabilite per l'elezione dei consigli comunali con sistema proporzionale".

#### Articolo 10

##### *Revoca del presidente del consiglio provinciale e del consiglio comunale*

Con questo articolo si introduce il nuovo istituto giuridico della mozione di revoca. Alla già citata legge regionale n. 35/1997, dopo l'articolo 11 viene aggiunto l'articolo 11 bis, il quale disciplina la revoca del presidente del consiglio sia provinciale che comunale. Il presidente del consiglio comunale ed il presidente del consiglio provinciale in caso di approvazione della mozione di revoca ces-

sano dalla carica di presidente dei rispettivi consigli ma non da quella di consigliere.

Il primo comma dell'articolo 11 bis dà la possibilità ai consiglieri di presentare una mozione motivata di revoca del presidente del consiglio provinciale e del presidente del consiglio comunale.

La mozione di revoca deve essere motivata e deve essere approvata per appello nominale, cioè con voto palese, da "almeno" due terzi dei componenti del consiglio.

Ai fini dell'osservanza del disposto normativo si sottolinea che, laddove non è determinabile la quantificazione dei due terzi per numeri interi, l'arrotondamento deve essere effettuato sempre per eccesso, anche se la cifra decimale è inferiore a 50 poiché se l'arrotondamento venisse effettuato per difetto non si raggiungerebbe la soglia dei due terzi stabilito dalla norma de quo.

La norma non prevede, tuttavia, né le modalità, né i termini, né il numero minimo dei presentatori della mozione, ma rinvia per questi aspetti allo statuto dell'ente.

Infatti, nel secondo comma, l'articolo 11 bis della legge regionale n. 35/1997 stabilisce che entro 90 giorni dalla entrata in vigore della legge regionale n. 6/2011, le province ed i comuni devono adeguare i rispettivi statuti alla nuova disposizione di legge.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 6/2011, l'articolo 10 è entrato in vigore il 26 aprile 2011.

#### Articolo 11

##### *Relazione sullo stato di attuazione del programma*

All'articolo 17 della legge regionale n. 7/1992, dopo il secondo comma è aggiunto il comma 2 bis che prevede la partecipazione del sindaco alla seduta consiliare di valutazione della relazione sullo stato di attuazione del programma, sull'attività svolta e sui fatti di maggiore rilievo che si sono verificati nel periodo di riferimento della relazione.

#### Articolo 12

##### *Consulta dei cittadini migranti*

I comuni, ove insistono comunità di cittadini residenti provenienti da paesi non appartenenti all'Unione Europea, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale n. 6/2011, devono adeguare i propri statuti per istituire e disciplinare la consulta dei cittadini migranti. In caso di inerzia, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica provvede con la nomina di un commissario ad acta che provvede in sostituzione dell'organo inadempiente.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 6/2011, l'articolo 12 è entrato in vigore il 26 aprile 2011.

Si invitano pertanto le autonomie locali destinatarie del presente atto di indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze, a comunicare sollecitamente i provvedimenti adottati in esecuzione dell'art. 12 della legge regionale n. 6/2011 qui in esame.

#### Articolo 13

##### *Decorrenza*

Il testo normativo della legge regionale n. 6/2011 produce i suoi effetti dall'1 gennaio 2012 ad eccezione degli articoli 6, 10 e 12.

La produzione degli effetti a decorrere dal primo gennaio 2012 comporta che gli enti locali territoriali devono

adeguarsi al dettato normativo della legge regionale n. 6/2011 già dal primo di gennaio 2012.

Pare opportuno, in questa sede, fare un cenno alla legge regionale del 12 gennaio 2012 n. 7, che all'articolo 10 "Condizione di eleggibilità alla carica di sindaco" modifica l'articolo 3 della legge regionale n. 7/1992. La nuova disposizione legislativa prevede che per il sindaco è consentito un terzo mandato a condizione che uno dei due mandati precedenti abbia avuto una durata inferiore a due anni sei mesi ed un giorno e che lo stesso mandato non sia cessato per dimissioni volontarie.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

L'Assessore: CHINNICI

(2012.11.822)050

## ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 30 gennaio 2012, n. 1.

**Articolo 1 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5 "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe di contratti" - Disposizioni attuative - ed articolo 1, comma 5, della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7 "Monitoraggio e controllo della spesa regionale (Spending Review)".**

AGLI UFFICI DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEGLI ASSESSORI REGIONALI

AI DIPARTIMENTI REGIONALI

AGLI UFFICI SPECIALI

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

ALLE AREE E SERVIZI DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

A UNICREDIT S.p.A. - DIREZIONE NETWORK F&SME SICILIA

e, p.c. ALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - UFFICIO DI BILANCIO

### 1. Esercizio provvisorio

L'articolo 1 della legge regionale n. 5 del 10 gennaio 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 del 13 gennaio 2012, autorizza, sino al 31 marzo 2012, l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario in corso. Tale autorizzazione prevede che gli stanziamenti iscritti nel disegno di legge presentato dal Governo all'Assemblea regionale siciliana (D.D.L. n. 800), integrato dalle note di variazioni predisposte per aggiornare le previsioni contenute nel progetto di bilancio approvato dalla Giunta regionale, possano essere gestiti in dodicesimi, ovvero che possono essere assunti impegni e disposti i relativi pagamenti nella misura di tre dodicesimi dello stanziamento del capitolo interessato.

Il comma 2 del medesimo articolo 1 prevede, comunque, alcune deroghe alla limitazione dei dodicesimi; in particolare la stessa non si applica:

- alle spese fisse e obbligatorie;
- alle spese derivanti da obblighi contrattuali assunti nei precedenti esercizi;
- alla gestione dei residui;
- alle spese connesse alla realizzazione di interventi comunitari previsti nei programmi operativi 2007-2013 ed a quelle previste per l'attuazione del PAR FAS 2007-2013;
- alle spese per la prevenzione e gli interventi per gli incendi boschivi;
- alle spese per gli interventi di tipo conservativo nel settore della forestazione;

- alle spese per interventi di protezione civile.

Nell'ambito della gestione del bilancio in regime di esercizio provvisorio, sono consentite eventuali richieste di variazioni di bilancio previste dalla vigente normativa solo a fronte di motivate esigenze indifferibili ed urgenti, attentamente valutate dalle competenti Ragionerie centrali che dovranno, a tal riguardo, esprimere motivato parere di competenza. Tra queste rientrano le reiscrizioni di somme perenti, le variazioni di spesa aventi natura obbligatoria e le integrazioni degli stanziamenti per limiti d'impegno, in quanto rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 6 della legge regionale n. 47/1977 e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che il ricorso all'esercizio provvisorio, seppur previsto dal secondo comma dell'articolo 81 della Costituzione, rappresenta, in generale, un evento avente natura eccezionale e limitato nel tempo, si ritiene che tutte le richieste di variazioni di bilancio, fatta eccezione per quelle rientranti nella fattispecie sopra indicate e per quelle relative ad interventi soggetti alle deroghe previste dal citato secondo comma, debbano essere assoggettate, nella fase gestionale (impegni e pagamenti), alle medesime limitazioni previste dal primo comma dell'articolo 1.

Le variazioni compensative, in termini di competenza, fra capitoli della medesima unità previsionale di base da effettuarsi con decreto dell'Assessore competente, ai sensi del comma 21 dell'art. 1 della legge regionale n. 47/1977, saranno consentite solo dopo l'approvazione definitiva della legge di bilancio.

In considerazione di quanto rappresentato in apposito paragrafo della presente circolare e con particolare riguardo agli effetti finanziari sul bilancio regionale delle manovre operate dallo Stato e delle conseguenti iniziative già adottate ed ancora da adottare in sede di definizione della prossima manovra di bilancio, si invita, quale atto preliminare finalizzato al risanamento dei conti, ciascun responsabile della spesa a stabilire, in anticipo, le priorità degli obiettivi da raggiungere, tenendo conto delle risorse disponibili evitando, laddove possibile, di impegnare finanziariamente i bilanci futuri con l'emanazione di provvedimenti amministrativi non supportati da una responsabile verifica circa la reale copertura finanziaria. L'eventuale adozione di provvedimenti non conformi a quanto sopra enunciato determina una responsabilità diretta, di carattere patrimoniale, del soggetto che lo pone in essere poiché ciò potrebbe comportare grave nocumen- to agli interessi pubblici, per la mancata realizzazione delle finalità di risanamento dei conti pubblici.

### 2. La nota di variazioni

Come sopra accennato, il disegno di legge del bilancio di previsione per l'anno 2012 e per il triennio 2012/2014 è stato integrato dalle note di variazioni, strumento mediante il quale si procede ad aggiornare i contenuti del progetto di bilancio in relazione al verificarsi di circostanze, successive alla fase di deposito del documento contabile presso l'ARS, che consigliano ed, in taluni casi, impongono di adeguare il documento contabile di bilancio, al fine di conformarlo alle mutate condizioni rispetto a quelle sulle quali si è basata l'iniziale stesura.

La norma di approvazione dell'esercizio provvisorio fa riferimento, in particolare, al disegno di legge di bilancio integrato dagli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni legislative approvate dall'Assemblea regionale siciliana sino alla data del 28 dicembre 2011.

Trattasi, nello specifico, dei seguenti deliberati legislativi aventi oramai efficacia giuridica, in quanto pienamente in vigore per effetto della loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 2 del 13 gennaio 2012, dai quali discendono effetti di carattere finanziario - contabili diretti sulla gestione provvisoria del bilancio in corso nonché, laddove previsti, sui successivi esercizi finanziari:

- legge regionale 30 dicembre 2011, n. 26 (ex D.D.L. n. 750) "Norme in materia di emolumenti al personale dell'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo in liquidazione" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 55 del 31 dicembre 2011, a fronte della quale è stato istituito, già nella gestione 2011, apposito capitolo di spesa 343314 nell'ambito della rubrica - dipartimento attività produttive;

- legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3 (ex D.D.L. nn. 371-485-510-2) "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere". La norma finanziaria della legge in questione prevede il rinvio alla tabella G della legge finanziaria regionale la determinazione della spesa per gli anni successivi al 2011. A tal fine sono stati istituiti, con l'indicazione "Per Memoria" nel bilancio di previsione per l'anno 2012 e per il triennio 2012/2014 in gestione provvisoria, appositi capitoli nell'ambito dell'U.P.B. 6.2.1.3.1 della rubrica - dipartimento della famiglia e delle politiche sociali;

- legge regionale 3 gennaio 2012, n. 4 (ex D.D.L. nn. 712-617) "Promozione della rete scuole alfamediali" i cui effetti finanziari sono esplicitati nel capitolo di nuova istituzione 373370 dell'U.P.B. 9.2.1.3.7 della rubrica - istruzione e formazione professionale;

- legge regionale 3 gennaio 2012, n. 5 (ex D.D.L. n. 829) "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe di contratti".

Nell'ambito della sopra citata legge regionale 3 gennaio 2012, n. 5, occorre segnalare che all'art. 2 "Proroghe di contratti", i commi 2 e 3 autorizzano e forniscono adeguata copertura finanziaria all'onere derivante dalla proroga dei contratti relativi alle categorie di personale previste al comma 1 del medesimo articolo, per un ammontare pari a 7.780 migliaia di euro, importo sufficiente all'erogazione degli emolumenti per il primo trimestre dell'esercizio in corso. Analoghe considerazioni valgono per l'art. 3 "Consorzi di bonifica"; si precisa, infatti, che per gli interventi previsti dai citati articoli non si applica la limitazione di spesa per dodicesimi prevista dalla legge regionale n. 5/2012 di autorizzazione all'esercizio provvisorio, poiché le relative autorizzazioni già coincidono con il limite temporale oggetto dell'esercizio provvisorio.

In conformità al dettato legislativo di cui all'art. 1, comma 1 della legge di autorizzazione per l'esercizio provvisorio, in seno alla nota di variazione, trovano, altresì, riscontro gli effetti finanziari discendenti dalle ulteriori norme, comunque, approvate entro la data del 28 dicembre 2011 e recentemente pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 3 del 20 gennaio 2012 e precisamente:

- legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7 (ex D.D.L. n. 829 - norme stralciate) "Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco" approvata dall'ARS il 28 dicembre 2011, limitatamente agli effetti finanziari discendenti dall'art. 12 della suddetta legge e resi esecutivi con l'istituzione del capitolo 214106 dell'U.P.B. 4.2.1.3.99 della rubrica - dipartimento bilancio e tesoro;

- legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9 (ex D.D.L. nn.

828-563-824) "Misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa" approvata dall'ARS il 22 dicembre 2011, limitatamente all'art. 1, comma 8, all'art. 7, comma 1 e all'art. 9.

Le autorizzazioni di spesa ivi previste trovano tutte riscontro nel decreto dell'Assessore per l'economia n. 13 del 13 gennaio 2012 di riparto delle unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione del bilancio a gestione provvisoria sulla base dell'allegato tecnico al bilancio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge regionale n. 47/77 e successive modifiche ed integrazioni.

### 3. Effetti della manovra finanziaria dello Stato sul bilancio regionale

Con l'ultima manovra appena varata dal Governo nazionale con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 201/2011 ed, in particolare, con l'art. 28 è stata ulteriormente incrementata, per ciascun anno del triennio 2012/2014, la misura del concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica che, in aggiunta alle rilevanti misure già previste da analoghi provvedimenti nazionali (ante e post D.L. n. 78/2010 e legge di stabilità n. 183/2011, art. 32), costringono la Regione ad intervenire pesantemente sui propri conti pubblici operando tagli alla spesa, assoggettata alle regole del patto di stabilità, stimabili in complessivi 1.100 milioni di euro circa per il 2012 ed in 1.213 milioni di euro circa per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

Il bilancio regionale depositato all'Assemblea regionale, in coerenza con gli obiettivi di risparmio previsti dalle regole precedenti all'ultima manovra nazionale, prevede già riduzioni di spesa a proprio carico per 508 milioni di euro per il 2012; tali riduzioni, tuttavia, non rappresentano minori spese in quanto le risorse recuperate devono essere destinate, con la manovra da adottare con il D.D.L. legge di stabilità 2012, al finanziamento di alcuni interventi di natura essenziale, non coperte con le limitate risorse acquisibili, quali i trasferimenti agli enti locali, le spese per rimborso prestiti, nonché gli oneri discendenti dalle iniziative proposte per il rilancio dell'economia siciliana.

Permane, quindi, uno scostamento nel complesso dei valori riportati nel D.D.L. "Bilancio di previsione 2012/2013", rispetto agli obiettivi imposti dalle citate normative nazionali per il rispetto delle regole previste dal Patto di stabilità, di oltre 1 miliardo di euro per ciascuno anno che occorrerà necessariamente recuperare in sede di definizione della manovra finanziaria 2012, oppure nell'arco temporale della gestione del bilancio per l'anno in corso.

Da quanto sopra esposto, scaturisce l'esigenza di formulare un ulteriore richiamo a tutti i vertici amministrativi affinché siano adottati, durante la gestione provvisoria del bilancio 2012, comportamenti in linea con i suddetti prefissati obiettivi e, nello specifico, siano poste in essere le opportune iniziative finalizzate al contenimento della spesa posta a carico del bilancio regionale, provvedendo, quindi, a riprogrammare tutte le attività per realizzare sensibili riduzioni di spesa, non pregiudicando, nel contempo, l'azione amministrativa.

Infatti, spiace rilevare come, ancora una volta, malgrado i continui appelli rivolti in analoghe occasioni, si continui a mostrare una scarsa propensione ad attivare gli strumenti legislativi ed amministrativi diretti al contenimento della spesa nonché ad orientare le proprie decisioni di spesa sulla base di specifiche priorità.

Un primo passo in questa direzione deve essere rappresentato dalla concreta attuazione di tutte le misure di riduzione della spesa, disposte con apposito atto di indirizzo da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 207 del 5 agosto 2011 per il contenimento della spesa pubblica e dei costi della politica.

#### 4. *Spending review*

Per realizzare il risanamento economico-finanziario già intrapreso con gli ultimi bilanci approvati, occorre procedere ad un più puntuale monitoraggio della spesa. La Regione, anche nella fase di avvio della sperimentazione della nuova contabilità economico-finanziaria, intende apprivare le forme più innovative di controllo della qualità e della quantità della spesa pubblica, offrendo, altresì, un riferimento anche agli enti del settore pubblico allargato ed a quelli che, in forma diretta o indiretta, ricevono finanziamenti in forma continuativa a valere sul bilancio regionale.

L'obiettivo della misura di controllo e la razionalizzazione della spesa è quello di superare l'approccio "incrementale" nelle decisioni di allocazione di bilancio, in base al quale è invalsa negli anni la tendenza a introdurre modifiche marginali alla spesa storica, rifinanziando sistematicamente le politiche di spesa in essere, senza valutarne la qualità e l'efficienza in relazione agli obiettivi che si intendono conseguire. Parimenti si intendono superare le criticità connesse al ricorso, ai fini del contenimento della spesa, ai c.d. tagli "orizzontali" o "lineari" alle dotazioni di bilancio ovvero a strumenti di "blocco" della spesa che, oltre a creare difficoltà operative alle amministrazioni, possono determinare inopinati "rimbalzi" della spesa negli anni successivi, ovvero la necessità di provvedere ad un parziale reintegro delle risorse già nell'anno di riferimento.

Agli obiettivi descritti si aggiunge poi quello di implementare nella pubblica amministrazione le attività di misurazione dei risultati raggiunti dall'azione amministrativa e di verifica dell'efficienza dell'organizzazione amministrativa, anche mediante l'individuazione, in relazione agli obiettivi di ciascun programma di spesa, di precisi indicatori verificabili ex post, anche dai cittadini.

In conformità di quanto sopra esposto e nella piena consapevolezza che "la limitatezza delle risorse disponibili impone un ripensamento sul loro utilizzo", il legislatore regionale, con il comma 5 dell'art. 1 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 7 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 3 del 20 gennaio 2012), ha previsto, a partire dall'anno 2012, la realizzazione di un ampio programma di analisi e valutazione della spesa delle amministrazioni centrali, volta alla definizione dei fabbisogni standard ed a superare, in prospettiva, la logica della spesa storica incrementale. Il predetto programma è comunemente denominato, sulla base di analoghe esperienze internazionali, "spending review", ed è stato già avviato, a livello nazionale, in via sperimentale dalla legge finanziaria nazionale del 2008.

L'obiettivo è quello di realizzare un programma di analisi e valutazione della spesa delle amministrazioni centrali, tenendo conto delle missioni e dei programmi in cui si articola il bilancio della Regione, nonché delle tematiche inerenti l'efficienza e l'efficacia della spesa e dell'organizzazione amministrativa.

La disposizione legislativa regionale prevede che la Ragioneria generale della Regione, sulla base di un atto di indirizzo dell'Assessore regionale per l'economia, d'intesa con gli assessorati interessati, provveda ad effettuare delle specifiche analisi sui più importanti e rilevanti aggregati di spesa, finalizzate alla individuazione, tra l'altro, di eventua-

li criticità nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici e nei servizi per prestazioni rese, a qualsiasi titolo, dalla amministrazione regionale, evidenziando possibili duplicazioni di strutture e le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

In merito la Giunta regionale nella seduta del 28 gennaio 2012 ha favorevolmente apprezzato i contenuti del citato atto di indirizzo proposto dall'Assessore regionale per l'economia nel quale sono individuati i seguenti settori sui quali avviare l'attività di monitoraggio:

- funzionamento uffici centrali e periferici;
- spese per la promozione, la propaganda e le iniziative direttamente promosse;
- collegamenti marittimi;
- trasporto pubblico locale;
- fondo unico del precariato;
- formazione professionale e percorsi formativi;
- spese per la forestazione e la difesa dell'ambiente;
- gestione di impianti idrici per la produzione dell'acqua dissalata;
- sportelli multifunzionali;
- attività sportive;
- spese per i parchi e le riserve.

Per quanto attiene il funzionamento degli uffici centrali e periferici della Regione, in particolare, le analisi da svolgere dovranno riguardare l'individuazione di specifiche proposte metodologie per quantificare i relativi fabbisogni, anche ai fini dell'allocazione delle risorse nell'ambito della loro complessiva dotazione.

In attuazione di quanto previsto dal comma in questione, l'Assessore regionale per l'economia, con decreto n. 5 del 27 gennaio 2012, ha costituito uno specifico comitato tecnico, composto da personale interno all'Amministrazione regionale, con il compito di individuare i criteri e le metodologie operative, in coerenza con i principi contenuti nell'articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e successive modifiche ed integrazioni.

È del tutto evidente che la realizzazione del programma di basa sul fondamentale e fattivo contributo di tutti i responsabili dei Dipartimenti regionali che, con la diretta collaborazione delle competenti Ragionerie centrali, dovranno tempestivamente effettuare, sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dal "Comitato tecnico", le singole analisi delle spese di propria competenza, individuando le criticità, le opzioni di riallocazione delle risorse, le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili, con le risorse stanziare, sul piano della qualità e dell'economicità.

In questa attività di analisi e valutazione della spesa delle amministrazioni l'Assessorato dell'economia ed il citato "Comitato tecnico", saranno supportati dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, giusta convenzione di collaborazione sottoscritta il 19 gennaio 2012.

Si segnala, infine, che in base alle recenti innovazioni introdotte dal legislatore nazionale sugli stringenti vincoli sul ricorso all'indebitamento delle pubbliche amministrazioni e sull'obbligo costituzionale del pareggio di bilancio (vedi modifica dell'articolo 81 della Costituzione), i risultati previsti dalle analisi condotte dovranno essere finalizzate al perseguimento, entro il 2013, del pareggio di bilancio.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e inserita nel sito internet ufficiale della Regione; potrà inoltre essere inserita nella banca dati FONS.

L'assessore: ARMAO

(2012.6.382)017

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

CIRCOLARE 8 marzo 2012, n. 4.

**Reg. CE n. 1698/2005 - Presentazione domande di pagamento annualità 2012 per la conferma degli impegni misura 214, sottomisura 214/1 e degli impegni assunti con il reg. CE n. 1257/99 misura F agroambiente ed il reg. CEE n. 2078/92.**

AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI INTERESSATI  
AGLI ISPETTORATI PROVINCIALI DELL'AGRICOLTURA  
AGLI ORGANISMI DI CONTROLLO AUTORIZZATI IN  
AGRICOLTURA BIOLOGICA  
ALLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE  
AGLI ORDINI PROFESSIONALI DEI TECNICI AGRICOLI  
AI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA  
ALLE SEZIONI OPERATIVE PER L'ASSISTENZA TECNI-  
CA  
ALL'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Con la circolare n. 4 del 2 marzo 2012 l'AG.E.A. ha dato istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande a superficie ai sensi del reg. CE n. 1698/2005 e successive modifiche, nonché ha dettato le modalità di presentazione delle domande di pagamento per la campagna 2012.

In relazione alla predetta circolare pertanto si richiama l'attenzione ai seguenti termini di scadenza per la presentazione informatica (rilascio) delle domande di pagamento:

a) 15 maggio 2012 (vedasi circolare AGEA n. 4, cap. 5 paragrafo 5.2) - Conferma degli impegni agroambientali assunti con i bandi del PSR misura 214 sottomisura 214/1, azioni 214/1A e 214/1B da sole o associate con l'azione 214/1D;

b) 9 giugno 2012 (vedasi circolare AGEA n. 4, cap. 5 paragrafo 5.1) - Conferma degli impegni agroambientali assunti con i bandi del PSR misura 214 sottomisura 214/1, per le aziende che hanno aderito esclusivamente all'azione 214/1D - la domanda presentata oltre tale data sarà considerata irricevibile;

c) 9 giugno 2012 (vedasi circolare AGEA n. 4, cap. 5 paragrafo 5.1) - Impegni ancora in corso derivanti dalla precedente programmazione - misura F ex reg. CE n. 1257/99 e misura F ex reg. CEE n. 2078/92 - la domanda presentata oltre tale data sarà considerata irricevibile.

La domanda di pagamento va compilata e presentata telematicamente utilizzando la funzionalità on-line dell'AG.E.A. sul portale SIAN entro il suddetto termine, o per il tramite del CAA presso il quale è affidato il fascicolo aziendale, ovvero mediante i tecnici agricoli abilitati in esecuzione delle apposite convenzioni stipulate con l'amministrazione regionale (vedasi circolare AGEA n.4, cap. 7 paragrafi 7.2 e 7.3).

Alla domanda cartacea, compilata in ogni sua parte, stampata, sottoscritta secondo i termini di legge e rilasciata, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1) ultimo attestato di assoggettamento valido (con data non anteriore ai 6 mesi dalla data del 15 maggio 2012) riportante i dati previsti come indicati nel paragrafo 3.2.2 "Documentazione specifica 214/1B" delle disposizioni attuative pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 55 del 4 dicembre 2009 (per tutte le aziende che partecipano all'azione 214/1B);

2) ultima certificazione valida rilasciata dalla ASP per gli accertamenti sanitari obbligatori, relativa agli allevamenti con bovini, ovini, caprini, suini, equidi ed avicoli (per tutte le aziende zootecniche);

3) quadro d'identificazione dei capi interessati all'azione compilato secondo il prospetto allegato alla presente circolare (allegato 1) (per tutte le aziende che partecipano all'azione 214/1D);

4) documentazione attestante l'iscrizione dei capi oggetto di aiuto al libro genealogico o al registro anagrafico di razza rilasciata dagli enti responsabili (per le aziende che partecipano all'azione 214/1D nel caso di capi interessati all'azione diversi e/o aggiuntivi rispetto alla domanda iniziale);

5) modello A, B e C: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'iscrizione alla Camera di commercio con le modalità previste dalla nota regionale n. 7605 del 2012 in applicazione della Legge n. 183/2011, art.15 in materia di certificati e dichiarazioni (esclusivamente per le domande di cambio beneficiario);

6) contratto di comodato ad uso gratuito contenente la clausola di irrevocabilità da parte del comodante per la durata dell'impegno in deroga all'art. 1809, comma 2, del codice civile oppure dichiarazione del comodante a continuare l'impegno assunto dal comodatario, qualora venga richiesta la restituzione anticipata dei terreni in contratto (esclusivamente per le domande di cambio beneficiario con conduzione dei terreni in comodato);

7) autorizzazione da parte del proprietario ad usufruire di aiuti e contributi erogati dalle pubbliche amministrazioni anche per l'adozione di metodi di coltivazione diversi da quelli tradizionali (esclusivamente per le domande di cambio beneficiario con conduzione di terreni non di proprietà);  
inoltre:

8) per i soggetti in forma associata identificati nel quadro "E", che presentano domanda per la prima volta nel 2012 (cambio beneficiario):

8.1) copia dello statuto, dell'atto costitutivo e dell'elenco soci (in mancanza allegare la deroga nei casi previsti dalla legge);

8.2) delibera del consiglio di amministrazione, se prevista dallo statuto, che autorizza il rappresentante legale a richiedere, sottoscrivere gli impegni previsti dal Piano ed a riscuotere gli aiuti (in mancanza, allegare la deroga per i casi previsti dalla legge);

8.3) copia della delibera di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica (in mancanza, allegare la deroga per i casi previsti dalla legge).

Così come già operato nella precedente annualità 2011, a modifica di quanto disposto nelle procedure della misura 214, sottomisura 214/1, la suddetta copia cartacea della domanda, stampata, sottoscritta secondo i termini di legge, rilasciata e corredata dalla documentazione sopra indicata dovrà:

a) essere depositata al CAA che ne ha curato la compilazione ed il rilascio e che detiene il fascicolo aziendale;

b) essere presentata all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di competenza entro 30 giorni dal termine di scadenza fissato dall'AG.E.A per le domande:

- presentate tramite i tecnici agricoli abilitati in esecuzione delle apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale;

- relative a cambio beneficiario (anche se compilate e rilasciate dai CAA).

L'Amministrazione declina qualsiasi responsabilità per il mancato o ritardato pagamento delle domande (di cui alla lettera b) trasmesse agli ispettorati oltre il termine indicato e/o incomplete della documentazione prevista.

Tenuto conto delle modifiche apportate alla misura 214/1B del PSR 2007/13, notificate alla Commissione

europea con nota n. 503127 del 25 ottobre 2011, per le quali la effettiva operatività (e quindi il pagamento dei premi) è subordinata all'approvazione con decisione da parte della stessa Commissione, nella fase di compilazione delle suddette domande di pagamento potranno essere inserite tra le superfici a premio anche i Pascoli ed il Frassino da manna. Così come da specifica dichiarazione sottoscritta in domanda, il beneficiario sarà consapevole che in caso di mancata approvazione delle modifiche da parte della Commissione, le superfici interessate da tali colture saranno automaticamente considerate superfici non richieste a premio.

In tale contesto inoltre si chiarisce che, sempre in fase di compilazione della domanda, non andrà effettuata la diversificazione degli interventi tra "Foraggiere" e "Colture foraggiere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha". Le relative superfici andranno pertanto inserite in domanda con

un unico intervento relativo alle foraggiere per le quali il sistema informatico, in automatico, applicherà la diversificazione dei premi spettanti in funzione del carico zootecnico dell'azienda.

Infine, si raccomanda di porre attenzione, sempre nella fase di compilazione informatica della domanda, nell'indicare correttamente l'IPA a cui rilasciare la domanda, selezionando uno fra gli enti specificati nell'elenco allegato 2, secondo la competenza territoriale provinciale; quanto sopra al fine di evitare ritardi nelle fasi di presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento.

La presente circolare e la circolare AG.E.A. sopra citata, sono consultabili nel sito web dell'Assessorato: <http://www.psr Sicilia.it/>

*Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura: BARRESI*

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALE



**Allegato 2**

ENTI PER RILASCIO DOMANDE DI PAGAMENTO MISURA 214
XII servizio I.P.A. - Agrigento - U.O. 126
XIII servizio I.P.A. - Caltanissetta - U.O. 132
XIV servizio I.P.A. - Catania - U.O. 139
XV servizio I.P.A. - Enna - U.O. 145
XVI servizio I.P.A. - Messina - U.O. 151
XVII servizio I.P.A. - Palermo - U.O. 158
XVIII servizio I.P.A. - Ragusa - U.O. 164
XIX servizio I.P.A. - Siracusa - U.O. 171
XX servizio I.P.A. - Trapani - U.O. 178

**(2012.10.785)003**

CIRCOLARE 9 marzo 2012, n. 5.

**Reg. CE n. 1698/2005 - Presentazione domande di pagamento annualità 2012 misura 211 "Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane" e misura 212 "Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle montane".**

AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI INTERESSATI  
AGLI ISPETTORATI PROVINCIALI DELL'AGRICOLTURA  
ALLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE  
AGLI ORDINI PROFESSIONALI DEI TECNICI AGRICOLI  
AI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA  
ALL'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Con la circolare n. 4 del 2 marzo 2012 che si allega, l'AG.E.A. ha dato istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande a superficie ai sensi del reg. CE n. 1698/2005 e successive modifiche, nonché ha dettato le modalità di presentazione delle domande di pagamento per la campagna 2012.

In relazione alla predetta circolare pertanto si richiama l'attenzione al seguente termine di scadenza per la presentazione informatica (rilascio) delle domande:

15 maggio 2012 - domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la partecipazione ai bandi emanati nel 2008 per le misure 211 e 212 e domande di cambio beneficiario.

Le domande annuali di pagamento e le domande di cambio beneficiario vanno compilate telematicamente utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AG.E.A. nel portale SIAN entro il suddetto termine, o per il tramite del CAA presso il quale è affidato il fascicolo aziendale, ovvero mediante i tecnici agricoli abilitati in esecuzione delle apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

A modifica di quanto disposto nelle procedure regionali per il trattamento delle domande di aiuto e di pagamento delle misure 211 e 212, la copia cartacea della domanda rilasciata, compilata, stampata, sottoscritta secondo i termini di legge, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- per le aziende zootecniche;
- ultima certificazione valida rilasciata dalla ASP per gli accertamenti sanitari obbligatori;
- per il richiedente con età superiore a 65 anni;
- dichiarazione di non titolarità di pensione di anzianità o di vecchiaia;
- per i soggetti che presentano domanda per la prima volta (cambio beneficiario):
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'iscrizione alla C.C.I.A.A., modello A, B e C, secondo le modalità previste dalla circolare regionale prot. n. 7605/2012 allegata alla presente;

- per le aziende con conduzione di terreni in comodato, contratto di comodato ad uso gratuito contenente la clausola di irrevocabilità da parte del comodante per la durata dell'impegno, in deroga all'art. 1809, comma 2 del codice civile, oppure dichiarazione del comodante a continuare l'impegno assunto dal comodatario in caso di recesso dello stesso;

- per le aziende con conduzione di terreni in affitto o in comodato, autorizzazione da parte del proprietario ad usufruire di aiuti comunitari erogati dalle pubbliche amministrazioni;

- per i soggetti in forma associata, copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci (in mancanza allegare la deroga nei casi previsti dalla legge);

- delibera del CdA se prevista dallo statuto, che autorizza il legale rappresentante a richiedere, a sottoscrivere gli impegni previsti dal PSR e a riscuotere gli aiuti (in mancanza allegare la deroga nei casi previsti dalla legge);

- copia della delibera di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica (in mancanza allegare la deroga nei casi previsti dalla legge).

La predetta domanda dovrà:

- a. essere depositata al CAA che ne ha curato la compilazione ed il rilascio e che detiene il fascicolo aziendale;

- b. essere presentata all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di competenza entro 30 giorni dall'ultimo termine di scadenza fissato dall'AG.E.A. per le domande;

- presentate tramite i tecnici agricoli abilitati in esecuzione delle apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale;

- relative al cambio beneficiario, anche nel caso di compilazione effettuata dal CAA.

Si rappresenta che il mancato rispetto del predetto termine di presentazione della domanda cartacea con la relativa documentazione, solleva l'Amministrazione dal probabile ritardo del pagamento del premio.

Si avvisa infine che l'annualità di pagamento 2012 è subordinata alla eventuale rimodulazione finanziaria delle misure 211 e 212 del PSR Sicilia 2007/2013, che dovrà essere approvata dalla Commissione europea.

Al fine di evitare ritardi nelle fasi di presa in carico e ricevibilità delle domande di pagamento, si raccomanda in fase di compilazione informatica di indicare correttamente l'IPA a cui rilasciare la domanda, selezionando uno fra gli enti specificati nell'elenco allegato 1, a seconda della competenza territoriale provinciale.

*Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura: BARRESI*

N.B. - La circolare AG.E.A. n. 4 del 2 marzo 2012 e la circolare regionale prot. n. 7605/2012 sono visionabili nel sito istituzionale: <http://www.psr Sicilia.it/News nuovosito.html>.

**Allegato 1**

ENTI PER RILASCIO DOMANDE MISURE 211 E 212

XII servizio I.P.A. - Agrigento - U.O. 126
XIII servizio I.P.A. - Caltanissetta - U.O. 132
XIV servizio I.P.A. - Catania - U.O. 139
XV servizio I.P.A. - Enna - U.O. 145
XVI servizio I.P.A. - Messina - U.O. 151
XVII servizio I.P.A. - Palermo - U.O. 158
XVIII servizio I.P.A. - Ragusa - U.O. 164
XIX servizio I.P.A. - Siracusa - U.O. 171
XX servizio I.P.A. - Trapani - U.O. 178

**(2012.10.786)003/A**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 10 febbraio 2012.

**Circolare relativa ai piani di gestione della Rete Natura 2000 della Sicilia - Pareri preliminari alla valutazione di incidenza ai sensi del decreto 30 marzo 2007 e successive modifiche e integrazioni. - Valutazione di incidenza di competenza dei comuni e degli enti parco ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.**

AI COMUNI DELLA SICILIA (RICADENTI IN AREE DELLA RETE NATURA 2000)

AGLI ENTI PARCO REGIONALI

AGLI ENTI GESTORI DI RISERVE NATURALI REGIONALI

AL COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA

ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

AGLI ASSESSORATI REGIONALI

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Come è noto, lo scrivente Assessorato ha provveduto alla definizione, tramite gli enti parco, le province regionali e gli enti gestori delle riserve naturali regionali, dei Piani di gestione (PdG) delle aree rientranti nella Rete Natura 2000, identificati quali siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) rispettivamente dalle direttive comunitarie 92/43/CEE (Habitat) e 79/406/CEE (Uccelli).

Detti PdG, per la cui redazione sono stati individuati gli enti gestori delle aree protette, che si sono avvalsi di enti di ricerca universitari e di società e professionisti esperti in materie naturalistiche e della pianificazione territoriale e socio-economica, contengono una notevole mole di dati e informazioni riguardanti sia le attuali caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico dei territori interessati, sia indirizzi di gestione sostenibile degli stessi che rispettino le citate direttive europee e consentano alla Regione di rispondere agli obblighi di salvaguardia e conservazione che discendono dalle stesse.

Lo scrivente Assessorato sta procedendo alla pubblicazione nel sito web istituzionale [www.artasicilia.eu](http://www.artasicilia.eu) degli elaborati (decreti approvativi - relazioni - cartografie) relativi ai suddetti PdG, che in ogni caso possono essere consultati o richiesti presso i propri uffici o presso i soggetti redattori dei medesimi PdG, che sono tenuti a fornire la collaborazione richiesta dall'utenza, così come già rammentato con precedenti note dirigenziali n. 16597 del 18 marzo 2011 e n. 66084 del 21 ottobre 2011.

Premesso quanto sopra, si invitano gli enti istituzionali competenti al rilascio dei pareri preventivi alla valutazione di incidenza, previsti dai decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007 (rispettivamente in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 27 aprile 2007 - n. 20 e 14 dicembre 2007 - n. 58), nonché i comuni e gli enti parco, nella qualità di soggetti competenti alla valutazione di incidenza ai sensi e nei modi di cui all'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007 n. 13, a voler verificare, nell'espletamento delle procedure discendenti dalle predette norme, la rispondenza degli studi, presentanti dai proponenti di piani/progetti/interventi, agli elaborati e alle indicazioni dei predetti PdG.

Si ritiene in ogni caso opportuno rammentare, al riguardo, che le cartografie tematiche facenti parte dei PdG (carta degli habitat, delle specie, della vegetazione, delle emergenze faunistiche, ecc.) sono redatte alla scala 1:10.000 e pertanto, in riferimento ad interventi od opere che interessano modeste superfici, dovrà porsi attenzione alla scala di rappresentazione utilizzata negli studi di incidenza.

Qualora, dal raffronto con le cartografie del piano di gestione, dovessero essere ravvisate delle incongruenze con la situazione reale in situ, occorrerà comunicare a questo Assessorato le modifiche riscontrate e fornire l'opportuna do-

cumentazione (file georeferenziato in formato shape con i poligoni modificati, documentazione scientifica del sopralluogo in campo effettuato, ecc.) al fine di consentire l'aggiornamento della rappresentazione cartografica ufficiale ed i formulari standard nei valori di presenza (% , Ha, nr.) e tipologia di habitat e specie presenti nel territorio regionale.

In tali circostanze i soggetti competenti al parere preventivo e/o alla valutazione di incidenza delle opere, una volta accertate le eventuali incongruenze tramite i propri tecnici o consulenti, potranno procedere alle suddette valutazioni esplicitando nei provvedimenti di propria competenza quanto puntualmente accertato sul campo.

Nella predetta evenienza si rende necessario in ogni caso fornire le motivazioni sulle discrepanze rilevate tra lo stato dei luoghi e le cartografie dei PdG, quali ad esempio: la scala di rappresentazione, precedenti errori di rilevamento, perdite di habitat per cause antropiche o naturali (frane, incendi, alluvioni, ecc.), intervenute successivamente alla individuazione del sito Natura 2000, ecc.

Per lo svolgimento dei sopralluoghi di verifica in situ i comuni in indirizzo, nel caso di carenza di supporti tecnico-scientifici propri, potranno rivolgersi per specifiche consulenze agli ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio cui, con la presente, si rivolge l'invito a prestare la propria qualificata collaborazione.

Si informa inoltre che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), su specifica sollecitazione dell'Unione europea, sta procedendo ad un generale aggiornamento della banca dati e delle relative cartografie della Rete Natura 2000. In relazione a detto adempimento lo stesso Dicastero, con nota PNM-2011-0022044 del 25 ottobre 2011 ha comunicato di aver inoltrato alla Commissione europea gli aggiornamenti dei perimetri e dei formulari standard dei Siti Natura 2000 trasmessi a quella data dalle regioni (compresa la Sicilia) e pertanto, in virtù del cosiddetto "principio di precauzione", ha raccomandato alle stesse la tutela di tutte le aree della Rete Natura 2000, sia di quelle già a suo tempo riconosciute dalla Commissione europea, sia di quelle i cui aggiornamenti sono in attesa di definitiva ratifica comunitaria.

In particolare, questo Assessorato, con note n. 50276 del 28 luglio 2011, n. 52046 del 5 agosto 2011 e n. 59359 del 16 settembre 2011, n. 56361 del 2 settembre 2011 ha trasmesso al MATIM i perimetri e i formulari aggiornati dei Siti Natura 2000 ricadenti nei piani di gestione "Monti di Trapani", "Monti Sicani", "Monti Iblei" e nelle aree marine circumsiciliane.

Per la consultazione e acquisizione on line della banca dati ministeriale (in formato MDB) e delle cartografie (in formato shape-file, proiezione UTM, fuso 32, datum WGS84) si può fare riferimento al sito dello stesso Ministero, al seguente indirizzo: <ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000>.

Si richiamano infine all'attenzione degli enti in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza e per la specifica conoscenza degli ambiti naturali in cui operano, gli obblighi derivanti dalle direttive europee in premessa citate e dal DPR di recepimento n. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche e integrazioni, sia per quanto riguarda la salvaguardia e conservazione delle specie e degli habitat tutelati, sia per quanto riguarda l'obbligatorietà della preventiva valutazione di incidenza per interventi, piani, progetti che possono avere incidenza sulle aree della Rete Natura 2000 e per la quale non è previsto l'istituto del rilascio in sanatoria.

La presente circolare verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

L'Assessore: DI BETTA

(2012.9.633)119



---

## RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

---

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

---

AVVISO DI RETTIFICA

### ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 21 luglio 2010, n. 1272.

**Assistenza sanitaria integrativa. Revisione dell'allegato A alla circolare n. 1256 del 23 febbraio 2009, inerente la distribuzione dei presidi ed ausili e materiali sanitari - Adeguamento ai livelli essenziali di assistenza - decreto n. 318/09.**

Nella tabella V dell'allegato A alla circolare in epigrafe, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 37 del 20 agosto 2010, a pag. 46, il prezzo per ml del prodotto 3.7.1. Bevanda apoteica viene rettificato in € 0,012.

**(2012.10.721)102**

---

---

PIA TRATTA DAL SITO U  
ON VALIDA PER LA COA